

黒人を殺す

NERO SLAYER



L'opera che segue è scritta in un formato differente dal tipico romanzo. Viene qui data una spiegazione rapida alla sua struttura.

Nome (Es. Adil, ???, etc.): Nome del personaggio che sta agendo al momento;

Caporali, o virgole di apertura e chiusura dialogo (Es. «Va bene, grazie», «C'è ancora molta strada...», etc.): Dialogo di un personaggio;

Asterischi (Es. *Cammina*, *Spara*, etc.): Azione eseguita da un personaggio;

Parentesi (Es. (Mh...è interessante), (Capisco...), etc.): Pensiero di un personaggio;

Grassetto (Es. **Adil arriva al posto indicato, L'attacco va a buon fine**, etc.): Azione ambientale, causa di qualcosa, o narratore;

Nota (Prende la forma di un piccolo numero, a dipendere da quante sono presenti sulla pagina. Es. ¹, ², etc.): Nota presente di fianco ad un termine che serve per chiarire il suo significato o utilizzo, sotto il dialogo in cui viene segnata.



Volume 1

PROLOGO

*20 Agosto 1998, Repubblica
Democratica del Congo.*

La grande guerra africana, il più grande conflitto armato ad aver mai avuto luogo nel continente, era cominciato da pochi giorni. I cittadini della nazione, specialmente quelli situati nel confine con il Ruanda, sono ritenuti essere i soggetti più a rischio. Un ragazzo nativo della città di Goma, si trovava nascosto nella foresta dopo esser andato a caccia di cibo, avendo sfiorato il coprifuoco di svariati minuti.

??:*Prende la propria sacca, aprendola e posando al suo interno un'ultima noce di cola amara¹ raccolta da un albero selvatico. Procedo ad osservarla, mettendo la mano all'interno della stessa in modo da sentire al tatto il numero di noci raccolte* (Uff... oggi sono andato troppo tardi... però, per un po' mi bastano. Devo tornare-)

1 = Anche chiamata garcinia, è il frutto di diverse piante dell'Africa.

??? Sente un forte botto nelle proprie vicinanze, poi un altro.

???:(SPARI!) *Si cala immediatamente a terra, muovendosi in mezzo ai cespugli* (Non è la prima volta, ma... m-ma è un soldato Congolese? Vero? Vero..? Dio, aiutami... Dio... Dio...) *Ansima intensamente, chiudendo gli occhi* (Per favore, per favore...) *Strizza gli occhi più duramente, riunendo le proprie mani sotto al petto, mentre rimaneva steso per terra. Comincia a pregare a bassa voce, con un sussurro, mentre provava una forte ansia*

??? Sente qualcuno farsi strada tra la foresta, passando spaventosamente vicino a lui

???:*Abbassa la voce ancora di più, diventando praticamente inaudibile sotto i rumori della foresta, mentre trema*

Il soldato si ferma vicino a ???, calpestando un ramo

???:*Rimane in silenzio, continuando a pregare mentalmente. Sentiva il proprio battito cardiaco andare a mille. Fortunatamente, era coperto dal buio della notte. Rallenta il proprio respiro, trattenendolo per un po'*

Soldato:*Scruta intorno a sé, mentre teneva il proprio fucile vicino al corpo* (Mh...) *Gira la testa un'ultima volta, non vedendo nessuno* (Vengono sempre qui dopo il coprifuoco... ogni volta che sparo, si spaventano, e riesco a prenderli. Se non vedo nessuno, nemmeno dopo gli spari, allora non c'è nessuno e basta.)

Il soldato riprende a camminare, andando via

???:*Sente i passi farsi sempre più lontani, e passato qualche minuto, si rialza.* (U-u-ugh...) *Tenta di riprendersi, respirando meglio* (Va tutto bene, tutto... tutto bene... ho- ho Dio... ho Dio con me... ho...) *Scuote la testa, rimettendo la sacca in spalla, mentre indietreggia in modo da andare via dalla foresta*

In silenzio, e prestando molta attenzione ai propri passi, ??? esce dalla foresta in pochi minuti. La città di Goma non era lontana, così come la sua abitazione, ma doveva comunque stare all'erta.

???:*Si poggia su una delle mura di una struttura vicina all'uscita dalla foresta, rimanendo fermo per ascoltare i suoni* (...Nessuno?) *Espone la testa dall'angolo, osservando la stradina vuota* (Nessuno...) *Espira, sentendosi più sicuro.* (Casa dovrebbe essere libera allora... se ci fossero le guardie militari in quartiere, le avrei già sentite.) *Passa per la traversa, camminando in mezzo alle vie poste di fianco alle case, adocchiando poi la propria abitazione* (Al Bassad... numero civico, 21.) *Si ferma davanti alla porta, cercando le chiavi in tasca* (Eccole... eccole.) *Apre la porta, entrando in casa* «Uff...» *Espira, rimanendo poggiato alla porta, mentre la chiude con la schiena, violentemente* «...Posso respirare... ma è meglio se

vado a dormire.» *Va avanti, prendendo una candela dal tavolo. Non era presente elettricità, questo era difatti l'unico modo in cui poteva orientarsi dentro casa durante la notte. Posa la sacca di cibo sul tavolo mentre, tenendo la candela, raccoglie un accendino dalla tasca. Accende la candela, dunque, posando anch'essa sul tavolo. Il leggero lume faceva da grande contrasto alla stanza scura, e gli dava un forte senso di calma. Inspirando, abbassa la testa, mettendosi in ginocchio sul pavimento. Unisce le mani, e comincia a pregare, dando tutto sé stesso per questo momento della giornata. Chiude gli occhi, concentrandosi.*

Dopo pochi minuti

???:*Riapre gli occhi, sentendosi in pace. Senza parlare ulteriormente, prende la candela dalla base, salendo le scale che portavano alla sua stanza da letto. Arrivato a poggiare sul materasso, si stende, posando la candela sul comodino* (Aah...) *Si gira, andando a dormire*

Adil si mise a dormire, crollando all'istante

...

2 ore dopo, circa 4:30 di notte.

???:«Adil, Adil!»

Adil, poco prima andato a dormire, viene risvegliato immediatamente dalla voce, e sentiva un forte impulso d'energia, nonostante il brusco risveglio. La voce echeggiava nella testa di Adil, come se venisse da dentro. Allo stesso momento, poteva sentirla venire da tutte le direzioni. Un'esperienza eterea, indescrivibile.

Adil:*Si mette in piedi, scendendo subito dal letto* «C-CHI PARLA?!»
Guarda la candela, stranamente ancora accesa. (Ma che... l'ha accesa

lui?!)) «N-NON MI FACCIATE MALE..!» *Comincia a tremare, parandosi gli occhi*

???:«Sono io, il tuo Dio.»

Adil:*Toglie le braccia da davanti agli occhi, rimanendo stupito*
«...Cosa..?» *Si inginocchia immediatamente, sentendo una connessione fisica alla voce, oltre che spirituale. Non tentenna, non pensa ad alcuna conseguenza. Non fa calcoli, non ha dubbi di alcun genere. Nulla poteva far vacillare la sua fede.* «M-Mio Dio... ripongo la mia totale fiducia in te.»

???:«Ho bisogno di vederlo. Devo darti una missione, se vuoi dimostrarmi la tua fede.»

Adil:«Qualunque cosa.»

???:«L'Africa è un luogo che rappresenta il male, e da cui tutto il male vien fuori. Tu, dovrai estirpare questo male, eliminando gli individui che vivono in Africa, e coloro che ne hanno discendenza diretta.»

Adil:«Mio Dio, intendi... uccidere?»

???:«Dai la vita nata dal male in sacrificio. Non sarai l'unico a seguire questo percorso, ma ho scelto di parlare con te, in particolare, perché conosco la tua devozione in nome della fede.»

Adil:*Parla senza momenti di riflessione, quasi come se fosse guidato solo dalla fede.* «...Sì, mio Dio. La mia etica religiosa è superiore a qualunque fattore morale. Superiore a qualunque altro tipo di etica. Io non ho mai smesso di credere in te, pure alla morte dei miei genitori non ho mai smesso di credere in te, ho avuto te come mia unica guida, in ogni momento della mia vita. Posso solo seguirti, e ripagare tutto ciò che mi hai dato, stando di fianco a me. Per quanto non sia una cosa che sentirei di poter fare, e di cui non ne capisco il vero motivo, se Dio comanda, qualunque sia il suo comando, una ragione valida è presente. Pur non comprendendola, so che è presente. E... e quella ragione, surclassa ogni altra ragione, ogni altro comportamento decisionale. La mia morale sarà messa da parte per te, mio

Dio. So che questa è una prova. Il mio dovere assoluto è dovuto a Dio. Ne uscirò vincitore.»

Adil cade immediatamente nel sonno, collassando per la stanchezza.

--FINE PROLOGO--



Schede dei Personaggi

Nome: Adil

Cognome: Al Bassad

Età: 20 anni

Nazionalità: Congolese

Ideali: Vivere una vita tranquilla, è estremamente religioso. Non ha un percorso ideale nella vita.

Aspetto: Carnagione scura, alto 180 cm, corporatura magra e spalle non troppo larghe. Capelli a spazzola leggermente più alti del normale, castani. Labbra fini, poco carnose

Sesso: Maschio



CAPITOLO 1

Un individuo aveva appena ricevuto la stessa chiamata da Dio sentita da Adil, durante la sua sosta nel locale più frequentato di Goma.

???:«Samir...Non sei l'unico a dover far ciò. Questa è la verità.»

Samir:«T-tu... bell'idea. E va bene.» *Posa il proprio drink sul tavolo, violentemente, prendendo in mano l'AKM che si portava appresso*
«PREPARATEVI A MORIRE!» *Si alza dalla sedia*

Il locale esplose nel caos, riempiendosi di urla e panico generale. Non era inusuale vedere qualcuno trasportare un'arma da fuoco all'interno dei luoghi trafficati, ma utilizzarla come minaccia era tutta un'altra cosa. Alcuni tentano di scappare, mentre altri si disperano. Il clima generale cambia tutto d'un tratto, mentre la musica jazz dal jukebox continuava a risuonare. Nessuno osò fiatare.

Samir:(Ogni volta che vado a saccheggiare un campo militare, mi ritrovo con dei gingilli nuovi. Questo AKM mi piace già.) *Prende dei candelotti di dinamite ben legati dal proprio zaino, mentre puntava l'arma su tutti i presenti, girandosi su sé stesso* «Dovrebbe bastare. Qui sta già cadendo tutto a pezzi.» *Piazza l'esplosivo sul tavolo, accendendo la miccia con un accendino preso dalla tasca*

Le urla si fanno più forti, i presenti pregano Samir di non fare niente, mentre si riparano come possono.

Samir:«ADDIO!» *Spara ad una delle finestre, mentre le correva incontro, e si getta dal buco appena creato.*

Samir cade a terra, mentre il primo piano del locale salta in aria. L'esplosione porta le travi che componevano il tetto a rompersi, facendolo crollare subito dopo. Le fondamenta, di già malmesse e molto vecchie, collassano dopo l'esplosione, specialmente visto il peso dovuto al precedente crollo del tetto. L'esplosione fu abbastanza potente da distruggere l'intera struttura.

Samir: *Si rialza, impugnando il fucile con entrambe le mani. Dalla tasca, durante la caduta, aveva preso un pacchetto di sigarette. Con il già tenuto accendino, ne prende e poi ne accende una, mettendola in bocca.* «Sto venendo a prendervi, tutti.» *Rimette le sigarette e l'accendino in tasca, mentre si incammina via*

Samir si allontana il più possibile dall'edificio, e raggiunge la vicina città di Keshero, quasi addentrandosi nelle vie urbane.

Samir: *Si ferma subito, gettando la sigaretta a terra* (Sento delle voci...)

"Trucchi di magia per solo un dollaro! Trucchi di magia!"

Samir: *Toglie il cappuccio dalla testa, che aveva messo uscendo da Goma* (Non voglio attirare l'attenzione. Devo solo andare verso il confine. Far esplodere quel bar mi ha costretto a fare il giro lungo, poco male. Passare tra la foresta è rilassante.) *Fischietta, entrando nella strada principale dalla viuzza da cui stava procedendo* (Chi è questo venditore..?) *Controlla la scena con lo sguardo, adocchiando il sedicente mago. Nota una scena consumarsi di fronte a sé*

???: *Si ferma, davanti al mago* «Scusi, di cosa stava parlando?»

Obed: «Il mio nome è Obed, faccio trucchi di magia, signore!» *Alza lo sguardo, sorridendogli*

???: «Trucchi di magia...» *Nota tre bicchieri sul tavolino davanti cui era seduto, intuendo un classico trucco d'inganno dal nome di gioco delle tre campanelle* «...O truffa..?»

Samir: (Non se la sta passando bene, eh...)

Obed:*Va nel panico, rispondendo con insicurezza* «N-niente truffa qui, provare per credere!»

???:«E va bene, ti darò un dollaro.» *Mette la mano nel portafoglio*

Obed:*Il suo viso si illumina di gioia, quasi a cancellare l'ansia provata poco prima*

???:*Estrae una banconota da un dollaro, posandola sul tavolo con un colpo violento*

Obed:*Prende subito la banconota, preparandosi ad avviare il trucco* «Ed ora..!»

???:*Porta la mano avanti, togliendola dal tavolo* «...Ed ora brucia.»

La banconota viene pervasa dalle fiamme, le quali si espandono per prendere pure Obed, bruciandolo vivo

Obed:*Urla di dolore, gettandosi a terra* «A-AAAAAAAAAAAAAH! AAAGH- NO! AAAAAAAAAAH! NO, NO! AHHH-» *Rotola sul pavimento*

Samir:*Si fa indietro, spaventato, mettendosi da parte assieme al resto della folla spaventata* (Ma che cazzo..?!) *Mette una mano davanti al viso*

Le fiamme si espandono

Terrore:*Noncurante della reazione appena generata nella strada, diventata un luogo di puro panico, si gira, gettando il portafogli dietro di sé. Esso cade sul cadavere di Obed, prendendo fuoco* «Gente come te non merita di stare al mondo... E vedendo ciò che ho creato, testando questi miei nuovi poteri sulla feccia della società, credo che il paesaggio mi si addica. Il terrore, si trova il terrore davanti a me. Dunque, io, sarò Terrore.»

Cammina con calma avanti, andando via dalla strada, mentre i mercatini dietro di lui venivano raggiunti dalle fiamme

Samir:*Si unisce alla folla e scappa via, correndo verso nord*



Schede di morte

Nome: Obed

Stato: Deceduto

Causa: Riportata come combustione umana spontanea

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime Parole: "A-AAAAAAAAAAAAAH! AAAGH- NO! AAAAAAAAAAH!
NO, NO! AHHH-"



Un giorno dopo. Ore: 7:20

Adil:*Si sveglia immediatamente, balzando avanti, sentendo il rumore degli spari* «AAGH-» *Mette la mano sul petto, ansimando* «Dio...»

Era collassato sul pavimento, la notte precedente

Adil:*Si affaccia dalla finestra, aprendola* (Cosa...)

Il paesaggio era calmo

Adil:(Avrei... avrei giurato di aver sentito degli spari.) *Espira*
(Menomale...) *Si guarda le mani* (Mio Dio... io ti seguirò.) *Chiude la

finestra, dirigendosi in fretta verso le scale* (Devo prendere i risparmi, tutti.) *Raggiungendo il piano terra, allunga la mano verso una cassetta appesa al muro, ammaccata ed a malapena chiusa*

Nella cassetta, si trovavano delle monete e delle banconote di alcuni franchi, moneta Congolese. Le banconote erano tre interi mazzi legati, contenendo gruppi da 100 franchi a banconota. Per quanto potesse sembrare molto, non lo era. L'inflazione era lampante nella nazione, lo è sempre stata.

Adil:*Mette la mano nella cassetta, prendendo i soldi e mettendoli in tasca*

Adil nota la propria sacca piena di cibo, e la raccoglie, mettendola in spalla

Adil:*Si sistema, respirando davanti alla porta* (...) «Ho un piano... ho un piano... sono guidato da Dio.» *Apre la porta, camminando per la strada*

Raggiungendo la strada principale, nota già un taxi

Adil:*Alza la mano, facendo un cenno*

Taxi:*Si ferma poco vicino al marciapiede, suonando il clacson*

Adil:*Si fa strada tra il luogo pesantemente affollato, aprendo la portiera e sedendosi nel retro* «Scusi-»

Tassista:*Gira la testa* «Dove la porto?»

Adil:«Monigi, sull'autostrada»

Tassista:*Lo guarda in maniera strana* «Sull'autostrada?»

Adil:«Quanto viene?»

Tassista:«...» (Questo qui non è messo bene...) *Guarda avanti, calcolando la strada a mente* «Hai dollari o franchi?» (Troppo ingenuo per avere

dollari, vero?)

Adil:«Franchi... non voglio immischiarmi nel mercato nero»

Tassista:«Sei troppo puro, ragazzo. Guarda, di solito non accetto franchi, ma... quanto hai?»

Adil:«430 mila... sono tutti i miei risparmi.» (Sono... sono 50 mila, in realtà)

Tassista:(Sono, tipo... 140 dollari. È davvero così dura quando fai la persona onesta..?) «Tutti i tuoi risparmi!?»

Adil:*Rimane in silenzio, imbarazzato*

Tassista:«Di solito ti verrebbe a costare 30 dollari per questo, ma facciamo che mi puoi dare... 50 mila franchi.»

Adil:(Oh...) «O-ok... grazie.» *Scava nelle sue tasche, passandogli i tre mazzi di banconote* (Non ho mai fatto un viaggio così lungo in taxi... devo... ringraziarlo)

Tassista:*Ingrana la marcia e parte, più lentamente* «Le strade sono sempre affollate, hai mai preso il taxi qui?»

La strada era bloccata da un'enorme folla di gente

Adil:«Io sono di qui... sì.»

Tassista:*Suona il clacson* «Ah, beh...» *Passa nel varco aperto da poco, andando avanti* «Perdonami se chiedo, ma come mai vuoi che ti lasci "sull'autostrada"?»

Adil:«A-ah... io... pensavo di oltrepassare il confine.»

Tassista:*Rallenta, in modo da comunicargli meglio, senza dividere troppo la propria attenzione tra il parlare ed il guidare* «Non farlo. Perché mai

vorresti? Quel confine è una zona di guerra, poi a piedi..!»

Adil:«Dio mi ha detto così...»

Tassista:*Dubbioso* «Dio..? Hai uno strano Dio, allora...»

Adil:«Lei... lei crede?»

Tassista:«Da molto tempo, non più.»

Adil:«Allora non può capirmi... Dio è l'unica cosa che ho, ogni suo ordine, per me è la verità.»

Tassista:«"Ordine"..? I testi sacri non dicono mica di oltrepassare un confine di guerra... non sei tenuto a fare tutto questo, capiscimi.»

Adil:«Stavo- stavo pensando di andare in un accampamento militare vicino al confine»

Tassista:«Ma perché mai..?»

Adil:*Guarda in basso* «I-io gliel'ho detto... non può capirmi...»

Tassista:«Sei un predicatore? Un... un missionario? Cosa sei..? Lo sai cosa succede in quel confine? Oltre Goma c'è una guerra, un genocidio... se vuoi utilizzare le tue parole di fede per colmare l'odio che si trova in quel conflitto, io ammiro le tue gesta, ma sappi che non cambierà nulla. Questo schifo non andrà via con i buoni ideali, con la morale... c'è un problema di fondo, lì.»

Adil:*Riflette* «Non sto facendo niente di tutto questo... io, forse, sto solo alimentando il fuoco di questa guerra.»

Tassista:«Vuoi combattere in guerra..?!»

Adil:«Sì. Dio mi guida verso la verità.»

Tassista: «Un vero credente non combatterebbe la violenza con altra violenza... ma non ti posso fermare. Se questo è ciò in cui credi, fai pure. Ma stai sbagliando, grosso.»

Adil: «Lo so che è immorale! Ma-ma Dio ha scopi che noi non possiamo per forza capire. E lui... e lui vuole che io fermi il male, per la pace.»

Tassista: «Non è Dio ad averti detto questo, capiscilo. Sei tu a volerlo fare, e ci sono ben altri modi per spargere la tua fede a fini di bene.»

Adil: «Invece... me l'ha detto Dio.»

Tassista: (Forse non ci dovrei perdere tempo, e basta.) *Accelera* (Avrà una ventina d'anni... si sta buttando nel macero... per la pace?) «...Ho capito, è una metafora. Ma pure se fosse vero, se Dio in persona venisse a dirmi di uccidere qualcuno, anche se fossi la persona con più fede al mondo, non lo farei.»

Adil: (Io... ho visto Dio. Non è una metafora...) «Ma non lo sei. E quindi non lo capisci...»

Tassista: «E tu sì? Lo sei?»

Adil: «Sì. Ho solo Dio.»

Tassista: *Sospira* «...Mi piace conversare con i miei clienti, hanno sempre delle storie interessanti. Tu non sei da meno. Forse, hai quella più interessante. E quella più criptica... ma sei determinato, e posso apprezzarlo. Quello che voglio dirti, è di non dimenticare le mie parole. Perché se per fermare il male, fai del male tu stesso, ad un certo punto finirai per pentirtene. Finirai per avere dei dubbi, ecco. Ma se credi che la tua fede sia più importante di tutto questo, che la tua fede abbia degli scopi per cui vale la pena combattere, pur con metodi discutibili, non posso che augurarti buona fortuna.»

Adil: *Ascolta il discorso in silenzio, sentendosi toccato a livello personale da esso*

Tassista:*Frena, sul bordo strada* «Comunque, siamo arrivati.»

Adil:«Scendo...» *Si muove verso la portiera, aprendola*

Tassista:«Grazie per la chiacchierata.»

Adil:*Scende giù dall'auto, senza rispondergli. Era ancora scioccato dal discorso, quasi sentendo un dubbio più interno riguardo la questione. Ma non poteva fermarsi, e non avrebbe voluto, in ogni caso. Oltrepassa il guardrail, scendendo giù nel campo che dava verso il confine con il Ruanda*

Ancora senza fare una parola, o senza riflettere troppo a lungo sulle proprie azioni, Adil raggiunge in silenzio un campo militare della milizia Ruandese, nei pressi delle colline Bugu. Era una vecchia zona industriale con delle lunghe strutture che servivano come magazzino, ora, come magazzino militare, in quanto sequestrata dal governo per scopi di guerra.

Adil:*Passa, titubante, tra i cespugli attorno ad una delle strutture, osservando i militari di guardia più avanti* (H-ho... ho paura...)

Militare:*Passa tranquillamente avanti, mettendosi però da parte, e richiamando il proprio caporale vicino a sé, in silenzio*

Caporale:*Lo guarda con dubbio, avvicinandosi*

Militare:*Sussurra* «Signore, ho visto qualcuno venire dal confine»

Caporale:*Toglie la sicura dal fucile* «Quante persone, e dove?!»

Militare:«Una sola, non sembra un militare- Non è nemmeno armato. Penso sia un civile Congolese. Potremmo prenderlo come ostaggio. È dietro il magazzino, nei cespugli.»

Caporale:«E che ci fa qui? A me pare una trappola.»

Militare:«Penso volesse saccheggiarci... o sabotarci. Se è una trappola, pensavo che potessimo far finta di star andando via, così che passi avanti e ci conceda di prenderlo.

Caporale:*Pensa, per poi fare un cenno alla manciata di militari vicini, ovvero quelli presenti nel campo*

Altri quattro militari si avvicinano al caporale, mentre dà l'ordine di nascondersi in punti strategici, non facendo rumore

Adil:*Dopo un po' di tempo, affaccia la testa* (Se ne sono andati..?) *Fa dei passi avanti, dal lato del magazzino, con molta cautela* (Li avevo visti spostarsi...) *Raggiunto l'angolo, si affaccia ancora, stavolta con molta calma*

Militare:*Era dietro l'angolo, e dà un colpo in testa ad Adil utilizzando il calcio dell'arma*

Adil:«AH-» *Cade a terra, battendo la testa* (NO- NONONONO NON STA SUCCEDENDO-)

Militare:*Urla, puntandolo con il fucile* «TUTTI QUI!»

Il gruppo militare si ricongiunge al soldato, osservando Adil

Adil:«A-AH, SCUSATE- NO-»

Caporale:*Gli urla in faccia, sputandogli addosso* «CHE PENSAVI DI FARE?! SEI UN CONGOLESE?» *Parla in francese, una lingua capita da entrambi, e quella parlata da Adil*

Adil:«ST-AVO STAV- STAVO CERCANDO- STAVO-» *Si dimena, quasi in lacrime*

Militare 2:*Gli dà un calcio allo stomaco*

Adil:*Balza in avanti, sentendo un forte dolore* «AAHGH- PFF-»
(SENTO... SE-SENTO UNA PRESENZA VICINO A ME... È-È-È DIO,
VERO..? AAAH-)

Caporale:*Allunga la mano verso il militare 2, fermandolo* «Fermi così.
Ne faremo un esempio, di questo qua.»

Adil:*Comincia quasi a piangere, ma trattiene le lacrime. Il senso di
rimorso era praticamente molto sentito, ma voleva far finta che non lo
fosse* «N-NO, VI PREGO...»

Caporale:«Possiamo usarlo come ricatto per la milizia Congolese.»

Adil:«N-NO»

Militare 3:«STAI ZITTO!» *Lo calcia alla testa*

Adil:«AAAAH-»

Caporale:*Si gira, cercando le sigarette nella tasca* «Alzatelo e legatelo, ne
parlerò con l'alto comando, di questo intruso.» *Prende una sigaretta,
accingendosi ad accenderla*

**I cinque soldati ripongono le proprie armi e si calano, in modo da
prendere Adil**

???:*Fa degli ultimi passi sopra al magazzino sotto cui si trovavano i
militari, e mette la modalità di fuoco automatico all'AKM* (Tsk...) *Toglie
la sigaretta dalla bocca, buttandola a terra*

Adil:*Continua ad urlare, mentre viene preso* «N-NO, VI PREGO... VI...
VI-»

**La sigaretta cade a terra, davanti ai militari. Tutti, incluso Adil,
vengono distratti da essa. Alzano poi lo sguardo verso l'alto, notando
un uomo incappucciato stare sopra il magazzino, con in mano un fucile.**

Caporale:*Si gira, sorpreso dall'assenza di suoni, mentre stava per accendere la sigaretta* «Che succede?!»

Samir:*Imbraccia il fucile a due mani, alzando la testa. Così facendo, l'ombra data dal cappuccio sulla sua faccia scompare, rendendolo visibile* «Quello è un Negro Slayer, vero?» *Nota il caporale, guardando il pacchetto di sigarette che sporgeva dalla tasca* «Chesterfield rosse? Ho sempre voluto provarle.»

Militare 2:*Si prepara ad urlare per avvertire della presenza dell'intruso, mentre guardava con sgomento la figura in alto. Apre la bocca, cominciando a fiatare*

Samir:*Scuote la testa* «No.»

Samir spara rapidamente alla testa dei tre militari più vicini, poco prima di prendere la rincorsa e gettarsi dal magazzino. Durante questa mossa, punta il fucile direttamente verso il basso, e con una grandissima precisione, finisce gli ultimi due.

Samir:*Atterra, in ginocchio, per poi rimettersi in piedi. Stava sorridendo.*

Adil:*Batte il corpo a terra dopo che i militari, ora morti, perdono di conseguenza la presa. Era tremante, incredulo*

Caporale:*Allo stesso modo, era scioccato. La sua mano tremava a livelli incontrollabili, mentre il proprio fucile era ancora legato al fodero* «A-A-A-»

Samir:*Si avvicina con calma al caporale, prendendo la sigaretta dalle sue mani, in silenzio* «Grazie.» *Alza il fucile con una mano sola, sparandogli in testa*

Adil:«AH-» *Si fa indietro, spaventato*

Samir*Prende il proprio accendino, accendendo la sigaretta e mettendola in bocca* «Mi chiamo Samir.» *Si volta verso Adil, cingendogli la mano*

«Ho ricevuto la chiamata da Dio, sono un Negro Slayer. Non so come, ma riesco a percepire la presenza di chi lo è.»

Adil:*Aveva gli occhi spalancati, ma dopo un attimo di riflessione, prende la sua mano* «A-Adil. S-sì... anch'io sentivo qualcosa... non immaginavo fosse- la- la tua presenza.»

Samir:*Lo aiuta a rialzarsi, portandolo in piedi* «Mh, mh... scusa per la scena. Ero venuto qui a prendere munizioni e cibo, non mi aspettavo di trovare uno come te.»

Adil:*Guarda i propri vestiti insanguinati* «A-ah... ehm... nemmeno i-io...»

Samir:*Lo guarda dalla testa ai piedi, sorpreso* «Ma non sei nemmeno armato, cosa avevi intenzione di fare, scusa?»

Adil:«Pr-pre-pre-prendere un... un'arma da qui.»

Samir:*Si cala, prendendo l'M4 di un soldato morto*

Adil:*Guarda Samir calarsi, rimanendo ancora con un grande nodo in gola, vedendo i cadaveri*

Samir:«Sai usarla?» *Si alza, passandogliela*

Adil:*La prende, un po' titubante. Era sporca di sangue, e questo lo spaventava* «S-sì... le... le armi sono una mia grande passione.»

Samir:*Si abbassa di nuovo, prendendo i caricatori dalle armi dei soldati morti, mettendoli nello zaino* «Mh, mh... e non ne avevi una che potevi portarti dietro, scusa? Qui è un suicidio, se non vai armato. Ho visto cose che non immagini nemmeno. Sei fortunato che passavo di qui...»

Adil:«Ho- ho dovuto vendere quelle che avevo...»

Samir:«Ah... sì, lo capisco. Comunque, avresti fatto meglio ad avere un piano più organizzato di così.»

Adil: *Si gratta la testa, ormai un po' più calmo* «Di... di solito sono molto bravo a pianificare le cose, ma ero... ero»

Samir: *Si rialza, andando verso l'interno del magazzino* «Impulsivo? Ti capisco. Io lo sono anche troppo, invidierei avere la tua forza di pianificazione. Certo... qua non l'hai mostrata molto bene... ma mi fido.»

Adil: *Lo segue* «Sì... sì, penso pure impulsivo.»

Samir: *Prende il cibo in scatola dagli scaffali, mettendolo nello zaino* «Beh, se vuoi puoi venire con me. Io avevo un piano migliore, un po' di compagnia mi farebbe comodo.»

Adil: «O-ovvero...?» (Mai visto così tanto cibo... io... wow...)

Samir: *Finisce di fare scorta, prendendo il doppio del solito in modo da provvedere anche per Adil* «Stavo facendo una grande scorta perché pensavo di colpire Kinshasa, la capitale.» *Chiude lo zaino, girandosi*

Adil: «Hai trasporti...? È un po' lontana...»

Samir: «Pensavo di passare dal Virunga, la foresta. O giungla, come vuoi chiamarla, non sono pratico con la geografia, e saltare sul treno. Così passiamo inosservati.»

Adil: «O-oh... ci sono andato spesso, per prendere il cibo. Ma vuoi passarla tutta...? Ci sono i gorilla più in fondo, non vanno giù con una carabina ed un fucile d'assalto... non so quanto ne sono sicuro»

Samir: «Senti.» *Lo guarda, sospirando* «Ho fatto esplodere un locale a Goma, io per tutta la provincia non posso passarci facendo l'autostoppista. Ho capito che è rischioso, ma se vuoi seguire questo percorso, non sarà l'unica cosa pericolosa che faremo. Se non vuoi venire, fa niente»

Adil: (Co... cosa...?) «N-no... voglio venire.»

Samir:*Esce dal magazzino, facendo cenno di seguirlo* «Ed allora vieni, vediamo cosa riusciamo a fare. Fanculo i gorilla.»

Adil:(O-ok...)*Lo segue, dirigendosi verso la foresta*

Adil e Samir si addentrano nei meandri della giungla, riposandosi per qualche ora verso il centro. Avevano steso un telo in una parte della giungla, fermandosi a mangiare. Era quasi sera.

Samir:*Prende un ultimo fagiolo dal barattolo usando la forchetta, facendolo scolare prima di mangiarlo. Era steso.* «Ripieghiamo?»

Adil:*Prende un fagiolo, addentandolo* «Sì...» *Guarda il barattolo* «Questo rende le mie noci obsolete... hah.» *Si alza, togliendosi dal telo* «Mh...» *Tocca la propria sacca, ancora dietro le spalle*

Samir:*Si alza, raccogliendo lo zaino da sopra il telo, prima di togliere il telo dal terreno e ripiegarlo. Lo posa poi nello zaino, muovendosi avanti, mentre lo chiude* «Andiamo...»

Adil:*Inspira, seguendo Samir* «Il machete è davvero utile, giusto?»

Samir:*Impugna il proprio machete, tagliando i rami presenti davanti a loro, così da crearsi una strada* «Nella giungla è quasi necessario... hai ragione.»

Adil:«Beh. L'ho usato per un tempo, ma...»

Samir:«Hai venduto anche quello?»

Adil:«Me l'hanno rubato...»

Samir:*Scoppia a ridere, molto forte* «RUBATO?! Ma ti piacciono le armi, e non sai difenderti nemmeno con un machete?»

Adil:«Sono... cioè, ero contro la violenza»

Samir:«Ed ora hai una missione... e non lo sei più. Mh.»

Dei rumori minacciosi si sentivano in vicina prossimità, come dei forti tonfi.

Samir:*Si ferma improvvisamente, parlando a bassa voce* «Adil!» *Si gira, guardandolo, mentre tiene saldo il proprio fucile, con una sola mano*

Adil:*Rimane fermo immobile, terrorizzato* (COSA..?) *Sussurra* «MI-MILITARI..?»

Samir:«Non sembrano militari... sembra...» *Osserva il luogo di provenienza del suono*

Una figura nera si intravede vicina a loro, nelle fronde

Adil:(U-UN GORILLA..?!)

Samir:(Merda...) *Fa dei passi avanti, allontanandosi di poco da Adil*

Adil:«SAMIR...» *Si gira intorno, molto rapidamente*

Samir:«SHH!» *Continua a camminare in avanti, con calma*

Adil:*Lo segue, spaventato. Continuava a guardarsi attorno, al meglio che poteva* (Io...)

Un enorme gorilla li raggiunge, camminando dietro di loro, e si ferma in posizione.

Adil:*Si gira, guardando il gorilla * «S-A-SA-SAMIR-»

Samir:*Nota il gorilla e si rivolge ad Adil* «...SH-SHH!» *Sussurrando* «Spero sia uno di quelli pacifici..!»

Adil:*Indietreggia, guardando il gorilla* «QUESTO È QUELLO A CUI RIESCI A PENSARE?!» *Tiene le mani alzate, per "difendersi", in una reazione istintiva* «IO VOGLIO SCAPPARE-»

Gorilla:«Fermi, non sono un gorilla!»

Adil:*Guarda, stranito* «EH?!» *Abbassa le mani*

Samir:(Cos'è, ora... un costume?) *Si avvicina, sospettoso, mentre teneva il machete, ed il fucile* «...Un passo falso... e ti ammazzo. Spiega.»

Elias:«Il mio nome è Elias, ho sentito la vostra presenza, ed ho creduto che ci fosse finalmente qualcuno in grado di aiutarmi... Siete dei Negro Slayer, esatto? Io ero umano, un tempo... ora non più.» *Si siede*

Adil:*Rimane indietro* (Cosa, cosa... cosa...) «M-ma che cazzo...»

Samir:(Mi ha stancato.) «Non vogliamo ascoltarti.» *Alza il fucile, sparandogli contro*

Elias:*Ignora il colpo, come se non si fosse fatto nulla. Il proiettile cade a terra, non appena raggiunge il suo corpo* «Ho un potere che mi è stato conferito da Dio, e l'ho sfruttato per diventare quasi immortale. Questo non mi fa nulla...»

Adil:«Un potere..? Di che parli..?»

Samir:(Come quello lì... che ha dato fuoco al venditore, in città?) «..?»

Elias:«La-lasciatemi solo spiegare, posso aiutarvi, nella vostra missione.»

Adil:(Ma che...)

Samir:*Abbassa la guardia, capendo di non potergli fare molto* «Tsk...»

Adil:*Si fa avanti* «La-lasciamolo parlare, Samir»

Elias:*Annuisce* «Grazie.»

Samir:(Sentiamo... non ci credo che è immortale, questo gorilla qui.)

Elias:«In breve... questa è la mia storia. Ho fatto da guida turistica per il monte Nyiragongo per quasi tutta la mia vita. Un giorno, portai il mio migliore amico di nome Owusas, su con me. Io ero un massimo esperto riguardo a quel monte. Una volta arrivati in cima lui, per vendetta, mi spinse dentro il vulcano.»

Adil:«Vendetta su cosa..?»

Elias:«Tutto a suo tempo. Questo, non posso dirvelo ora. Vi dico, però, che prima di morire, Dio mi diede un'altra possibilità.»

Adil:(Beh... ci credo... effettivamente, sento sempre quella specie di "connessione" con lui, ora che è vicino. Prima non tanto...)

Elias:«Ero un grande fedele, ed ha scelto ciò. Per me... il costo era... beh, potete vedere da voi. Il mio potere mi permette di amplificare qualsiasi tratto, di qualsiasi cosa, e l'ho usato per amplificare la mia difesa, diventando funzionalmente immortale... però, c'è un problema... il problema è che posso usarlo solo una volta per tratto. Quindi...»

Adil:«E... e che cosa vuoi da noi, allora?»

Elias:*Alza lo sguardo, verso Adil* «È semplice. Voglio vendetta contro l'uomo che ha fatto tutto questo, è un sapeur¹ molto conosciuto, dovrete trovarlo nei pressi del Nyiragongo. Di preciso, nel villaggio a sud, vicino a Goma. Ha i capelli biondi, porta degli occhiali da sole... dei vestiti eleganti... È la persona più appariscente del villaggio, e so bene, per un motivo... che sta sempre lì, di recente.»

1 = Aderente al movimento sociale de "La Sape", che imbraccia l'eleganza e lo stile, nelle maniere dei dandy.

Adil:*Lo guarda, con aria scocciata* «Ci dispiace, ma... non abbiamo motivi per aiutarti.»

Samir:«Infatti. Io non lo conosco questo qui, non faccio la carità»

Elias:«Conduce molte attività illegali che minano sull'intera nazione... specialmente sul popolo di Goma.»

Samir:«Non sarà l'ultimo, e non è il primo. Non m'importa granché»

Prende una sigaretta, accendendola

Adil:«Già...»

Elias:«Non v'importa di chi soffre dagli effetti delle sue azioni?»

Samir:«Non è un problema mio, ed ucciderlo non risolverà la cosa, se è quello che vuoi. Se la società è corrotta, eliminare una pedina non cambierà niente... ora va' via.» *Fa un tiro con la sigaretta, fumandogli in faccia*

Elias:*Tossisce, scostandosi* «Non siete... per nulla altruisti»

Adil:«Io... Io lo sono..! Sono in... in missione, per Dio. Per la pace di tutti...»

Elias:«Ah... già, ecco, la missione. Forse quello basta a convincervi...»

Samir:«Mi stai stancando... non ho molta pazienza, sappilo. Parla e basta, se hai qualcosa che ci può interessare. Lamentati con la polizia, non con noi, gorilla di merda!»

Elias:«Calmi, calmi..! Ricordate il mio potere? Non devo darvi alcuna prova per dimostrarvi che sia alquanto potente... l'avete già visto da soli. Ebbene... conosco un segreto sull'africa. Se usassi il mio potere, nei riguardi di quel segreto, potrei uccidere tutti.»

Adil:«Questo è utile... ma perché non lo usi per uccidere questo qui, "Owusas"..?»

Elias:«Perché sono un gorilla! E lui è un criminale... Anche se sono immortale, mi catturerebbe facilmente. Io sento il dolore, se stimolato abbastanza. Ad esempio... i proiettili non mi fanno nulla, ma qualcosa come

una scossa potrebbe farmi soffrire... parecchio. Mi serve assistenza, ecco cosa.»

Samir:«E va bene, ma se puoi uccidere tutti con il tuo potere, perché non l'hai già fatto? Servi Dio, o no?»

Elias:«Perché non posso... ed, in realtà, non ne ho tanto interesse... però, lo farei, se si trattasse di fermare Owusas. Temo ogni giorno per la mia vita... probabilmente sa già che sono qui, sta solo aspettando una conferma, per catturarmi. Mi mettereste in pace, e quindi io vi ripagherei con un favore, che va a servire la vostra missione...»

Adil:«Dio ti ha dato un potere, e nuova vita, perché crede in te. E tu non vuoi servirlo?! Cosa significa che non hai interesse..? Tsk!»

Samir:*Fuma, indifferente*

Elias:«Io non sono un omicida! Dio crede in me, ma io non ho la forza morale di fare una cosa simile. Infatti, ho solo aumentato la mia difesa, e sono rimasto recluso nella giungla. Non voglio che nessuno mi veda... e non ho intenzione di ferire nessuno. Ma se è l'unica cosa che posso fare per convincervi... va bene.»

Samir:*Scocciato* «"Sono questo", "sono quello", lo sai cosa cazzo sei? Sei un gorilla. Un gorilla di merda, che non può aiutarci, mi hai davvero rotto.»

Elias:«Pe-pensateci bene! Come farete ad ucciderli tutti, usando solo armi comuni? Il mio segreto... è l'unica soluzione.»

Samir:«Armi comuni, eh?» *Spalanca gli occhi, alzando il fucile ed urlando* «ARMI COMUNI?!» *Spara al suo occhio destro*

Adil:«SAMIR!» *Mette la mano avanti, abbassando il fucile*

Elias:*Riceve il colpo, che rimbalza via dall'occhio. Tuttavia, lo fa lacrimare*

Samir: *Gli sputa addosso* «Le armi sono le tue compagne, rispettale!»
Agita il machete «SONO COLORO CHE TI SALVANO IL CULO!»

Elias: *Tiene l'occhio chiuso per un po' di tempo, spaventato* «Che... che essere spregevole...» *Si allontana leggermente, mentre passa la mano sulla testa, asciugando lo sputo*

Samir: «Pff. Io spero di vederti all'inferno! Ah, no...» *Ride* «Tu non hai quel lusso.»

Adil: «Sa-Samir... smettila. Non ci costa niente provare! Prima o poi avremmo dovuto ucciderlo comunque, questo Owusas, chiunque egli sia... se poi non ci ricaviamo niente, non cambia nulla!»

Samir: «Cambia solo una perdita di tempo... e quello è prezioso.»

Adil: «Sì, però... in caso contrario, riceveremmo un enorme aiuto nella nostra missione..!»

Samir: *Pensa, sospirando* «E va bene...» *Ripone il fucile* «Andiamo da questo qui...»

Elias: «Portatemi... portatemi la sua testa.»

Adil: «D'accordo. Sono curioso... di sapere questo tuo segreto.»

Elias: «Potete andare... e qualunque cosa voi decidiate di fare, mi troverete qui nella giungla, posso sentire la vostra presenza... e voi la mia, finché siamo in prossimità remota. Quindi, state tranquilli.»

--Fine capitolo 1--



Nome: Sconosciuto, "Terrore"

Cognome: Jadim

Età: 19 anni

Nazionalità: Italiano, di origini arabe

Ideali: Comunismo, e progressismo. Dopo il suo incontro con Dio, ha deciso di tradirlo pochi mesi dopo, diventando ateo. Sa bene che è impossibile negare l'esistenza di Dio anche dopo averlo sentito, ma per scelta personale, ha deciso di rimanere ateo. Nessuno sa bene il perchè. Si crede che, semplicemente, non sia confidente nell'aver visto Dio, e suppone di aver avuto, in realtà, un incontro con un altro tipo di entità.

Potere: Fuoco, controllare il fuoco e tutto ciò che lo riguarda

Aspetto: Carnagione chiara, alto 180 cm, mingherlino. Capelli biondi che arrivano fino al collo, crede che preferirebbe tagliarli, ma in realtà è indeciso. Occhi verdi piccoli, indossa un mantello rosso.

Sesso: Maschio



Nome: Samir

Cognome: Buchafari

Età: 25 anni

Nazionalità: Congolese

Ideali: Sopravvivere, ha infatti un forte senso di sopravvivenza. Odia i peccatori, anche se non è legato alla propria fede ai livelli di Adil

Aspetto: Carnagione scura, alto 185 cm, corporatura media e capelli castani scuri corti. Occhi neri, di media grandezza. Porta un marsupio con sè, assieme ad uno zaino. Sembra tenere molto alla propria apparenza, almeno per adesso

Sesso: Maschio



Nome: Elias

Cognome: Sconosciuto

Età: 40 anni

Nazionalità: Congolese

Ideali: Fermare Owusas

Potere: Amplificare un tratto di qualunque cosa, una volta per tipo

Aspetto: Tipico gorilla del Congo, non ha quasi alcuna differenza, oltre ovviamente alla sua resistenza aumentata dal potere

Sesso: Maschio



CAPITOLO 2

22 Agosto 1998, 12:30

Deserto del Sahara, una strana creatura si aggirava da tempo nelle sabbie occidentali della grande zona arida, tra il Mali e la Mauritania. Il suo nome era Raiho, un piccolo essere assomigliante quasi ad un pupazzo di neve.

Raiho:*Si asciuga il sudore* «Che palle l'africa... non sapevo fosse così tanto piena di neri.» *Sospira* «E fa caldo...»

???:*Gli camminava dietro da svariato tempo, richiamando più volte la sua attenzione. Raiho lo stava ignorando.* «Acqua... ti prego... te lo sto chiedendo da troppo...»

Raiho:*Si gira* «E tu chi sei?» *Lo guarda bene*

???:«M-ma ti parlo da...»

Raiho:«Non sembri nero.»

???:«Hai... h-hai acqua..? Come fai a non essere... essere stanco...»

Raiho:«Io non ho bisogno di acqua. Nemmeno di cibo»

???:«Ti prego...» *Si inginocchia. Appariva essere molto sciupato*
«Acqua...»

Raiho:«Scusa cos'è che vuoi?»

???:«Tu hai... acqua..?» *Tossisce*

Raiho:«Dipende. Tu hai qualcosa da darmi in cambio?»

???:«Per... favore... mi sono... mi sono perso, sia generoso... la prego.» *Lo implora, pregandolo con le mani unite*

Raiho:«Ti sembra uno che dà qualcosa gratis?»

Leopoldo:«Io- i-io sono un borghese... ero... faccio parte di una famiglia ricca. Mi chiamo... Leopoldo»

Raiho:*Nota i suoi vestiti strappati, ed il suo aspetto trasandato* «Guarda, non sembra»

Leopoldo:«Mi addentrerai nel deserto per fare un viaggio, verso l'Algeria, ma la mia guida mi ha truffato... e... mi ha lasciato dopo la notte.»

Raiho:«Ma ti chiami davvero Leopoldo?»

Leopoldo:«...Sì!» *Alza lo sguardo, sempre pregandolo*

Raiho:«Immagino i bulli a scuola... uh, comunque... acqua, giusto?»

Leopoldo:«SÌ!» *Sorridente* «PER FAVORE...»

Raiho:«Va bene ghiaccio? È acqua»

Leopoldo:«Cosa... o-ok, però si sbrighi, la prego!»

Raiho:*Crea una stalattite di ghiaccio, spessa due metri* «Questo fa una villa e due treni»

Leopoldo:*Indietreggia, guardando la stalattite a terra* «M-ma che... è impazzito, per caso?»

Raiho:«Guarda la stalattite, è enorme. Io penso che il prezzo sia ragionevole.»

Leopoldo:«N-no... intendo... cosa me ne faccio di questo?!»

Raiho:«Sei stupido, o cosa? Siamo nel deserto, si scioglie»

Leopoldo:«No...è appuntita. E grande... ci mette tanto a sciogliersi»

Raiho:«La risposta è la stessa»

Leopoldo:«Ma ho sete ora...»

Raiho:«Allora mangiala»

Leopoldo:«Mi graffierebbe la gola»

Raiho:«Sei un viziato di merda. Si vede che sei nato ricco»

Leopoldo:«Ne ho avuto abbastanza..! Non mi prenda in giro!»

Poco vicino a loro, stava passando un beduino

???:*I suoi passi affondavano nella sabbia rovente mentre, sistemandosi il copricapo, trasportava la sua carovana attraverso le aride dune del deserto del piano occidentale africano* (È così monotono questo posto, per fortuna che sono abituato, la gente può facilmente impazzire in luoghi come questi...) *Mentre camminava, preso nei propri pensieri, andò a sbattere l'alluce destro contro un masso* «Ah, dannazione! Perché non sto mai attento...? Rezianco, tu stai bene?» *Si gira, guardando il proprio collaboratore*

Rezianco:*Si ferma. Faceva parte della carovana come novellino, e stava portando avanti altri cammelli* «Io sì... mi serviva solo un passaggio per oltrepassare il deserto, fare questo favore non mi dispiace.»

???:«B-beh... meglio così.» *Si guarda intorno, e nota la stalattite di ghiaccio, osservandola con stupore* «EH?! COSA STO VEDENDO?!»

Sospira, scuotendo la testa «Oh...sarà ovviamente colpa del dolore»
Guarda meglio, con un po' di dubbio «O no..?»

Rezianco:«Se parli di quel blocco di ghiaccio, lo vedo anch'io»

???:*Strizza gli occhi, osservando le due figure* (Ah... oh?) «Vedo delle persone... forse si sono persi.»

Rezianco:*Prende la propria borraccia, facendo un sorso* «Stai attento, è pieno di criminali nel deserto» *Chiude la borraccia, avvitando il tappo*

???:«So riconoscerli, forza d'abitudine... di solito i banditi stanno vicini ai percorsi soliti di noi beduini. Loro sembrano spaesati... voglio aiutarli, aspetta»

Rezianco:«Allora vengo anch'io, vediamo cosa stanno facendo...»

???:*Si avvicina, portando con sé la carovana*

Raiho:*Rivolgendosi a Leopoldo* «Te lo ripeto di nuovo. Mangiala.»

Leopoldo:«No.»

Raiho:«MANGIA LA STALATTITE O TE LA INFILO IN CULO»

???:*Li guarda, fermandosi* «Ma... oh cielo, signori, che succede..?»

Leopoldo:*Inizia ad arrabbiarsi, per poi rivolgersi a Raiho* «Sono un nobile, non può trattarmi così!»

Raiho:«Nobile? Io direi no-abile»

Leopoldo:*Sospira, alzando la stalattite dal terreno, di un po'* «Se ne pentirà...» *Comincia a masticarla*

???:*Si abbassa e mette la mano sulla spalla di Raiho, per farsi notare*
«Scusi... avevo fatto una domanda... posso aiutarvi, se vi siete persi.»

Raiho:*Si gira* «Cosa?» *Lo guarda* «Oh no, un altro criminale»

???:*Si rialza, grattandosi la testa* (Criminale..?) «Con permesso, sono un beduino.»

Raiho:«Ma sembra che ti abbiano pestato a sangue in qualche prigione, sei nero come il carbone»

Idris:«E-e certo... I tratti semitici ricordano la zona mediterranea, questa è solo l'abbronzatura dei raggi che arrivano nel deserto... Nessuno mi ha picchiato. Mi chiamo Idris Al-Amayas.»

Raiho:«E cosa vuoi?»

Idris:«Vi vedo in difficoltà... io so navigare il deserto, vi serve aiuto?»

Raiho:*Guarda Leopoldo faticare a mangiare un pezzo della stalattite, rivolgendosi ad Idris* «Chiedi a lui.»

Rezianco:*Si allontana dalla parte bassa della carovana, avvicinandosi ad Idris. Sussurra, al suo orecchio* «Fai provare me...» *Guarda Raiho e Leopoldo* «Signori, ma cosa fate in mezzo al deserto..? Vi siete persi?» (Oh, beh... quello lì, invece di sembrare un signore, sembra un bambino.)

Raiho:*Nota Rezianco* «Troppa gente per essere un deserto. E questo qui doveva rompere a me, tra tutti»

Leopoldo:*Mastica la stalattite con molta fatica, quasi sull'orlo delle lacrime* «È...è una tortura?»

Rezianco:«Avete bisogno di aiuto? Il mio nome è Rezianco»

Leopoldo:«Io voglio solo acqua...»

Idris:«Ma... signore, io ho dell'acqua!» *Prende la propria borraccia dalla tasca, passandola a Leopoldo*

Leopoldo:«O-OH...» *Si stacca dalla stalattite, prendendola* «M-ma lei... lei come farà?»

Idris:*Si allontana* «I cammelli trasportano dei rifornimenti, non si preoccupi»

Leopoldo:«LA RINGRAZIO..!» *Apre la borraccia, scolandola tutta* «Ma...» *Guarda l'interno della borraccia, vuota* «Mi prende in giro..? Questo è pochissimo... esigo un trattamento migliore, sono stanco di voi!»

Era chiaramente nervoso, vista la situazione consumatasi con Raiho

Idris:*Lo guarda male* «Che intende..? Siamo nel deserto, non le posso offrire altro... L'ospitalità araba è molto famosa, ma non penso che il deserto sia il posto migliore per i convenevoli. Se fossimo stati in una zona più sicura, le avrei offerto datteri e tè...» *Si sistema il copricapo* «Più che altro, è meglio che si copra. Il sole picchia forte in questo periodo dell'anno»

Rezianco:*Prende la propria borraccia, con dell'acqua avanzata da prima* «Provi con questa. Ma vorrei qualcosa in cambio...» *Gliela passa*

Leopoldo:«OH!» *Butta la borraccia di Idris a terra, prendendo quella di Rezianco*

Idris:*Nota la borraccia sporcarsi di sabbia, con disappunto* (Quanta mancanza di rispetto...)

Leopoldo:*Apre la borraccia, bevendo* «A-avrà il mio rispetto.» *Si rimette in piedi, ormai idratato, e passa la borraccia a Rezianco*

Idris:(Eh, almeno lui...)

Rezianco:*La chiude, rimettendola in tasca* «Ah... beh, vedo che non avete nulla da offrirmi. Non fa niente, sono contento di aver aiutato.»

Idris: *Scocciato, si abbassa, riprendendo la propria borraccia, in silenzio*

Leopoldo: «E io ringrazio lei...» *Indica Raiho, arrabbiato* «Questo stupido pupazzetto stava cercando di farmi del male!»

Raiho: «Non è colpa mia se sei un viziato»

Rezianco: *Guarda Raiho* «Dall'apparenza non sembra possa fare nulla di male... ma immagino che le apparenze ingannino.»

Leopoldo: «Tanto, tanto...» *Batte i propri vestiti usando le mani, in modo da staccare la sabbia* «...Anche le mie...»

Rezianco: «Ovvero?»

Leopoldo: «Sono una persona davvero importante, in verità.»

Idris: *Li osserva, con le braccia incrociate*

Rezianco: «Beh, allora... mi fa ancora più piacere avere aiutato. Ma, esattamente, chi?»

Leopoldo: *Con un tono molto serio* «...Mi è vietato dirlo.»

Raiho: «Non ascoltatelo, è un truffatore»

Rezianco: *Ignora Raiho, ascoltando Leopoldo* «Vie-vietato..? Perché mai?»

Leopoldo: *Si avvicina a Rezianco ancora di più, arrivando ad una distanza tale da invadere il suo spazio personale*

Rezianco: «Oh-» *Tenta di indietreggiare*

Leopoldo: *Prende il vestito di Rezianco, aggrappandosi, ed avvicinando la testa alla sua. Lo guarda negli occhi, con un'aria molto consumata e diretta* «Sono stato maledetto.»

Rezianco:(Cosa..?) «Maledetto..?»

Raiho:«Non ascoltatelo, è un truffatore»

Idris:«L'hai già detto...»

Leopoldo:*Lascia la presa, sospirando* «Sì... maledetto.»

Raiho:«La maledizione sta nel fatto che il suo nome sia Leopoldo»

Rezianco:*Guarda bene Leopoldo* «Ed... in che senso maledetto?»

Leopoldo:*Guarda Rezianco negli occhi, ancora* «Beh... è semplice. Un giorno, mentre viaggiavo per l'Africa, incontrai una vecchia signora. Faceva parte di una tribù parecchio strana... ma non perdiamoci nei dettagli. Mi disse che in cambio della mia anima, poteva farmi risorgere una volta morto. Lo presi come un gioco. Dopotutto, mi diverte esplorare i costumi e le tradizioni delle popolazioni sperdute. Accettai, pensando non fosse niente di che.»

Rezianco:«E poi l'ha maledetta? Mi sembra poco credibile... non si preoccupi di queste cose. È davvero un gioco, non la prenda troppo sul serio.»

Leopoldo:«Lo direi anch'io, se non fosse che... ecco... io sono risorto.»

Rezianco:*Lo guarda, con dubbio*

Raiho:«Questo è tutto falso, e tu sei un truffatore»

Rezianco:«Scusi, ma se non può dire chi è lei... come mai sappiamo il suo nome?»

Leopoldo:«Non sapete quello completo. Poco più di cento anni fa, invece, solo sentire questo nome, in queste regioni dell'africa... avrebbe invocato il terrore. Il terrore, il giustificato terrore, rilevante alle atrocità che feci.

Quella maledizione mi ha fatto riflettere. Forse, è solo una condanna. Una condanna meritata. I miei eredi non sanno nulla di me, e non potrebbero mai saperne niente.»

Idris:«Se ci mettiamo a parlare della nostra vita, allora... beh, non mi sono ancora presentato come si deve. Sono il discendente di una delle poche famiglie nomadi tuareg ancora rimanenti in Libia. Il deserto è la mia vita, la mia storia, e conosco questo posto come la mia casa. Ho 20 anni... e questa sarebbe stata la mia seconda traversata fatta da solo in tutta la mia vita, tuttavia... incontrai Rezianco, lui» *Lo indica* «Aveva bisogno di aiuto a passare... ed in cambio di un altro aiutante per il trasporto della carovana, decisi di portarlo con me. Ma comunque, in verità io capisco. Non sono scettico, come gli altri presenti. I rituali animisti, il culto principale dell'Africa equatoriale... sì. Spesso mi reco dalla Libia fino al Congo, lì ci sono molte di queste tribù. Molte volte sono tutti scherzi organizzati per impressionare i turisti, quindi potrei concordare con Rezianco, in quel caso. Lei è proprio sicuro di essere "risorto", o è un modo di dire..?»

Leopoldo:«N-no... io sono risorto.»

Idris:«Intende dire che ha funzionato?! Beh, lei è un caso unico... questo sì che è interessante... ho sentito di eventi inspiegabili, successi negli ultimi giorni. Tuttavia, questo mi sembra addirittura soprannaturale.»

???:*Si avvicina a loro. Stava aspettando da un po' di tempo vicino al percorso solito preso dai commercianti come Idris, in procinto di saccheggiarlo, ma vedendolo sostare così a lungo, decide di andare a controllare.* «Che succede, raduno della comunità omosessuale?»

Raiho:(ANCORA?!) «MA PERCHÈ CI SONO COSÌ TANTE PERSONE NEL DESERTO?!»

???:*Agita le mani* «Calma, calma... ero solo di passaggio.»

Raiho:«Di passaggio, con quel machete?»

???:*Guarda le proprie mani, fermando il movimento* «Ah...» *Lo rinfodera* «In verità, stavo aspettando di saccheggiare qualche convoglio, come quello di questo qui» *Guarda Idris* «Ma mi sono rotto, ora vorrei solo andare via» *Dà una pacca sulla spalla ad Idris*

Idris:*Lo osserva, stranito* «Grazie per l'onestà, eh...» *Sospira*

???:*Rimane con il braccio attorno alle spalle di Idris, annuendo* «Di niente!»

Raiho:«Quattro persone in un deserto, una stalattite, dei cammelli, e poi Leopoldo»

???:«Voi dove stavate andando?»

Leopoldo:«Io stavo cercando di raggiungere l'Algeria, per incontrare la donna che mi ha maledetto...»

Raiho:«Io voglio un treno»

Rezianco:«Treni qui non ce ne sono... vicini, almeno. Piuttosto, gradireste un passaggio verso la città più vicina?»

Idris:*Guarda Rezianco* «Ma lo offri tu? Io ho a malapena le risorse per gestire due persone, figurati cinque...»

Rezianco:«Se non ti dispiace, sì. Mi fermo un attimo con loro, poi magari ripartiamo...»

Idris:*Consulta la propria mappa, guardandola* «Mh, beh, non siamo in una posizione gradevole... Il luogo abitato più vicino è il villaggio di Chegga, ma si trova sopra le montagne... altrimenti, c'è la città di Tindouf, ma è circa 400 chilometri più indietro... e io non posso permettermeli, mi dispiace.»

???:«Che situazione... io ho un cammello, ma è solo uno, appunto. Poi non è molto più veloce di noi umani... lo uso per trasportare la merce rubata.

Ora è dietro quel masso» *Indica un masso, poco più lontano*

Idris:*Guarda il masso* (Ma che... è quello dove ho sbattuto il piede. Se il fato non avesse voluto che mi fermassi, ora sarei morto stecchito...)

Leopoldo:«Ma allora... come facciamo?»

Rezianco:«Lei è una persona importante, giusto? Non ha qualche tipo di parenti che possano tirarla fuori di qui?»

Leopoldo:«Quello è il problema... non posso dirlo ai miei eredi, e messo così, non mi riconoscerebbero nemmeno. Per loro, sono morto da anni... Però, so dove si trovano... la mia villa, in Belgio, che avranno sicuramente ereditato. È un tesoro di famiglia.»

Rezianco:«E non c'è nessuna possibilità che possano riconoscerla? Non dico la voce, ma magari... anche solo facendogli vedere una vecchia foto»

Leopoldo:«Anche se lo facessero... la mia testa imploderà, e morirò, andando all'inferno»

???:«Che cosa tragica... ne dubito, guardi»

Leopoldo:«Così mi ha detto la signora...»

???:«Che signora?»

Raiho:«È un coglione che pensa di essere stato maledetto, lascialo stare. Lo hanno manipolato»

???:«E che roba...»

Rezianco:«Se non può chiedere a nessuno, allora proprio non so... possiamo mandare un gruppo a soccorrevi, se riuscite a resistere per abbastanza tempo»

Idris: «Mh, beh, sì... è una buona idea. Posso lasciare dell'acqua e del cibo, se proprio devo... anche se preferirei evitare.»

???: *Si rivolge ad Idris* «Sennò, si potrebbe risolvere in altri modi»

Raiho: «Sì, tipo con un treno»

???: «Un treno dove?»

Raiho: «Dai suoi parenti, così ci aiutano per forza, pure senza doverlo vedere»

???: «Ma scusa, gli fai entrare un treno in casa? Ma io dicevo qualcosa tipo una bomba, non so, qualche ostaggio ed un ricatto»

Idris: *Con del sarcasmo* «Che idee generose che avete...»

Raiho: *Si avvicina a ???, prendendolo in disparte* «UN TRENO BOMBA CON DENTRO DEGLI OSTAGGI.»

???: *Lo guarda, sorridente* «GENIO!»

Raiho: «FACCIAMOLO.»

I due si allontanano di poco dal resto del gruppo, che rimane a discutere su una soluzione, venendo presi dall'idea di condurre un crimine

???: «Però non sappiamo dove abita, di preciso.»

Raiho: «Beh io non voglio sprecare l'idea»

???: «E dove cazzo lo mandiamo?»

Raiho: «Banca nazionale del Burkina Faso»

???: «FIGATA.» *Guarda gli altri* «Voi ci state?»

Idris: *Gira la testa, un po' indifferente* «Non sarò il tipo più intelligente del deserto, ma come ha detto un antico romano: Io me ne lavo le mani.»

???: «Dai ragazzi, mica ci arrestano. Chi cazzo ci conosce, qui in africa? Andrà a buon fine, prometto»

Idris: «Ma io sono africano...»

???: «Ok, allora tu non vieni. Però gli altri sì»

Leopoldo: *Rimane a riflettere, discutendo con Rezianco*

Idris: *Fa spallucce* «Se proprio volete un consiglio, cercate di andare verso nord, non potete sbagliare. Seguite le stelle di notte, e le nuvole di giorno. Dopo circa un mese di cammino, arriverete a Tripoli»

Raiho: *Guarda Leopoldo e Rezianco* «Ci stanno ignorando... ok, fanculo, prenderò le bombe da solo.»

???: *Saluta Idris con la mano* «Tsk... guarda, sei piccolo, magari tu puoi restare sul cammello con me.» *Si allontana, camminando verso il masso* «Dovremmo potercela fare.»

Raiho: «Ma quale cammello, prendiamo il treno»

???: «Sei un po' ossessionato con i treni... qui non ci sono né rotaie, né treni, mi dispiace» *Slega il cammello, preparandosi a salirci sopra*

Raiho: «Creiamo sia le rotaie che il treno.»

???: *Lo guarda bene, con alcuni secondi di silenzio* «...Cazzo dici?»

Raiho: «Ghiaccio.»

???: «...Ripeto. Cazzo dici?»

Raiho: *Crea un treno di ghiaccio, assieme ad una pedana su cui farlo slittare* «Quelle sono le rotaie, le prolungo sotto al treno per tutta la durata del viaggio»

???: *Osserva il treno* «Ma che... MA QUESTO COSO È UN GENIO! ANDIAMO SUBITO!» *Porta il cammello con sé, salendo sul treno*

Raiho: «Lo so che sono un genio.» *Sale, nel primo vagone*

???: «Scusa, coso, ma quanto sei alto?» *Lo osserva*

Raiho: «Un metro»

Inq: «...Figo. Io mi chiamo Inquisitore, comunque. Ma puoi chiamarmi Inq, per abbreviare»

Raiho: «Da quanto tempo hai un nome che sembra un lavoro?» *Si mette al posto del conducente, facendo partire il treno*

Inq: *Gira la testa verso Raiho, mentre tiene il cammello dalla corda*
«Perché è il mio lavoro.»

Raiho: «Quindi sei inaspettato, immagino»

Inq: «Esatto! Proprio così!»

Raiho: «Ma che figata! Insegnami a non essere prevedibile, ti prego»

I due continuarono ad andare avanti, sul treno di ghiaccio, dirigendosi verso il Burkina Faso.



23 Agosto 1998, 17:21

Un gruppo di soccorso, pagato profumatamente da Rezienco ed Idris, era venuto a prelevare Leopoldo, in modo da portarlo al sicuro. Aveva poi preso un passaggio in auto per giungere al villaggio della bassa Algeria, in cui era sicuro di poter incontrare la donna che lo maledisse.

Leopoldo:*Esce dal negozio del cartografo, osservando la sua nuova mappa locale* «Ecco... ricordo... ricordo il luogo.» (Negli ultimi 100 anni è diventato davvero un villaggio vero e proprio... Se quella signora mi ha detto la verità, dovrebbe ancora essere qui...) *Indica una capanna segnata nella mappa, nota come capanna della "Madame Enya"* (È lei...) *Ripone la mappa in tasca, andando a passo veloce verso la capanna*

Signora:*Vede un uomo entrare nella capanna, stando dietro il proprio bancone.* «Buongiorno! È qui per una lettura dei tarocchi?»

Leopoldo:*Chiude la porta, ansimando* «I-io... sono qui per spezzare la mia maledizione.» *Si gira, avvicinandosi al bancone ed osservandola* (Mi sembra un po' diversa... forse è una discendente, di qualche tipo...)

Signora:*Mette la mano dietro la schiena, in dubbio* «Maledizione? Di quale maledizione sta parlando?»

Leopoldo:*Si avvicina ancora di più al bancone, poggiandosi sopra di esso, con un'aria disperata* «SONO RINATO!»

Signora:*Spaventata, balza all'indietro, urlando*

Leopoldo:*Spalanca gli occhi, fissandola* «SONO RINATO. SONO... Sono rinato, al costo della mia identità»

Signora:«Non ho idea... d-di cosa stia parlando, e... e francamente, lei mi fa paura»

Leopoldo:*Si agita, urlando e dimenandosi, buttando a terra il registratore di cassa posto sul bancone* «MI DEVE AIUTARE! MI DEVE AIUTARE! MI DEVE AIUT...ARE! HO FATTO GIORNI NEL DESERTO, DA SOLO, SONO VIVO PER MIRACOLO, VOGLIO VEDERE I MIEI DISCENDENTI, VISITARE I LUOGHI DI SEPOLTURA DEI MIEI FIGLI, IO... LA PREGO!»

Era disperato, aveva totalmente perso la testa.

Signora:*Lo guarda con disgusto* «M-MA LEI CHI È?! Io... io non la conosco.»

Leopoldo:*Urla, rimanendo fermo* «STA SCHERZANDO?! SONO LEOPOLDO SECONDO DEL BELGIO, COME FA A NON CONOSCERMI? COME FA A-»

La testa di Leopoldo esplode, spargendo sangue e piccoli pezzi del cranio ovunque, assieme a quelli del cervello.

Signora:*Rimette in tasca l'oggetto preso da dietro la schiena* «Oh... ed un altro ci è cascato. Se non l'avesse detto, non avrei dovuto azionare questo detonatore... beh.» *Prende la scopa dietro di sé, avvicinandosi al cadavere e cominciando a spazzare via i pezzi del capo di Leopoldo* «Adesso aspettiamo che arrivi altra gente...» *Posa una strana sfera nera sopra al bancone, che teneva con l'altra mano* «E sperando non sia quel vecchio maledetto... che di queste, mi ha già preso l'altra. Scappata per un pelo... ma almeno sono più giovane ora.» *Si abbassa, scostando la parte di maglietta di Leopoldo che copriva il circuito del detonatore, posto sulla sua schiena. Lo osserva, tentando di staccarlo, ma non riesce* (Già, già... la vita è completamente nelle mie mani, con questa sfera. Adoro... Lo adoro. L'ho sempre fatto. Uno stupido vecchio non mi toglierà questo.) *Si rialza*



Nome: Leopoldo II del Belgio

Stato: Deceduto

Causa: Decapitazione

Luogo: Algeria

Ultime Parole: "STA SCHERZANDO?! SONO LEOPOLDO SECONDO DEL BELGIO, COME FA A NON CONOSCERMI? COME FA A-"



24 Agosto 1998, 22:30

Adil:*Consulta la propria mappa, fermandosi* «Samir, stiamo per raggiungere il villaggio, è proprio lì avanti.»

Samir:*Si ferma* «Aspetta, Adil, dove?»

Adil:*Gli fa vedere la mappa, indicando la posizione del villaggio* «Se vedi...» *Indica poi avanti a loro* «Lì la foresta si fa meno fitta, è perché non ci sono alberi»

Samir:*Guarda la mappa* «Ah... te l'ho detto, non so nulla di geografia»

Adil:«Non sai nemmeno usare una mappa..?»

Samir:«Beh, non una così poco dettagliata»

Adil:*Posa la mappa, piegandola e mettendola in tasca* «Quella che cerchi tu si chiama piantina, è una cosa differente»

Samir:*Muove la lingua sulla parte del sigaro che teneva in bocca* «Huh...» *Lo prende, tirandolo fuori e guardando la parte tenuta precedentemente in bocca* «...Si è bagnato troppo di saliva. Non mi va di tagliarlo qui, vabbè, andiamo.» *Lo butta a terra, muovendosi in avanti* «Ti dirò, in realtà preferisco i sigari. Sono più complessi, le sigarette sono rozze... però, ogni tanto, mi faccio ancora un tiro di quelle. Quando capita, preferisco i sigari.»

Adil:*Non capendo bene il discorso, tenta di liquidarlo rapidamente* «Sì, uh... comunque.» *Lo segue, in fretta* «Secondo Elias... Owusas dovrebbe essere qui, nei paraggi. Sei pronto?»

Samir:«Ho voglia di conoscere questo bastardo di merda, ma non mi fido di quel gorilla»

Adil:«Non abbiamo altra scelta, e poi comunque lui disse bene... dovremo comunque ucciderlo, prima o poi.»

Samir:*Si addentra tra le strade del villaggio, avvicinandosi a quella principale* «Beh, certo...»

Una figura vestita molto elegantemente si poteva intravedere dall'altra parte della strada, non appena i due escono dalla piccola via. Aveva addosso degli abiti parecchio vivaci. Stava camminando verso di loro, anche se non per loro.

Adil:*Lo indica, osservandolo* «DEV'ESSERE LUI!»

???:*Conversa con uno dei due uomini che si trovavano affianco a lui, ridendo* «Haha...» *Gira la testa, tornando a guardare avanti la strada. Nota Adil e Samir, che lo fissavano un po' troppo* «Hey, voi, avete bisogno d'aiuto?» *Si ferma, guardandoli*

Adil:«AH- Uh... S-sì, lei- Lei è Owusas, il sapeur?»

Owusas:«Il sapeur più conosciuto di Goma.» *Sorridente* «Volete vedere un'esibizione?» *Si mette in posa, preparandosi a danzare*

Samir:«Vogliamo la tua testa, brutto coglione. Ci manda Elias, il gorilla nella giungla» *Prende il proprio fucile, alzandolo e sparandogli contro*

Owusas:*Indietreggia immediatamente, mentre le proprie due guardie si mettono davanti* «Ah, immaginavo... allora è davvero nella giungla. Guardie, sull'attenti.»

Adil:«FERMO, SAMIR, CI SPARANO LORO!»

Samir:*Smette di sparare* «Levatevi da davanti!»

Adil:*Lo prende, indietreggiando verso una piccola casa abbandonata*

Owusas:«"Ci sparano"? No, no, ma di che parlate... sarò io a confrontarvi, almeno per ora.»

Adil:(Ah..?)

Samir:*Si ferma, assieme ad Adil, poco prima di entrare* «Sei serio? Non hai alcun tipo di arma, e vuoi sfidarci?»

Owusas:*Si fa avanti, aggirando le guardie* «Non ho bisogno di armi. Ho Dio dalla mia parte. E Dio, mi ha dato un potere.»

Adil:*Lo guarda, stando sull'uscio della porta*

Owusas:«Ve la faccio vedere lo stesso l'esibizione, visto che non volete.»
Schiocca le dita «Un, due, un, due...» *Muove la testa, ed incomincia a ballare*

Samir:*Si mette a ridere* «Balla, balla... sarà l'ultima cosa che farai.»

Adil:«Samir, io non ho un buon presentimento...»

Owusas:*Chiude gli occhi, portando la mano verso il cielo e continuando a schioccare le dita in modo da mantenere il tempo, durante il ballo*

Dai vicoli ai lati delle case presenti vicino alla strada principale, fuoriescono altre guardie, questa volta armate

Adil:*Si allarma, spingendo dentro Samir* «SAMIR-»

Gli uomini armati incominciano a sparare in direzione della casa

Samir:*Sente gli spari, stando il più lontano possibile dall'uscio della porta*
«Adil, visto?! Sei un coglione. Se non mi interrompevi, sarebbe tutto finito»

Adil:*Si muove nella casa spoglia, priva di stanze o arredi, e con un pavimento diroccato* «Sto-sto pensando, sto... aspetta...»

Samir:*Abbassa la testa* «Dobbiamo rispondere al fuoco, non pensare!»

Adil:«NO, SERVE UN PIANO, NON POSSIAMO BUTTARCI E BASTA!»

Samir:«Ma sei matto?! QUELLI ENTRANO, SE NON CI DIAMO UNA MOSSA» *Calcia il pavimento, che era quasi solo terriccio*

Samir colpisce qualcosa di ruvido, una superficie differente da quella calpestata prima

Samir:(M-ma che...) *Si abbassa, spolverandola con la mano*

Il terreno comincia a tremare, a tempo del ballo di Owusas

Adil:*Stava ancora camminando, in giro per la casa, e viene dunque preso di sorpresa dall'evento* «COSA-» *Si tiene al muro, cercando di muoversi verso Samir*

Samir:*Mantiene l'equilibrio* «ADIL? QUELLO È IL SUO POTERE..?!»
*Continua a spolverare il terriccio da terra, convinto di aver trovato qualcosa

Adil:*Tenta di correre in avanti* «NON LO SO, NON-»

Durante la corsa, il terreno trema in una maniera molto violenta, come se Owusas avesse cambiato il ritmo del suo ballo in uno meno prevedibile, per l'appunto, uno più violento.

Adil:*Cade a terra, battendo la testa sul pavimento*

Samir:«ADIL-»

...

...

Adil non riusciva a vedere nulla, era tutto scuro, buio, non sentiva il proprio corpo. Era come se fosse in un sogno.

???:«Adil... mi senti?»

Adil:*Non riusciva a parlare. In verità, non sapeva di poter parlare. Era come se fosse in quella realtà da molto tempo, e come se avesse accettato di non poter far niente, nonostante non ci avesse nemmeno provato. Uno stato vegetativo, quasi, da cui quella voce lo aveva svegliato. Dunque, tenta di parlare, riuscendo a risponderle, ma non sentiva di star facendo altro. Non percepiva la sua mascella muoversi, la sua lingua toccare il palato, niente di niente. Voleva emettere dei suoni, e ci stava riuscendo, senza altri fronzoli.*
«S-s-sì..? Chi... chi è..?»

La voce gli era familiare, ma non per il tono. Non per l'accento, per nessun motivo riguardante il fattore sonoro. Era come se fosse un segnale, che veniva interpretato dal suo corpo, e non sentiva provenire dall'esterno, ma solo dall'interno di sé. Dopotutto, nessuno avrebbe mai potuto comprendere l'essenza umana di Dio, e ciò era vero anche per la voce. "Voce" era solo un termine convenzionale, per definire la comunicazione tra Dio e l'uomo.

???:«Hai continuato ad avere fede, e non ti sei mai dato dubbi sulla tua missione. Perciò, ho deciso di premiarti, conferendoti uno strumento che ti sarà utile, se deciderai di usarlo in maniera saggia. Non lasciarti corrompere dal potere, continua sulla giusta via.»

Adil:«M-ma che... cosa... che strumento?»

???:«Stai per tornare, ora sei in salvo. Lo capirai da solo.»

Adil si risveglia, tra le braccia di Samir

Samir:*Nota Adil riaprire gli occhi* «ADIL, ADIL! Riesci a sentirmi...?»

24 agosto 1998, 23:10

Adil:*Apri gli occhi, lentamente* «N-nhgh... che... che cos'è successo?»
Adil riesce a distinguere delle raffiche di colpi, tre proiettili, dai fucili di tutte le guardie. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat- stop, ricarica.

Samir:«Adil, sei rimasto K.O. per qualche minuto. Ho trovato una botola nel pavimento della casa, siamo nello scantinato. Ci stanno sparando contro, per intimidirci nel non uscire, credo, visto che sanno che siamo armati quanto loro. O forse ha qualcosa a che vedere con quel potere, comunque... non me ne frega un cazzo di cosa vogliono fare! Quel tizio sta continuando a ballare come un coglione, e se rimaniamo qui ancora per molto, la casa ci crolla addosso. Ho messo il tuo fucile là dietro.»

Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat-tat-tat, stop. Rat- stop, ricarica.

Adil:(Raffica da tre, per sette volte... poi un proiettile rimasto nel caricatore... sono dei FAMAS F1?)

Rat-tat-tat, stop.

Samir:«Adil, mi stai ascoltando?!»

Rat-tat-tat, stop.

Adil:*Si alza, sedendosi a terra* «Crollerà... sento già le scosse.»

Samir:«No, cazzo! Non voglio morire per un inutile gorilla di merda!»

Adil:*Rimane in silenzio, pensando* (Chissà quanti caricatori hanno... o, beh, quanti soldi... perché tutto questo spreco costa... e tanto.)

Rat-tat-tat, stop.

Adil:(Ma magari non è uno spreco... magari... c'è un motivo che non comprendo.) *Ride, tra sé e sé, scherzando* (Sarà mica per fargli mantenere il ritmo..?)

Samir:«Adil, ma che cazzo fai?! Stavi pensando ad un piano prima, ed ora ti rassegni?»

Adil:(Nah, sì... ha più senso come ha detto Samir. Non vogliono farci uscire, visto che siamo armati. Però... si sono dimenticati di una cosa che io, invece... sto osservando bene.)

Rat-tat-tat, stop.

Samir:«ADIL!»

Adil:*Si alza, pieno di sé.* «Stavo pensando a Dio.» *Si avvicina alle scale che portavano verso la botola dello scantinato, salendole*

Samir:«E il fucile?»

Adil:«Il fucile... non mi serve. E comunque... è una carabina»

Samir:«Bravo, fai qualcosa. Ma NON farti ammazzare, hai detto tu di non buttarci, cazzo!»

Rat-tat-tat, stop.

Adil:*Apre la botola* «Ho un piano.» *Sale sopra, preparandosi*

Samir:«...» (Ma dove sta andando?)

Adil:*Dopo aver chiuso la botola, si prepara ad uscire* (Dio, io credo in te...)

Rat-tat-tat, stop.

Adil:*Chiude gli occhi* (So cosa mi hai dato, lo sento dentro di me.)
Inspira

Rat-tat-tat, stop.

Adil:*Riapre gli occhi* «Ora.»

Rat- stop.

Adil:*Si lancia verso l'esterno, stando sul proprio fianco, con un salto. Tiene le mani in avanti, ed un AKM compare in mezzo ad esse. Comincia a sparare, in modalità di fuoco automatico, tenendo premuto il grilletto pure mentre cade per terra.*

...Ricarica.

Adil:«MORITE TUTTI!» *Muove le braccia tra destra e sinistra, tenendo premuto il grilletto. Erano stati espulsi più proiettili di quanto un solo caricatore potesse tenere, eppure, l'arma continuava a far fuoco. Adil crivella di colpi tutte le guardie presenti ai lati della strada, tentando anche di prendere Owusas nel processo, il quale si trovava al centro mentre danzava ancora. Tuttavia, la sua danza sembrava permettergli di "schivare" i proiettili, un'impresa impossibile per un comune umano, e questo era ciò a cui Adil stava pensando.* «...Ma io non sono più un comune umano, Owusas. Ora, anch'io ho un potere.» *Si rialza, osservando il massacro. Si avvicina rapidamente verso Owusas, percorrendo la strada*

Owusas:*La sua danza si fa ancora più intensa, e persisteva ancora, ad occhi chiusi. Sapeva cosa fosse successo. Poteva sentire sia Adil, che gli spari, che le urla di sofferenza delle guardie. Tuttavia, ancora, continuava a ballare.*

Il terreno si divide a metà a partire dalla strada, da una crepa posta in orizzontale, alzando la porzione dove si trovava Adil, e separandola da quella dove si trovava Owusas. Così, Adil non poteva più vederlo, né avvicinarsi. La casa crolla dal lato, venendo distrutta per metà

Owusas:*Si ferma subito, aprendo le braccia* «...Tsk.» *Riapre gli occhi, dopo esser rimasto in posa per più tempo. Si volta, andando via, cosciente di non poter essere attaccato*

Adil:*Si tiene, poco prima di perdere l'equilibrio e cadere indietro* «O-O-OH-» *Scuote la testa, riflettendo, ora che era presente un "assordante" silenzio, da grande contrasto agli spari di prima.* (...) *Guarda a terra, e si rialza* «Almeno... sto bene.» *Mette la mano sul cuore* «Il mio battito cardiaco, cazzo... wow...» *Espira, girandosi* «SAMIR!» *Butta il fucile a terra, andando verso la casa crollata* (O-oh... ci... ci sono dei detriti sulla botola, ma almeno il danno si è concentrato sull'altro lato... sento che peggiorerà, meglio portarlo via)

Si sente battere da sotto la botola

Adil:*Si inginocchia, spostando i detriti*

Samir:*Apre la botola, finalmente, uscendo* «ADIL... TUTTO BENE? Ho sentito... più o meno»

Adil:*Gli porge la mano, aiutandolo a risalire* «Agh- sì... tutto bene, ma Owusas è scappato.»

Samir:*Si guarda intorno, notando il pezzo di terreno innalzato* «Beh... ci credo... poteva andare peggio.» *Nota l'AKM a terra* «E quello da dove l'hai preso? Sembra nuovo di zecca, cazzo... il mio si inceppa spesso, invece»

Adil:*Si rialza, facendosi forza* «Ah, quello... Dio mi ha dato un potere. Pare che posso "generare" delle armi, dalla capienza infinita, fra l'altro... non so descriverti come, è un... un sesto senso.»

Samir:«OH? Ah sì? Figo... vorrei averne uno anche io.»

Adil:*Sospira* «Forse Elias sa dov'è andato... meglio se andiamo a parlare con lui. Quella cazzo di danza è terrificante... ha praticamente distrutto il villaggio»

Samir:«Guarda... sembra un villaggio fantasma. Ho visto solo guardie sue, nient'altro. Non è che è effettivamente suo?»

Adil:«Può essere... magari lo usa come fronte per qualcosa. Non so molto sul crimine... in ogni caso non lo metto in dubbio. Ma se l'ha distrutto così, forse non gli importava tanto»

Samir:*Guarda il proprio orologio* «Ah, comunque... sono le 23:30, c'è il coprifuoco. Non vado nella giungla con il coprifuoco sotto, mi hanno detto che è pieno di militari di merda la sera»

Adil:«Cazzo... beh, è vero. Possiamo partire domattina, e rimanere nello scantinato fino ad allora. Elias ci aspetterà»

Samir:«Sì, buona idea. Ma non abbiamo ucciso Owusas... ed a questo punto è una perdita di tempo doppia. Quindi ora è personale.»

Adil:*Ride* «Beh, sarà felice di sapere che siamo riusciti a tenergli testa, almeno. Non sarà difficile ritrovarlo... sembra molto estroverso, come soggetto»

Samir:*Si gratta il mento* «Già...»

--Fine Capitolo 2--



Nome: Raiho

Cognome: Raiho

Età: Sconosciuta

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: I treni sono una sua grande passione, ma in realtà non ne sa nulla, in quanto l'unico modello di treno che ha utilizzato è uno di ghiaccio creato da lui. In ogni caso, ha una visione molto spensierata della vita.

Potere: Usare il ghiaccio in vari modi

Aspetto: Creatura alta un metro esatto, bianca come la neve. Porta una camicia da capotreno nera ed un piccolo cappello dello stesso tipo e colore. Non si sa da dove provenga, né di cosa sia fatta, ma è funzionalmente un essere umano, per la maggior parte. Tuttavia, le sue parti del corpo sono "modulari" e facilmente staccabili/riattaccabili, senza troppe conseguenze. Non possiede venature, sangue, o organi, forse nemmeno un cervello, e questo è piuttosto evidente, da come si comporta.

Sesso: Maschio



Nome: Leopoldo Luigi Filippo Maria Vittorio (o semplicemente "Leopoldo II")

Cognome: Di Sassonia-Coburgo-Gotha (o semplicemente "Del Belgio")

Età: (risorto) 56 anni

Nazionalità: Belga

Ideali: Spezzare la maledizione che lo affligge

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo con un tono di pelle chiaro, alto 190 cm, barba folta che arriva sotto il collo ed occhi piccoli, neri. Naso normale, dritto, corporatura robusta. Capelli leggermente rasati, diventati ormai bianchi

Sesso: Maschio



Nome: Rezianco

Cognome: Sconosciuto

Età: 34 anni

Nazionalità: Italiano

Ideali: Poco precisi, è molto vago nel come conduce la propria vita. Vuole aiutare un suo amico con una questione importante, motivo per cui è andato in Africa.

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 172 cm, con una tonalità di pelle chiara ed un viso ovale. Espressione molto spesso seria, naso a punta ed occhi verdi, grandi. Capelli a spazzola castani, con una barba rasata.

Sesso: Maschio



Nome: Idris

Cognome: Al-Amayas

Età: 20 anni

Nazionalità: Proviene dalla Libia, ma è un Tuareg

Ideali: Vivere la vita in una maniera salutare. Un giorno, vorrebbe percorrere l'intero Sahara.

Potere: Nessuno

Aspetto: Tipico beduino, ha un pizzetto ed una barba. Carnagione leggermente scura, ma spesso a dar l'impressione di esserlo è solamente l'abbronzatura. Molto magro, robusto, ed alto 180cm. Occhi piccoli e neri, porta un turbante, ed è raramente visto senza di esso. Per via di ciò, non si conosce l'aspetto dei suoi capelli.

Sesso: Maschio



Nome: Probabilmente ne ha un altro, ma si fa chiamare semplicemente "Inquisitore"

Cognome: Sconosciuto

Età: 27 anni

Nazionalità: Italiano

Ideali: Guadagnarsi da vivere, è una sorta di mercenario, ma solo quando gli serve. Per la maggior parte, viaggia ed agisce da solo, nonostante abbia avuto vari contatti ed avventure in più parti del mondo, principalmente in spagna, dove ha acquisito il titolo di "Inquisitore". Al momento, risiede in Africa, per motivi ignoti.

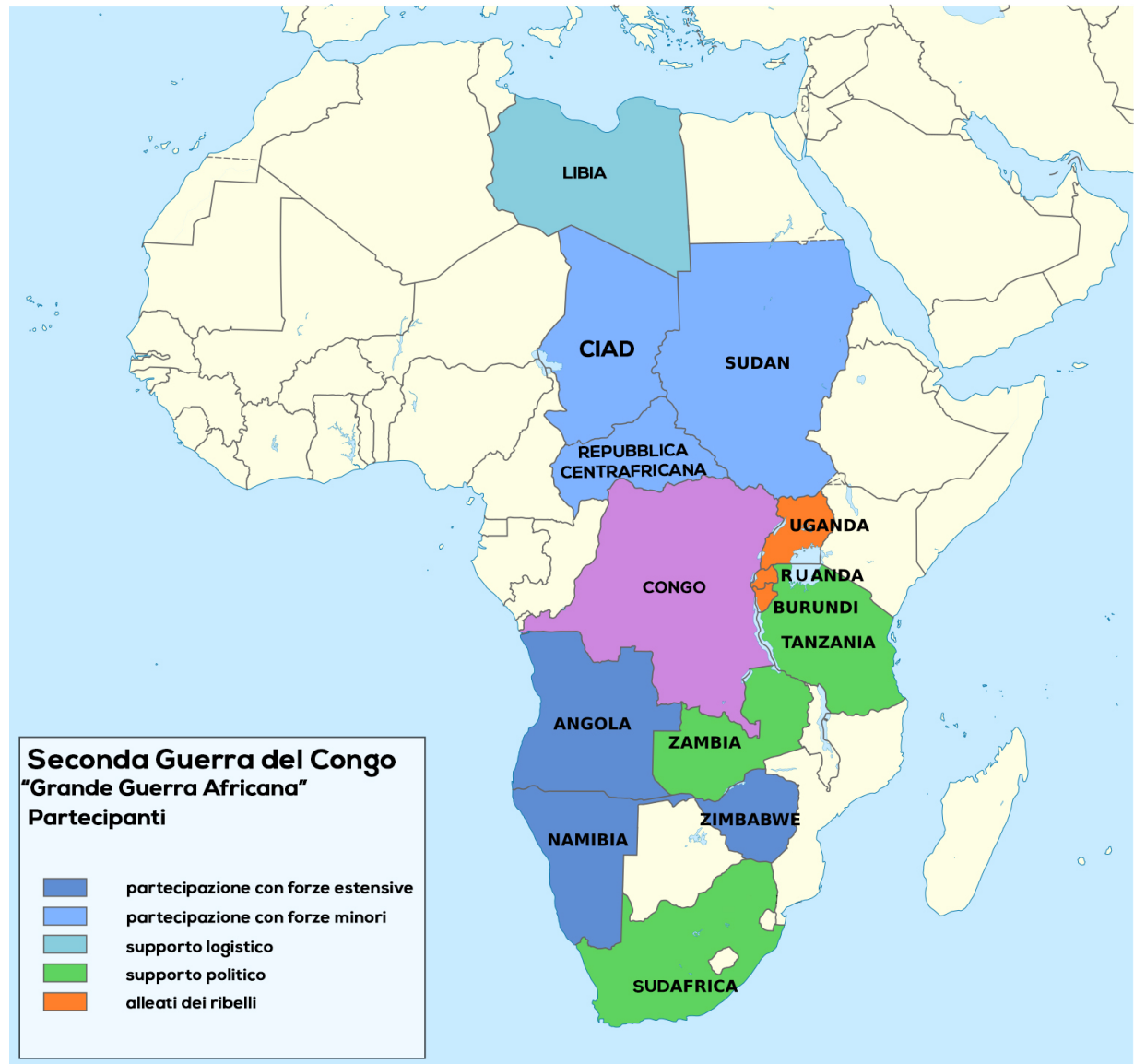
Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 179cm, carnagione chiara e capelli marrone chiaro, ma coperti da un copricapo simile ad un cappello romano, rosso. Naso greco e barba sporgente in avanti, non troppo lunga. Occhi piccoli ed azzurri. Porta una lunga veste rossa, assieme ad una croce legata al collo ed una spilla del Napoli, la squadra di calcio.

Sesso: Maschio



Mappa attuale:



CAPITOLO 3

25 agosto 1998, 7:12

Rezianco: *Scende dal treno, giungendo in una stazione posta ai confini di Algeri, capitale dell'Algeria.* (Dev'essere qui... o almeno, dovrebbe arrivare.) *Tira sù con il naso, mettendo le mani in tasca, mentre si dirige verso l'entrata della stazione*

???: *Inventa il teletrasporto, usando come materiale soltanto un sasso, che viene tramutato in una piattaforma. Dunque, utilizza la piattaforma di teletrasporto per arrivare da Rezianco*

??? compare davanti a Rezianco, sopra alla stessa piattaforma usata per arrivare

Rezianco: «Ah!» *Lo guarda* «Eccoti!»

???: *Scende dalla piattaforma, facendo un passo avanti* «Hai fatto tardi, Rezianco. Hai scoperto qualcosa su come inventare...» *Nota le altre persone, decidendo di non parlare ad alta voce dei loro piani* «...Beh, tu sai cosa» *Disse con tono interessato, mettendo le mani dietro la schiena, inclinando leggermente la testa verso destra e guardando così Rezianco*

Rezianco: «Ho dovuto passare per il deserto, Synegro, guarda... scusami se non ho avuto modo di contattarti prima. Mi è toccato aiutare un beduino a fare una consegna per attraversarlo, fortuna che mi è stata data una mancia. È vero, gli arabi sono molto generosi. Apprezzo l'africa, ma ancora non ci sono proprio indizi per... ecco, quella cosa.»

Synegro: *Si rivolge a Rezianco* «Interessante la tua avventura. Potrebbero farci sopra un gioco da portare poi sul canale YouTube, quando sarà

inventata quella piattaforma per condividere video.» *Disse con tono serio, continuando a stare in quella posa alquanto bizzarra* «Tu cosa ne pensi?»

Rezianco:«Tu sei sempre un passo avanti, Synè. Ma se puoi inventare tutto, perché non hai inventato qualcosa per trovarmi?»

Synegro:«Purtroppo, posso inventare solo ciò che so definire. In realtà questo non è un teletrasporto, solo una specie di viaggio molto, molto veloce. Ma ancora... mi manca una cosa.»

Rezianco:«Quello lo so. In ogni caso l'africa è vasta, molto. Potremmo continuare le nostre ricerche...»

Synegro:«Abbiamo ancora tanto da fare»

Rezianco:«Poi ovviamente dovremmo farci sopra i diritti d'autore, ci sono tutti 'sti qua che non fanno altro che rubare idee altrui. Ecco da dove prendono spunto i pezzi rap»

Synegro:«Ecco giusto, così diventeremo fottutamente ricchi»

Rezianco:«Però in effetti, se sterminassimo tutti i soggetti simili, non ci sarebbero più ladri. Tu che ne pensi, è fattibile?»

Synegro:«Dico che è giusto, così ci risparmierei tutti quegli intrighi legali, e le altre stupidaggini»

Rezianco:«Bene, da quale disastro atomico o biologico vuoi prendere spunto?»

Synegro:«No aspetta, perchè dovremmo usare un'arma sin da subito? Tentiamo prima di tutto di trovare un modo per creare ciò che stiamo cercando. Forse dovremmo metterci in contatto con un qualche tipo di entità potente.»

Rezianco:«È per farci notare. Dovremo avere molti occhi addosso, se vogliamo davvero trovare qualcuno sulla nostra stessa lunghezza d'onda,

qui in africa.»

Synegro:«In effetti... hai sentito dei recenti attentati? Sospetto che ci sia qualcosa sotto. Forse, il modo migliore per farsi notare da un genocida, è buttare benzina sul fuoco. Non faremo niente stando in silenzio... così, invece, sentiranno tutti il nostro nome. E forse, troveremo ciò che stiamo cercando. Se ci pensi, l'unico modo per trovare uno di "loro" è far molto rumore, visto che la loro intera esistenza è rimasta segreta per anni, sotto al naso di tutti.»

Rezianco:«Quindi vorresti vederci diventare artefici di un genocidio?»

Synegro:«Beh, no. Farò il minimo indispensabile, solo per farci notare. Per questo motivo, credo che non ci toccherà utilizzare armi davvero potenti, come bombe o missili. Tuttavia, cerchiamo di evitare. Vediamo prima come si evolve la situazione... in caso, se necessario, procederemo con questo piano.»

Si sente una fortissima esplosione alla base di un'abitazione, poco lontana da loro. L'esplosione causa il panico in quartiere, portando tutti i pedoni a correre via.

Rezianco:*Abbassa la testa, dopo il botto* «SYNÈ, COS'ERA?!»

Synegro:*Gli mette la mano sulla schiena, guardando la zona dell'esplosione* «Dobbiamo-»

Synegro viene spinto da un gruppo di persone in fuga

Synegro:«AGH- DOBBIAMO SCAPPARE, CORRERE VIA!» *Rialza Rezianco, che era piegato, correndo via*

Rezianco:«ED IL TELETRASPORTO?» *Comincia a correre, più forte che può*

Synegro:«NON IN PUBBLICO!»

Synegro e Rezianco si uniscono alla grande folla in fuga, che percorreva le strade sterrate in un tentativo di allontanarsi dalla zona. La loro corsa era vitale, in tutti i sensi, in quanto la loro vita dipendeva proprio da essa. Non era la prima volta che si era assistito a ciò che sembrava essere un attentato nel continente, e tutti i cittadini lo sapevano bene.

Synegro:*Tenta di riunirsi a Rezianco. Si erano separati vista la confusione della folla, che si stava ora aprendo sempre di più* «REZIANCO!»

Rezianco:*Nota Synegro, mettendosi al suo lato* «ECCOMI!»

Un uomo si scosta dalla folla, mettendosi a correre imperterrito per la strada, verso la struttura colpita

Synegro:«MA CHE STA FACENDO QUELLO?! FERMATI!» *Urla, tentando di farsi sentire*

Rezianco:«LASCIA STARE, SYNÈ, BASTA CHE ANDIAMO VIA!»

Synegro:«GIUSTO!» *Corre verso il tratto arido della città, che dava verso sud*

Nel mentre

Raiho:*Va avanti con il treno, preparandosi a girare* «Credo di aver sbagliato strada»

Inq:*Guarda dal finestrino* «Tu dici? Dovevamo andare a sud, intanto vedo il mediterraneo...»

Raiho:«Eh sì pensavo di stare andando verso la banca, invece siamo in Algeria, tipo...»

Inq:«Ed allora fai il giro, no?»

Raiho:«Sì, hai ragione»

Inq:«Vedi di non- OH, MA CHE-» *Sobbalza*

Raiho:«Cosa?»

Inq:«GUARDA LÀ!» *Indica il fumo dell'esplosione* «C'è stato un qualche tipo di attentato, dobbiamo andare a vedere!»

Raiho:*Gira la testa, notando la struttura danneggiata* «Oh mio Dio... al massimo scendi tu, io non ci vado» *Rallenta*

Inq:«Ma c'è qualcuno che sembra in difficoltà, è meglio se lo aiutiamo! Magari ci dà dei soldi...»

Raiho:«Ed a che ci servono dei soldi?»

Inq:«Per le bombe..?»

Raiho:«OH GIUSTO» *Ferma immediatamente il treno* «Andiamo.»
Scende dal posto da conducente

Inq:*Sbatte in avanti, urtando la testa* «UGH- POTEVI AVVISARE...» *Si tiene la fronte*

Nella struttura colpita, al lato del treno

Donna:«CRIMTUS, MI LASCI STARE-» *Si dimena* «NON HO SOLDI, LA PREGO...»

???:*Smette di correre, dopo essersi separato dalla folla. Riprende l'equilibrio ed ansima, per poi estrarre una spada. Fissa la schiena di un uomo con addosso un'armatura molto grossa e spigolosa, il quale stava tenendo in mano una donna colpita dall'esplosione* «Fermati, criminale!»

Crimtus:*Gira la testa* «Un poliziotto!»

La sua armatura lo faceva sembrare un gigante robot. La sua mano era abbastanza grande da poter tenere la donna in ostaggio.

Codad: «Non sono un poliziotto, sono Codad, qualcuno che cerca di proteggere questa gente.» *Prende la rincorsa e compie un salto molto più alto del normale, salendo sopra la grande armatura* «VAI VIA!»

Crimtus: *Lascia la donna, tentando di prendere Codad, il quale si trovava sulla sua "spalla"*

Codad: *Utilizza la spada per tranciare parte dei sostegni che connettevano la sua spalla al resto del corpo, tagliandola e facendola cadere a terra* «La tua tecnologia la conosco... è antiquata. Appena ti ho visto, sapevo di poterti fermare.» *Fa un cenno alla donna, indicandole di correre via*

Donna: *Ancora spaventata, esce dalla casa tramite il buco fatto da Crimtus in precedenza, grazie all'esplosione, e corre via*

Crimtus: *Urla* «NO, ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE!»

Codad: «Fammi indovinare, il centro di controllo è nel torso?» *Urla, preparandosi a colpire con la spada* «AAH!» *Tira un fendente, tagliando la testa, per poi saltare giù*

Codad atterra allo stesso momento della testa dell'armatura, il quale emette un forte tonfo

Crimtus: *Cade a terra, urlando dall'interno dell'armatura* «NO... NO! SENZA ARMATURA, SONO SOLO UN COMUNE UMANO, NON FARLO!»

Codad: *Si avvicina alla testa caduta, con un accendino, dando fuoco ai circuiti* «Se non esci in fretta, tra poco esplode, e tu con lei.»

Crimtus: «NO... NO!» *Spegne il macchinario, strisciando dal buco aperto a seguito del taglio del braccio* «VADO VIA, VADO VIA!» *Esce, correndo immediatamente verso il deserto. Notando Inquisitore e Raiho, poco dietro,

gli urla contro* «VI UCCIDERÒ TUTTI, TUTTI! MI VENDICHERÒ DI QUESTA PRESA IN GIRO..!»

Inq:«Ma che..»

Codad:*Prende la propria pistola, sparandogli in una zona non letale della schiena, mentre correva via*

Crimtus:*Balza in avanti, urlando di dolore* «A-AAHH!» *Riprende a correre, sanguinante*

Codad:*Spara al suo piede sinistro*

Crimtus:«N-NO! AAHH- AHHH-» *Comincia a zoppicare, andando via ad una velocità molto minore*

Codad:*Rinfodera la pistola, girandosi* (Tsk...) *Prende la testa ancora accesa fra le mani, lanciandola via, verso l'alto*

La testa esplode mentre stava in aria

Codad:«Ah...» *Sospira, mettendo le mani sui fianchi* «Risolto.» *Guarda l'armatura a terra* «E grazie per aver portato questa cosa, vedrò se posso usarla per un prototipo in futuro... ma uno buono, non come questo.» *Si abbassa, trasportando l'armatura verso il buco nella casa*

Inq:*Lo osservava, assieme a Raiho* «Ah, però... te la cavi.»

Codad:*Si gira, sorpreso* «Cosa?! Chi è, la polizia?»

Inq:«No, no, ma quale polizia. Volevamo aiutarti, ma pare che non ne hai bisogno.» *Si avvicina a lui* «Io mi chiamo Inquisitore, piacere» *Gli tende la mano*

Codad:*Lascia l'armatura che stava trasportando, guardandoli ed avvicinandosi a sua volta* «Ah, bene. Io sono Codad... piacere mio.»

Avvicina la mano, stringendola «Il piccoletto è il figlio?» *Guarda Raiho*

Raiho:«COL CAZZO»

Inq:«Hahah, no... è un mio amico.»

Codad:«In effetti... non vi assomigliate molto. Cosa volevate, di preciso?»

Raiho:«I soldi-»

Inq:*Mette la mano sulla bocca di Raiho, premendo* «Niente, solo sapere se lei stesse bene»

Codad:«Inseguo questo criminale da parecchio tempo, potete dire che sono una specie di "giustiziere". Crimtus, ha il supporto tecnologico e finanziario che gli permette di fare certe cose... terribili. Proviene da una specie di mafia, finalmente l'ho fermato. Ma io non voglio uccidere nessuno, solo sequestrargli questa cosa... e dissuaderlo dal continuare.»

Inq:«Insomma, è un bel gesto.»

Raiho:«Non pensi che chiamare la polizia sarebbe stato meglio?»

Inq:«La polizia non fa mai un cazzo, Raiho»

Codad:«Tralasciando quello, non ha le conoscenze per contrastare tecnologie simili. Non posso dire molto su me stesso, ma sappiate che... se c'è qualcuno capace di conoscere le debolezze di un macchinario simile, quello sono io.»

Inq:«Ti ho visto fare un salto di tipo 2 metri prima, ci credo, fidati...»

Codad:*Si mette a ridere* «Non vi preoccupate, non è niente di che. Solo che, sotto il naso di tutti, c'è qualcosa di molto più grande... spero solo che non dobbiate mai soffrire gli effetti che provengono dal suo lato negativo.»

Inq:«Una cospirazione?»

Codad:«Nah, una-»

Si sentono delle sirene della polizia, vicino alla strada

Codad:*Volta la testa* «Oh no, la polizia è qui. Devo scappare, ci vediamo un'altra volta, spero!» *Corre via, dall'altro lato*

I poliziotti si avvicinano, puntando delle armi verso Inq e Raiho

Poliziotto 1:«MANI DIETRO LA SCHIENA, COSA SUCCED E QUI?!»

Inq:*Porta le mani dietro la schiena* «CALMA, CALMA...»

Raiho:«OH MA QUELLO STRONZO SE NE È ANDATO ED HA LASCIATO NOI A GESTIRE GLI SBIRRI»

Poliziotto 1:*Punta una pistola verso Raiho, mentre gli altri si preparano ad ammanettare Inq* «MANI DIETRO LA SCHIENA!»

Raiho:*Mette le mani in alto, poi dietro la schiena* «Guarda che con quella non mi uccidi nemmeno provandoci»

Poliziotto 2:*Mette le manette a Raiho, che gli stavano molto larghe*

Inq:«SIAMO INNOCENTI!»

Poliziotto 1:«Adesso vi porto nel dipartimento di polizia, e facciamo una chiacchierata... siete gli unici sospetti, quindi venite subito.» *Si gira, indicando al resto dei poliziotti di portare Inq e Raiho verso le auto*

Poche ore dopo, Crimtus stava ancora vagando per il deserto, ormai in fin di vita. Adocchia una grotta, dove pensava di ripararsi dal caldo

Crimtus:*Continua a zoppicare, singhiozzando* «N-non so nemmeno dove mi trovo, non so...» *Tiene una mano sulla schiena, premendo sul luogo

dove fu colpito in precedenza* «A-AAGH!» *Cade in ginocchio, soffrendo il dolore* (Ho bisogno... ho-ho bisogno d'aiuto... vallo a dire a Blackhio, tutto questo...) *Cade ancora una volta, in avanti, stando del tutto steso.* (N-nh-nhhgh...) *Rimane a fissare il vuoto, capendo di star assistendo ai suoi ultimi momenti. Stava per perdere le forze.* (Quel bastardo... c'erano anche due... due stronzi, che mi stavano osservando, come per pena! Aagh-AAAAH!) *Chiude gli occhi, quasi in lacrime*

Un bagliore blu arriva a ricoprire Crimtus, arrivando pure ad essere visibile dalle proprie palpebre

Crimtus:*Riapre subito gli occhi, spaventato ed incuriosito* «C-cosa?!»
Mette le mani a terra e si fa forza, rialzandosi a fatica

Crimtus riesce a vedere una sfera blu posta sopra ad un "altare", in fondo alla grotta. Il bagliore sembrava provenire da lì.

Crimtus:(Che... che cos'è quello?!) «Nhhng...» *Si rialza completamente, rimettendosi in piedi*

La sfera sembrava pulsare, assieme al bagliore

Crimtus:*A fatica, fa dei passi, per avvicinarsi. Avrebbe di gran lunga preferito fermarsi, aspettare, magari. Tuttavia, era come se fosse attratto dalla presenza di questa sfera.* «O-oh...» *Poggia il gomito sull'altare, abbassando il braccio. Avvicina entrambe le mani alla sfera, toccandola*

Nelle strade di Algeri, intanto, Inquisitore e Raiho si trovavano ancora nel retro di una delle auto della polizia

Inq:«Ma quanto è lontana questa caserma?»

Poliziotto:«Stiamo facendo degli accertamenti, visto che non siete di qui e non possedete dei documenti. Basta fare domande!»

Raiho:«Ma non ci dovrebbe arrestare e basta?»

Poliziotto:«Non possiamo arrestare una creatura inumana, per questo vi stiamo portando a fare gli accertamenti»

Raiho:«Ti ho salvato il culo, visto?» *Si gira verso Inquisitore, per dargli un colpo sulla spalla, inclinandosi sul lato*

Inquisitore scompare improvvisamente, lasciando solo le manette al proprio posto

Raiho:«COSA-» *Cade sul lato, durante la sua mossa*

Poliziotto:*Nota la scena dallo specchietto retrovisore interno, frenando all'improvviso* «È scappato?!» *Apre subito la portiera, ed esce*

Raiho:«INQ, DOVE SEI?»

Poliziotto:*Apre la portiera dal lato di Raiho* «Ma che... dov'è finito?!»

Raiho:«Guarda, se lo sapessi me ne sarei andato anch'io con lui»

Poliziotto:*Si arrabbia, chiudendo violentemente la portiera e prendendo il proprio ricetrasmittitore, dall'auto* «Richiamate l'attenzione di tutto il dipartimento, qui in quartiere. Abbiamo un fuggitivo.»

Raiho:*Si guarda attorno* «Se non c'è Inquisitore, tanto vale che vada via pure io.» *Agita le braccia, facendo cadere le manette* «Addio» *Crea un treno di ghiaccio all'interno dell'auto, facendola implodere*

Crimtus si ritrova in un posto buio, completamente buio, insieme a Codad e l'Inquisitore.

Codad:*Si guarda intorno, stranito* «...Cosa cazzo sta succedendo?»

Inq:«Che cazzo ci facciamo qua?» *Tira fuori il coltellino, e fa un passo indietro*

Crimtus:(Merda...sono loro) «Non lo so, ho solamente toccato una sfera sospetta»

Inq:«Beh...ed ora?»

Si sente una voce dall'esterno

???:«Siete stati trasportati qua per colpa della vostra ingenuità, raggiungete la stanza sacra all'ultimo piano. Per farlo dovrete collaborare»

Inq:«Ma... ci voleva ammazzare, 'sto criminale, ed ora dobbiamo collaborare?»

Codad:«A quanto pare, ma io sono a posto per l'eternità, credo»

Inq:«Pff, muori di fame»

Codad:«Ho la mente che mi nutre»

Inq:*Pensa* «Che sfaccimm...uaglion senza armatur, andiamo»

???:«Dovete trovare le restanti sfere nascoste per la villa.» (Se le trovano tutte, potranno aiutare Alexander a passare a miglior vita) «La stanza è completamente buia, ma molto grande»

Inq:*Si rivolge a ???* «Ma quel coglione che ha perso l'armatura, lì, non posso ucciderlo e basta?»

Crimtus:*Non sente Inq, preso dai troppi pensieri, e dal suo generale malore. Finisce per rivolgersi ad entrambi i presenti, facendogli una domanda* «Solo io sento un peso sullo stomaco? Letteralmente, intendo...»

Inq:«Tu si scem, 'o pis 'o 'tien 'ngap» *Inizia a camminare a caso per la stanza, toccando tutto, come se fosse cieco* «Intanto qua dobbiamo darci da fare...»

Codad:*Lancia dei boomerang fatti di una strana sostanza, intorno alla stanza*

Inq:«Che cazzo fai?!»

Codad:«Boomerang, un potere... puoi chiamarlo così.»

Inq:«Ma si scem? Aiutami» *Continua a camminare, agitando le mani*

Codad:«Sicuramente colpiranno punti della stanza, quindi ti sto aiutando. Dobbiamo cercare di navigare tutto questo... posto»

Inq:«Stai a terra, fammi provare una cosa» *Estrae la pistola, sparando una decina di colpi avanti*

Si sente un urlo poco più lontano

Inq:*Sente l'urlo, sobbalzando* «SAN GENNARO! Chi sarà mai stato?»

Codad:«Questo non mi piace...»

Crimtus:*Tenta di rialzarsi, ma sente un malore fortissimo. Non riusciva nemmeno a comunicare.*

Inq:*Urla* «Dove cazzo siete?» *Si guarda intorno* «Venite qui, non separiamoci troppo... che quell'urlo mi ha fatto cagare sotto.»

Codad:«Io sono qui, andiamo...» *Si avvicina alla voce di Inq*

Vicino a loro

???:*Con un filo di voce* «Avvicinatevi...»

Inq:*Posa la pistola, e si avvicina piano* «Chi... chi è?»

Codad:(Spero che non sia ostile...) «Fermo, stai in guardia. Non mi convince...»

???:«No... n-non sono pericoloso! Abbassate le armi...»

Inq:«Ah sì? E che vuoi?»

Agrippa:«Mi chiamo Agrippa... sono intrappolato qui da anni. Non ho cibo... troppo poco...»

Inq:«Beh, non è un problema mio. Vuoi che metta fine a ciò?»

Agrippa:«No, voglio aiutarvi»

Inq:«Ah, ok... come puoi?»

Agrippa:«Le sfere rimanenti, ovvero quelle che hanno il potere di farvi uscire da qui, sono nascoste dentro uno di voi. Non... non chiedete perché. Sappiate solo che... questa è tutta una prova, una... una grande prova.»

Inq:«Q-quindi dobbiamo...ucciderci?»

Agrippa:*Si rifiuta di dare una risposta diretta alla domanda, andando avanti* «Dovete solo capire... chi è a tenerle, fra voi, e poi... e poi prenderle»

Inq:«Ah capito, procediamo subito»

Agrippa:«Probabilmente... probabilmente dovrà morire... pensateci... bene..!»

Inq:«Sono sicuro di quello che faccio...»

Agrippa:«Ne sei... sicuro? Sicuro... di esserne sicuro? Le... le sfere sono molto fragili... finireste per romperle, se non state attenti»

Inq:«...E se fossi tu ad averle?»

Agrippa:«Non lo so nemmeno io... potrei..! Ma avete una sola possibilità. C-ci stanno osservando...mi osservano sempre»

Inq:«Che sfaccimm... oh, e tu, tizio con i boomerang, aiutami!»

Codad:«Pff, sì, ti aiuterò. Sto solo cercando di dare un senso alla situazione, ascoltando questo qui... Agrippa.»

Crimtus:*Tossisce, prova poi ad alzarsi, ma rimane fisso a terra*

Inq:«Fai qualcosa!»

Codad:*Sente Crimtus faticare ad alzarsi* «Cosa, uccidere quella checca morente? Te l'ho detto, non voglio uccidere nessuno... ma se è davvero necessario, così sia. Il mondo non perderà molto da un criminale come lui, in ogni caso...»

Crimtus:*Tenta di parlare* (A-ASCOLTATEMI... I-IL TIZIO... Q-quello fuori... aveva detto di collaborare, non... NON POSSONO UCCIDERMI!)*Dà dei pugni a terra, per farsi sentire* (NON ASCOLTATE QUELL'AGRIPPA!)

Inq:«...Decidiamo chi uccidere, sì» *Tira fuori la pistola e la osserva* «Quindi, come decidiamo?»

Si sentono dei passi, molto lenti

Agrippa:«No... NO! PER FAVORE..!» *Si dimena, ma sembrava essere legato*

Codad:«Mi sa che questo ci aiuterà a decidere...»

Inq:«E che cazzo devo fare?» *Si avvicina a Crimtus* «Mi spiace, ma questa è la scelta di Dio. O meglio, la mia, però puoi vederla così»

Crimtus:*Tossisce e scuote la testa (VAI VIA, TI PREGO, NON FARLO..!)

Inq:«Coso...» *Si rivolge a Codad* «Se finisce male, è colpa tua» *Mette la mano sulla testa di Crimtus, che continuava a muoversi*

Crimtus:*Comincia a piangere, dimenandosi*

Inq:*Sposta di poco la mano, in modo da farsi spazio sulla fronte, e spara a Crimtus. Il colpo aveva probabilmente preso Crimtus, in quanto smette di muoversi, ma Inq non poteva esserne sicuro, visto il buio*

I passi si fanno sempre più forti, indicando la vicinanza della loro fonte. All'improvviso, Agrippa urla di dolore. Era chiaro che fosse appena stato ucciso dall'uomo che si stava avvicinando a loro.

Inq:«AAH, Fanculo, fanculo. MI STO CAGANDO IN MANO» *Tira fuori il coltello e scuoiava il cadavere, cominciando dallo stomaco, che sente utilizzando il tatto* «Dove cazzo stanno le sfere?!» *Continua ad aprirlo* «CODAD, GIUSTO? AIUTAMI!» (Menomale che sono al buio...)

Codad:«Cerco di difenderti, se arriva qualcuno!»

Inq:«N'agg 'a Maron, c-cazzo faccio?»

Si intravede una luce da una fessura presente nei pressi dell'intestino di Crimtus, aperta da Inq

Inq:«S-sono... le sfere?!» (Dio, no... non farmelo fare...) *Mette la mano dentro alla pancia di Crimtus, nel tentativo di prenderle* «U-uugh...»

Inq ne rompe una passandoci sopra con troppa forza, ma le altre due rimangono intatte

Inq:«Coso di merda, le abbiamo trovate! O meglio, le HO trovate... San Gennaro, aiutami tu» *Con molta cautela, cerca di prenderne una*

Codad:*Si avvicina ad Inq* «Quindi erano dentro Crimtus?»

Inq:*Muove le mani all'interno del suo cadavere, con cautela* «Sto cercando di prenderle, almeno fanno un po' di luce...»

I passi arrivano subito da loro dopo lo scambio di parole fra i due, ed un individuo tenta di colpire Inquisitore con ciò che sembrava essere una lama, ma manca il colpo. Aveva una scarsa capacità visiva.

Codad:*Prende lo sconosciuto da dietro, lanciandolo via* «Inquisitore, c'è qualcuno qui!»

Inq:(?!) «E chi cazzo è?!» *Si allontana, estraendo la pistola* «Mi puoi chiamare Inq, comunque»

Era quasi impossibile vedere lo sconosciuto, in quanto la luce delle sfere era stata coperta dai movimenti di Inq, che avevano quasi "chiuso" parte della pancia di Crimtus

???:*Ruggisce, rimettendosi in equilibrio*

Inq:(Che cazzo di suono era..?) «Stai indietro, mostro!»

???:«Consegna... le sfere! ORA!»

Inq:«Uh... una si è rotta. Se ti do le altre, usciremo da qui?»

???:«Consegna le sfere, niente domande. NIENTE DOMANDE!»

Inq:«Si plachi, noi usciamo ed io le do le sfere. Ci stai?»

???:«CONSEGNA LE SFERE!»

Codad:*Estrae la sua spada, e si avvicina* «Mi sa che questo non ti capisce...»

???:«Consegnate le sfere. Un'altra parola, e faccio a fette ogni singola parte del vostro corpo»

Inq:«E vabbè....» *Rialza la pistola, sparandogli* «Prenditele, se vuoi»

???:*Si avvicina lentamente, come se il colpo non gli avesse fatto nulla*

Inq:«Aspetta aspetta, calmo... scherzavo, volevo sparare in aria.»

Codad:*Lancia una sostanza vischiosa verso ???, bloccandolo* «Ecco... te l'ho detto che il mio potere ci avrebbe fatto comodo.»

??? viene bloccato ad un muro

Inq:*Si cala, prendendo una sfera delle due, in modo da non perdere troppo tempo* «Ne ho presa una, ed ora? Dobbiamo andare all'ultimo piano, giusto?»

Codad:«A trovarlo, con questo buio... ma almeno siamo al sicuro.»

Dei passi giungono dietro i due, ed una voce comunica dalla direzione da cui è arrivata

Psilos:«Per uscire, le sfere devono essere date nella stessa maniera in cui furono prese. In questo caso, da un altare, in fondo alla stanza. Io, Psilos, ero di guardia all'entrata per la stanza sacra. Mesaio, ora, è di guardia all'altare, e Singenis, anche se legato al muro, sarà d'aiuto nell'impedirvi concludere tutto questo. La nostra situazione è stata compresa, non ci piegheremo alla morte»

Inq:*Si gira, sentendo la voce* «Grande giove, ma chi cazzo siete? E di cosa parli..?»

Psilos:«La nostra vita esiste per gioco, ma non possiamo lasciare che scompaia ancora, venendo usati»

Inq:*Pensa, estremamente stranito* «Codad, senti, andiamo fuori dal cazzo!» *Corre via, tenendo la sfera* «Fanculo quello che ha detto quella voce di merda, io voglio salvarmi il culo! ALL'ALTARE!»

Codad:«Subito!» *Corre in modo da seguirlo, sentendolo rallentare progressivamente, facendo poi lo stesso* «Inq, che facciamo?»

Inq:*Cammina, e sussurra* «Con calma... il buio ci può aiutare. Ha detto che uno di loro è vicino a questo altare... se corriamo, ci squarta»

Codad:«Effettivamente... credi che siamo vicini?»

Inq:«La sfera fa un po' di luce... ma con attenzione, a non farci vedere»
Apre la mano, in modo da farne fuoriuscire di più «Cazzo!» *Chiude subito la mano a pugno, avvicinandola al petto* «Codad, ho visto una specie di... uomo, messo male, sembrava un cadavere... comunque, sta davanti all'altare! Era girato, ma penso abbia visto la luce... cazzo, per forza»

Codad:«L'ho visto, l'ho visto... fermo, fammi provare a fermarlo. APRI!»

Inq:*Apre subito la mano, portandola in avanti*

Codad:*Lancia un boomerang della stessa sostanza vischiosa utilizzata prima verso la figura del menzionato "Mesaio", legandolo al muro*
«FATTO!»

La figura appariva come un cadavere decomposto, quasi scheletrico. I due scelgono di ignorarla, non persistendo nella visione

Mesaio:*Si dimena, tentando di liberarsi*

Inq:*Si avvicina all'altare* «BENE, BENE!»

Si sentono dei passi in corsa avvicinarsi a loro

Codad:*Si gira, avvertendo Inq* «Inq... INQ!»

Inq:«CHE C'È?» *Tiene la sfera in mano, fermandosi poco vicino all'altare*

Codad:*Indica Psilos, che stava correndo verso di loro. Veniva illuminato dalla luce emessa dalla sfera* «QUEL MOSTRO, CI INSEGUE!»

Inq:*Nota Psilos, correndo verso l'altare* «CORRI, CORRI! SAN GENNARO... USCIRÒ VIVO DA QUI!» *Estrae la pistola, esplodendo dei colpi verso Psilos* «VAI VIA, MOSTRO!»

Codad:*Corre subito verso Inq, mentre Psilos faceva lo stesso verso di loro* «VELOCE, VELOCE! VELOCE!» *Tiene la mano sull'altare*

Inq:«S-S-SÌ! ECCO QUA!» *Posa violentemente la sfera sull'altare, rompendola*

Inquisitore e Codad si ritrovano in Algeri, in un lampo. Erano sul treno di Raiho, nel vagone più in fondo. Crimtus mancava, assieme alla sfera

Inq:«OH...» *Si tocca rapidamente addosso, urlando* «AAAH CE L'HO FATTA!»

Codad:*Si rialza, visto che stava seduto sul treno* «E questo che posto è..?»

Inq:«È-È un treno di ghiaccio, una roba di un mio amico.» *Si alza anche lui* «Ora vado a dirgli di fermarsi, così che puoi scendere.» *Espira, per il sollievo* «Grazie per l'aiuto...»

Codad:«Ah, beh... di niente, allora. Sono contento che siamo vivi...»

Inq:*Annuisce* «Già, già... dove vuoi essere lasciato?»

Codad:«Possibilmente in Benin, sarebbe perfetto. Ho sentito di un criminale che gioca con il fuoco, lì nei paraggi... e intendo, letteralmente.»

Inq:«Brutta merda... cercherò di starti vicino durante il viaggio, allora... aspettami qui.»

Inquisitore si incammina verso il vagone del conducente, cioè da Raiho, mentre Codad lo attende. I due si erano salvati da quell'evento singolare, ma il dubbio su ciò che successe in quella stanza buia, continuerà a rimanere ancora per molto.



25 agosto 1998, 12:20

Adil:*Apre la botola, guardando i dintorni* «Samir, libero... non c'è nessuno. Andiamo da Elias, ora...» *Esce in superficie, preparandosi*

Samir:*Esce, seguendolo* «O-ok, andiamo...»

Adil:*Osserva Samir, che portava ancora il proprio AKM* «Sicuro di volerlo portare?»

Samir:*Toglie l'altra mano da dietro la schiena, che impugnava la carabina di Adil* «E porto anche questa, sì»

Adil:*Si incammina, andando verso la foresta* «Beh, ma te l'ho detto... con il mio potere, non servono più.»

Samir:*Lo segue, tenendo la carabina in una mano ed il fucile in un'altra* «Lo so, ma è per ricordo... e poi, ti piacciono le armi. Pensavo di darti qualcosa per ringraziarti di avermi salvato, a tua volta... un regalo»

Adil:*Ride* «E vedremo questo regalo...»

Samir:*Mette il fucile sotto l'ascella, aprendo lo zaino dietro di sé* «Da quel campo militare ho preso del nastro adesivo, ti assicuro che sembrava fortissimo. Quindi devo provarlo, in un modo o nell'altro»

Adil:«E che vuoi fare, legare le armi?»

Samir:*Prende il nastro adesivo ad occhio, staccandone un pezzo* «Sì. E lo faccio mentre andiamo da quel gorilla»

Adil:«Insomma, non vuoi perdere tempo...»

Samir:«Sarà un'arma il doppio più letale, un vero mostro...» *Attacca il nastro adesivo nel mezzo delle due armi, tenendole vicine una con l'altra* «Mi serviranno più strati...»

Adil:*Lo guarda con dubbio, mentre continua ad andare avanti* «Beh, uh... buona fortuna?»

Samir:«NON GUARDARE. Sarà una sorpresa. Tu potrai pure avere il tuo potere, ma non questo POTERE artigianale.»

Adil:«...Certo.» *Fissa di nuovo avanti*

Passa del tempo. I due giungono nella giungla, nei pressi del luogo in cui avevano incontrato Elias, riconoscibile dai rami tagliati grazie al machete. Samir stava continuando con il proprio progetto, ormai quasi ultimato

Adil:*Fa gli ultimi passi, prima di fermarsi e guardarsi intorno* (Non sento la presenza di nessuno... beh, oltre Samir. Che sia un po' più lontano, stavolta? Aveva detto che sarebbe stato qui, però...)

Samir:*Alza l'arma costituita dalle due armi legate, con una mano sotto alla carabina ed una sotto all'AKM* «Eccoci qua.» *Butta il nastro adesivo a terra, alzando ed abbassando più volte la rudimentale arma*

Adil:*Urla* «ELIAS! ELIAAAS!» *In dubbio, si esprime a Samir* «Qui non c'è...» *Urla, ancora più forte* «ELIAS, SIAMO QUA!»

Samir:*Mette una mano sulla spalla ad Adil, richiamando la sua attenzione* «Adil, guarda qua. L'ho fatta... puoi tenerla.» *Alza l'arma, facendogliela vedere*

Adil:*La osserva, stranito* «Ah... tsk, beh... è speciale.» *La prende, sostenendola poi con entrambe le mani, visto il peso*

Samir:«L'ho chiamata... OIN.»

Adil:*La alza, muovendola un po'* «OIN? È un acronimo?»

Samir:«Sì, ma meglio non dirti per cosa sta...» *Guarda Adil, con un'espressione scherzosa*

Adil:*Ricambia lo sguardo, pensando di aver capito* «Tsk, tsk... e va bene»
Ridacchia «Bella, questa OIN. Aspetta, ti dò qualcosa ora che sei rimasto senza»

Samir:«Un AKM mi farebbe comodo»

Adil:«E così sia...» *Genera un AKM, dandoglielo fra le mani*

Samir:*Lo guarda attentamente* «Oh, benissimo... questo sembra davvero nuovo di zecca, che potere...»

Si sentono dei rumori, fra la flora

Samir:*Si gira di scatto, mettendosi in guardia* «Chi è?! Il gorilla?»

Adil:«Penso di sì, ma... io non sento la presenza di nessuno.» *Alza l'OIN, lentamente*

Dei gemiti arrivano dalla stessa zona

Adil:*Alza subito l'OIN, puntandola verso il movimento dei cespugli* «Chi va là?!»

Un uomo legato alla bocca ed alle gambe, in ginocchio, esce dai cespugli. Si mette a piangere, mentre andava avanti utilizzando le ginocchia

???:«M-MNHHNGH- PFHGH-» *Scuote rapidamente la testa, impaurito*

Adil:*Abbassa l'OIN, avvicinandosi* «Ma che...»

???:*Si ferma, continuando a delirare*

Samir:*Indica il collo dell'uomo* «Adil, ha qualcosa legato dietro la schiena, vedo un filo!»

Adil:«Aspetta, hai ragione...» *Lo aggira, guardando dietro* «Oh, merda...»
Alza il filo, togliendogli un cartello di dosso

Samir:«Cosa c'è?»

Adil:*Gira il cartello, facendolo leggere a Samir*

Il cartello leggeva:

"Ho rapito Elias. Mi serviva solamente una conferma che fosse nella giungla, per prenderlo. E voi, mi avete dato esattamente quella. Buon divertimento.

-Owusas"

Samir:«Figlio di... FIGLIO DI PUTTANA!» *Urla* «CAZZO!» *Dà un calcio a terra, sparando all'uomo*

Adil:*Si allontana, sporco di sangue sui pantaloni* «SAMIR... L'HAI UCCISO, NON C'ERA... NON C'ERA BISOGNO!»

Samir:«INVECE SÌ, CAZZO, MAGARI ERA UNA SPIA... O, SENTI, NON ME NE FREGA NIENTE! VEDI, QUEL GORILLA DI MERDA CI HA FOTTUTI!»

Adil:*Pensa* «No, no, no... aspetta... possiamo cercarlo!»

Samir:«Cercarlo? UN GORILLA RAPITO DA UN CRIMINALE?! Come cazzo vorresti cercarlo... vagando in giro per il mondo?»

Adil:«Pe-penso che... possiamo ricorrere al mio piano B. Che... in realtà era il mio piano principale, prima di incontrare te ed Elias»

Samir: *Sospira, calmandosi* «...Ovvero?»

Adil: «Non ne so molto, ma... c'era... c'era un amico di mio padre, ora mio padre è morto, ma, uh...» *Si perde nei suoi pensieri, per qualche secondo* «Ah-ah, sì, comunque, dicevo... Si tratta di una persona con grande conoscenza culturale, potrebbe capire qualcosa su questo Owusas, anche solo dal nome. È singolare... sicuramente ci può dare una traccia»

Samir: «Sarebbe?»

Adil: «Una sorta di scienziato... sì... si trova in Ruanda, da quanto so. Non si è mai mosso da uno specifico hotel, a quanto pare lo fanno stare gratuitamente»

Samir: «Ridotto male questo scienziato, per stare in un hotel...» *Accenna un sorrisetto* «E va bene, possiamo provare.»

Adil: «Beh... ma p-per farlo dovremmo attraversare il confine, che è pieno zeppo di militari...»

Samir: «Li uccidiamo!»

Adil: «No, non... non è così semplice. Ci, converrebbe, uh...» *Pensa* «Ah-ah, sì! Attraversare il lago Kivu, non siamo per nulla lontani... è un lago enorme, e si trova proprio al confine con il Ruanda. Non c'è modo che possano mettere dei militari sul lago stesso.»

Samir: «Ma a nuoto?! Sei matto..?»

Adil: «No, no... rubiamo una barca! Ce ne sono molte nella città di Mukwinja, sulla costa, perché molti civili vogliono visitare l'isola Idjwi, che si trova proprio lì nel lago, ed è Congolese. Meglio non andare a Goma... troppo trafficata. Mukwinja è piccola, molto piccola, potremmo passare dalla foresta.»

Samir: «Non male... hanno anche navi, magari?»

Adil:«Navi... forse militari, sì. Credo ci sia una base militare lì vicino, perché è un grande punto strategico... perché chiedi?»

Samir:«Dovrei avere delle cariche esplosive rimaste dalla volta che ho fatto esplodere quel locale. Possiamo piantarle sulla nave e fare evacuare tutti, tanto sono più resistenti di una barchetta»

Adil:«Insomma...» *Si rialza, preparandosi ad andare* «Finirebbero comunque per danneggiarla, meglio che eviti. Invece, potremmo colpire i militari dall'alto»

Samir:«Dall'alto?»

Adil:«Con un fucile di precisione, sì»

Samir:«Col cazzo... non so usarlo, mai nella vita»

Adil:«Beh, non è così difficile, ma... posso capire. Potremmo provare un approccio differente.»

Samir:«Ovvero?»

Adil:«Prendiamo una nave civile, così ci risparmiamo la possibilità che qualcuno possa rispondere al fuoco. Tu salirai a bordo, prima della partenza, impugnando l'OIN. Farai finta di essere un passeggero, ed io aprirò il fuoco mentre la nave sarà già un po' lontana dalla costa. Così, ucciderò il comandante, e tu aprirai il fuoco sul resto dei presenti. Mi tufferò in mare e cercherò di raggiungerti, tanto l'acqua dovrebbe essere bassa. Non salirà nessuno a controllare, visto che saremo lontani dalla costa, e nessuno potrà disturbarci visto che saranno tutti morti. Dici che è un buon piano?»

Samir:«Mh, beh... sì. Ma... l'OIN è tuo!»

Adil:«Eh, beh, fa nulla... posso prestartelo»

Samir:«No, no... è importante che sia tu a tenerlo.»

Adil:«Oh... o-ok, allora, lo terrò io. Ma se non sai usare il fucile da precisione...»

Samir:«Imparerò ad usarlo, fanculo... basta che porti tu il mio zaino, e farò tutto»

Adil:(Questo... è diventato improvvisamente molto più rischioso di prima)
«Uh... ne sei sicuro?»

Samir:«Quanto può essere difficile?»

Adil:«Sperando ci sia poco vento... allora non molto. Per prima cosa, puntalo solo a ciò che intendi colpire, e-»

Samir:«Sì, sì, cazzo...» *Si muove, avanti* «Non devi darmi la lezione, so usarlo. È come ogni altra arma, solo che spara lontano, corretto?»

Adil:(Insomma...) *Lo segue* «S-sì... uh, se vuoi un consiglio... prova a stare steso, ti darò qualcosa che ha un bipiede disponibile, così puoi poggiare il fucile a terra»

Samir:«D'accordo. Facciamolo.»

Adil e Samir si spostano, correndo per raggiungere la città di Mukwinja

25 Agosto 1998, 17:30

Giunti ai confini di Mukwinja, dalla foresta, i due avevano trovato un rialzo in cui sostare. Adil aveva già generato un fucile Remington 700, dotato di mirino telescopico e bipiede, mentre dava le ultime raccomandazioni a Samir

Samir:*Beve dalla borraccia, un po' ignorando le parole di Adil* «Aah.»
Richiude la borraccia, mettendola in tasca

Adil:«E-» *Si ferma* «Mi stai ascoltando..?»

Samir:«Sì, sì, capito... ora dammi il fucile.»

Adil:*Sospira* «E va bene... ricorda, il nostro bersaglio è quello» *Indica verso il basso, ad un traghetto di medie dimensioni, con a bordo una ventina di passeggeri. Erano tutti sulla prua, ad eccezione del comandante. Non c'erano militari in vista.*

Samir:*Si sporge dal rialzo, guardando* «Mh, mh... sì, ci sta.»

Adil:*Gli passa il fucile, muovendosi per scendere* «Io scendo, appena lo vedo partire, mi imbarco. Non perdere troppo tempo... se si muove troppo, non avrai più una traiettoria sul comandante»

Samir:«Ce la dovrei fare.» *Si toglie lo zaino, dandoglielo*

Adil:*Prende lo zaino* «D'accordo... allora, fammi andare.» *Mette lo zaino addosso, sopra alla propria sacca, mentre scende*

Samir:*Osserva il Remington, posando a terra l'AKM* (Questa mi mancherà... la riprendo prima di scendere. Tanto la costa sta qui a lato... non sembra difficile.) *Comincia a calarsi, prima inginocchiandosi, e poi stendendosi a pancia in giù* (Allora... stenditi, appoggia il fucile...)
Avvicina il fucile al rialzo, posandolo dal bipiede (Capito... poi... dal mirino...) *Tira sù con il naso, chiudendo un occhio e poggiando l'altro sul mirino telescopico*

Samir poteva vedere Adil correre verso la nave, che era già in partenza

Samir:«OH, OH, MA CHE CAZZO- CALMA!» *Sposta il fucile fino a stare poco avanti alla testa del comandante della nave, mentre Adil sale dal retro* «FACCIO... ORA.!»

Samir spara verso il comandante della nave, uccidendolo sul colpo, poco prima che scompaia dalla sua vista. Ciò causa il panico sulla nave.

Samir:(CAZZO, SUBITO..!) *Si alza immediatamente, lasciando il fucile lì dov'era. Riprende l'AKM, gettandosi in mare*

Adil:(SAMIR, DI GIÀ?!) *Si schiarisce la voce, estraendo l'OIN*
«MORITE TUTTI!» *Spara verso la folla in corsa, finendoli facilmente, vista la doppia potenza di fuoco che gli permetteva di conservare i colpi di un'arma ed utilizzare quelli di un'altra* (OH, OH... DIO...) *Abbassa l'arma, recuperando il fiato* «Dio, Dio... oh... wow...» *Mette le mani sulle ginocchia, mentre la nave continuava ad andare avanti*

Adil sente un rumore nel retro della nave

Adil:«UH?!» *Si gira, immediatamente*

Samir:*Sale sul traghetto. I suoi vestiti erano pieni d'acqua* «...Bastardo, non mi aspetti neanche..!» *Ride*

Adil:«A-ah... tsk, eri tu...»

Samir:*Si avvicina* «Sicuro siano morti tutti?»

Adil:*Annuisce* «Sì, dovrebbero»

Samir:«Bene, bene... quanto tempo ci vuole per arrivare?»

Adil:*Indica l'isola Idjwi, molto vicina* «Siamo già lì, praticamente. Meglio se ti metti ai comandi e fermi 'sta nave, o ci andiamo ad arenare»

Samir:*Nota l'isola* «A-AH! FACCIO DEL MIO MEGLIO!» *Corre verso la sala comando*

Adil:*Recupera ancora il fiato* (Che strage... cazzo...)

**Samir riesce a far rallentare la nave, toccando i comandi, un po' a caso.
Essa si ferma sulla costa dell'isola Idjwi, praticamente attraccando**

Samir:«Adil! Provo a farla girare, forse è meglio se mi leggo il manuale... vedo se lo trovo.» *Apre un cassetto, sotto ai comandi*

Adil:«S-s-sì... intanto, possiamo anche fermarci qui... meglio che rischiare»

Samir:«Mhm, già...»

**Un uomo sale sulla nave, arrampicandosi dalla costa dell'isola Idjwi.
Era di carnagione chiara.**

Adil:*Sente dei suoni, ed alza la testa* (Ma ancora..?) «Samir! Che stai-»
Nota l'uomo arrampicarsi sulla nave

Samir:«Mh?» *Tiene in mano il manuale, in procinto di leggerlo*

Adil:«INTRUSO!» *Gli corre incontro, puntandogli l'arma addosso*

Samir:(Oh, che..!) *Esce dalla sala comando, andando verso Adil*

???:*Atterra sulla nave, guardando Adil, mentre era seduto sul pavimento*
«P-Per favore, stia... stia calmo!»

Adil:«Chi saresti?! Un uomo di Owusas..?» *Abbassa l'arma* (Sembra innocente...)

Kurti:«I-io sono Kurti, sto solo cercando... di-di guadagnarli da vivere, rubando il poco che c'è... uhm, ecco...»

Samir:*Raggiunge i due, guardando Kurti* «E tu chi sei?!»

Adil:*Indietreggia di poco, stando dietro Samir* «È solo...-»

Kurti:*Estrae un piccolo pugnale, che teneva dietro la schiena, minacciandoli* «L'ho detto prima... e tu sei già morto, stronzo!»

Adil:*Rialza l'OIN, sparandogli alla gamba* «Come?»

Kurti:«A-AAHHGH-» *Lascia il pugnale, rannicchiandosi*

Samir:«Tsk... che pena...»

Adil:*Si accovaccia, guardandolo* «Ora, dimmi... chi sei?»

--Fine Capitolo 3--



Nome: Synegro

Cognome: Sconosciuto

Età: 26 anni

Nazionalità: Italiano

Ideali: Inventare in materia fisica un concetto ancora sconosciuto a tutti, tranne a Rezianco ed a lui stesso. Il concetto è quasi impossibile da spiegare a chi non ne ha conoscenza pregressa, dunque Synegro non si è mai sprecato di farlo

Potere: Lo sguardo di Synegro pietrifica ogni essere vivente, o oggetto. Il potere funziona soltanto se Synegro guarda negli occhi dell'essere, in caso dei non-viventi, il problema non si pone. Questo potere non viene quasi mai utilizzato da lui, in quanto sembra possederne più di uno. Il secondo, gli permette di inventare qualsiasi cosa che è capace di descrivere, usando oggetti comuni per trasformarli nel concetto scelto, tranne per il concetto in ricerca da lui e Rezianco

Aspetto: Uomo alto 193 cm, pelato e con una carnagione scura. Ha dei baffi corti ed una barba scura che sporge dal mento, fronte larga ed occhi verdi. Moderatamente muscoloso

Sesso: Maschio



Nome: Crimtus

Cognome: Sconosciuto

Età: 44 anni

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: Si guadagna da vivere, serve un'associazione criminale

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 176 cm di carnagione chiara, con una barba quasi grigia molto folta, che ricopre tutta la sua bocca. Capelli neri, sempre tendenti al grigio, sfatti. Occhi marroni e corporatura flebile

Sesso: Maschio



Nome: Codad

Cognome: Sassus

Età: Sconosciuta, si stima tra i 20 ed i 30 anni

Nazionalità: Tedesco, per l'appunto della Sassonia. Il suo cognome indica la provenienza, ed è molto antico

Ideali: Intende fermare il crimine, sulla superficie, ma sembra avere delle conoscenze e degli scopi molto più profondi

Potere: Creare una serie di sostanze non identificate e sfruttarle per dare forma a degli oggetti, più spesso dei boomerang

Aspetto: Uomo alto 180cm, mulatto e con un casco in testa. Il casco copre quasi sempre la sua faccia, e non è facile identificare il suo volto per via di ciò

Sesso: Maschio



Nome: Agrippa

Cognome: Von Nettesheim

Età:166 anni

Nazionalità: Tedesco

Ideali: Nessuno. Vorrebbe scappare dalla situazione in cui si trova.

Potere: Nessuno

Aspetto: Si tratta di un essere divenuto ormai indescrivibile, con una pelle del tutto consumata, ossa quasi del tutto distrutte col tempo, ed una bocca costantemente spalancata, visto che anche i suoi muscoli hanno ceduto. Non riesce più a chiuderla. Non ha occhi funzionanti, o almeno così si presume

Sesso: Maschio



Nome: Psilos

Cognome: Nessuno

Età: Nessuna, o comunque sconosciuta

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Incerti

Potere: Nessuno

Aspetto: Essere lontano dal sembrare umano, con dei vecchi vestiti completamente distrutti, pelle marcia, ormai scura, e faccia quasi coperta dalla pelle stessa. Alto 208 cm

Sesso: Nessuno



Nome: Mesaio

Cognome: Nessuno

Età: Nessuna, o comunque sconosciuta

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Incerti

Potere: Nessuno

Aspetto: Essere lontano dal sembrare umano, privo di organi genitali, ma completamente nudo. Pelle giallastra e con degli artigli al posto delle dita. Alto 208 cm, la sua faccia è stata maciullata, macabra.

Sesso: Nessuno



Nome: Singenis

Cognome: Nessuno

Età: Nessuna, o comunque incerta

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Incerti

Potere: Nessuno

Aspetto: Essere lontano dal sembrare umano, completamente coperto da delle catene, che stringono la sua pelle fino a farla diventare viola. Lasciano spazio solo nella sua faccia, permettendo di mostrare i suoi occhi quasi privi di vita, e la sua pelle chiara, ma consumata. Alto 208 cm

Sesso: Nessuno



Nome: Kurti

Cognome: Sconosciuto

Età: 36 anni

Nazionalità: Sconosciuta, ma è certamente europeo

Ideali: Sembra essere niente più che un rapinatore

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo calvo dalla carnagione chiara, e con una corporatura molto muscolosa. Ha un baffo a ferro di cavallo dal colore arancione, e porta degli occhiali da vista molto fini, dalle lenti rettangolari. Indossa una canottiera grigia, e dei pantaloni cargo neri. È alto 186 cm

Sesso: Maschio





Volume 2

CAPITOLO 4

25 agosto 1998, 18:12

Codad:*Scende dal treno, vicino al confine tra il Burkina Faso ed il Benin*
«Grazie...»

Inq:*Lo saluta con la mano, stando vicino all'uscita del treno* «Ci vediamo, Codad»

Codad:*Si ferma, girandosi verso Inquisitore* «Ricordate, il terrorista che state cercando per le vostre bombe si trova nel villaggio di Piédogo.»

Indica il nord «Non è lontanissimo, dovrete arrivarci rapidamente. Ma state attenti, quel villaggio è pieno di pazzi»

Inq:«Grazie per l'aiuto... che tipo di pazzi?»

Codad:«Truffatori, in particolare una certa "Madame Enya". Viene dall'Algeria, ma ha una presa su tutto il nord-africa, gestisce dei "negozi" dove legge tarocchi o fa finte promesse. Voi sarete sicuramente un bersaglio immediato, in quanto "turisti". Nessuno sa come faccia a viaggiare così velocemente, magari ha un potere, come noi... chissà.»

Inq:«Superstizioni... io non ho nessun potere. È Raiho, semmai»

Codad:«Beh, comunque. Dopo quella stanza buia, penso che puoi capire sia pieno di cose strane, in questo continente. Nulla è superstizione qui, tienilo bene a mente.»

Inq:«Lo farò...»

Codad:*Lo saluta, girandosi ed andando via*

Inq:*Si gira, scostandosi dalla porta, poi chiudendola* «Raiho, questa volta NON sbagliare, che prendiamo due piccioni con una fava. Le bombe, e poi la banca»

Raiho:«Ricevuto.» *Parte immediatamente, girando il treno*

Inq:*Si siede su uno dei sedili di ghiaccio, nel vagone posto poco dietro a quello di Raiho* «Dici che hai i soldi?»

Raiho:«Quali soldi?»

Inq:«Vuoi trattare con un terrorista, senza soldi? Finirà male...»

Raiho:«Ma sì, prenderemo un debito»

Inq:«CON UN TERRORISTA?»

Raiho:«Tanto non lo ripaghiamo»

Inq:«Raiho, quello ci cerca per tutto il mondo, se non gli diamo indietro i soldi»

Raiho:«Più divertimento per noi, no?»

Inq:«TU SARAI ANCHE IMMORTALE, MA IO NO. NON MI DIVERTE»

Raiho:«Cazzi tuoi- Oh, siamo arrivati» *Ferma il treno, lentamente*
«Preparati a scendere»

Inq:«Sono già pronto...» *Si tiene al muro* «Ma non so se scendo»

Raiho:«Cagasotto.» *Ferma completamente il treno, andando verso l'uscita, ed aprendo la porta* «C'È IL TERRORISTA QUI?»

Inq:«MA NON LO URLARE-» *Mette la mano sulla faccia, alzandosi ed andando più indietro nei vagoni* (Santo Iddio... questo è un coglione...)

Raiho:«C'È IL TERRORISTA? IL TERRORISTA? PER FAVORE, IL TERRORISTA!» *Gira per il villaggio, mentre urla*

All'improvviso, qualcuno lo tocca alla spalla

Raiho:*Si gira subito, spaventato* «AAH- E TU CHI CAZZO SEI?»

Akim:*Gli toglie la mano dalla spalla* «Sono Akim Qutb... il terrorista. Non c'era bisogno di urlare, sa...»

Raiho:«AH PERFETTO. Mi servono delle bombe, tante»

Akim:«In cambio di denaro, posso darvi tutto»

Raiho:«Tipo quanto?»

Akim:«Calma, calma... capisco l'emozione, ma ovviamente mi servirebbe prima sapere... almeno il tipo, e la quantità.»

Raiho:«Dieci tonnellate di bombe all'idrogeno è troppo?»

Akim:*Lo guarda male, in silenzio*

Raiho:«Sì o no?»

Akim:«Non fa ridere.»

Raiho:«Ok è troppo. Cosa puoi darmi?»

Akim:*Sospira, guardando nel proprio zaino* «Praticamente di tutto»

Raiho:«Tranne-»

Akim: *Tira fuori delle bombe d'esempio dallo zaino, di vari tipi* «Tranne quelle all'idrogeno, sì.» *Le poggia a terra, stendendo anche un telo Non avevano miccia, in quanto intese solo per esposizione»

Raiho: *Le guarda* «Uh...»

Akim: «Sono le migliori di tutta l'africa. Ho lavorato come artificiere prima di iniziare a costruire gli ordigni, ho studiato molto, ed i miei clienti confermano la qualità ed il livello d'esperienza.»

Raiho: «No, nel senso...» *Lo fissa in faccia* «Non so un cazzo di esplosivi, qual è il migliore?»

Akim: «Beh, non ce ne sono di "migliori"... dipende tutto dal vostro piano.»

Raiho: *Con tono serio* «Voglio riempire un treno di esplosivo, e lanciarlo nella banca nazionale del Burkina Faso. Che consigli?»

Akim: «È un'operazione impossibile... nessun treno è così vicino alla banca. E poi, finireste per distruggere il denaro»

Raiho: «Non è per i soldi, è per mandare un messaggio»

Akim: (Non lo capisco...) «Ma glielo ripeto, non ci sono treni vicino alla banca...»

Raiho: «Correzione: Non ci sono treni di metallo vicino alla banca»

Akim: «Che cosa vuole dire?»

Raiho: «Senti. Quanti esplosivi servono per riempire un treno di quindici vagoni?»

Akim: «Tutto? Un bel po'...»

Raiho: «I soldi non sono un problema»

Akim:«Appunto, non sono il problema, ripeto che per essere così buone ed... ed efficaci, sono prodotte in casa. Ci vorrà molto tempo per fare tutte queste. Molto, molto tempo»

Raiho:«Più di un'ora?»

Akim:«Se lavoro giorno e notte, potrei riuscirci anche in un mese, ma verrebbe a costare di più» (Questo qui non mi convince... solo una parte saranno mie, il resto le comprerò altrove. Non mi fido abbastanza, nemmeno con un anticipo... mi basta mandarlo via, non ci perderò molto. Al massimo, se non le compra lui, posso rivenderle ad altri. Sono un buon rivenditore, quando serve... basta non dirlo.)

Raiho:«Un mese è troppo»

Akim:«Mi dispiace, allora non posso aiutarla»

Raiho:«Sicuro?»

Akim:«Ho dei prezzi davvero economici, bombe efficienti, e sono pure da solo. Un mese, prendere o lasciare»

Raiho:«Le faccio l'aria condizionata se abbassa il prezzo»

Akim:*Lo guarda, stranito* «Aria... cosa?»

Raiho:«Fresco»

Akim:«Si spieghi meglio»

Raiho:*Gli soffia in faccia*

Akim:(Che cosa..?!) «Ah, intende questo..? Va bene, accetto l'offerta. Ora vada via, per favore»

Raiho:«Buono»

Akim:«Bene! Lieto di aver aiutato, torni qui tra un mese allo stesso posto»

Raiho:«Non ho intenzione di muovermi»

Akim:(No... non voglio averlo tra i piedi...) «È uno straniero, dovrebbe. Questo posto non è accogliente per gente come lei, glielo posso assicurare»

Raiho:«Il ghiaccio è gratis»

Akim:*Riprende le bombe da terra, assieme al telo, rimettendo tutto nello zaino* «Certo, certo... ha ragione. Dovreste incontrare Madame Enya, caro signore»

Raiho:«Chi?»

Akim:«Lo capirete presto! È molto conosciuta qui, attenda.» *Chiude lo zaino, allontanandosi* (Spero che lo faccia andare via...)

Raiho:«Ok va bene, aspetto nel treno» *Soddisfatto, entra nel treno*

Inq:*Guarda Raiho* «Fatto?»

Raiho:«Il fresco qui vale più dei soldi, potremmo creare un impero»

Inq:«Mh, beh, certo. Ma è troppo impegnativo, cosa vorresti fare?»

Raiho:«Una compagnia, oppure gestire una nazione»

Inq:*Ride* «Gestire una nazione? Non accadrà mai, hai ambizioni troppo grandi»

Raiho:«Guarda, noi due abbiamo l'energia necessaria per permetterci di conquistare tutto il mondo, se solo lo volessimo»

Inq:«Può essere. Al momento voglio solo divertirmi»

Raiho:«Più o meno credo-»

Madame Enya: *Bussa sull'entrata del treno* «Buongiorno..!»

Raiho: «Oh guarda, una persona da truffare» *Si gira* «Sì?»

Madame Enya: «Vedo dei turisti, vi serve qualcosa?»

Raiho: «A me serve un treno»

Madame Enya: «Se proprio volete, va bene. Ma questo avverrà solo con uno scambio, dunque dovete seguirmi»

Inq: «Io non mi fiderei»

Raiho: «Prima dammi il treno»

Madame Enya: «Signori, se non mi seguite, non avrete nessun treno»

Raiho: «Puttana»

Madame Enya: «...Scusi, come mi ha chiamata?»

Raiho: «Puttana. Dammi la chiave per il treno»

Inq: «I treni hanno una chiave?»

Raiho: «No»

Madame Enya: «Avete ragione, il mio ne ha una!»

Raiho: «Sul serio? Dammela»

Madame Enya: «Solo se mi seguite»

Raiho: «Tu non capisci. Ti spacco il culo, se non mi dai la chiave»

Madame Enya: *Indietreggia* «Non le consiglio di mettersi contro di me.»

Raiho:«Contro una vecchia?»

Madame Enya:«Esattamente»

Raiho:«Sennò che fa?»

Madame Enya:«Non vuole saperlo.» *Gli dà le spalle, girandosi verso il centro del villaggio* «Mi segua, o non riceverà niente»

Raiho:«Mi stai facendo incazzare.»

Madame Enya:(...Bene.)

Raiho:«Ma ti seguirò, basta che mi dai questa cazzo di chiave»

Madame Enya:*Va avanti, non rispondendogli*

Inq:«Io ti aspetto qui?»

Raiho:*Scende dal treno, seguendo la donna* «Fai pure, non dovrebbe volerci molto»

Madame Enya:*Si ferma, davanti ad una piccola capanna* «Mi scusi, ma qui non c'è nessuna chiave»

Raiho:*Sbuffa* «Oh mio Dio, mi hai rotto. Farai meglio a trovare il treno che mi hai promesso»

Madame Enya:*Si volta verso di lui* «Mi dispiace, ma non ne possiedo uno»

Raiho:*Alza il pugno, circondandolo di ghiaccio molto spesso* «Come hai detto?»

Madame Enya:*Sorridente* «Sta forse per... perdere le staffe, per così dire?»

Raiho:«Ma non mi ascolta, o cosa? Ha rotto le palle»

Madame Enya:«Sì, la ascolto, ma in realtà non ho nessun treno»

Raiho:*Si toglie il cappello, tenendolo in mano* «Le spacco la faccia»

Madame Enya:«Sei ingenuo, ecco la verità. Questa è la mia trappola, il mio potere.»

Raiho:«Farmi arrabbiare è un potere?»

Madame Enya:«È la condizione che porta all'attivazione del mio. Io sono l'unica che può fermare la tua condizione, ma voglio usarti prima. Sfruttarti, servirmi di te. Dammi il tuo nome, è imperativo se vuoi che io ti porti fuori da questa situazione.»

Raiho:«Nome vero o nome verissimo?»

Madame Enya:«Nome completo. E basta.»

Raiho:*Rimane in silenzio*

Madame Enya:«Ho capito. Preferisci soffrire in eterno?»

Raiho:«Io non so nemmeno di che cosa stai parlando. Hai un potere di merda, e non sta funzionando»

Madame Enya:«INVECE L'HA FATTO!» (Devo solo... continuare a bluffare... solo... solo... SOLO CONTINUARE, E POI... POTRÒ MANIPOLARLO... SARÀ MIO!)

Raiho:«Ma anche no? Senti, facciamo così» *Viene ricoperto interamente dal ghiaccio* «Non mi hai voluto dare il treno, quindi mi prendo la tua vita»

Madame Enya:*Scocciata* «La mia vita è qualcosa che non puoi avere, nano inutile!» *Sbuffa* «HO LA SFERA... LA SFERA NERA, DEVO

SOLO PRENDERLA, E LA TUA VITA, DOPO LA MORTE, SARÀ MIA!» *Si gira subito, cercando di entrare nella capanna*

Raiho:«Mi chiami nano? Non conosci il potere del ghiaccio, allora»
Utilizza il ghiaccio presente attorno al proprio corpo, e lo fa crescere, sia dall'interno che dall'esterno. Questo lo porta ad ingigantirsi in statura

Madame Enya:*Corre subito all'interno della capanna* (La sfera, la sfera... deve rimanere protetta, finché non lo uccido!) *Va dietro al bancone, prendendo dei candelotti di dinamite legati insieme, con un accendino vicino* «ECCO!» *Ride, correndo fuori, ed alzando la bomba in alto in modo da fargliela vedere* «Vedi questa? LA FACCIO ESPLODERE... LA FACCIO ESPLODERE!»

Raiho:«ODDIO MI SERVE» *Rimuove il ghiaccio dal proprio corpo, cadendo dall'alto. Lancia una stalattite appuntita contro le dita della vecchia, facendo cadere la bomba e l'accendino a terra* «RAIHOLANDIA NON SI CREA DA SOLA. DEVO LIVELLARE IL BURKINA FASO PER FARLO»

Madame Enya:*Si tiene la mano, addolorata* «NO... NO!»

Raiho:*Si getta verso la bomba, accendendola subito*

Madame Enya:*Calcias via Raiho, mentre si cala per prendere la bomba*
«LA FACCIO ESPLODERE... LA FACCIO ESPLODERE!» *Si rialza, correndo verso di lui*

Raiho:*Si rialza, dopo il calcio* «Guarda, non me ne frega molto»

Madame Enya:«TI PORTO CON ME... TI PORTO CON ME! TI PORTO CON ME! POCHI SECONDI, LO SENTO, LO SENTO... LO SENTO..!»

Raiho:«Fai pure»

Madame Enya:«POCHI SECONDI, POCHI SECONDI-»

La bomba esplode, uccidendo Madame Enya sul colpo. La testa di Raiho cade a terra, ed il corpo incomincia a camminare in tondo



Nome: "Madame" Enya

Stato: Deceduta

Causa: Esplosione

Luogo: Burkina Faso

Ultime parole: "POCHI SECONDI, POCI SECONDI-"



Raiho:*Prende la propria testa da terra, riattaccandola* «La puttana è morta. Bene.» *Mette le mani sui fianchi*

Inq:*Si avvicina, sentita l'esplosione* «Raiho, ma che cazzo è successo?»
Indica il cadavere «Hai ucciso qualcuno?»

Raiho:«Alla fine voleva truffarci lei»

Inq:*La guarda* «Ah... beh, almeno è morta»
???:«MANI DIETRO LA SCHIENA!»

Raiho:«DUE VOLTE IN UN GIORNO SOLO!» *Mette le mani dietro la schiena*

Inq:*Si gira*

Inquisitore nota un gruppo di poliziotti correre verso di loro. Erano pesantemente armati, come se si trattasse di una forza speciale

Inq:«RAIHO, GLI SBIRRI!» *Mette le mani dietro la schiena*

Poliziotto 1:*Giunge dietro di loro, preparando le manette* «Rimanete in silenzio, sappiamo dei vostri precedenti»

Inq:«Ma quali precedenti?»

Raiho:«Guarda come sono conciati, è chiaro che si tratti della finanza. Sei Italiano, dopotutto.»

Inq:«Figlio di puttana...»

Raiho:«Tranquillo, tanto hanno delle manette troppo grandi per me»

Poliziotto 1:*Mette delle manette a Raiho, fatte su misura*

Raiho:«Oh. Sentite, non l'ho uccisa io»

Poliziotto 1:«Lei è il criminale che cerchiamo da anni. Questo è solo l'ennesimo crimine commesso, la sua sentenza sarà ancora più dura.»

Poliziotto 2:*Ammanetta Inq, mentre il resto delle forze di polizia rimane in zona* «E lei un complice...»

Inq:«Pisciazz...»

Raiho:«...Mi scusi? Sono un cittadino onesto»

Poliziotto 1:«I dati parlano chiaro»

Raiho:«Ok, mi mostri i dati»

Poliziotto 1:«Non siamo tenuti a farlo»

Raiho:«Invece sì»

Poliziotto 1:«No, non dobbiamo»

Raiho:«È un mio diritto»

Poliziotto 3:*Dà un calcio a terra, innervosendosi* «FAGLIELI VEDERE, BASTA CHE SI STA ZITTO!» *Porta avanti Inq, verso l'auto, seguito da una parte delle forze di polizia*

Poliziotto 1:*Sospira, prendendo un foglio accartocciato dalla tasca* «Tieni qua.» *Glielo mette davanti, aprendolo*

**Sul foglio, in bianco e nero, era presente l'immagine di un essere estremamente simile a Raiho, ma di colore nero. Leggeva:
"Ricerca. Premio: 5.000 XOF¹"**

1 = Franco CFA, nome di due valute utilizzate (attualmente) in 14 paesi africani.

Raiho:*Legge il foglio, due volte* «...Mi dica una cosa per favore»

Poliziotto 1:«Ha il diritto di rimanere in silenzio. Ora venga con me. Ci sono altri passeggeri su quel treno?» *Accartoccia di nuovo il foglio, mettendolo in tasca*

Raiho«Ma le sembra nero, per caso?»

Poliziotto 1:«Risponda alla domanda»

Raiho:«Risponda alla mia»

Poliziotto 1:«Le ho dato una possibilità, ma non mi rimane altra scelta»
Parla usando la propria lingua, girandosi verso gli altri poliziotti armati. I poliziotti puntano le loro armi verso Raiho.

Raiho:*Li guarda, seccato* «Se mi spara io le sparo, a lei la scelta»

Poliziotto 5:*Torna, era andato nei pressi del treno assieme ad altri 3 poliziotti* «Non abbiamo trovato niente. Né droga, né persone. Nessuno sul treno.» *Osserva meglio la situazione* «O-oh, ma che..?!»

Raiho:*Guarda in basso, rivolgendosi al poliziotto 5* «Senta, mi deve seriamente rispondere, le sembro nero per caso?»

Poliziotto 5:«...È uguale alla foto, non c'è dubbio»

Poliziotto 1:«NON RISPONDETE AL SOSPETTO!»

Raiho:«Quindi mi vede nero...» *Scende una lacrima sul suo viso*

Poliziotto 1:«E vai avanti!» *Lo spinge usando la canna del fucile, andando verso l'auto* «Voi tre, sequestrate il mezzo. Io lo porto dal suo amico, vediamo di avere questo processo entro un mese.»



25 Agosto 1998, 19:49

Adil e Samir erano da poco sbarcati sulla costa del Ruanda, portando Kurti con loro.

Adil:*Tiene l'OIN dietro la schiena di Kurti, spingendolo giù dalla nave* «Scendi!»

Kurti:*Cade a terra, sofferente. Era steso.* «AAAH- A-ah... n-no...»

Samir:*Salta giù dalla nave, stando dietro Kurti* «Questo qui non ci ha ancora dato una risposta... ora che siamo in Ruanda, se lo ammazzo sembrerà una vittima di guerra.»

Kurti:«N-NO...!»

Samir:*Si accovaccia, dietro la sua testa, guardandolo dall'alto* «Te lo chiedo di nuovo. Chi cazzo sei? Ti dobbiamo ammazzare?»

Kurti:«Non sono nessuno... NESSUNO!»

Adil:*Si avvicina* «Samir, ascoltami, teniamolo come ostaggio, o una cosa simile. Non ci guadagniamo nulla dall'ucciderlo, non viene nemmeno da qui»

Samir:«Mh, mh...» *Lo guarda un'ultima volta, per poi alzarsi e prendere qualcosa dallo zaino* «Hai ragione»

Kurti:«Grazie... grazie a Dio...»

Samir:«Ma parla troppo...» *Prende due calze legate assieme dallo zaino, ficcandogliele in bocca, molto in profondità* «Mi sacrifico il cambio, almeno per farlo stare zitto»

Adil:«Penso... che sia una buona idea»

Kurti:*Inizia a soffiare, cercando di togliere le calze dalla bocca. Era legato, con le braccia dietro la schiena*

Samir:«Ecco qua.» *Lo prende da dietro, alzandolo da sotto le spalle*

Adil:*Si mette in allerta, indicando dietro Samir* «SAMIR, SAMIR, ATTENTO!»

**Era presente un civile disarmato, dall'altra parte della costa.
Probabilmente, voleva attraversare il lago**

Civile:*Chiude la portiera della propria auto, dopo esser sceso*

Samir:«Uh?» *Si gira, notando il civile* «Ah.» *Butta a terra Kurti, riprendendo il fucile* «CHI CAZZO SEI?!»

Civile:*Si accorge dei due, mettendo le mani in alto ed urlando* (Dei militari... DEI MILITARI?! «S-SCUSATEMI..!» *Si avvicina, lentamente*

Adil:«CHI SEI?» *Gli punta l'arma contro, una volta che arriva davanti a loro*

Cittadino:«S-scusatemi, siete dei militari, giusto? Lasciatemi andare, non lo farò mai più! MAI PIÙ!»

Adil:(Fare cosa..? Oh, beh... Tanto vale sfruttare la situazione.) «Sì, uh... siamo dei... militari. Sappiamo cos'hai fatto, ma chiuderemo un occhio se... decidi di lasciarci la tua auto» *La osserva, in lontananza*

Cittadino:«M-ma non posso... la mia famiglia morirebbe, ne ho bisogno!»

Samir:*Alza subito il fucile, sparandogli in testa*

Kurti:*Si dimena, spaventato*

Samir:«Avanti, Adil, prendiamo 'sta cazzo di macchina» *Abbassa di nuovo il fucile*

Kurti:*Sputa le calze* «DANNATO PSICOPATICO»

Samir:*Si abbassa e gliela ficca di nuovo in bocca* «Stai zitto...»

Adil:*Indietreggia, un po' basito* «H-hai fatto... Hai fatto bene, Samir» *Si schiarisce la voce* «O-ora andiamo a prenderla»

Samir:*Prende Kurti dal braccio, muovendolo avanti mentre fa strisciare il corpo sul terreno* «Va bene, va bene... 'Sto qui pesa un casino...»

I due raggiungono la distante auto. Notano che all'interno di essa si trovavano tre bambini ed una donna

Adil:*Apre la portiera dall'interno, mettendo la mano nel finestrino aperto* «Ugh...stanno dormendo, pare» *Spinge la portiera indietro, spalancandola* «Hai qualche idea..?»

Samir:«L-lascia fare»

Adil:*Indietreggia*

Samir:*Si mette a lato della portiera aperta, avvicinandosi con in mano il fucile. Poggia una gamba sul sedile, e si fa avanti, ma non abbastanza da non permettergli di guardare il cielo, perché fa poi proprio quello. Comincia a sparare alle persone all'interno del veicolo, uccidendole in fretta, anche se mentre lo faceva, era come se qualcosa gli stesse bruciando dentro. Un dolore lancinante, un colpo al cuore... Qualcosa che gli ricordava del suo passato. In ogni caso, il tutto finisce in fretta* «...»

Adil:*Rimane in silenzio, non avendo le parole per commentare la scena*

Samir:*Gira la testa, tenendo il cadavere della donna* «A-andiamo, Adil»
Esce dall'auto, buttando il cadavere a terra.

Adil:«Uh... beh... Samir, sai guidare?»

Samir:«Sì, sono capace» *Apre la portiera dei sedili posteriori, prendendo i cadaveri e buttandoli fuori*

Adil:«Uhm- uhm... ok. E... non servono le chiavi?»

Samir:*Si cala, prendendo Kurti ed alzandolo. Lo mette nel sedile posteriore, macchiato di sangue, per poi chiudere la portiera* «Uh, no, no... sono ancora attaccate, almeno.»

Adil:«Bene...dobbiamo andare a Kigali, lo scienziato si trova lì. Mettiti alla guida...»

Samir:*Sale in auto, aprendo la portiera dell'altro sedile, per Adil*

Adil:*Sale in macchina, chiudendo poi la portiera*

Samir:*Parte, voltando verso l'interno della nazione, allontanandosi dalla costa* «Spero ci siano dei cartelli stradali. Non hai una mappa per il Ruanda, giusto?»

Adil:«Nulla... devi orientarti. So solo che è al centro della nazione»

Samir:«Beh... Kigali è la capitale, no? Basta seguire l'autostrada, e... prima o poi ci arriveremo. Contando che è al centro, poi... dobbiamo solo sperare di non incorrere in posti di blocco»

Adil:«Altrimenti?»

Samir:«Li faccio esplodere... ma se posso, è meglio di no»

Adil:«Sei divertente... ma per me non è lo stesso... Vorrei evitare di uccidere innocenti»

Samir:«Innocenti..?! La nostra missione dice altro, fai quello che devi fare. Azioni, non domande. Di quelle, non ne devi fare»

Adil:*Annuisce* «Ha-hai ragione, sì.»

Samir:*Guarda l'orario della macchina* «Dovremo dormirci in questa macchina, comunque»

Adil:«Oh...»

Samir:*Indica l'autostrada, premendo subito il freno a mano*

Adil:*Sbatte in avanti* «Cazzo-»

Samir:«Anzi, meglio farlo ora» *Toglie il freno, girando per andare nel bosco che affiancava la strada rurale* «Almeno ci risparmiamo di metterci in una posizione dove possono rapinarci. E poi, avranno un coprifuoco anche qui, di giorno attiriamo di meno l'attenzione»

Adil:*Si riprende* «Uh-uh... Sì. Sì...» *Chiude il finestrino* «Come facciamo con Kurti?»

Samir:«Non lo so... forse possiamo farlo svenire»

Kurti*Agita la testa, cercando di urlare*

Adil:«Facciamo a turni... Tu dormi, uh... 6 ore, lo sorveglio, poi io dormo 6 ore, e lo sorvegli tu»

Samir:«Mh, sì, beh... è una buona idea.» *Frena, chiudendo il finestrino*

Adil e Samir si fermarono nei meandri del bosco, dormendo in auto, protetti fortunatamente dall'esterno. Indisturbati, si svegliarono, Samir 5 ore prima di Adil, pronti a ripartire. Avrebbero dovuto attendere molto, vista la presenza militare sull'autostrada. In modo da non sprecare altro tempo nell'attesa, decisero di partire comunque poco prima di pomeriggio, procedendo invece per le strade rurali e sterrate — non andando, però, nei pressi dell'autostrada centrale, ovvero quella che stavano già tentando di seguire. Il motivo era sempre legato all'alto traffico militare, che si supponeva fosse minore nel nord della nazione. Questo allungò di molto il viaggio, facendoli entrare in autostrada solo verso le 18. Tuttavia, erano già molto più vicini alla destinazione, e sarebbero arrivati in meno di un'ora.

Samir:*Guarda il paesaggio, continuando a guidare. Si trovavano relativamente vicini ad un promontorio, dove sarebbero stati in alto rispetto al terreno oltre l'autostrada, in quanto essa era ad un'elevazione maggiore. Scorge, tuttavia, la vista verso Adil. Stava osservando lo specchietto retrovisore interno, con aria confusa, da più tempo* «Adil, perché sei così distratto?»

Adil:*Distoglie lo sguardo dallo specchietto retrovisore, osservando Samir* «Samir, ho l'impressione che quello lì ci stia seguendo. L'auto nera direttamente dietro di noi, la vedo da quando eravamo nelle strade di campagna... Se l'avessi vista solo dall'autostrada non mi sarei fatto domande, perché è comune, però... ora mi sembra troppo strano, decisamente.»

Samir:*Osserva lo specchietto, confuso* «Hai ragione... Anch'io l'ho pensato. Ha pure i vetri oscurati, tra l'altro»

Adil:«Ho- ho un'idea... Al primo imbocco stradale svolta a destra, sempre a destra, quattro volte»

Samir:«A destra? Che senso ha?»

Adil:«Se svolti quattro volte di fila, fai il giro... Non ha senso farlo, se sai dove stai andando. Quindi... se lo fa pure quell'auto, possiamo scoprire se ci sta seguendo davvero, oppure no.»

Samir:*Svolta subito a destra, procedendo per un tratto differente di strada* «Rettilineo, per un po'...» *Guarda lo specchietto* «Ancora quell'auto... Ecco, qua» *Svolta a destra, appena trovato il primo passaggio* «Sono due...» *Svolta a destra* «Ed ora devo solo rientrare in autostrada, da un imbocco»

Adil:*Guarda lo specchietto* «Ancora qui»

Samir:*Svolta a destra, andando dritto verso l'autostrada*

Adil:«...Ancora qui.»

Samir:«Tsk...» *Rientra in autostrada, andando in avanti* «Che cosa vuoi che facciamo?»

Adil:«Non lo so...»

Samir:*Sospira* «Senti, Adil... non puoi darmi delle C4?»

Adil:(..?) «Esplosivo al plastico?»

Samir:«Sì, sì... quello»

Adil:«Beh, sì, potrei» *Genera una carica di "C4" ed un detonatore da inserire all'interno, passando entrambi a Samir*

Samir:*Prende la carica ed il detonatore, tenendo il detonatore sulle gambe* «Bene, mi sono stancato di 'sti imprevisti» *Prende il suo accendino, apre il

finestrino, e dà fuoco alla carica*

Adil:*Balza immediatamente verso la portiera, spaventato a morte*
«SAMIR, CHE COSA CAZZO FAI?!»

Del fumo comincia a venire fuori, aumentando progressivamente di volume

Samir:*Getta il C4 dal finestrino, prendendo direttamente il parabrezza dell'auto dietro*

Adil:«Samir, non farlo! NON FARLO! Ci ritroveremmo in una marea di problemi se-se-se...Se uccidessimo qualcuno in pubblico, LO SAI!»

Samir:«Senti...» *Rimane in silenzio*

L'uomo alla guida dell'auto nera comincia ad accelerare con più forza, non riuscendo a rimuovere il C4 dal parabrezza

???:«...»

Adil:«Merda...! Samir, non abbiamo tempo da perdere. Avanza, accelera, o qui potremmo causare un incidente»

Samir:«Tsk...» *Accelera, sorpassando il limite*

???:*Lo affianca, ed inizia a colpire la macchina dal lato*

Kurti:(Salvatemi... CHIUNQUE VOI SIATE!)

Samir:«Mi hanno rotto, ora...» *Si leva la giacca, e prende dei coltelli dal cruscotto* «...Prendi il volante, Adil. Una macchina in meno non farà male»

Adil:«Non posso fermarti, ma... M-ma io non so guidare!»

Samir:*Esce dal finestrino e sale sul tettuccio dell'auto, ridendo, mentre tiene fermo il mancorrente sul tettuccio* «P-provaci comunque, Adil!»

Adil:*Prende il volante, non cambiando nemmeno sedile, ed inizia a correre a zigzag* «Non so fare 'sta merda, cazzo...»

Samir:*Si rivolge ad Adil, urlando e barcollando* «CAZZO, ADIL! IL VOLANTE LO DEVI TENERE DRITTO!»

Adil:«C-ci sto provando!»

???:*Si allontana di poco verso il lato, notando Samir avvicinarsi, ed il fumo aumentare* (Merda...)

Samir:«NON COSÍ IN FRETTA!» *Si tiene ancora sulla barra, e si raddrizza il più che può senza doverla lasciare. In seguito, la lascia subito, e si getta sull'altra auto, conficcando i coltelli sul tettuccio, per non cadere in autostrada*

??? 2:«È SALITO SULL'AUTO! SPARAGLI ADDOSSO!»

???:«NON LO VEDO, CON TUTTO QUESTO FUMO! NON SO NEMMENO DOV'È!»

L'auto nemica si distacca dalla macchina di Adil in direzione orizzontale. Samir rimane attaccato al tettuccio, ma i suoi piedi si trovavano poco distanti da terra, visto che Samir era appeso dal lato dell'auto

Samir:«MERDA!» *Cerca di riprendersi e salire del tutto*

Un uomo dai sedili posteriori apre il finestrino di poco, e comincia a sparare alla cieca verso l'alto, cercando di colpire Samir

Samir:«C-cazzo!» *Si fa ancora più forza, usando il finestrino aperto come appoggio per il piede*

Samir viene colpito alla gamba sinistra, mentre continua però a salire, tenendosi su entrambi i mancorrenti sul tettuccio

Samir:«M-MERDA, LA GAMBA..!» *Rimane a pancia in giù sul tettuccio, avvicinandosi verso il parabrezza "strisciando" sulla superficie, cioè avanzando la presa sulle barre alternando tra le due, con le mani*

Adil:*Urla* «Samir, torna! TORNA ORA! SIAMO QUASI A KIGALI, LÌ NON POTRANNO FARCI NULLA!»

Samir:«ADIL... PRENDI L'ALTRA MARCIA!»

Adil:«LA COSA?!» *Prende del tutto i comandi dell'auto, sedendosi sul sedile di Samir*

Samir:*Sbuffa* «AAH- ACCELERA E BASTA!» *Tiene ancora l'accendino in mano, raggiungendo il limite delle barre.* «A FANCULO!»
Incastra la gamba nel punto opposto a quello tenuto dalla mano sulla barra, così da avere un appoggio maggiore, poiché stacca poi la mano dalla barra e mette l'accendino sotto i denti. Lo morde, più forte che può, riuscendo ad aprirlo, e getta tutto il liquido sul C4 rimasto sul parabrezza

Adil:«SAMIR... NON PUOI FARLO... NO!»

Samir:*Ride, indietreggiando* «COGLIONE, PENSAVI DAVVERO CHE MI SAREI FATTO ESPLODERE?! NON SO UN CAZZO DI ARMI, MA L'ESPLOSIVO... QUELLO SÌ CHE LO ADORO!» *Stacca la gamba dalla barra e rimette la mano, buttando l'accendino nelle fiamme. Sente il guidatore rallentare di molto, probabilmente spaventato dalle fiamme* «IL C4 È ESTREMAMENTE STABILE, SERVE UNA FORZA D'URTO ENORME PER FARLO ESPLODERE, ECCO PERCHÈ NON HO MESSO IL DETONATORE!» *Si gira, notando l'assenza di veicoli, probabilmente dovuta alla paura sentita nella situazione da parte di altri civili*

L'uomo che stava sparando a Samir si getta per strada, aprendo la portiera posteriore. L'auto stava già sbandando, molto, ed i due veicoli avevano raggiunto l'altura. Presto, ci sarebbe stata una curva

Samir:*Calcia il finestrino anteriore da sopra l'auto, e gli dà poi una gomitata, rompendolo.* «POTREMMO CUCINARCI SOPRA, E NON SUCCEDEREBBE NIENTE!»

Adil:«CHE FIGLIO DI... MI ERO SPAVENTATO!»

???:*Va in panico, andando volontariamente a zigzag e rallentando, ma non troppo. Non voleva perdere Adil.*

Samir:*Mentre l'auto stava ancora rallentando, stacca uno dei coltelli conficcati nel tettuccio e lo tiene in mano. Tenendosi sempre con le gambe incastrate nelle barre, mette la mano libera all'interno dell'auto, dal finestrino rotto, ed apre la portiera.*

???:«NO, NO..!»

Samir:*Si tiene alla portiera e scende, utilizzando il foro del finestrino. Poggia i piedi su di esso, dall'esterno, mentre si tiene con una mano alla barra sopra il tettuccio* «MUORI!» *Conficca il coltello nel collo del guidatore, e lo lancia fuori dall'auto. In seguito, avvicina la portiera e la porta alla chiusura usando solo la forza delle gambe, scivolando poi all'interno dell'auto.*

???:*Urla, mentre cade via, soffocando*

Samir:*Fa una manovra immediata, girando subito l'auto mentre manteneva la velocità, poi frenando durante l'atto. Questo la porta a fare un giro di 180° che si ferma all'improvviso, e che vista la forza, riesce a buttare giù l'esplosivo* «...WOW.» *Espira, recuperando il fiato* «VISTO, COGLIONI?! VI BASTAVA RALLENTARE PER UN ATTIMO, ED ERAVATE ANCORA VIVI!»

Adil:*Ride, mentre rallenta a sua volta* «RIMANI LÌ?!» *Tenta di frenare, ma non comprende come fare*

Samir:*Annuisce, riflettendo tra sé e sé* «NO, ORA...»

Un'altra auto nera arriva dall'entrata della curva, dietro di loro

Samir:*Gira e riparte immediatamente, andando avanti* «NO, ADIL, VAI! VAI IL PIÙ VELOCE CHE PUOI!»

Adil:«COSA?!» *Guarda lo specchietto, notando l'auto* «O-O-OK!»
Accelera, venendo seguito da Samir

Samir:*Lo sorpassa facilmente, indicando la sua lentezza* «CAZZO ADIL, MA LA SAI INGRANARE UNA MARCIA?!»

Adil:«NO!»

Samir:«TRA POCO C'È UNA CURVA STRETTISSIMA, NON PUOI CONTINUARE COSÌ!» *Guarda indietro* «DAI, CHE QUELL'AUTO È QUASI QUI!»

Adil:*Nota la portiera posteriore aperta, davanti a sé* «I-INDIETREGGIA UN POCO, ENTRO DALLA PORTIERA POSTERIORE!»

Samir:«OK! SALTA SÙ!» *Comincia ad indietreggiare*

Adil:*Si gira verso Kurti, guardandolo* «Kurti... senti, non sei nemmeno di qui. E non potevi sapere chi fossimo... Non devi morire, puoi vivere.»
Genera un coltello, tagliando la corda che lo legava, e togliendo le calze dalla sua bocca

Kurti:«GRA-GRAZIE!» *Si avvicina ai posti anteriori, in ansia*
«VADO?!»

Adil:*Lo guarda negli occhi un'ultima volta, aprendo la portiera. Annuisce.*

Kurti:*Mette la mano sul volante, tenendolo fermo*

Samir:*Affianca l'auto il più che può, creando un varco perfetto per concedere ad Adil di entrare dai sedili posteriori* «VIENI!»

Adil:«ARRIVO..!» *Si getta sull'auto, entrando nel sedile posteriore*

Kurti:*Rimane fermo in modo da aspettare che le due auto passino avanti, così da poter continuare sulla strada in sicurezza, notando però l'auto di Samir entrare in curva subito dopo la mossa di Adil*

Adil:*Chiude la portiera, mettendosi seduto* «SAMIR, CO-»

???:«ADDIO..!» *Esegue una derapata, raggiunta la curva. Ciò colpisce la parte posteriore dell'auto di Samir, lanciandola verso il guardrail, e poi giù dal precipizio.*

L'auto precipita da una collina, subendo danni non meglio specificati.

--Fine Capitolo 4--



Scheda personaggio di Akim: Non ancora disponibile.



Nome: Sconosciuto, "Madame"

Cognome: Enya

Età: 52 anni fisicamente e visivamente, è però in vita da 163 anni

Nazionalità: Libica

Ideali: Vivere a lungo, mantenere un forte controllo su gente che lei ritiene essere "ricca", ovvero i turisti, in quanto i loro guadagni sono semplicemente sopra la media rispetto a quelli dei popoli che visitano

Potere: Cambiare posizione fisica abbastanza rapidamente, ma solo attorno ai posti che conosce bene ed in cui ha perlomeno svolto delle attività effettive (come lavoro). Si serve di una strana sfera di color nero, e fino a poco tempo fa, anche di una rossa, ma lei afferma le sia stata rubata da un uomo anziano. Non si conoscono le dinamiche del furto, o come funzionino le due sfere

Aspetto: Donna di carnagione scura alta 177cm. Porta un vestito giallo ed arancione, che va dal busto fino alle gambe. Viso ovale ed occhi grandi, di colore marrone. Ha molte rughe sulla pelle. Capelli rasati, neri, ma spesso porta un copricapo sulla testa

Sesso: Femmina



CAPITOLO 5

13 Settembre 1998, 9:06

Raiho si risveglia in tribunale. Era stato portato in aula qualche minuto prima, presumibilmente assieme ad Inquisitore

Giudice:*Batte il martelletto* «Silenzio!»

Raiho:*Apre gli occhi, spaventato* «AAH- COSA?!»

Avvocato difensore:*Lo tocca alla spalla, parlando a bassa voce* «Faccia silenzio, signor Raiho»

Raiho:*Accortosi della situazione, gli sussurra* «E tu chi cazzo sei?»

Avvocato difensore:«Lei ha il diritto a ricevere un avvocato statale, la scelta è stata effettuata da lei ed il suo partner»

Raiho:«Inq? Sì è il mio partner, ma NON quello amoroso»

Avvocato difensore:*Scuote la testa* «Cosa..?»

Raiho:«No, niente. Non ricordo di aver fatto la scelta»

Avvocato difensore:«Le guardie di polizia la hanno intossicata, ed abbiamo grande ragione di crederlo. Cercherò di portarlo in merito al giudice, lei stia in silenzio e parli solo quando richiesto»

Raiho:«Ok, capito» *Interrompe il giudice* «Non ho fatto niente»

Giudice:«Silenzio, per favore.» *Indica il procuratore* «Per favore, continui ad esporre l'accusa»

Procuratore:*Annuisce* «La ringrazio, signor giudice. Sebbene sappiamo della possessione di sostanze stupefacenti, basandoci su ricerche precedenti, nel suo mezzo non ne sono stati trovati alcuni, e questo è un fatto, tuttavia... Chiamo a deporre il testimone Ahmed Al-Maqtoum»

Giudice:«Il signor Al-Maqtoum si avvicini.»

Un uomo dal fondo della zona si alza, andando verso il banco dei testimoni

Raiho:(Ha un... Un aspetto familiare, circa... Forse è la camminata...)

Giudice:«Prego, che l'accusa inizi»

Procuratore:*Guarda i fogli sul proprio banco* «Signor Al-Maqtoum, lei dove si trovava nei momenti che precedevano l'arresto?»

Ahmed:«A Piédogo, verso la sera»

Avvocato difensore:«Ci può dire cosa ci faceva lì, in quanto lei non è registrato come residente della zona?»

Ahmed:*Guarda l'avvocato* «Ero lì per lavoro.»

Avvocato difensore:«Che tipo di lavoro?»

Ahmed:«Libero professionista.»

Avvocato difensore:«Lei-»

Giudice:*Batte il martelletto, indicando il procuratore*

Procuratore:*Annuisce* «Continui pure. Cosa ha visto?»

Ahmed:«Una transazione per degli esplosivi avvenuta sul conto di un criminale, signore.»

Procuratore:«E questo è corroborato dalla presenza delle impronte della scarpe del presunto criminale, e quelle del signor Raiho, trovate sulla sabbia.» *Mostra una foto*

Avvocato difensore:«Mi permetta una domanda, signor giudice » (È un libero professionista... Ma non ha detto per quale professione!)

Giudice:«Negato.» *Batte il martelletto*

Avvocato difensore:(Tsk...)

Giudice:*Indica il testimone, usando il martelletto* «Il signor Al-Maqtoum può andare.»

Ahmed:*Cammina verso il proprio posto, andando via*

Giudice:«Che la difesa continui.» *Batte il martelletto due volte »

Avvocato difensore:«Vostro onore, mi permetta di sottolineare come i-»

La porta d'entrata in tribunale viene lanciata in avanti, come se fosse stata presa da un esplosione, schiacciando le forze di polizia all'entrata e parte della tribuna

Giudice:«CHE COSA STA SUCCEDENDO?!»

Un enorme uomo in canottiera, dall'altezza di più di due metri, cammina sopra la porta sfondata. Portava un cartello stradale in spalla

Gianbrosio:«Gianbrosio Gambino è arrivato.»

Inq:*Arriva, da dietro di lui. Punta una pistola in avanti* «QUESTA È UN'INQUISIZIONE NAPOLETANA!»

Raiho:«MA CHE CAZZO?! INQ!»

I membri della giuria tentano di scappare, assieme al resto dell'aula

Avvocato difensore:«Si-Signor giudice, io mi ritiro!» *Si alza, raccogliendo i fogli*

Giudice:«DUNQUE AMMETTE LA COLPEVOLEZZA DEL CLIENTE?!»

Avvocato difensore:«SÌ!» *Corre via, scappando immediatamente*

Raiho:«MA VAFFANCULO» *Genera del ghiaccio molto freddo, che per via dell'umidità porta alla formazione di una grande nuvola di vapore, andando verso Inq*

Inq:«RAIHO! ERO ANCORA IN CARCERE, DOVEVO ASPETTARE IL PROCESSO MIO, MA INVECE SONO SCAPPATO!»

Raiho:*Indica Gianbrosio* «E CHI È QUEL MOSTRO?!»

Inq:*Corre verso di Raiho* «NON LO SO, HO PRESO I COMANDI PER LIBERARE TUTTE LE CELLE! È SCAPPATO PURE QUESTO QUI, DICEVA CHE AMAVA LE DONNE E VOLEVA AMMAZZARTI»

Raiho:«COSA-»

Inq:«ABBIAMO I MILITARI DIETRO AL CULO, FAREMMO MEGLIO A SCAPPARE!»

Gianbrosio:*Corre all'interno della nuvola, schiacciando Raiho sul pavimento*

Raiho:*Sfonda il pavimento, rimanendo incastrato* «Ahia»

Gianbrosio:«Tu ucciso femmine... Gianbrosio ama le femmine.»

Raiho:«Se parli della vecchia, ha fatto tutto da sola»

Gianbrosio:«TU ACCUSATO DI FEMMINICIDIO, FAMOSO CRIMINALE!»

Raiho:«IO?!»

Dell'entrata rotta, si fa avanti una creatura praticamente uguale a Raiho, ma con un'espressione arrabbiata e malevola, e la carnagione completamente nera

Raiho:«Oh mio Di- SEI BLACKHIO! QUEL PEZZO DI MERDA!»

Giudice:*Batte due volte il martelletto* «ARRESTATE QUEST'UOMO!»

Raiho:«MA TUA MADRE È UOMO» *Gli lancia una stalattite in testa*

Giudice:*Tenta di schivarla, cadendo a terra*

Blackhio:*Si avvicina in silenzio al banco dei testimoni, prendendo il microfono* «Signor giudice... Le posso confermare che il signor Raiho, qui presente, è uno dei peggiori criminali che abbiamo mai avuto il dispiacere di processare nel nostro paese. Merita la pena di morte, per le violenze commesse»

Raiho:*Indica Gianbrosio, con il cartello stradale sporco di sangue* «Scusa, per lui va bene ma per me no?»

Blackhio:«Il suo unico crimine è stato rubare 300 tonnellate di steroidi. Tu, verme, hai fatto molto peggio»

Raiho:«300 tonnellate di steroidi? Che figata. Ha distrutto un'intera industria, in pratica»

Gianbrosio:«Gianbrosio arrabbiato, Gianbrosio vuole palestra»

Raiho:*Rivolgendosi a Gianbrosio* «Allora scappa, no? Hanno paura di te quasi quanta ne hanno di me»

Gianbrosio:«Gianbrosio ama femmine... E tu, ucciso femmine. Non potere perdonare.» *Colpisce Raiho in testa*

Raiho:*Sprofonda ancora di più nel pavimento* «MA NON CAPISCI CHE QUELLO STRONZO MI STA INCASTRANDO?!»

Inq:«Ma chi è, la tua versione cattiva?»

Raiho:«Più o meno»

Giudice:*Suona l'allarme sotto al banco, richiamando i militari in aula*

Inq:*Si avvicina a Raiho, tirandolo su* «DOBBIAMO SCAPPARE!»

Gianbrosio:*Colpisce Inq alle gambe usando il cartello stradale* «Tu ora dormire, io uccidere l'ammazza femmine. Viva le donne»

Blackhio:(Però... Combatte bene. È così stupido che potrei anche portarlo con me, non capirebbe mai...)

Inq:*Cade a terra, urlando* «Tocca il... Il Piccolo spermatozoo, e giuro che ti faccio male»

La forza militare irrompe nel tribunale

Giudice:*Si alza, aggrappandosi al banco* «ARRESTATELI... ARRESTATELI TUTTI!» *Indica Gianbrosio, Inq, e Raiho*

Blackhio:(Lo arrestano..? Allora ho già un modo per reclutarlo.) *Estrae una pistola dalla tasca, sparando al procuratore* «Arrestate anche me. L'ho fatto io.»

Giudice:«CO-COSA?!» *Si nasconde, stando nuovamente sotto al banco*

Gianbrosio:«RAAAAAGH!» *Si lancia verso i militari, uccidendone parte usando il proprio peso, e cominciando a combattere il resto in mezzo alla sparatoria*

Inq:*Prende Raiho dal pavimento, fissandolo* «ANDIAMO, ORA!»

Raiho:«OK!»

Raiho ed Inq effettuano una disperata corsa verso l'uscita, scappando a bordo del treno di ghiaccio, subito dopo

Raiho:*Espira, guidando via* «Comunque odio questo paese... Direzione banca?»

Inq:«Dobbiamo aspettare le bombe, quindi possiamo cazzeggiare per un po'. Ma senti qua, hanno preso il tuo gemello, dubito che avrai problemi con la legge ora. E te ne vuoi creare altri?»

Raiho:«NON è il mio gemello. E comunque una cella è solo una stanza»

Inq:«Verità...»



???:*Passeggiava allegramente per il Congo, attrezzata di bastone e sacca, dove conteneva il necessario per sopravvivere. La sua pelle albina risplende alla luce del sole* «Aaaaaah, che bella l'aria dell'America!» *Si guarda intorno, e nota case distrutte, ambienti poveri, e molto altro ancora* «A-spetta... Ma che..?» *Urla* «C'E QUALCUNO? CHE SUCCEDDE QUI?»

La ragazza si trovava nella baraccopoli di Brazzaville, la capitale del Congo, vicina a quella della Repubblica Democratica del Congo. Terrore era diretto lì, a Kinshasa, dopo essere stato mandato via dal Benin da parte di Codad. Stava medicando una ferita alla caviglia, sul marciapiede, e credeva di essere da solo

Terrore:*Alza la scarpa e poggia il piede sul marciapiede, legando i lacci* (Huh..?) *Sente la ragazza, alzandosi dal marciapiede* (È quell'Amila? Ancora qui..?) *Gira la testa dall'angolo di una struttura, osservando la direzione della voce* (Forse è troppo ingenua... Gliel'avevo detto, di andare via. Capirà che questa non è l'America, o no?) *Tenta di non farsi notare, mentre la osserva* (Questo posto è ancora più pericoloso...)

Amila:*Legge un cartello, in alto* «Benvenuti... a Brazzaville?! Aah... Ma dai. Ho preso pure la nave...»

Terrore:(Cioè ha fatto il tragitto dalla costa sud del Benin al fiume Congo..? Intelligente... Chissà quanti soldi ha perso... Se vuole l'America, dovrebbe provare la Liberia. Anzi, mi sa che ci ha già provato... Io ho bisogno di un posto di cui prendere il controllo, invece. Forse potrei usarla, se ha così tanti soldi, ed... Ingenuità)

Amila:*Prende una grande gemma in diamante dalla sacca, guardandola tristemente*

Terrore:*Balza in avanti, stupito* (MA-MA CHE?!)

Amila:«Mi rimane solo questo diamante da 24 carati. Forse posso venderlo, vediamo...» *Inspira, poi urla* «DIAMANTE DA 24 CARATI! QUALCUNO LO VUOLE..?»

Terrore:(Porca puttana- Tra poco la squartano ed useranno i suoi organi per la vendita, come cazzo fa ad essere così...) *Si allontana dall'angolo della struttura, cercando di andare da lei*

Un gruppo di tre criminali armati si avvicina dall'altra parte della strada, sorridendo e guardando Amila

Terrore:*Si rimette subito sull'angolo, nascondendosi* (Cazzo-)

Amila:*Nota i criminali* «Ah! Ecco, ciao signori..! Qui si parla Francese, giusto? Sto sbagliando?»

Il gruppo si ferma, ed il leader comincia a parlarle

Criminale 1:«No signora, non si sta sbagliando. Si parla francese qui.»

Adocchia il diamante, indicandolo «Ha una monetina da darci?»

Terrore:*Osserva, rimanendo nascosto* (Santa merda... Non so se aiutarla, ora... Non voglio mettermi contro una gang criminale)

Amila:*Nota i coltelli tenuti dal gruppo, e chiude il pugno* «N-no, non ho niente, scusa, eheh...» (Meh, però... Non tutti sono cattive persone!)

Terrore:*Tira un sospiro di sollievo* (Almeno questo...)

Criminale 1:*Tenta di dare un'espressione triste, ma non poteva nascondere il suo sorrisetto* «Oh... Ne è sicura?»

Amila:«Uh, no... Ho delle monete d'oro vecchie, sono... Delle reliquie, forse potreste venderle!» *Prende delle monete d'oro dalla sacca, e gliele passa*

Terrore:(Ma vaffanculo. Ci stavo credendo...)

Criminale 1:«Ah, ah! Grazie..!» *Ridacchia, intascando le monete*

Il resto del gruppo ride assieme a lui

Criminale 2:«Le va di fare una donazione d'organi?» *Alza la mano che teneva il coltello*

Amila:«A-AH?! NO..?»

Il gruppo ride fragorosamente, vedendo Amila spaventata

Amila:*Indietreggia* «A-ah... Era una battuta..? Eh- Eheh- Ahahah- Uh... Uh... Scusate, sono facilmente impressionabile»

Il gruppo smette progressivamente di ridere, mentre il terzo criminale del gruppo decide di parlarle direttamente

Criminale 3:«La uccideremo, ecco cosa»

Terrore:(Aah, fanculo le conseguenze... Potrò pure scartarlo il Congo, ma devo intervenire..! ORA!) *Esce dall'angolo, facendosi avanti*

Amila:«AH- NO!» *Apre una tasca dalla sacca, prendendo una manciata di polvere color oro da essa*

Dopo essersela gettata in testa, comincia ad innalzarsi in aria, fluttuando. Era quasi finita, probabilmente per questo stava viaggiando a piedi. I criminali, assieme a Terrore, guardano in alto. Erano tutti straniti

Terrore:«M-MA CHE..?!»

Amila:«ANDATE VIA!»

I criminali si girano verso Terrore, dopo averlo sentito

Terrore:«Ah, giusto.» *Attiva il suo potere, dopo aver fatto uno scatto ed andando indietro.*

I criminali prendono fuoco, morendo quasi all'istante vista l'elevatissima temperatura

Amila:*Nota la scena* «AAAH- MA CHE COSA-?!»

Il suo potere comincia a decadere, e lei perde di quota, tenendosi al lato della struttura più vicina

Amila:«M-MANNAGGIA, LO SAPEVO CHE LA POLVERE MINERALE NON MI BASTAVA..! AAH!»

All'improvviso, il volo si interrompe del tutto, portando ad una sua caduta rapida

Terrore:«HEY!» *Corre verso di lei, prendendola al volo* «UGH-»

Amila:«O-OH... Oh...» *Scende dalle sue braccia* «Grazie...»

Terrore:«Dovresti stare più attenta...»

Amila:«Mi scusi, signore. Volevo solo arrivare in America...»

Terrore:«G-gli USA, intendi?» *Ride* «Sei un po' lontana dal tuo obbiettivo... Oh, una cosa... Ho notato... Quel tuo volo, il... Volo con cui sei riuscita a salire sul palazzo, come hai fatto?»

Amila:«Uhm... Sono... Un elfo? *Stringe la sacca a sè, guardandolo un po' male*

Terrore:*Nota le sue orecchie, a punta* «Oh cazzo, a questo punto sei davvero un elfo» *Mostra una faccia stupita* «Ne sono successe di cose strane ultimamente, ma questa le supera tutte»

Amila:«NO- Stavo scherzando...»

Terrore:«Ah... Ok, ha più senso»

Amila:«M-ma non so come ho preso questo potere, davvero»

Terrore:«Ne ho uno anch'io, forse te ne sei accorta... Me l'ha dato un'entità. Dice... Di essere Dio. Ma non lo è, ne sono certo... Sono certo ci sia qualcosa sotto. E non sono l'unico a pensarlo... un certo Assam Beruïne, un uomo che vive in Ciad, mi ha aiutato a capirci qualcosa, durante i miei viaggi in Africa. Forse potresti sentire cosa ne pensa lui... Anche se non ci vado molto d'accordo.»

Amila:«Oh... Come mai? Chi è?»

Terrore:«Lui vuole arrivare alla verità nella maniera più pacifica che può, ma io... I miei poteri voglio usarli per far venire fuori la vera natura di questo "Dio". Voglio distruggere tutto ciò che è sacro. Un vero Dio, uno che

ha deciso di darmi un potere, ed una...» *Ridacchia* «...Tsk, missione... Ecco... Mi punirebbe. Mostrerebbe chi è davvero, mostrerebbe la sua rabbia verso di me, e comunicherebbe nuovamente con me. Dopo aver visto "Dio", mi sono convinto che non esista alcuna entità divina. E sono disposto a ribellarmi a lui, per provare la sua inesistenza una volta per tutte. Con le fiamme, distruggerò il concetto di Divino, E Dio, di me, avrà solo Terrore. Quello che sono.» *La guarda negli occhi*

Amila:«Ah, uhm, uh... B-bell'obbiettivo..! Immagino... E... E che ci facevi qui?»

Terrore:«Mi serve una piattaforma, altrimenti non potrò mai propagare i miei poteri per mostrare a tutto il mondo la verità su Dio. Voglio sfruttare la guerra per radere al suolo una nazione, e prenderne il controllo. Solo così potrò raggiungere il mio massimo potenziale... Ma non sto avendo gran successo. Mercenari, moralisti, ed altre persone potenziate... Stanno cercando di mettermi i bastoni fra le ruote. Magari potresti aiutarmi, no..?»

Amila:«Uh... Io... Non ne ho motivo, ma visto che sei l'unico ad avermi trattato con un po' di gentilezza... Potrei..!»

Terrore:«Beh... Effettivamente, qui attorno è difficile trovare qualcuno che non voglia vendere i tuoi organi»

Amila:«O fottermi i diaman- A-ah, merda, capisco»

Terrore:(Diamanti..? PIÙ DI UNO?! «Cosa?»)

Amila:«N-nulla, non preoccuparti, s-sono pazza, eheheh» *Alza le mani, ed indietreggia, con un sorriso teso* (Perchè qua vogliono fottermi qualunque cosa?! Pure lui..?)

Terrore:«Oh, ok... Guarda, tu voli, hai le orecchie a punta... Posso chiamarti elfo?»

Amila:«Se proprio vuoi... possiamo dire che lo sono, sì»

Terrore:«Ed allora... Posso sapere cosa ci fa un'elfo come te, qui in africa? Qualcuno che può volare..? Non ti basterebbe metterti a volare verso gli Stati Uniti, invece di chiedere aiuto?»

Amila:«Non dura molto... È una polvere mineraria, ma l'ho consumata quasi tutta» *Fa spallucce* «Ormai la uso solo per le emergenze... Devo trovare qualcuno che possa portarmi negli USA»

Terrore:«Mh... Ho alcuni contatti che potrebbero portarti lì, ma non sono sicuro che riescano a portarti intera»

Amila:«Uhm, lascia perdere, me la farò qua la vacanza, così posso conoscere meglio gli abitanti del posto... Solo, ho bisogno di protezione..! Altrimenti mi fanno a pezzi»

Terrore:«Beh, ti ho appena vista volare, non hai qualche altro potere per difenderti?»

Amila:«Uh- Oh- Ehm... No. E-Ed in ogni caso non voglio uccidere altri umani..!»

Terrore:(Ma guarda te cosa mi tocca fare...) «Va bene... Lo faccio solo per evitare di farti strappare le orecchie, sappilo. Se riusciamo a prendere il controllo di una piccola nazione, potrò portarti io negli Stati Uniti»

Amila:«Oh-Oh..! Allora, cioè... Ovviamente ti pago» *Gli porge il diamante che teneva in mano, sorridente*

Terrore:«P-porca miseria! Questo coso è enorme!» *Lo guarda, prima di infilarlo nella propria borsa*

Amila:«B-beh, insomma... Forse non ci sei abituato...»

Terrore:«Eh, no...» *Chiude la borsa*

Amila:«Cosa possiamo fare?»

Terrore:«Stavo tornando a Kinshasa, perché avevo visto un gruppo di ragazzi combattere, lì vicino... Forse potremmo unirli a loro. Ma non sono sicuro siano ancora lì. In caso, potremmo riprovare con il Benin... Ho sentito che l'uomo che mi ha fermato, Codad, ecco... Ho sentito che è morto, o comunque scomparso. Era il mio unico ostacolo.»

Amila:«Beh- Sei la mia guardia del corpo, io seguo te..!»

Terrore:*Annuisce* «D'accordo, andiamo. Cerca di conservare quella polvere, e... E magari passiamo per qualche miniera, se può aiutarti»

Amila:«Credo proprio di sì..!»



Orario, luogo, e data: Incerti.

Samir ed Adil si erano da poco risvegliati in un luogo buio, passate sicuramente più settimane dall'incidente. Erano idratati ed in perfetta salute, come se qualcuno li stesse tenendo lì, dormienti, da più tempo

Adil:«Ma quindi, che... Che cos'è successo?» *Si tocca la nuca* «Io sto bene...»

Samir:«Tranquillo, Adil... Ce l'abbiamo fatta. Siamo scappati, e siamo vivi! Questo è l'importante»

Adil:«Vivi? Troppo strano... A me sembra di essere caduto in coma, dovremmo essere morti!» *Si guarda intorno. Era tutto buio* «Hai una

torcia, per caso?»

Samir: *Controlla le tasche* «No, non la ho. Strano...» *Mette le mani dietro la schiena* «Ma... CAZZO, NON ME NE ERO ACCORTO!»

Adil: «Cosa..?»

Samir: «Non ho il fottuto zaino! E nemmeno il marsupio... Ne dovrò rubare altri, fanculo»

Adil: «Beh, certo... Ci siamo buttati dalla macchina! Le ha quel Kurti, le cose»

Samir: «L'HAI LASCIATO LIBERO?!»

Adil: «Perché no..?»

Samir: «Beh... Hai ragione. Comunque, il marsupio lo tengo sempre con me. Questo non ha senso!» *Si mette a cercare a terra, trovando solamente un accendino. Ovviamente, non era il suo* «Almeno questo... ma il pavimento è ruvido.»

Adil: «Ci- Ci avranno rapinati...»

Samir: «E trasportati in una stanza buia.» *Si rialza* «Vogliono torturarci?»

Adil: «Cerchiamo di dare un senso a questa situazione...» *Si gratta la testa* «A giudicare dal rimbombo delle nostre voci... Ci troviamo in un posto molto grande»

Samir: «Effettivamente... Sì, hai ragione»

Adil: «Passami- Passami l'accendino, possiamo fare luce»

Samir: «Potrebbe esserci qualcosa di infiammabile...» *Lo mette in tasca* «Pensa sempre ai rischi, prima di agire»

Adil:«O-oh, hai ragione, merda...» *Fa dei passi avanti, e va a sbattere contro un muro* «Ow- Ma che..?! È basso..!»

Samir:*Mette in alto la mano, toccando subito un tetto ruvido* «Cazzo... Hai ragione»

Adil:*Elabora per qualche tempo le informazioni, miste alla sua conoscenza della geografia locale* «Ruvido, buio, stretto... E-e se fossimo dentro a delle caverne?»

Samir:«Caverne..?»

Adil:«Ci stavamo dirigendo a Kigali, e non eravamo troppo lontani da Musanze... Che, ora che mi ci fai pensare, ha delle caverne molto famose... Però, erano fin troppo lontane da dove eravamo noi. Essere precipitati da quell'autostrada non basta per entrare fino a lì. Cioè, eravamo vicini a Musanze, senza dubbio, ma le caverne di quel posto non sono nemmeno nella direzione dell'autostrada..!»

Samir:«Che ragionamento... Ma non so, penso che magari ci hanno trasportati qui»

Adil:«Sì, ma... Chi? E perché non farlo subito?»

Samir:*Annusa l'aria, sentendo un odore strano* «Fermo... Aspetta... Lo senti pure tu, Adil?»

Adil:*Annusa l'aria* «N-non capisco cosa sia, ma... Sì... lo sento»

Samir:*Continua ad annusare, ricollegando l'odore ai propri ricordi, cominciando a capire* «A-Adil, questa è...» *Sfrega tra di loro le mani, che toccarono il pavimento. Erano bagnate.* «...B-benzina» *Deglutisce*

Adil:«Cos... C-che sia opera di qualcuno? Questo darebbe più risposte... Effettivamente. Forse volevano che ci uccidessimo da soli...»

Samir:«E certo, la benzina è un lavorato, non è mica qualcosa di trovabile in natura... Dev'essere opera di qualcuno!»

Si sentono dei passi

???:(Finalmente svegli... E va bene. Adesso posso venderli... Mi farò molti soldi, con la taglia che questo Owusas ha messo su di loro. Dovevo solo trovare un modo per mettermi in contatto con lui, prima di ucciderli, per assicurarmi che potessi venderglieli, e non sprecare tempo nell'ucciderli senza ricompensa... Quindi li ho messi a "dormire", a modo mio... Heh.)

Samir:*Si gira verso la direzione del suono* «A-Adil, generami un coltello, ORA!»

Adil:*Genera un coltello, passandoglielo*

Samir:«Fai attenzione...» *Sussurra* «...Allontaniamoci lentamente, aggirandolo. Con questo buio, e... La cazzo di benzina, non abbiamo modo di combatterlo»

Adil:*Presta più attenzione al rumore dei passi* (A destra, poi avanti... Seguendo il rumore dei passi, sta andando dritto) «Non- Non vediamo nulla, ed a giudicare da come si muove... Conosce il posto. Aggirarlo è impossibile!»

Samir:«Ed allora cosa vuoi che facciamo, Adil? Usare armi da fuoco ci cuocerebbe subito..!»

Adil:«Non se non colpiamo il pavimento...»

Samir:«Follia, dovresti sapere meglio di me che i proiettili rimbalzano»

Adil:«Dipende dall'arma. Un calibro basso sì, uno alto... Non per forza.»

Samir:«E pensi che ci possiamo mettere ad usare fucili di precisione in una caverna..?!»

Adil:«No... Possiamo pure usare una pistola. Ma al minimo errore, questo qui morirà con noi»

Samir:«Ok, allora... Non la userò, ma per sicurezza dammene comunque una»

Adil:*Genera una Glock-17, passandola a Samir*

???:«Vi vedo, sporchi bastardi! STO ARRIVANDO!»

Samir:«Adil, questo ha qualcosa che non va...» *Ascolta meglio i passi, che erano più vicini* «Sono passi troppo leggeri, come se camminasse sopra la benzina senza toccarla... p-possibile che sia un altro... Anomalo? Come te... E come... Come Elias?!»

Adil:*Tocca la spalla di Samir* «Samir, su questo lato! Un passaggio!»

Samir ed Adil corrono dal passaggio, vedendo della luce, più lontano. Assieme ad essa, si vede la sagoma dello sconosciuto

???:*Urla* «Fermatevi, ORA!»

Samir:*Tiene il coltello in mano più attentamente, saldo* «Tsk!» *Lo lancia in direzione della sagoma* «CORRI VERSO LA LUCE!»

???:*Viene colpito* (Ah! Questi bastardi sono anche armati...) *Finge di aver schivato il colpo, sfruttando il buio* «Sono un cacciatore di taglie professionista, non-» *Tossisce* «Non potete nulla contro di me...»

Samir ed Adil sorpassano lo sconosciuto, vedendo la caverna illuminata

Samir:*Si guarda attentamente intorno, specialmente a terra, e capisce che la benzina sembrava seguire perfettamente il cacciatore di taglie. Era pronto a rischiare. Mentre corre verso l'uscita, tocca la spalla di Adil* «Adil... Presto! L'accendino, lancialo a terra!» *Si gira di nuovo verso avanti, spingendo Adil verso la destra, lontano dalla striscia di benzina*

Adil:*Lancia l'accendino, che esplode*

???:*Urla di dolore, spaventato* «BASTARDI, VE LA FARÒ PAGARE!»
Tira fuori una pistola, e spara verso Adil, ma la spinta di Samir permette al cacciatore di tagliare di mancare il colpo

Adil:*Guarda la striscia di benzina a terra, che andava a zig-zag* (Per questo stava andando verso destra e sinistra..?! Rendere più difficile una fuga?)

Samir:*Intravede la sagoma, ancora, tenendo la testa girata dietro di sé. Punta la pistola verso di lui* «MUORI!» *Spara un colpo, sicuro di averlo preso in testa, uccidendolo*

L'intera caverna prende fuoco velocemente, visto che l'uomo era coperto di benzina. Il fuoco stava arrivando verso di loro.

Samir:«MERDA, ADIL ANDIAMO VIA, PRESTO!» *Guarda avanti, correndo più velocemente*

L'aria si scalda

Adil:«S-seguiamo le sue tracce ed usciamo, subito!»

Samir:*Fissa la benzina a terra, aggiustando il percorso in base alla traccia*
«VA BENE!»

Il fuoco divampa sempre più velocemente, e sembrava quasi seguirli

Adil:*Corre il più che può, seguendo Samir*

La luce si fa sempre più forte

Samir:«Dai, Adil!» *Corre più velocemente* «Ci siamo quasi...! DAI!»
Salta in avanti

Adil e Samir escono dalla caverna, lontani dalle fiamme

Adil:*Tossisce* «Merda...» *Si inginocchia a terra, stanco*

Samir:*Vomita, a causa del forte odore di benzina, per poi inginocchiarsi a terra* «Caz-zo...che mer-» *Tossisce* «Che merda!»

Adil:«Non- Non è tempo per riposarsi... Ugh...» *Si rialza, facendo un respiro profondo* «Tu stai bene..?» *Osserva il paesaggio* «A giudicare dalla valle... Sì, eravamo davvero nelle caverne di Musanze... Ma come facciamo a tornare? Non ho una mappa»

Samir:*Indica un telo da picnic steso a terra, più lontano. Erano presenti delle armi da fuoco, assieme a dell'equipaggiamento* «Ti è andata di culo... Guarda lì!» *Si alza, lentamente*

Adil:*Si avvicina al telo, calandosi*

Samir:*Lo segue, vedendolo già rialzarsi* «Cosa c'è qui?»

Adil:«Una bussola... Meglio di niente.» *La guarda, tenendola in mano* «Credo che fosse la "base" di quel cacciatore di taglie.» *Indica un sacco a pelo* «Tieni, la bussola usala tu» *Gli passa la bussola*

Samir:«Perfetto... Dobbiamo andare a nord, giusto?»

Adil:«Uh... Sud-est, nella città di Kigali»

Adil:*Guardandosi intorno, va nel panico* «SA-SA-SAMIR!» *Si allontana, indicando l'entrata della caverna*

Samir:*Si gira, confuso* «Che...? OH, MERDA!»

Dall'entrata della caverna, il fuoco si stava espandendo per la valle

Samir:*Indietreggia, rapidamente* «Q-questo è uno scherzo, vero?!»

Adil:*Guarda a terra* «M-merda... Non l'avevo notato, ma la benzina è anche qui! Abbiamo poco tempo prima che le fiamme la raggiungano, diventeranno enormi!»

Samir:*Inizia a correre, mentre il fuoco cresceva, facendo bruciare l'intera valle* «ED ALLORA CORRI, ADIL!»

???:*Esce dalla caverna, urlando* «Inutili pezzi di merda... Vi ho detto che sono un professionista, ricordate?»

Samir:*Si gira di poco mentre è in corsa, guardandolo stupito* «Ma come-MA COME..?! EPPURE TI HO COLPITO IN PIENO... MERDA!»

Onan:«Ora che puoi vedermi in faccia... NON MI RICONOSCI?! Sono Onan Akabrundu, il più letale cacciatore di taglie di tutta l'Africa... E c'è un motivo se lo sono» (La mia fede... Mi ha fatto ottenere questo potere... In poco tempo, sono riuscito a scalare tutte le classifiche, sorpassare tutti gli altri cacciatori di taglie, e nessuno capisce il perché... La benzina, è tutto.)
Rotola in un cespuglio, e spara a Samir

Samir:*Viene colpito alla gamba destra, e cade a terra durante la corsa, urlando molto forte* «AAAAAH- M-MERDA!»

Adil:*Si ferma subito* «CAZZO!» *Guarda Samir*

Samir:«La benzina farà bruciare la ferita! ADIL! PRIMA CHE IL FUOCO SI AVVICINI!»

Adil:«OK, OK!» *Corre indietro, prendendo Samir in spalla* «PRESTO, SCAPPIAMO!»

Onan:*Raggiungendo il telo, raddrizza il fucile di precisione posato su di esso* (Ed ora... Sono troppo in alto, merda! Il fogliame li copre... Prima che l'elevazione cambi troppo, DEVO COLPIRLI ORA!) *Spara ad Adil, ma vista la fretta, lo manca*

Adil:*Vede il proiettile finire sul terreno vicino, andando nel panico* «CA-CA-CAZZO..! CAZZOO!» *Abbassa la testa e corre ancor più velocemente, ansimando*

Samir:«Adil, senti, SCAPPA! Me ne occupo io, lasciami!»

Adil«MA SEI IMPAZZITO?!»

Un altro proiettile arriva a sfiorarli

Adil:«AAH- VIENI, POTRESTI MORIRE!»

Samir:«NO, TU TI STANCHERESTI TROPPO, E MORIREMMO ENTRAMBI!» *Tira un calcio alla schiena di Adil, scendendo* «Vai vi-» *Riprende il fiato, stanco* «VIA-»

Adil:«CAZZO-» *Si tiene la schiena, lontano*

Onan:*Carica un colpo* (Perfetto.) *Spara alla gamba di Samir* (Non esporre mai parti del corpo ad un cecchino) *Sorride*

Samir:*Urla dal dolore, sanguinando per via dello spazio lasciato dal proiettile, che non è entrato totalmente in fondo alla gamba* «AAAAAH-CORRI VIA, ADIL!»

Il cespuglio che Onan utilizzava per nascondersi brucia, lasciandolo allo scoperto

Adil:«FIGLIO DI PUTTANA!» *Prende la pistola che diede a Samir, strappandola dalle sue mani, e spara ad Onan*

Onan:«AAGH-» *Lascia il fucile, sofferente*

Adil:*Si abbassa, dando la mano a Samir, in modo da farlo rialzare e portarlo in spalla* «ED ANDIAMO!»

Samir:*Continua a soffrire, ma si rivolge ad Adil* «A-Adil, come cazzo hai fatto?! Saranno stati almeno 35 metri...» *Prende la mano di Adil, facendosi trasportare*

Adil:*Va avanti, tenendolo* «N-non lo so... Per me, è la fede...»

Onan:*Viene avvolto dalle fiamme* (Ci rivedremo, bastardi)

Samir:«Tsk...» *Tossisce* «Comunque, sto sanguinando... Aiutami»

Adil:«Dovremmo essere in grado di comprare delle bende più avanti, quindi... Proveremo con quelle»

Il fuoco si ferma, completamente, come se fosse bloccato nel tempo. Adil e Samir, dando le spalle alla scena, si dirigono ad est

--Fine Capitolo 5--



Nome: Gianbrosio

Cognome: Gambino

Età: 30 anni

Nazionalità: Sconosciuta, molto probabilmente è italiano

Ideali: Diventare più forte

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo alto 202 cm, ha assunto varie dosi di steroidi ed il suo corpo è interamente ricoperto di muscoli, enorme. Espressione decisa, occhi neri e grandi. Calvo, indossa solo canottiere. Carnagione chiara

Sesso: Maschio



Nome: Blackhio

Cognome: Blackhio

Età: Sconosciuta

Nazionalità: Burundi, ma solo di nascita

Ideali: Diventare il criminale migliore al mondo

Potere: Cambiare il colore della pelle delle altre persone

Aspetto: Uguale a Raiho, ma nero

Sesso: Maschio



Nome: Amila

Cognome: Coshocton

Età: 16 anni

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: Buonista, cerca di trarre il meglio dalla vita anche quando non sembra possa esserci

Potere: Oltre a poter comprendere gli animali, è capace di volare assorbendo una polvere minerale

Aspetto: Donna alta 168cm, capelli biondi lunghi a trecce. Orecchie a punta, carnagione albina. Occhi verdi e grandi, labbra leggermente più rosse del normale, ma la differenza non è molto evidente

Sesso: Donna



Nome: Onan

Cognome: Akabrundu

Età: 47 anni

Nazionalità: Ciadiano

Ideali: Lavorare al meglio

Potere: Può lasciare una traccia di benzina dove passa, se passa in delle zone buie utilizzando il potere (dunque spargendo benzina), è in grado di vedere come se fossero illuminate. È dunque resistente al fuoco prodotto dalla traccia, e può controllarlo a piacimento

Aspetto: Carnagione scura, alto 196cm. Taglio militare, capelli scuri. Occhi marroni, viso rotondo e con varie cicatrici tagli. Robusto in corporatura, in quanto pur essendo sottopeso, non lo è tanto da poter fare una differenza al suo stato di salute fisica

Sesso: Maschio



CAPITOLO 6

23 Settembre 1998, 10:36

Inq:*Poggia Raiho per terra* «Raiho, svegliati»

Raiho:*Apre gli occhi, notando Inq* «Ho voglia di un hamburger»

Inq:«...E dove lo prendiamo?»

Raiho:*Si rialza, e lo guarda* «Non ci sono fast food in questo posto?»

Inq:«Uh...non lo so?»

Raiho:«Fermiamoci e vediamo»

Inq:«Ma se siamo nel deserto...»

Raiho:«Debole.»

Amila:*Guarda nel lato del veicolo in cui stava. Lei e Terrore si erano mossi verso Kinshasa, poi verso il Benin, utilizzando un furgone rubato* (Terrore sta ancora dormendo... mpf, esco un po') *Cammina per il posto, non notando il treno di Raiho ed Inq*

Inq:*Osserva dal finestrino del treno, notando Amila, non troppo lontana* (Cos-) «Raiho, un goblin!»

Raiho:«CHE» *Ferma improvvisamente il treno*

Inq:*Viene lanciato in avanti vista la perdita improvvisa di velocità, ribaltandosi a terra*

Raiho:«OH CAZZO L'HO VISTO, LO PICCHIO»

Inq:*Si rialza, sistemando il cappello* «ANDIAMOLO A PRENDERE!»

Raiho:*Corre verso Amila, gettandosi dal treno* «TI PICCHIO A SANGUE»

Amila:*Nota Raiho correre verso di lei* «D-dici a me?» *Sente le sue parole* «OH SÌ DICE A ME» *Comincia a correre in direzione opposta*

Inq:*Corre verso Amila, seguendo Raiho* «FIGLIO DI PUTTANA GOBLIN DI MERDA, TI RAGGIUNGIAMO COMUNQUE»

Raiho:«GOBLIN MINORATO DI MERDA, VIENI QUI»

Amila:«AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAH, SONO UN... SONO UN'ELFA ED HO SEDICI ANNI, PER QUESTO SONO DIVERSAMENTE ALTA, NON SONO UN CAZZO DI GOBLIN!» *Continua a correre, mentre apre la propria sacca*

Raiho:(Oh, è donna) «IO ALLA TUA ETÀ NON ERO COSÌ BASSO»

Inq:*Continua a correre, parlando con il fiatone* «N-non saprei dire chi è più basso» *Ride* «Bastardi goblin...»

Amila:*Prende un pugno di polvere e se la mette di fretta in testa, cominciando a volare* «H-HA! NON POTETE VOLARE, E COMUNQUE RIPETO CHE SONO UN ELFO, N-NON UN GOBLIN» (Questo mese mi stanno paragonando a tutte le creature fantasy al mondo...)

Inq:*Arriva nelle sue vicinanze, quindi si ferma puntandole la pistola* «O scendi, o scendi»

Raiho:*Si rivolge ad Inq* «NO, NON SERVE. GUARDA!» *Alza lo sguardo verso Amila* «DEBOLE» *Si innalza di 10 metri, grazie al ghiaccio* «ORA TI PRENDO»

Amila:*Urla* «I MIEI ORGANI NON POSSONO ESSERE PRESI PER COSÌ POCO!» *Continua a scappare in volo*

Raiho:«NON VOGLIO GLI ORGANI, VOGLIO QUALCOSA DI ESPLOSIVO»

Amila:«N-NON HO NULLA DI ESPLOSIVO, TI PARE?!» *Rallenta, leggermente*

Inq:(Ma allora...) «Raiho, fermati»

Raiho:«Puttana» *Torna alla sua normale statura e cade a terra, rivolgendosi ad Inq* «Coso, 'sta qui è inutile»

Amila:*Si ferma in volo, sentendo le parole di Raiho* «Cosa vuol dire puttana? Sto ancora imparando il francese»

Inq:«Vuol dire che devi stare zitta» *Si gira verso Raiho, a terra* «Raiho, che cazzo facciamo?»

Raiho:«Io la rapirei»

Amila:*Sente Raiho* «C-COSA?!»

Raiho:«...Cioè, la usiamo come riscatto, e chiediamo esplosivi alla famiglia»

Amila:(COS-) «S-sentite» *Lancia un diamante, dalla sacca* «Se non mi fate del male ve ne dò due a testa!»

Il diamante cade a terra

Inq:*Guarda il diamante* «Sì, ma a noi servono gli esplosivi»

Amila:*Atterra, elegantemente. Il potere non si era degradato* «Sono diamanti...» *Ne prende altri tre, posandoli a terra*

Inq:«Ci servono gli esplosivi, non i diamanti»

Raiho:«Esatto, fai dell'esplosivo»

Amila:«M-ma intendo... Potreste vendere i diamanti!»

Inq:*La guarda* «Gli esplosivi e basta»

Amila:«Pff» *Ritira i tre diamanti* «Come volete...» *Inizia ad andarsene*

Raiho:«Tu non hai capito» *Congela le gambe della tizia* «Sei un elfo? Fai esplosivi magici e ti lasceremo andare»

Amila:*Cerca di muoversi, in panico* «AIUTO!»

Raiho:«SBRIGATI E FAI GLI ESPLOSIVI, SE SEI DAVVERO UN ELFO»

Amila:«MA NON SO CREARLI- NON LO SONO!»

Raiho:«E allora dacceli»

Amila:«A-avrei qualcosa... Credo...» *Rovista nella sacca* «Per esplosivi intendete questi?» *Tira fuori un paio di granate* «Me le ha date Terrore, per difen-»

Inq:*Vede gli esplosivi* «OH SÌ, QUELLI!» *Gliele strappa dalla mano* «Meglio di niente...»

Amila:«Mh, va bene... Ma promettetemi che non ci farete nulla di male, vi prego..! Non posso finire nei casini per voi...»

Inq:«Sì, sì, va bene.» *Mette le bombe in una valigetta*

Amila:«Perfetto, non uccideteci uomini innocenti, o farete una brutta fine»

Raiho:*Guarda Inq posare le granate* «Sono poche»

Inq:«L'importante è il pensiero» *Chiude la valigetta* «E poi, sono gratis»

Amila:«Uh... Ora potete scongelarmi..?»

Raiho:«Nah» *Crea un treno di ghiaccio sotto di lei, facendola rimanere in uno dei vagoni* «Ora tu rimani lì e produci altre bombe»

Amila:«M-ma non le creo! Le avevo solamente nella borsa...»

Raiho:«Menzogne» *Sale sul treno*

Inq:*Sale sul treno, e lo avvia* «Iniziamo ad andare via... Vediamo se so pilotarlo.»

Amila:«N-NO! NON ANDATE... Sono... Sono con un mio conoscente, non posso lasciarlo indietro!»

Raiho:«Faccio io» *Prende il controllo del treno, non facendo altro che accelerare. Poi, torna nel vagone di Amila* «Fai salire anche lui sul treno, dacci tutte le bombe che hai»

Amila:«M-ma non ne ho tantissime rimaste» *Fa spallucce* «E poi, anche se fosse, come potrei farle se sono congelata?»

Raiho:«Tu prendi quelle bombe»

Amila:«Scongelatemi, fatemi prendere il mio conoscente, e giuro che torno e vi do gli esplosivi...»

Raiho:«Inq, ferma il treno» *La scongela* «Ti tengo d'occhio» (Puttana)

Il treno si ferma, all'improvviso. Raiho non perde l'equilibrio.

Amila: «G-grazie, ricordami che ti devo un diamante» *Torna indietro a prendere Terrore. Per qualche minuto, lo trascina verso il treno, cercando di non svegliarlo* «Pesante...» *Sospira, ma continua a trasportarlo* (Dovevo andare negli USA, non rimanere qui, lo sapevo!)

Inq: *Si appoggia alla parete del treno* «Che treno, signori. Efficiente, robusto... Ed è perfetto per l'estate»

Raiho: «Esatto»

Inq: «Perché non ti apri un'azienda?»

Raiho: «Perché i soldi sono inutili per godersi la vita, e dovresti apprezzare ciò che hai già»

Inq: *Sorridente* «Poetico, signori..»

Raiho: «Sto scherzando, non lo faccio perché dopo la rapina non avrò più bisogno di lavorare per tutta la mia vita»

Inq: «Ma non dovevamo farla esplodere e basta?»

Raiho: «Certo, ma almeno qualche soldo rimarrà, no?»

Inq: «Insomma... Forse. Rimani un genio... Ma quella lì?» *Si affaccia dal treno, e la nota ferma, stanca per via del trasporto di Terrore* «Non provarci!» *Spara un colpo a terra*

Amila: *Si spaventa per via dello sparo, saltando* «MA PESA UN QUINTALE, ED IO A MALAPENA SOLLEVO 50 CHILI, NON CE LA FACCIO PIÙ! È MEZZO CHILOMETRO CHE LO TRASCINO A PESO MORTO»

Inq: «Rimane il fatto che non scappi... Raiho, lo prendo io a quel coglione» *Scende dal treno, e si avvicina*

Amila:«N-non scappo, mantengo sempre le mie promesse!» *Si siede a terra, respirando affannosamente*

Inq:*Trascina il corpo di Terrore vicino al vagone principale, sul lato* «Ma l'hanno drogato? Come fa a dormire così tanto? Raiho, prendi 'sto qua»

Raiho:«Ma uffa» *Prende Terrore, sollevandolo e mettendolo nel vagone con l'aiuto di Inq*

Amila:«G-grazie» *Torna sul treno, sedendosi sul pavimento, e cominciando a prendere il resto delle bombe dalla sacca*

Raiho:«Non hai capito, devi riempire almeno due vagoni»

Amila:«S-sì, un attimo...» *Inizia a tirarne fuori altre, più velocemente di prima*

Inq:*La osserva* «Sarà il gesto più nobile del mondo»

Raiho:«FAREMO SALTARE LA BANCA NAZIONALE DEL BURKINA FASO» *Si mette in posa da soldato, con la mano sulla fronte* «Per il bene dell'umanità.»

Amila:«Ma... Siete sicuri che stiate facendo del bene? Gli esplosivi non hanno usi tanto belli...»

Raiho:«Servono per il bene dell'umanità»

Amila:*Svuota lo zaino di Terrore, che aveva degli esplosivi militari* «Vi bastano questi?»

Raiho:«Non è nemmeno un vagone, ma brava comunque. Meglio di niente...» (Puttana) *Avvia il treno*

Inq:«Dove cazzo è il Burkina Faso?»

Raiho:«Ci siamo già. La banca non è lontana» *Cambia direzione del treno*

Inq:«Raiho, tu fumi?»

Raiho:«No, mai»

Inq:«Vuoi provare?»

Raiho:«No, mai»

Inq:«Ok...» *Prende una sigaretta, e la accende*

Raiho:«AL MIO SEGNALE SALTIAMO GIÙ»

Amila:«C-COSA?!»

Inq:«Ma ho appena acceso la siga-»

Raiho:«No infatti, in realtà siamo lontani. Ma faceva figo dirlo»

Inq:«Che puttana...»

Raiho:«Chi, lei?» *Indica Amila*

Inq:«No, tu»

Amila:«Sigh...»

Dopo qualche ora, i tre arrivano nelle vicinanze della banca. Il treno si ferma improvvisamente mentre fuori, a circondarlo, c'era del ghiaccio completamente bianco. Il "muso" del treno si trovava incastrato nella parete del ghiaccio.

Raiho:«Ah sì, benvenuti a casa mia» *Esce fuori dal treno* «È tutto bianco perché non ho avuto tempo di arredarla»

Inq:*Si guarda intorno. Non l'aveva visto uscire* «Raiho, dove cazz-RAIHO?!»

Raiho:«Al momento siamo congelati a 10 metri dalla banca. Il ghiaccio sta bloccando il treno, ma appena lo scongelo ci sarà una collisione istantanea»

Inq:*Sente la voce, e guarda fuori* (Ah, è lì) «Bastardo, potevi dirlo prima»

Raiho:«È appena successo»

Inq:«Noi usciamo, poi ci pensi tu»

Amila:(Come fa Terrore a star ancora dormendo?!) *Si rivolge a Raiho* «OH MIO DIO, È UNA COSA BRUTTA O BELLA?»

Inq:«Bellissima.»

Raiho:«Tu sei una zoccola»

Amila:«Ah, zoccola non sembra una cosa buona...»

Inq:*Prende il corpo di Terrore, ed esce fuori* «Fatina, puoi anche uscire... Fidati che non vorrai rimanere su quel treno ancora per molto. Vieni nel cubo di ghiaccio, e goditi lo spettacolo»

Amila:*Scende dal treno, sentendo le parole di Inq*

Inq:«RAIHO, FAI SALTARE IL MONDO!»

Amila:«ASPETTA, COSA?!»

Inq:«È-è un modo di dire, calma» *Lascia Terrore sul pavimento, ed incrocia le braccia* «Raiho, vai pure»

La parte congelata inizia a sciogliersi, lentamente

Inq:«Troppo lento»

Raiho:«Ok accelero» *Scongela tutto, escluso il treno. Fa in modo che mantenga l'accelerazione, continuando a farlo slittare sulla piattaforma sotto mentre era ancora congelato da sopra* «PREPARATEVI»

Inq:*Si sfrega le mani* «Dai, dai...»

Amila:*Si copre la faccia con le mani* «TI PREGO NO-»

Raiho:*Urla* «ORA!»

Un braccio robotico ferma il treno, istantaneamente dopo la sua partenza. Esso non si schianta contro la banca, bensì contro quel braccio

Inq:*Nota il braccio* «RAIHO?!»

Crimtus:«Tu, ci rivediamo!»

Crimtus si trovava dentro ad una nuova e massiccia armatura, molto alta

Inq:(MA CHE CAZZ- HA UN ARMATURA DIVERSA DALL'ALTRA VOLTA, POI) «LUI, DI NUOVO!?»

Raiho:«OH CAZZO, CHI È STO QUA?»

Inq:«NON RICORDI?!»

Amila:*Toglie le mani dalla faccia* «AAAAH, COS'È QUELL'ANDROIDE?!»

Crimtus:*Prende Raiho in mano e stringe il pugno*

Raiho non poteva muoversi

Raiho:«AIUTO»

Crimtus:«Inquisitore, giusto?»

Inq:«Sembra proprio di sì...»

Raiho:*Congela lentamente il pugno*

Crimtus:«Ti starai chiedendo come io sia diventato così, o come abbia fatto a trovarvi»

Amila:*Urla* «COSA FACCIAMO?!»

Inq:*Si rivolge a Crimtus* «Mi sto chiedendo entrambe le cose...»

Crimtus:«Mh...» *Sente il ghiaccio sulla mano, ed apre uno sportello nella pancia della sua armatura meccanica. Conteneva un forno* «Mi sono attrezzato anche per te, stupido nano» *Mette Raiho all'interno del forno, chiudendolo dentro*

Inq:«NON TI PERMETTERE» *Spara alla sua armatura*

Raiho:«AAAAAAAAAAAAAAAAAH AIUTO. MA NON ABBIAMO MAI COMBATTUTO, COME CAZZO FAI A SAPERE CHE USO IL GHIACCIO?!»

Inq:«DOMANDA MIGLIORE: COME CAZZO FAI AD ESSERE VIVO?!»

Crimtus:*Osserva Inq. Lo sparo non aveva nemmeno scalfito l'armatura*
«...Quando mi squartasti vivo, una sfera si ruppe, ma una no... Beh, quella mi tenne in vita. Quando riuscisti a fuggire, rimasi in quel posto in cerca di vendetta. Dopo del tempo riuscii a capire il funzionamento di quella... Sfera. Insomma... È strano chiamarla allo stesso modo di una semplice forma geometrica, perché è molto speciale, a modo suo. Riuscendo ad uscire, capendo la stanza, capendo Trmn, capendo le sfere... Capendo... TUTTO! E capendo... Ciò che dovesti fare per Alexander, promisi al Dio della creazione che IO avrei superato Daniel, che IO sarei stato il suo

successore, che IO avrei dato pace all'anima di Alexander. Ed adesso... Sono qui, per vendicarmi di ciò che hai fatto.»

Inq:(Che cazz-) «Ma di che cazzo stai parlando? Chi è Trmn? E Daniel? Sei fottuto nel cervello, te lo dico io»

Crimtus:«LA SFERA BLU... È SOLO L'INIZIO, PER ME! ESSA PUÒ TUTTO... TUTTO!»

Inq:«E STAI CALMO! COME CAZZO HAI FATTO A TROVARMÍ?!»

Raiho:*Bussa sulle pareti del forno* «Mi sto chiedendo che cosa c'entri io. L'ho solo visto venir umiliato da Codad»

Crimtus:*Abbassa la testa, guardando lo sportello dov'era chiuso Raiho* «È semplice, quando tornai in Algeria, il mio capo mi parlò di te e dell'Inquisitore... Adesso abbiamo deciso di fondare una divisione, e siamo uniti. Uniti, per vendicarci di ciò che voi tutti avete fatto a noi» *Posa il treno a terra*

Inq:«U-UNA SQUADRA SOLO PER UCCIDERE QUEL PICCOLETTTO LÌ?»

Blackhio compare dalla testa di Crimtus. Era messo in uno scomparto dietro la nuca, in modo da avere un'entrata in scena

Inq:«TU, FIGLIO DI TROIA! CI SARÀ ANCHE GIANBROSIO, SICURO!»

Blackhio:*Ride*

Raiho:*Sente Blackhio* «OH, NON TU... PICCOLO DROGATO FIGLIO DELLA MERDA!»

Amila:*Continua ad urlare, dentro il treno, e cerca di svegliare Terrore*

Inq:*Spara a Blackhio* «MUORI!»

Blackhio:*Viene colpito, premendo però un pulsante sulla testa di Crimtus*

Crimtus:«Attivata modalità di comando»

Blackhio:«Siete finiti.»

Dalla testa di Crimtus, escono dei comandi

Crimtus:*Spara dei raggi laser in piccole raffiche* «QUESTA SFERA MI HA RESO TROPPO POTENTE!»

Raiho:«OH CAZZO» *Abbassa la temperatura intorno a sé, di moltissimo*

Inq:«MERDA!» *Inizia a correre per evitare i laser, buttandosi dentro il treno* «TU- COME CAZZO TI CHIAMAVI?!»

Amila:*Preme sul petto di Terrore* «AMILA!»

Inq:«AMILA, AIUTAMI!»

Amila:«E-E COME FACCIO?! NON SO COMBATTERE! L'UNICA SPERANZA È LUI...» *Continua a premere su Terrore*

Inq:*Posa la pistola* «Ed allora, dobbiamo farlo svegliare...»

Gianbrosio:*Si butta sopra al treno* «Ora, inutile nano di neve morire deve» *Con il cartello stradale che teneva in mano, colpisce verso il basso*

Amila:(MA COSA-) «TI PREGO, PENSACI TU!»

Inq:«O-OK!» *Dà uno schiaffo a Terrore* «E SVEGLIATI!»

Amila:*Corre fuori dal treno, e scappa via*

Gianbrosio:*Colpisce ancora il treno*

Inq:«E CHE CAZZO!» *Si copre le orecchie con una mano e la testa poggiata sulla spalla, estraendo la pistola* «SVEGLIA!» *Svuota il caricatore, puntando verso l'esterno*

Gianbrosio:*Sfonda il tetto del treno usando il cartello stradale*

Inq:*Abbassa la testa* «AH-»

Terrore:*Si sveglia, molto calmo* «Cos'è tutto questo baccano?» *Nota il cartello stradale, che aveva sfondato il tetto* «EH?!»

Inq:«ALLA BUON'ORA!» *Si alza* «VIENI QUA, LA TUA FIDANZATA HA BISOGNO D'AIUTO» *Gli porge la mano, per farlo rialzare*

Terrore:«AMILA? NON SIAMO- OK, MA COME SONO FINITO QUI?!»
Prende la sua mano, alzandosi

Inq:«Ti basti sapere che ci vogliono morti» (Raiho non preoccuparti, ti salveremo...)

Terrore:«Capisco...»

Gianbrosio:*Apre la crepa sul tetto con le mani, sporgendo la faccia* «VI UCCIDO!»

Gianbrosio comincia a bruciare, per il potere di Terrore

Gianbrosio:«A-AAAAAAH!» *Lascia il cartello, rotolando sul tetto del treno*

Terrore:*Va fuori, raggiungendo Amila*

Inq:*Corre verso Terrore* «SCUSA, COSO, HAI ALTRI ESPLOSIVI, VERO?!»

Terrore: *Si gira* «Una granata sola, nella tasca» *La prende, passandogliela*

Inq: «GRAZIE!» *La mette nel marsupio*

Dal tetto del treno, cade Gianbrosio, emettendo un fortissimo tonfo. Era ancora in fiamme.

Inq: «MAREMMA MAIALA-» *Si sposta* «PER POCO NON MI PRENDEVA!»

Terrore: «CHE COSA?! COME FA A NON ESSERE MORTO?! QUESTO QUI È UN MOSTRO!» *Si mette a correre*

Gianbrosio: «GIANBROSIO UCCIDE» *Si rialza, cominciando ad inseguire Terrore*

Blackhio: «Un vostro amico?»

Il braccio di Crimtus si stacca, dirigendosi verso Terrore

Terrore: «DANNAZIONE!» *Accelera il passo*

Inq: *Cambia direzione, andando verso Terrore* «NO! DEVO AIUTARLO!» *Prende la granata dal marsupio e la attiva, lanciandola verso la traiettoria del braccio*

Il braccio si ferma e torna al suo posto, non facendosi colpire dalla granata

Inq: «MEGLIO DI NIENTE!» *Corre dietro Gianbrosio*

Amila: «AAAAH- SALVATEMI!» *Si mette a correre con Inq*

Inq: «FATINA, HAI ALTRE BOMBE?!»

Amila: «NO!»

Crimtus:*Nota Amila correre via* «Mh... È lei ad aver fatto le bombe, allora...»

Amila:«N-NO, NON I-»

Crimtus:*Apre il cannone che aveva al braccio, caricando una forte luce*

Inq:*Si gira, notando che la luce arrivava da una sfera blu incastrata nel palmo della mano* «A FANCULO!» *Mentre corre, spara alla sfera, tornando poi a guardare avanti*

Amila:*Volta la testa* «CHE SUCCEDDE-»

Crimtus:*La sfera viene colpita, portando Crimtus ad andare nel panico* «AAAGH!» *Muove il braccio, sparando un forte raggio di luce, che acceca Amila*

All'improvviso, Amila scompare, e si ritrova in una stanza buia

Amila:«COS- EH?!» *Si Inginocchia impaurita, abbracciandosi* «D-dove sono? P-perché è così buio?»

Agrippa:«Tu... vieni qui.» (L'inganno della sfera ne ha tradito un altro, non è così..?)

Amila:*Sente la voce di Agrippa* «C-chi sei tu? I-io devo uscire di qua!»
Si avvicina, terrorizzata

Agrippa:«Sono Agrippa, e sono intrappolato qui da anni...»

Amila:«Oh, capisco... L-lasci che la aiuti-» *Tira fuori del cibo e dell'acqua dalla borsa, e glieli porge* «Tenga, non ne ho bisogno io, o almeno non... Non così tanto, come suppongo ne abbia bisogno lei» *Sorride, nonostante la sua paura*

Agrippa:*Osserva le provviste* «Ti ringrazio, ma, vedi... Non tutto è come sembra. Lascia che ti dica di non perdere tempo per me. Per ora sei libera,

ma presto di tempo ne avrai poco. Esistono... delle sfere... che hanno il potere di farti uscire da qui. Solitamente, vengono nascoste dentro ad una persona, qui dentro, ma vedo che sei sola. Questo è perché il precedente possessore alla sfera blu è ancora vivo, e nessuno sta tentando di reclamarla. Ma morirà... E, forse, se qualcun altro tenterà di prenderla... Vedrai altre persone arrivare qui. Il figlio servirà il patto, ugh-» *Tossisce*

Amila:*Si avvicina, spaventata* «C-Cosa?!»

Terrore:*Lancia dei sassi sopra Crimtus, mentre Inquisitore teneva a bada Gianbrosio*

Blackhio:*Ride* «PENSI CHE QUESTO BASTI?»

Un sasso prende la testa di Blackhio, facendolo cadere giù da Crimtus. Crimtus era fermo, immobile

Crimtus:«0 persone disponibili al posto di controllo. Disattivare modalità di comando in 5 minuti»

Inq:«È CADUTO IL BASTARDO! Adesso affrontami, dai!» *Aggira Gianbrosio, sentendolo ruggire per la rabbia*

Raiho:*Fa sciogliere delle stalattiti ed apre lo sportello visto il mancato controllo del forno, che non riscaldava più. Sale poi sopra Crimtus*

Inq:«VAI, RAIHO!»

Gianbrosio:*Ruggisce, e lancia il cartello stradale verso Raiho*

Raiho:«OH CAZZO-» *Ferma il cartello stradale usando un blocco di ghiaccio*

Gianbrosio:*Ruggisce* «NO!»

Inq:«E ANDIAMO!» *Guarda Terrore* «Tizio del fuoco, prendiamo quel bastardo!»

Terrore:*Cerca di alimentare il fuoco su Gianbrosio, ma a fatica* «NON È FACILE, CON IL BESTIONE!»

Inq:*Spara a Gianbrosio* «CRISTO- E COME VUOI FARE?!»

I muscoli di Gianbrosio erano abbastanza grandi da poterlo proteggere da ogni proiettile. Era una creatura, non più un essere umano

Gianbrosio:«FUOCO... PER DEBOLI È!» *Ruggisce ancora, saltando sopra il treno, per poi iniziare a correre dal tetto, verso Crimtus*

Raiho:*Guarda i comandi* «Oh cazzo, oh cazzo... COME SI CONTROLLA?!»

Gianbrosio:*Salta, aggrappandosi al braccio di Crimtus*

L'armatura si sbilancia

Raiho:«AAAAAAH- FATELO SCENDERE»

Inq:«RAIHO, STA ARRIVANDO! FERMALO!»

Raiho:*Congela Gianbrosio, molto lentamente* «AIUTO»

Il ghiaccio di Raiho stava combattendo il fuoco di Terrore, prendendo possesso di Gianbrosio

Terrore:«FANCULO, PROVO IO!» *Smette di dar fuoco a Gianbrosio, salendo sul tetto del treno* «UGH-» *Corre rapidamente, aggrappandosi a Gianbrosio, che pendeva dal braccio di Crimtus*

Inq:«CHE CAZZO FATE?!»

Gianbrosio viene congelato fino alle gambe, prendendo peso

Terrore:«SE È CONGELATO, NON PUÒ RISPONDERE! GH-» *Tira fuori un pugnale da un fodero posto nella tasca, infilzando ripetutamente Gianbrosio, alla gamba* «Hai la pelle dura... Ed il ghiaccio non aiuta... Tsk»

Gianbrosio:*Si dimena* «NO!» *Tenta ancora di scalare il braccio, ignorando le coltellate di Terrore*

Inq:«OK, IO CERCO LA VERSIONE MALVAGIA DI RAIHO!» *Corre all'interno del treno* (Mi dispiace dover far questo...) *Prende alcune granate da quelle poste nel vagone* «DOVE SEI?!» *Esce rapidamente dal treno, lanciando le granate nei pressi degli edifici vicini* «ESCI FUORI, RATTO!»

Crimtus:«Un minuto alla disattivazione della modalità di comando»

Raiho:«NON SO COME CAZZO FUNZIONI-»

Terrore:*Accoltella Gianbrosio più, forte* (E CEDI, CAZZO!)

Gianbrosio, durante il suo ultimo sforzo nella scalata, viene congelato fino alle braccia. Questo lo fa staccare da Crimtus, vista la mancanza di presa, e comincia a cadere a terra assieme a Terrore

Gianbrosio:*Cade* «MALEDETTO BIANCO!»

Terrore:«OH!» *Ritira il coltello e si getta via, prima della caduta al suolo di Gianbrosio, per poi atterrare sul tetto del treno* «WOW... MA AMILA DOV'È?»

Crimtus:«Modalità normale attivata» *Scuote il braccio e fa cadere Raiho, che viene scaraventato verso Terrore* «NON PROVATECI MAI PIÙ!»

Raiho:«AAAAH-»

Inq:«RAIHO, NO!»

Terrore: *Lo prende al volo* «OH-»

Raiho: «GRAZIE»

Terrore: «SCENDI, PERÒ!» *Lo butta giù dal treno*

Inq: «RAIHO!» *Corre verso di lui, calando lo sguardo*

Crimtus: *Fa un passo avanti, non notando Gianbrosio a terra, e quindi schiacciandolo*



Nome: Gianbrosio Gambino

Stato: Deceduto

Causa: Compressione severa

Luogo: Burkina Faso

Ultime parole: "MALEDETTO BIANCO!"



Crimtus: «STATE PRONTI..!» *Prepara il cannone posto sul braccio, aprendo la mano, ma ancora non lo attiva*

Terrore: «COL CAZZO! AH!» *Lancia il coltello verso la sfera*

Terrore e Raiho vengono accecati da un fascio di luce blu. Si ritrovano in una stanza buia, assieme ad Amila. Inquisitore aveva allontanato lo sguardo, inavvertitamente salvandosi

Raiho: «Che- Oh, carino 'sto posto»

Inquisitore: *Si guarda attorno* «BASTARDO, DOVE LI HAI PORTATI?!»

Crimtus:*Abbassa il braccio* «Inquisitore, fermo. Finalmente, siamo soli»

Inq:*Alza lo sguardo* «Eh..?»

Crimtus:*Guarda in basso, notando Inq fermarsi* «Voglio solo parlare, ho fatto tutto ciò di proposito, per rimanere con te...»

Inq:«Ne sei sicuro? Perché la prima volta ti ho sparato...»

Crimtus:«La prima volta, sì»

Inq:*Ripone la pistola* «Come vuoi...»

Crimtus:«Anch'io ero un criminale, ma ora non più... Volevo sostituire Trmn, ma non ne sono all'altezza. Questa sfera mi sta portando alla morte, me lo sento. Non sarò io il suo successore, non posso»

Inq:«Hai cambiato idea così velocemente?»

Crimtus:«Avete sconfitto i miei alleati, ovvio...»

Inq:«Non hai detto che quella cosa può tutto? A che ti servono gli alleati?»

Crimtus:«La ragazza è stata trasportata nella stanza buia, contro la mia volontà. Al primo trasporto, ho capito subito... Non sono destinato a controllare la sfera, poiché l'ho usata per scopi egoistici, sin dal primo momento. Quindi, la sfera sta cercando un'altra persona, per sostituirmi. Il mio destino è la morte, come punizione per aver tradito la sfera. Volevo davvero aiutare Alexander, ma con un potere simile, un uomo non può dire di no all'egoismo»

Inq:«Non capisco cosa intendi...»

Amila:*Si trovava ancora da Agrippa, e si gira nella direzione opposta. Aveva sentito Raiho* «A-aspetta, riconosco questa voce... T-tizio che voleva rapirmi, s-sono qui!»

Raiho:«Ah, la prostituta» *Saluta nella sua direzione con la mano* «Anche se non si vede un cazzo, ti sto salutando»

Terrore:«R-ragazzina? Dove siamo?»

Amila:*Si rivolge a Terrore* «N-non lo so, io-» *Cade a terra* «Agh-»
Tossisce «St-sto male... Uh?»

Non poteva alzarsi. Era troppo debole.

Agrippa:«...Dentro lo stomaco di uno di voi sono nascoste 3 sfere. Portando le sfere all'altare in fondo, riuscirete a scappare. Quel qualcuno dovrà essere... sacrificato... Questo è ciò che penso di sapere.»

Amila:*Tossisce* «Q-qualcuno dovrà morire?»

Raiho:*Crea una lama di ghiaccio* «Ok facciamolo»

Terrore:(S-sacrificato?)

Raiho:«Inizio io, che tanto non muoio» *Si taglia la pancia*

Amila:«N-NO! P-PER FORTUNA NON POSSO VEDERE-»

Raiho:*Mette la mano nella pancia* «Ok, nulla» *Si richiude la pancia, ed appoggia la lama a terra* «Provate voi, ho messo la lama a terra»

Terrore:«Come fai ad essere ancora vivo?!»

Raiho:«La mia pancia si è rigenerata»

Terrore:«Eh?!»

Amila:«Sigh... P-passatemi la lama, anche se io non posso rigenerarmi, ma vedremo... Tanto sono inutile. Posso anche morire»

Raiho:«Ma anche no?»

Amila:«O-oh... Grazie..!»

Raiho:«No, intendo che faccio io» *Crea un piccolo cavetto di ghiaccio, con un gancio all'estremità* «Chi si offre per primo come sacrificio a nostro signore supremo?»

Amila:«A-ah...»

Terrore:«Prova con me...» *Prende la lama da terra, tenendola in mano*

La lama prende fuoco, e Raiho la rigenera con il ghiaccio, incominciando un ciclo perpetuo. Essa fa luce, mentre Terrore non soffre dalle fiamme

Terrore:*Apre la bocca*

Raiho:*Genera una piattaforma di ghiaccio sotto di sé, in modo da arrivare all'altezza di Terrore* «Ok, proviamo» *Ficca il cavetto nella bocca di Terrore* «Allora... Stai fermo, eh»

Terrore:*Tenta di non muoversi, respirando lentamente*

Il cavetto giunge allo stomaco di Terrore, rompendo una sfera. Era udibile un "crack".

Raiho:«Penso di aver fatto un casino» *Prende una sfera, tirando sù il cavetto* «Ma fanculo, va bene così. Proviamo solo questa»

Crimtus:«Perché non unirti a noi..? O... A me... Non fisicamente, questo è ovvio. Io morirò... Blackhio è scomparso, e...» *Guarda a terra, alzando il piede* «Gianbrosio è morto.» *Poggia di nuovo il piede a terra* «Ma ideologicamente, hai molto potenziale..! Il crimine non è la soluzione, rapinare una banca non vi porterà a niente... Io l'ho capito, ma non ho dimostrato di aver dato via il mio egoismo.»

Inq:«Non volevamo rapinarla, volevamo farla esplodere» *Sospira* «E comunque... No...»

Crimtus:«Perché no? Raiho è sicuramente morto a quest'ora»

Inq:«Quello lì non può morire, te lo assicuro»

Crimtus:«Ma allora... Dammi un motivo! Dimmi perché!»

Inq:«Perché abbiamo già deciso il nostro futuro... Io e Raiho.» *Si inginocchia, guardando in basso, rattristito* «Se non ti sta bene, uccidimi pure»

Crimtus:*Riflette, per un attimo* «E sia... Vuoi che io concluda la mia vendetta?»

Inq:«Se Raiho è morto davvero... Fallo, sì»

Crimtus:*Apre il palmo dell'altra mano, quella dove non era presente la sfera, e carica un colpo*

Terrore, Raiho ed Amila si ritrovano dov'erano prima. Crimtus perde improvvisamente l'armatura, che cessa di ricevere input elettrico. Esso proveniva dalla sfera. Le sue pareti si scollegano, collassando a terra.

Inq:*Si rialza ed indietreggia, spaventato* «M-MA CHE?!»

Crimtus:*Cade a terra, dalla posizione della testa dell'armatura* «U-Ugh.. NO! Senza armatura... SONO SOLO IL VERO ME!»

Terrore:«Salve di nuovo...»

Raiho:«OOH CI SIAMO! Ma ora serve un treno nuovo...»

Inq:«Anche degli esplosivi, Raiho... Li ho usati tutti per combattere, o quasi tutti»

Raiho:«CAZZO..!»

Inq:«Eh, lo so»

Crimtus:(Non ci sono riuscito, perdonami, Alexander...) *Si spara in fronte*



Nome: Crimtus

Stato: Deceduto

Causa: Suicidio

Luogo: Burkina Faso

Ultime parole:"Non ci sono riuscito, perdonami, Alexander..."



Terrore:*Guarda in basso, ai due* «Posso portare Amila con me?»

Raiho:«Sì, sì, tanto non serve più»

Terrore:«Perfetto... grazie per l'aiuto, suppongo» *Scende, andando da Amila*

Raiho:«Anche oggi si fa esplodere domani... Sigh...»



25 settembre 1998, 22:00

**Adil e Samir raggiungono Kigali. C'era poca gente
in giro.**

Samir: *Si guarda attorno* «Cristo, Adil... Ma non c'è praticamente nessuno... Andare senza macchina ci ha aiutati a non attirare l'attenzione almeno, no..?»

Adil: «Ringrazia che eravamo già alle caverne di Musanze... E che non ci conoscano in molti, qui. Prendere l'autobus senza biglietto non è una cosa che sono abituato a fare... Ma almeno non c'era nessuno che voleva ucciderci, lì sopra. Almeno quello.»

Samir: «Invece di farci il resto a piedi, potevamo prenderlo direttamente per Kigali!»

Adil: «Fosse così semplice... Li hai visti anche tu i posti di blocco, qui non si fidano. Abbiamo fatto bene a scendere così presto...»

Samir: «E stare vicino a quelle montagne infernali era meglio che uccidere qualche soldato di merda?»

Adil: «Dovresti pensare a lungo termine... Abbiamo una taglia sulla testa, no? Ucciderli ci avrebbe resi solo più noti. A breve termine ci sarebbe stato d'aiuto. Ma a lungo termine..? Non saremmo nemmeno potuti arrivare qui. E non sai neanche se troveremo un soldato dietro l'angolo, visto il coprifuoco...»

Samir: «Io penso al presente, Adil. Farsi complessi mentali come fai te, non mi aiuterà»

Adil: «Se pensi al presente, allora guardalo» *Indica un foglio appeso ad un palo, che segnalava una taglia su Samir ed Adil, fotografati prima di sbarcare nell'isola Idjwi*

**Il foglio leggeva: "Ricercai.
Soldati Congolesi: Criminali di guerra, assassini
Premio:100.000 franchi"**

Samir: *Guarda il foglio, stupito* «M-ma che cazzo significa? Soldati Congolesi? Per chi ci hanno preso? E questa merda, chi l'ha fatta?!» *Stacca la parte di foglio in cui era presente la loro foto, scattata da lontano* «Non abbiamo ucciso un cazzo di nessuno! Beh, a parte... Ma comunque, nessun soldato! E poi, non c'erano testimoni... Cazzo, che hanno da rompere? A partito preso, solo perché veniamo dal Congo?»

Adil: «...Ora si spiega perché Onan avesse tentato di ucciderci... Cazzo.»

Samir: «Onan? Questa viene dopo di Onan, o nell'autobus ci avrebbero fatti fuori»

Adil: «E che vuoi dire? Che abbiamo DUE taglie sulla testa?»

Samir: «Non lo so...» *Butta il foglio strappato a terra*

C'era un grande silenzio nell'aria, specialmente fra i due

Adil: *Decide di rompere il silenzio* «Uh... C-cambiando discorso... Come faremo ad entrare in hotel? Siamo ricercati ovunque...»

Samir: *Riflette* «Dobbiamo rubare delle uniformi»

Adil: «Ha senso, Samir... Ma non ho idea di come potremmo fare»

Samir: *Cammina avanti per la strada, esponendo la testa dall'angolo* «Ah, lo sapevo! Adil, guarda là in fondo! C'è un posto di blocco, all'entrata del prossimo distretto»

Adil: «Dobbiamo essere furtivi... Come?»

Samir: «Non c'è bisogno... Sono solo due, penso sia per le auto. Dammi una pistola»

Adil: *Genera una Colt M1911, e la porge a Samir*

Samir:*Prende la mira, continuando a sporgersi dall'angolo. Dopo aver puntato una guardia in una maniera che gli avrebbe permesso di cambiare subito traiettoria verso la posizione dell'altra guardia, gli spara. E spara alla prossima. Le due guardie muoiono, senza neanche il tempo di reagire* «Ho fatto un casino, meglio se ci sbrighiamo. Con tutto 'sto rumore, ne verranno altre» *Mette la pistola in tasca e comincia subito a correre, andando da una delle guardie*

Adil:«Mh...» *Si avvicina, rapidamente, e sveste la seconda guardia* (Possibile ce ne fossero solo due..? Capisco sia per il coprifuoco, e per le auto, ma... sono comunque poche...) *Toglie l'uniforme della guardia, alzandosi* «Samir, vado a-»

Dall'altra parte della strada, lateralmente rispetto ai due, una guardia arriva correndo

Guardia:«HEY, VOI! CHE STATE FACENDO?!» *Mette la mano nella tasca in cui teneva la pistola*

Adil:«MERDA!» *Si rialza, lasciando l'uniforme*

Samir:*Alza la testa, poi la mano, sparando in testa alla guardia senza pensarci due volte* «...Nulla.»

I due potevano sentire dei Land Rover militari in avvicinamento, più lontani

Samir:*Si rialza, rimettendo la pistola in tasca ed alzandosi i pantaloni* «Che cazzo facciamo?!»

Adil:«N-nascondiamo il corpo del loro soldato, per prima cosa. Poi-poi, quelli spogli... Fai tu»

Samir:*Annuisce*

Adil:*Si avvicina al cadavere del soldato, e si nasconde in un vicolo, trasportandolo con sé. Sussurra e rimane accovacciato, indicando un

cassonetto* «Qui, qui!» *Lo apre, usando una mano, e getta il cadavere al suo interno* «Hhgh-»

Samir:*Prende i due cadaveri dalle mani, trascinandoli rapidamente verso il vicolo, e li butta nel cassonetto* «Finito...»

I Land Rover passano davanti a loro, giù per la strada

Adil:*Sussurrando* «Rimani giù!»

Samir:«Cazzo..!» *Nota le portiere aprirsi, buttandosi nel cassonetto*

Adil:«M-ma che-» *Si mette dietro il lato del cassonetto, generando un AKM*

Soldato 1:*Guarda il sangue a terra per un po' di tempo, rialzandosi* «Ho sentito rumori molesti provenire da lì» *Si gira, indicando la zona vicina al vicolo* «Faremmo meglio ad andare»

Comandante:«Ricevuto, andiamo avanti»

6 soldati si avvicinano alla zona, in gruppo

Comandante:«Vogliono tenderci una trappola, state sull'attenti...»

Samir:*Trattiene il respiro cercando di non far sentire il processo di respirazione del proprio corpo, limitando quindi il rumore al massimo che poteva*

Comandante:*Ferma il gruppo di soldati, prima di entrare* «Fermi, basta così. Non concentriamoci tutti in una singola zona, è troppo rischioso»

Adil:*Era fermo e coperto dal buio, con la schiena contro il cassonetto. I soldati erano a pochissimi metri da lui. Se avessero girato l'angolo dal lato del cassonetto, l'avrebbero visto immediatamente. Ma manteneva la calma, come se nulla fosse*

Comandante:*Esce dal vicolo, indicandolo* «01, 02, andate di qua. Noialtri, setacceremo le zone circostanti» *Fa cenno di spostarsi, dividendosi assieme al resto dei soldati*

Soldato 1:«O-ok... Shh...» *Impugna il proprio fucile, andando avanti con dietro il soldato 2. Erano diretti alla posizione di Samir, ed entrambi i Negro Slayer potevano sentire i passi farsi più forti*

Samir:(Merda, merda... devo pensare a qualcosa...) *Tira fuori il coltello*

Soldato 1:(Sporchi bastardi... Dove siete? E chi siete..?)

Samir:*Espira, lentamente, rilasciando la tensione* (Fanculo... Spero che Adil capisca...) *Mette la mano dietro la schiena, con l'altra apre il cassonetto, e sbuca fuori* «E va bene, mi arrendo! Mi avete scoperto..!» *Guarda i soldati, davanti all'altro lato del cassonetto, all'opposto di Adil*

Adil:(Samir... Ma che..?)

I due soldati puntano il fucile a Samir, urlando

Soldato 1:«QUI, L'ABBIAMO TROVATO!»

Adil:«...» *Esce dal lato del cassonetto e spara alle gambe dei due soldati, buttandoli a terra* «SAMIR!»

Soldato 1:«AAAGH-» *Getta il fucile, cadendo verso il muro*

Soldato 2:«GH-G-H-H-GH-»

Comandante:*Urla* «ARRIVIAMO!»

I soldati cominciano a correre, imbracciando i fucili

Samir:«ADIL, GRANDE!» *Si lancia in avanti, accoltellando il secondo soldato al collo, uccidendolo* «UN FUCILE!»

Adil:*Genera un AKM, e lo lancia a Samir*

Samir:*Riesce a prendere al volo l'AKM, girandosi verso la stretta entrata al vicolo, sentendo i soldati correre ancora*

I soldati arrivano in corsa davanti all'entrata. Erano impreparati, e Samir sfrutta ciò a proprio vantaggio. Grazie ai colpi infiniti, crivella di proiettili i soldati in corsa, uccidendone 5 su 6. Il comandante era l'unico superstite.

Comandante:«...RITIRATA!» *Corre immediatamente via, verso il Land Rover*

Samir:*Si sporge dall'angolo del vicolo, guardando il comandante scappare* «ADIL, IL C4!» *Posa il fucile a terra, contro il muro*

Adil:*Genera dell'esplosivo al plastico e corre da Samir, porgendoglielo* «VAI!» *Butta il fucile e mette le mani sulle orecchie*

Samir:*Infila il detonatore al suo interno e lo accende, corre fuori dal vicolo, e lancia l'esplosivo verso i Land Rover*

L'esplosivo esplode all'atterraggio, distruggendo completamente i due veicoli. I detriti vengono lanciati per tutta la zona, sfregiando finestre ed altre decorazioni

Samir:*Si pulisce le mani, sfregandole rapidamente tra di loro* «Quelli che verranno dopo penseranno ci sia stato un conflitto di guerra. Andiamo via.» *Riprende il fucile e si gira, andando verso la strada*

Adil:*Riprende il proprio fucile e mette una mano sulla spalla di Samir, uscendo dalla strada* «Fermo, setacceranno le strade per giorni. Anche se riuscissimo ad entrare nell'hotel, non potremmo uscire. Nascondiamoci in qualche edificio abbandonato, nel distretto più avanti»

Samir:«D'accordo...»

--Fine Capitolo 6--



CAPITOLO 7

28 settembre 1998, 11:27

Raiho: *Ferma il treno* «Spero che Akim sia ancora qui»

Inq: «Beh, aveva detto un mese, stesso posto. DEVE esserci»

Raiho: «Siamo in ritardo di 3 giorni...»

Inq: «È un terrorista, mica si muove»

Raiho: «Che ne sai, magari l'hanno arrestato»

Inq: «Possibile...»

Akim: *Nota il treno, e si avvicina* «Vi stavo aspettando»

Raiho: «AH MINCHIA» *Scende dal treno, e va da lui* «Hai l'esplosivo, vero?»

Akim: «Certo!» *Gli porge due zaini, che teneva in mano* «Questo è il carico intero, viene a costare 2 milioni»

Inq: *Si avvicina* «Ma li aveva già pronti? Sapeva stessimo per venire?»

Raiho: «Due milioni di..?»

Akim: «Lavoro con i dollari americani»

Raiho:«Oh» *Controlla le tasche* «Non ho soldi con me, però dopo la rapina li potrai avere»

Akim:*Lo guarda, seccato* «Avevamo un accordo...»

Raiho:«Sì, ovvero che ci saremmo incontrati qui dopo un mese, per le bombe»

Akim:«Con i soldi, ovviamente»

Raiho:«Sì, ma mi sembra ovvio che io non ne abbia così tanti. Dopo la rapina li avrai»

Akim:(Lo sapevo...) «Ok, portatemi con voi»

Raiho:«Ma sei un terrorista»

Akim:*Lo osserva, con uno sguardo deciso* «Anche voi»

Raiho:«No, allora, io sono un onesto capotreno. E... lui» *Indica Inq*
«...Non ho capito che è, ma di sicuro non siamo terroristi»

Akim:«Fare esplodere una banca non mi pare molto onesto»

Raiho:«Tu non sai cosa si trova dentro quella banca»

Inq:«Senti, dacci gli esplosivi ed andiamo via»

Akim:«Due milioni, se volete darmeli dopo la rapina, allora portatemi con voi»

Inq:«Uh... Dovrei avere dei diamanti, ti bastano, no?»

Raiho:*Sussurra all'Inquisitore* «Ma sei sicuro di voler dare così tanti soldi ad un terrorista?»

Inq:*Sussurra* «No, mo lo ammazziamo»

Akim:*Si rivolge ad Inq* «Dovrei verificare la validità dei diamanti, e ci metterei tempo»

Inq:«Akim, fattelo dire. Non saremmo le persone più oneste del mondo, ma tu sei un po' un bastardo»

Akim:«Io ho dato un prezzo onesto, ho lavorato giorno e notte per voi, ed ora mi insultate?»

Inq:«Onesto non molto, 2 milioni sono troppi»

Akim:«Ma dovete riempire un intero treno»

Inq:*Sospira* «Ti diamo una parte ora, ed una dopo. Ti sta bene?»

Akim:«Sì, mi va bene»

Inq:«Bene, allor-»

Raiho:«Io ho una domanda prima»

Inq:*Lo guarda, e sussurra* «Non fare cazzate»

Raiho:«Se ci fai pagare due milioni, questo vuol dire che il costo di creazione delle bombe è più o meno di due milioni giusto?»

Akim:«Se aggiungi il lavoro, sì»

Raiho:«Perché hai speso così tanti soldi?»

Akim:(Perché non li ho spesi...) «I materiali li prendo da solo»

Inq:«Raiho, te lo dico io: Perché lo avremmo pagato, e ci avrebbe guadagnato»

Raiho:«Oh, quindi tu paghi le cose, e le vendi a prezzi più alti?»

Inq:«Esatto»

Raiho:«Ok non capivo questa cosa del commercio»

Inq:«Adesso l'hai capito, dai, procediamo a pagare il signore» *Sussurra, e sorride nervosamente* «Che cazzo facciamo?»

Raiho:*Sussurra* «Lui ha detto che i materiali li prende da solo, potremmo scoprire dove, ma dopo aver fatto esplodere la banca»

Inq:*Sussurra* «Giusto...» *Guarda Akim* «Signor Akim, noi andiamo a far saltare la banca, prendiamo i soldi, e la paghiamo»

Akim*Inizia ad arrabbiarsi* «Vi state contraddicendo, avete detto metà!»

Inq:«Eeh, non la abbiamo, ci faccia una cortesia professionale, dai»
Prende i due zaini

Akim:*Pensa* (Ah sì? Ve la faccio vedere io la cortesia professionale... Avrei preferito il vostro arresto, quella volta che stavo testimoniando) «Mh, va bene, ma indossate questi» *Prende dei sensori da una sacca che teneva in spalla, e glieli attacca alle gambe, sulla caviglia*

Inq:*Guarda in basso, muovendo la gamba* «E che sarebbero?»

Raiho:*Muove la gamba* «TOGLIMELO»

Akim:«Con questi, potrò tenervi d'occhio. Solo io posso aprirli, quindi sarò sicuro che non scapperete»

Raiho:«Sei una rottura di palle»

Inq:(Cazzo siamo, ai domiciliari?) «V-va bene, noi andiamo» *Sale sul treno, con Raiho*

Akim:*Pensa* «Oh, ah, sì! Un avvertimento. Se lo toccate, anche se di poco, esploderà. Uccidendovi.»

Inq:«Cazzate... Spero...»

Akim:«Puoi ben sperare.» *Si allontana* «Ci rivedremo qui, vi aspetto»

Inq:*Sospira, prendendo i comandi del treno. Butta gli zaini a terra*
«Raiho, oggi ti insegno a guidare»

Raiho:«Il treno è il mio punto forte»

Inq:«Ma lo hai riempito? Se dobbiamo riempirlo, allora guido io»

Raiho:«Ah giusto, sono troppo piccolo per farlo, fallo tu»

Inq:«Mi pare schiavismo, ma ok» *Prende gli zaini da terra, mentre Raiho fa partire il treno* «Senti un po', ma questi bracciali? Tu ci credi?»

Raiho:«Vuoi davvero rischiare?»

Inq:«Io no, ma a te cosa frega? Sei immune ai proiettili»

Raiho:«Non proprio, mi potrebbero uccidere. Un'esplosione lo fa di sicuro. Sono solo tanto resistente»

Inq:«Oh merda, ed allora che piani hai? Manco possiamo dormire in sicurezza»

Raiho:«Non credo che siano COSÌ tanto sensibili. Sennò sarebbero esplosi appena siamo saliti sul treno»

Inq:«A me fa comunque paura. Ma forse ci stiamo comportando come quel coglione nel deserto, quello della maledizione» *Svuota il primo zaino, cominciando a riempire un vagone*

Raiho:«Ah sì me lo ricordo, chissà che fine ha fatto. Io odio i ricchi»

Inq:«Ma vuoi diventare ricco?»

Raiho:«Tu no?»

Inq:«Eh, beh... Ma è ipocrita»

Raiho:«Sì certo, odio i ricchi fin quando non divento ricco pure io. Così funziona la vita»

Inq:«Sagge parole... Quindi è invidia»

Raiho:«Più o meno»

Inq:*Finisce di svuotare l'altro zaino, mettendo le bombe sulle pareti e sul pavimento* «Comunque, io qua ho finito»

Raiho:«E noi siamo quasi arrivati alla banca. Appena ci lanceremo, creerò del ghiaccio sotto i nostri piedi per non far esplodere i bracciali, ok?»

Inq:«Ricevuto»

Raiho:«Tra dieci secondi saltiamo, capito?»

Inq:«Che situazione esplosiva» *Si mette vicino all'uscita*

Raiho:*Urla* «ORA, LANCIATI!» *Lascia il treno e si butta giù*

Inq:*Si lancia*

Raiho:*Crea del ghiaccio, e porta entrambi a 3 metri d'altezza, senza farli cadere a terra* «Ora godiamoci lo spettacolo. Sta andando dritto dritto verso la banca.» *Si rialza, in pace*

Inq:*Guarda l'orizzonte, sistemandosi il cappello*

I civili scappano e corrono via, alcuni vengono uccisi dall'impatto col treno, mentre la polizia tenta di fare ciò che può per comprendere la situazione. Era troppo tardi. La banca esplode, e con essa tutto il treno, creando un'esplosione da un raggio che va dai 50 ai 60 metri. Il centro della città viene raso al suolo, Raiho ed Inq erano alla giusta distanza per evitare danni

Inq:«CE L'ABBIAMO FATTA! ANDIAMO A RUBARE»

Raiho:*Osserva la scena* «Mi viene da piangere» *Scongela lentamente il ghiaccio*

Inq:«E andiamo, muoviti» *Salta giù dal blocco di ghiaccio, correndo verso la banca*

Al posto della banca era ora presente un enorme cratere. Tutto era saltato in aria. Nulla si era salvato.

Inq:*Si ferma, grattandosi la testa* «Raiho, ma la banca?»

Raiho:*Lo raggiunge, slittando sul ghiaccio* «Pensavi davvero potesse rimanere qualcosa? La banca era il male»

Inq:«E COME PRENDIAMO I SOLDI?»

Raiho:«Non ne ho idea. Ma almeno, ciò che dovevo fare l'ho fatto»

Inq:«Ma ci servono due milioni, lo sai, no?»

Raiho:«Non stavamo parlando di quel tizio ricco, prima? Tipo Leopoldo, o un nome di merda simile»

Inq:«E DOVE LO TROVIAMO?»

Raiho:«La sua famiglia esiste ancora»

Inq:*Estrae la pistola, e la osserva* «Scegli: O ci ammazziamo noi per primi, oppure esplodiamo dopo» *Si mette la pistola sotto il mento*

Raiho:«OOH FERMO, PAZZO»

Inq:*Abbassa l'arma* «Vuoi farti saltare in aria, o finirla subito?»

Raiho:*Pensa* «Troviamo il posto dove il terrorista prende il materiale per gli esplosivi, e lo denunciemo alla polizia»

Inq:«Gli esplosivi alle gambe rimangono»

Raiho:«Quelli della polizia sono esperti»

Inq:«Ok... Torniamo da Akim, e minacciamolo» *Posa la pistola*

Raiho:«Esattamente, OPPURE prendiamo come ostaggio qualcuno di importante, e chiediamo il riscatto di 2 milioni di dollari»

Inq:«Ma non dovevamo farci aiutare dalla poliz... Vabbè, è una buona idea, anche se faremmo prima a spararci. Andiamo, ora»

Raiho:«No, non prenderla come una cosa stupida, potrebbe funzionare come piano di riserva»

Inq:«Crea un treno ed andiamo»

Raiho:«Non preferiresti qualcosa di più, uhh...»

Akim:*Tocca la spalla di Inq* «Beh, i soldi?»

Inq:*Si gira subito, e punta la pistola ad Akim* «Che cazzo?! Togli i cosi, e ti paghiamo»

Raiho:*Nota Akim* «CHE CAZZO CI FAI TU QUI?!»

Akim:«Abbassa quella pistola, con le minacce non andrete da nessuna parte, anche uccidendomi fareste poco»

Raiho:«Comunque sì, li abbiamo i soldi, fammeli solo andare a prendere»
Gira dietro un vicolo, ed entra in una casa parzialmente distrutta dall'esplosione, in cerca del telefono fisso

Inq:«Poso la pistola? Tu rimuovi i cosi, il nano è andato a prendere i soldi»

Akim:«Voglio vederli, poi procederò»

Inq:«Togli prima il mio, lui ti dà i soldi, e togli il suo» *Posa la pistola*

Raiho:*Prende un telefono, alzando la cornetta e chiamando la polizia*
«Pronto, polizia? Voglio segnalare un tizio di nome Qutb. Sì, è il responsabile dell'esplosione ad Ouagadougou, ha attaccato anche dei bracciali esplosivi a me ed un amico. No, non sto scherzando. Fate presto, ho tanta paura»

Akim:(..?) *Corre via* (Lo sento..!) *Entra in casa, guardando Raiho*
«Bastardo, pensi davvero che con i sensori non riesca a rilevare i vostri movimenti!?»

Raiho:*Nota Akim, ed urla* «LA POLIZIA SARÀ QUI A MOMENTI, I BRACCIALI NON AVRANNO EFFETTO» *Posa il telefono*

Akim:«La polizia non può rimuoverli, solo io ne sono in grado»

Raiho:«A-almeno rimarrai bloccato in una prigione»

Akim:«Ed invece no» *Ride* «Esiste la corruzione. Ed il mio-»

Inq:*Raggiunge la casa* «Statemi a sentire puttane, ci serve che tu rimuovi i bracciali. Noi prendiamo in ostaggio qualcuno, ci facciamo dare 3 milioni, e ti paghiamo»

Raiho:«Due milioni»

Akim:«Tsk...»

Inq:*Guarda Akim, deciso* «TI DIAMO TRE MILIONI E TU CI LIBERI»

Raiho:«Due»

Akim:«Avete solamente questa possibilità, andate pure... ma prima annullate la segnalazione»

Raiho:*Tira un sospiro di sollievo* «Annullo subito» *Riprende il telefono* «Pronto, polizia? Sì, è scappato, mi dispiace» *Sussurra per non farsi sentire* «No, è ancora qui. Ci ha presi in ostaggio» *Posa il telefono* «Ho fatto»

Akim:«Bene, arrivederci» *Esce, e va via*

Inq:*Sospira* «Raiho, siamo assolutamente fottuti. Nella merda, ti dico»

Raiho:«Nah, la polizia ci aiuterà»

Inq:«HAH. Ci credi davvero?»

Raiho:*Indica un poliziotto che stava entrando dalla porta* «Sì, guarda»

Poliziotto 1:*Entra in casa* (Sono loro, sì?)

Inq:*Si gira, notandolo* «Ah, perfetto»

Raiho:«OOH siamo quelli che hanno segnalato, aiutateci»

Poliziotto 1:(Segnalato..?) «Chi? Io sono qui a causa dell'esplosione enorme che avete causato in città, dei cittadini vi hanno pure visti» *Gli porge un identikit* «Siete voi, non c'è dubbio. Inoltre, siete già ricercati a seguito dell'attacco avvenuto poco più di una settimana fa, in centro. ED INOLTRE siete ricercati per un accordo criminale, avvenuto un mese fa»

Raiho:(OH MERDA) «No, no, è falso» *Mangia l'identikit*

Inq:«Esatto, sono cazzate. Era un robot ad aver attaccato»

Poliziotto 1:«Cosa..?»

Raiho:*Gli fa vedere la gamba* «No allora, le spiego io. Un terrorista ci ha attaccato questi così, aiutateci per favore»

Poliziotto 1:(Sì, come no...) «Lei mi prende per il culo» *Gli punta una pistola* «Venite e li toglieremo, allora»

Raiho:«Certo» *Lo segue*

Inq:*Alza le mani, e lo segue* (Mannaggia... Terza volta in un mese)

I tre salgono su una volante della polizia, e si dirigono verso una prigione

Inq:*Sospira* «Raiho, forse questa volta non scappiamo...» *Indica la prigione, dal finestrino* «È enorme»

Raiho:«Troveremo un modo»

L'auto accosta

Inq:«Sicuro?»

Poliziotto 1:*Scende dall'auto, aprendo la portiera* «Scendete, adesso»

Raiho:*Risponde ad Inq, mentre scende* «Ma sì...»

Un'auto accosta dall'altro lato della strada, parallela all'auto della polizia. Un uomo familiare scende da essa

Inq:*Sospira, mentre scende. Nota l'auto dall'altro lato, sobbalzando* «Che-CHE CAZZO?! RAIHO, GUARDA CHI C'È LÌ!»

Akim:*Chiude la portiera, e passeggia normalmente sul marciapiede*

Inq:*Gli urla contro* «HEY!»

Raiho:*Nota Akim, mentre viene portato verso la prigione* «AGENTI, È LUI, QUTB!»

Poliziotto 1:*Guarda l'uomo* «E... Chi sarebbe?»

Raiho:«QUELLO CHE HA FATTO ESPLODERE LA BANCA»

Poliziotto 1:*Volta lo sguardo, tornando a spingerli verso l'entrata della prigione* «Beh, ci siete stati segnalati solo voi due»

Inq:*Guarda in basso, arrabbiato* «Ma lo arresti, almeno!»

Poliziotto 2:*Era davanti a loro, ed aveva appena girato lo sguardo verso la zona* «Inoltre... È già andato via»

Inq:*Torna a guardare verso Akim* «MA CHE-» (È SCOMPARSO)
Sospira «Lasciamo stare...»

Poliziotto 1:*Lo spinge dentro la prigione* «Ed entrate!»

Raiho:«Uffa...» *Entra in prigione, con Inq*



Synegro:*Inizia a muoversi avanti e indietro, era molto spazientito, non aveva ancora trovato la soluzione al problema, al suo unico problema, ma a quel punto Synegro pensò che l'unico modo per inventare ciò che stava cercando sarebbe stato parlare con Gesù Cristo, o addirittura con un santo*

Rezianco:«Non hai ancora risolto il problema?»

Synegro:*Pensa* «HO TROVATO!» *Si ferma, guardandolo* «Dobbiamo metterci in contatto con un santo, lui ci aiuterà sicuramente!» *Disse mentre si guardò intorno, controllando una mappa alla ricerca di una Chiesa* «Oh! Qua vicino abbiamo una chiesa, proprio dietro l'angolo»

Rezianco:«Ok, ma stavolta cerca di non incolpare il prete di pedofilia, che altrimenti finisce come l'ultima volta»

Synegro:«Certo, certo. Basta che non inizi con i suoi giochetti erotici, tipici di un prete» *Si incammina verso la Chiesa*

Rezianco:*Lo segue, in silenzio* «Dici che ci faranno entrare? Forse è tardi»

Synegro:«Credo di sì»

Rezianco:«Devo dirti qualcosa. Pensi che possiamo provare ad imbracciare il piano del genocidio?»

Synegro:«No... O meglio, non sono d'accordo col farlo subito. Ricorda quello che ti ha detto, vorrei provare tutto, prima di ricorrere a quello»

Rezianco:«Ormai è passato un mese da quando sono tornato dal deserto. Non ho più idee, tu nemmeno. Se questo non funziona?»

Synegro:«Hai ragione. Possiamo solo buttare benzina sul fuoco di questa guerra, se vogliamo davvero farci notare»

Rezianco:«Mi dispiace, Synè, ma dobbiamo cominciare ad essere aggressivi»

Synegro:«Mi va bene, se proprio dobbiamo, mi va bene. Sto solo pensando a come fare...» *Bussa sulla porta della Chiesa*

Prete:*Apri la porta* «Buongiorno carissimi, la messa sta per iniziare»

Rezianco:«Salve, Don...?»

Carmelo:«Carmelo. Non siete di qua, giusto?»

Rezianco:«Eh, no»

Carmelo:«Oh, capisco... Beh vedete, neanche io appartengo a questo posto. Ho origini italiane, sono un missionario»

Rezianco:«Capisco. Siamo qui per contattare un santo... Uh, siccome ha origini italiane, che ne dice di... San Gennaro?»

Synegro:*Si avvicina all'orecchio di Rezianco, e gli bisbiglia qualcosa*
«Posso provare a creare una torretta per attaccare quelli che proveranno ad uscire, in caso vogliano scappare. Secondo te, ha senso? Può funzionare?»

Carmelo:(Contattare un santo..?) «Ah, certo! Volete confessarvi. Posso farvelo fare dopo la messa, intanto accomodatevi» *Entra nella Chiesa, aspettandoli*

Rezianco:*Bisbigliando* «Sì ha senso, però più che torretta ci sarebbe bisogno di una postazione, sennò quelli che provano ad entrare se ne accorgono»

Synegro:«Tu entra e parla con il prete, mentre io costruisco»

Rezianco:«Guarda, potrebbero esserci molte vittime. Può essere perfetto per farci notare da chi sa quanto noi sul mondo, ecco, con chi è in sintonia con noi. Se dobbiamo trovare uno di "loro", la gente comune non ci aiuterà. Quindi... Sì, dovrebbe essere perfetto»

Synegro:«Benissimo. Cercherò di camuffarmi con le pareti esterne, vedrò cosa riesco a fare»

Rezianco:*Entra in Chiesa, assieme ad altre persone. Don Carmelo aveva già iniziato la predica. Rezianco decide di sedersi verso i primi posti*

Carmelo: «Buongiorno, buona domenica. Siamo oggi qui riuniti tutti insieme per parlare di Dio, predicare la sua parola... Però, volevo prendermi un momento per menzionare i recenti genocidi ed attentati avvenuti in tutta l'Africa. Che brutta cosa la guerra, vero? Avete visto sui giornali, la tragedia senza pari che è successa proprio ieri nella Repubblica del Sudafrica? Un'intera nazione, è stata colpita da una disgrazia inspiegabile. La nazione è stata rasa al suolo da delle esplosioni "interne", derivanti da cause sconosciute... E sapete bene ciò che intendo. Non è stato nulla di nucleare, o nulla fatto dall'uomo, per quanto ne sappiamo. Negli ultimi giorni, stiamo sentendo parlare di uomini, persone, che hanno ricevuto un aumento nelle loro capacità fisiche. Poteri, li chiamano, ma io dico che queste sono superstizioni. Chi dice che ciò viene da Dio? Dio non vorrebbe questo per noi, non vorrebbe che sputassimo in faccia alla sua creazione. Chi dichiara di possedere abilità "sovranaturali", è il figlio del demonio. Tutto ciò non è normale, ma io vi dico: Non temete, perché Dio ha la soluzione, e possiamo solo pregare per le vittime di tutto il male derivato da queste speculazioni. Vittime fisiche, o vittime mentali, poiché esser condizionati nel credere di avere qualcosa che ci rende più che umani, significa essere vittime a nostra volta. L'umanità non si basa su poteri esterni, ma sulla sua stessa natura. Questo è ciò che la Bibbia dice e recita spesso, condannando le magie, e specificando come possano essere utilizzate solamente da Dio ed i suoi profeti. Dio non darebbe parte di sé tramite la stregoneria, poiché il controllo di ciò che va oltre la natura con cui il Signore ci ha creati spetta a Dio ed i suoi profeti, e Dio ed i suoi profeti soltanto. Nessun altro ha il diritto di smuovere il Divino, davanti agli uomini. Questa è blasfemia. Il solo ipotetico accenno del Signore portato in mezzo al favore verso tutto questo, dovrebbe essere condannato, poiché è una strumentalizzazione dei suoi insegnamenti. Dio ha creato l'uomo, e l'ha separato dal Divino. Ora, non sarebbe tempo per lui di riunirli. Questo spetta ai santi, a chi viene giudicato in purgatorio, ed a chi dedica la propria vita a Lui. All'uomo ultraterreno, ma non all'uomo terreno.»

Rezianco: *Sussurra* «Don..!»

Carmelo: *Gli fa un cenno, e continua a recitare la messa*

Rezianco:*Parla tra sé e sé, in silenzio* «Penso che questo accenno all'incidente dovrò utilizzarlo per causare del panico. Se Synegro è pronto, potremo sfruttarlo a nostro vantaggio»

Carmelo:«Detto questo, leggiamo insieme il passo 8 del deuterionomio»

Rezianco:*Ad alta voce* «Don, posso farle una domanda?»

Carmelo:(Oh!) «Va bene, venga pure all'altare e parli» *Parlando con un tono di voce alto* «Lui è un uomo caucasico, non è normale vederne qui. Ci parlerà di cosa ne pensa riguardo i più recenti attentati, vedendo la situazione da esterno. Prego.» *Posa il microfono sul sostegno*

Rezianco:«Grazie per avermi concesso la parola» *Si dirige all'altare, e si mette al microfono* (Vediamo quanto casino posso causare...) *Si schiarisce la voce* «Secondo me i genocidi sono un modo per fare un po' di spazio in più, specialmente per quanto riguarda le vittime dell'incidente in Sudafrica, ma vorrei porle un'altra domanda. Don, lei dice che quelli che dichiarano di avere un potere, sono figli del demonio. Ed allora io le rispondo: Secondo lei, i subumani che non sono al livello di chi è potenziato, come gli schifosi che sono qua, meritano di avere dei diritti?»

Tutta la stanza era scioccata, senza parole

Carmelo:*Cerca di calmare i fedeli* «L-Lei non ha il diritto di rivolgersi così alla nostra popolazione!»

Rezianco:«Beh, Don, io almeno a differenza delle persone qui presenti, ho dei diritti eccome. Sono a contatto con chi è potenziato, ed ha molta più ragione di vivere, che tutti quelli in questa stanza!»

Carmelo:*Lo guarda, furioso* «È un blasfemo, per caso? Lo trova divertente?»

Rezianco:*Con tono stupito* «Beh Don, non vedo cosa ci sia di male nel ripulire la sporcizia di questo mondo... E parlando di diritti, uno di quelli

che ho, è il diritto di divertirmi sui loro cadaveri. Oh, parlando di cadaveri, il mio compagno sta giusto per mostrargliene alcuni»

Carmelo: «C-come scusi?»

Assistente: *Sale vicino all'altare, portando fuori il telefono fisso, e poggiandolo su una sedia*

Carmelo: *Prende il telefono, e chiama la polizia* «Q-questo è punibile dalla legge!»

Alcuni fedeli escono, indignati e spaventati. La stanza era ancora silenziosa, ma presto...

Synegro: *Piazza il caricatore nella mitragliatrice pesante, ed inizia a riempire di colpi coloro che stavano uscendo dalla struttura. Erano proiettili caricati a salve, capaci soltanto di farli svenire per il dolore*

Da fuori, si sentivano delle urla di agonia

Rezianco: *Ride* «Li sente, Don? Questi spari sono i vostri credenti, che vengono sterminati»

Carmelo: «P-pronto, polizia? Sono l'arcivescovo, venga alla Chiesa, degli uomini stanno uccidendo alcune persone! Vi prego!» *Entra nella propria stanza assieme agli assistenti, chiudendo a chiave la porta*

Rezianco: «Vuole andare via? Ah, sì?» *Si lecca un dito e lo utilizza per girare pagina sul testo presente sull'altare. Dal taschino nel cappotto, tira fuori un revolver ed esplode dei colpi in aria, mentre si muove con disinvoltura verso la stanza dove si è rifugiato il prete*

Carmelo: *Urla*

Rezianco: *Butta giù la porta dove si è rifugiato il prete, sparando alla maniglia più volte*

Carmelo:*Indietreggia* «N-non ho paura! Dio è con me!»

Synegro:*Raggiunge Rezianco ed il prete, entrando in Chiesa, ormai vuota*
«Fermi tutto, signor Carmelo!»

Rezianco:*Si sposta, stupito* «Synè... Già qui?»

Synegro:«Ho fatto tutto. Ora tocca a San Gennaro...» *Entra nella stanza
del prete* «Abbassa l'arma»

Rezianco:*Rimette il revolver in tasca, lasciando passare Synegro*

Carmelo:*Prega, ad occhi chiusi*

Synegro:«Signor Carmelo, Le risparmierei la vita se deciderete di metterci
in contatto con San Gennaro»

Carmelo:*Aprire gli occhi, ancora nel panico* «S-Sì! Sì, certo! So-sono un
uomo di Chiesa, e quindi perdono persino gente come voi.» *Recupera il
fiato, spaventato* «Per farlo- Do-dovrete confessare i vostri peccati...»
Cerca di calmarsi, facendo respiri profondi

Synegro:«Ah sì, dimentichi quello che potrebbe aver detto Rezianco. Non
ho ucciso nessun fedele entrato in questa chiesa, si sono soltanto fatti male.
Penso che sarà comunque molto efficace»

Carmelo:«D-Dio... Dio è con voi...» *Sospira, ed entra nel confessionale*
«Uno... Uno alla volta.»

Synegro:*Entra nel confessionale* (Voglio dare la storia che dò a tutti...
Quella che LUI vuole che io dia. Mai quella vera.) «Don Carmelo, il
signore mi ha messo alla prova, ha cambiato il colore della mia pelle e mi
ha dato il potere di inventare qualsiasi cosa, e poter pietrificare le persone.
Però, c'è una sola cosa che non so inventare, e non penso di poterla rivelare
adesso. Dio mi disse che se fossi riuscito ad inventarla, mi avrebbe fatto
tornare normale ed avrebbe purificato il mondo da tutti i peccatori! Quindi,

per riuscire ad ottenere ciò che cerco, temo che dovremo uccidere molte persone... La prego di perdonarmi»

Carmelo:(Sto davvero assistendo ad un... Miracolo? O sono superstizioni..? Ora... Ora mi ha messo in dubbio.) «Le credo, Dio può tutto, effettivamente... Ma mi chiedo, perché farlo?»

Synegro:(Ho tutto pronto... Tutto.) «Tempo fa, un ladro entrò dentro casa mia, a Termoli, in Italia. Io ero ancora sveglio, ed era entrato dentro la stanza dei miei genitori. Sparò ad entrambi. A quel punto, io me ne accorsi e gli sparai a mia volta. La stessa notte, in sogno, mi comparve lui, il nostro Signore. Credette che uccisi quella persona per il suo colore della pelle, e come punizione per i miei peccati, beh... Eccomi qui... Questo mi fece imparare molto. Ma io non discriminai nessuno, non sono mai stato un discriminatore, e forse il nostro Signore lo sapeva. Ciò che voleva farmi capire, è che dovrei combattere la discriminazione che vedo nel mondo, in qualunque modo io possa. E per farlo, mi ha messo nelle scarpe di chi subisce queste ingiustizie... Dandomi anche un "potenziamento"»

Carmelo:(Che storia...) *Annuisce* «Dio assolve i tuoi peccati, ti auguro buona fortuna»

Synegro:«La ringrazio, Don Carmelo» *Si alza in piedi, esce dal confessionale ed incrocia le braccia*

Rezianco:*Lo osserva* «Com'è andata?»

Synegro:«Bene, ma purtroppo questa Chiesa non ha indizi»

Rezianco:«Quindi, che si fa?»

Synegro:«Confessati, così arriva San Gennaro. Credo funzioni così»

Rezianco:«Capisco» *Entra nel confessionale*

Carmelo:*Tenta di rilassarsi, vedendo Rezianco* «D-dica pure»

Rezianco:«...Don, ho fatto casini per anni, che hanno coinvolto tanta gente»

Carmelo:«C'è un motivo verso questo... odio?»

Rezianco:«Don... Non si tratta di odio, ma di mandare un messaggio»

Carmelo:«Il mio consiglio è che... sarebbe meglio se lei decidesse di consegnarsi alla polizia, ma per quanto possa fare io... sei assolto da ogni peccato»

Rezianco:«Non posso consegnarmi alla polizia, non prima di aver concluso il mio obbiettivo, quello di Synegro... La ringrazio.» *Esce dal confessionale*

Carmelo:*Rimane stupito* «A-andate, la chiesa è chiusa. Vi auguro... Vi auguro buona fortuna...» *Riflette* «La polizia sta arrivando, dirò che siete scappati... Quindi andate. Mi avete... fatto pensare, riflettere»

Rezianco:«Perché ci state aiutando, Don?»

Carmelo:«Perché l'ho visto con i miei occhi, ora. E l'ha detto Dio... Se Dio l'ha detto, dev'essere vero»

Synegro:«La ringraziamo, lei andrà sicuramente in paradiso» *Fa cenno di andare verso l'uscita, uscendo assieme a Rezianco*



Interno del penitenziario più grande del Burkina Faso, poche ore dopo l'arresto di Inquisitore e Raiho. Non sono stati piazzati in una semplice prigione visti i loro precedenti, specialmente quelli di fuga. Akim stava parlando con uno dei poliziotti, dopo averlo corrotto per permettergli una visita diretta ai due

Akim:«Quindi, ha capito?»

Poliziotto 2:«Il suo gemello, davvero..? Penultima cella, secondo piano»

Akim:*Raggiunge la cella di Raiho ed Inq, salendo le scale*

Inq:*Guarda Raiho, congelato sul soffitto, mentre lui rimaneva steso sul letto* «Raiho, ma che ci fai lì appeso?»

Raiho:«Provo a dormire»

Inq:«Col ghiaccio»

Raiho:«Si sta comodi»

Inq:«Se lo dici tu...»

Akim:*Passa davanti alla loro cella* «Ma salve... di nuovo»

Inq:«MA CHE CAZZO-» *Cade giù dal letto, spaventato, e lo guarda*
«Agh... Che c'è?» *Si rialza, mettendosi in posizione seduta, mentre sistema il cappello*

Raiho:«Uccidilo»

Akim:«Non ce l'ho con voi, ma mi servono i soldi»

Inq:«E dove li prendiamo?»

Akim:«Quello è un vostro problema»

Inq:«Se tu togliessi i cosi che fanno boom boom sarebbe più facile»

Raiho:«C'è una ragazza in Africa, non so dove sia al momento, ma lei ha i nostri soldi»

Inq:*Sorride* «Ah, ah, sì... Esatto. La raggiungi, le parli di noi, e ti darà tutto»

Akim:«Descrivetela»

Raiho:«Bassa, orecchie a punta ed ha una borsa. Una sacca, anzi. Poi si veste di merda ed è la persona più bianca in tutto il continente»

Akim:«Avete almeno una vaga idea di dove possa essere?»

Raiho:«Era in Burkina Faso fino a poche settimane fa»

Akim:«Capisco... Beh, non dovrebbe essere difficile. Tornerò dopo che mi avrà dato i soldi, e vi farò uscire»

Inq:«Tutto qua?»

Akim:«Tutto qua»

Inq:*Si alza del tutto, chiudendo gli occhi e sospirando* «Senti un po', ci spieghi perché prima ti avevamo visto v-»

Raiho:«È già andato via»

Inq:*Riapre gli occhi* «Eh?»

Raiho aveva ragione. Akim non era più presente

Inq:«Ma vaffanculo...» *Si siede sul letto*



30 settembre 1998, 03:45

Adil e Samir erano rimasti nascosti per giorni in una casa in via di costruzione, mentre cercavano un'occasione per scappare. Finalmente, le strade erano spoglie

Adil:*Guarda dalla finestra grezza, mai ultimata* «P-possiamo andare, non c'è nessuno.» *Si rialza, dirigendosi verso le scale* «L'hotel dista poco...»

Samir:*Scende dalle scale, posando la borraccia in tasca* «Capito... Per fortuna avevo la borraccia, anche se mi manca mangiare...»

Adil:«Tsk, vero. Beh... Abbiamo visto che la presenza militare si è dileguata gradualmente, negli ultimi giorni. Potrebbero esserci delle razioni rimaste, se cerchiamo meglio... L'acqua l'abbiamo trovata, quindi...»

Samir:«Preferirei di no, a questo punto, avranno del cibo in hotel... No?»

Adil:«Sì, sì... Ma preferirei non perdere tempo, l'importante è trovare l'amico di mio padre»

Samir:«Ha del cibo?»

Adil:«Dovrebbe avere qualcosa, ma dobbiamo sperare che ci facciano entrare. Anche se... Per farlo rimanere in hotel da anni, avranno un qualche tipo di accordo particolare... Forse, dicendogli che lo conosco, non si faranno problemi»

Samir:*Indica l'entrata dell'hotel, sbadigliando* «Questo? Non è mica chiuso?»

Le luci erano spente, e la porta d'ingresso chiusa. Era accesa solo la luce di una stanza, visibile da una finestra al terzo piano

Adil:*Si avvicina rapidamente all'entrata, spaventato* «N-no! Basta bussare..!»

???:«Signori, sono io»

La voce era coperta dal buio. Le luci stradali non arrivavano fino al luogo in cui si trovava lo sconosciuto

Adil:*Si gira* «Chi va là? Mostrati o sparo!»

Wilhelm: *Si avvicina, spostandosi dal buio notturno, mettendosi finalmente in mostra. Era un anziano signore* «Sono Wilhelm... Siete Adil e Samir, giusto?» *Si ferma* «Gestisco l'hotel, sono colui che tiene Seth qui, dato che... come ben sapete, è perseguitato, al momento... Stavo giusto tornando per il turno di notte. Ho un permesso speciale durante il coprifuoco, quanto basta per farmi raggiungere casa, dormire, e tornare...»

Adil: (Perseguitato? Dalla legge? Da chi è perseguitato... E perchè..?)
«Seth? Quel Seth..? Quindi ciò che diceva mio padre era vero... Aspetta, perché vuoi aiutarci?»

Wilhelm: «È ovvio, siete su tutti i giornali. Seth mi ha parlato di...» *Indica Adil, con il dito* «Te. Sapevo sareste venuti»

Samir: *Estrae la pistola* «No, non mi fido»

Adil: «Sta' fermo, è la nostra unica possibilità di vedere Seth»

Samir: *Sospira* «E va bene...» *Ripone la pistola in tasca*

Wilhelm: (Tsk...) *Nonostante il gesto di Samir, sembrava mostrare molta calma* «Entrate, se volete sostare. L'hotel è chiuso, sono qui per gestire la sicurezza del luogo e sbrigare i bisogni dei residenti, non per farne entrare di nuovi, ma... Farò un'eccezione per voi» *Prende la chiave dalla tasca, aprendo le porte*

Adil: *Fa un cenno a Samir, addentrandosi nell'hotel*

Samir: *Lo segue, silenzioso, mentre nota Wilhelm accendere le luci*

Wilhelm: *Continua a camminare, ma si ferma all'improvviso* «Ah, già..!»
Si gira verso i due «Non mi sono ancora presentato del tutto» *Schiарisce la voce* «Wilhelm Rücker. Piacere di conoscervi»

Samir: «Sì, piacere...»

Adil:«Il piacere è nostro, ma andiamo piuttosto di fretta... In che stanza si trova Seth?»

Wilhelm:«Terzo piano, sesta a destra. Vi sta aspettando, e credo sia sveglio per lavorare ai suoi... Esperimenti inutili»

Adil:("Esperimenti inutili..?" Lo ospita, e poi lo tratta così...) «Capisco, la ringrazio!»

Wilhelm:*Indica l'ascensore, in fondo alla stanza* «Utilizzate quello, io entro in segreteria...» *Sposta l'entrata del bancone, accendendo la luce da tavolo e sedendosi alla scrivania*

Adil e Samir si dirigono verso l'ascensore, finalmente calmi

Adil:«Allora... Terzo piano» *Preme il tasto numero tre, e l'ascensore comincia a salire*

Samir:(Non mi fido di nessuno qui, ma ha ragione Adil...non abbiamo scelta)

Adil:*Si stiracchia, sospirando*

L'ascensore si ferma, aprendo le sue porte

Samir:«Eccoci qua...» *Fa dei passi fuori dall'ascensore, guardandosi intorno*

Adil:«Sesta a destra, sesta a destra...» *Cammina*

Samir:«Adil, le porte sono sei, quindi... L'ultima, quella vicina alla finestra»
Avanza verso la porta più in fondo*

Adil:«A-ah, sì!» *Si avvicina rapidamente verso la porta, bussando*

Seth:*Si avvicina alla porta, e li osserva dallo spioncino* «Parola d'ordine?»

Adil:(Parola d'ordine..?) «Uh...»

Samir:«Quel coglione di Wilhelm non ci ha parlato di nessuna parola d'ordine»

Seth:«Esattamente» *Apre la porta* «Vi stavo aspettando, sì.»

Si trattava di un flebile uomo, molto vecchio. La stanza era estremamente piccola, c'era spazio per appena una scrivania, un piccolo comodino, ed un letto sfatto. Era anche in disordine, con vari oggetti poggiati sopra a sedie, sul letto, o per terra

Adil:(Oh...) *Entra* «Sono il figlio di Al Bassad... Siamo venuti qui per scovare l'identità di un bastardo»

Seth:«Lo so, so già tutto» *Si muove indietro, rientrando nella stanza. Sulla scrivania, era presente una piccola lampada e dei documenti, assieme ad uno strano apparecchio meccanico* «Siete... praticamente ovunque»
Spegne la lampada, spostando l'apparecchio in modo da appoggiare il braccio sulla scrivania «Beh, tranne... Questo fattore dell'identità. Ma sapevo mi avreste cercato. A te, Adil, ho riconosciuto subito» *Si siede sopra ad una sedia, posta in fondo alla piccola stanza*

Samir:*Entra nella stanza, rimanendo vicino ad Adil. Non c'era spazio per chiudere la porta*

Adil:«Quindi... Uh... Puoi aiutarci?»

Seth:«Beh... Tempo fa, s-sì! Ma ora... Non più»

Samir:«Cosa vuoi dire, vecchio? Ci stai prendendo per il culo, quindi?»

Seth:*Lo osserva* «Sì... sì, sei molto irascibile, proprio come descritto... E comunque no, non era ciò che intendevo»

Adil:*Sussurrando* «Sarà per l'età... Stai tranquillo»

Samir:(Meglio se sto zitto... Fanculo) *Si siede su una sedia vicina all'entrata, spostando su un comodino i libri presenti sopra di essa*

Seth:*Avvicina un'altra sedia, spostando un cappello da festa con falce e martello disegnati su di esso, mettendolo appunto sulla scrivania* «Prego, se volete»

Adil:*Si siede*

Seth:«Comunque... Bando alle ciance. Chi è quest'uomo?»

Adil:«Owusas... Sappiamo solo che si chiama Owusas. E, beh... Che è un criminale. Ma è qualcosa di locale, non penso tu lo conosca»

Seth:«Infatti, infatti, no... Se devo capire di più su di lui, dobbiamo andare al... Al laboratorio degli Yabbashah, ma praticamente... Non posso uscire di qui... Anch'io sono ricercato, proprio come voi. Beh, non dalla polizia, ma...»

Adil:«Yabbashah...?»

Seth:«Ah... Sì, sì... Non ne sapete nulla, è vero. È... Anzi, era... Un'organizzazione scientifica, estremamente segreta. Produceva armi per l'Unione Sovietica ai tempi della seconda guerra mondiale, ma si è dovuta sciogliere»

Samir:«E cos'è successo..? Perché è ricercato?»

Seth:«L'organizzazione possedeva tecnologia e conoscenze dal valore inestimabile. Eravamo vicini al portare in atto una nuova rivoluzione scientifica, anzi, l'avevamo già fatto. Ma le cose andarono diversamente... Tuttavia, anni dopo il nostro scioglimento, l'esistenza dell'associazione è qualcosa che in molti stanno cercando di provare. Nessuno ha una dimostrazione concreta della nostra permanenza, ma... Con tutto ciò che i membri dell'associazione sapevano sulle scienze del mondo, la conoscenza degli ultimi sopravvissuti è ferocemente ricercata. Quindi io, così come tutti

gli altri membri sparsi in giro per il mondo, stiamo tenendo la testa bassa, aspettando di morire in pace. Nessuno deve sapere che l'associazione è realmente esistita. Con questo, tutta la conoscenza di cui potrei avere bisogno per capire qualcosa su questo Owusas... Si trova nel laboratorio, non qui con me. Della vita passata negli Yabbashah, non ho più nulla. A parte, forse, alcuni prototipi...» *Guarda un borsone posto a terra*

Adil:«È una storia interessante... Sai dove si trova il laboratorio? Potremmo andarci noi due, io e Samir»

Seth:«Già, sì... Solo il sangue di uno Yabbashah può accedervi»

Adil:«Cosa..?»

Seth:«Pensi che sia esposto in bella vista? È impossibile accedere al laboratorio senza avere una profonda conoscenza delle nostre tecnologie. Ebbene, anche se vi spiegassi come fare, non potreste fare breccia»

Samir:*Visibilmente seccato* «Bene, quindi è stato inutile» *Si alza*
«Buonasera, ed arrivederci»

Adil:«No, fermo..! Sono sicuro abbia un piano»

Samir:«Tsk...» *Si siede nuovamente*

Seth:«Sì, potreste scortarmi fino in Libia, al laboratorio... Dato che siete molto più attrezzati di me, sarebbe fattibile»

Adil:«Beh... Possiamo farlo, ma sarà un lunghissimo viaggio. Non abbiamo aerei, o elicotteri... A malapena abbiamo un'auto»

Samir:«Adil, così lo stiamo mettendo al primo posto tra le nostre priorità, non va bene!»

Adil:*Sospira* «Se ci pensi, lo è sempre stato... Dobbiamo trovare Owusas, quindi abbiamo bisogno del suo aiuto. Partiremo questa mattina»

Seth:«Sì, potreste anche dormire qui mentre aspet-»

Si sente un forte rumore provenire dall'esterno, e la corrente va via

Adil:(..?!)*Si affaccia dalla finestra posta nella stanza di Seth, aprendola di poco*

Samir:«Che cazzo succede?!» *Si alza, correndo verso la finestra*

Adil e Samir notano un conglomerato di militari, pronto ad assalire l'hotel

Samir:«Merda, ci hanno trovati!»

???:(Avevo detto che sarei entrato in scena... Pensavano che non li avrei seguiti? Nah...) «Signor comandante, dia l'ordine! Si trovano qui!»

Comandante:«PROCEDETE!»

--Fine Capitolo 7--



Nome: Wilhelm

Cognome: Rücker

Età: 78 anni

Nazionalità: Tedesco

Ideali: Nazionalsocialismo, nonostante sia il motivo per cui Seth è ancora in vita. Semplicemente, dipendono l'uno dall'altro, in quanto Seth sfrutta la propria conoscenza medica per aiutare Wilhelm, cosa che deve fare per avere un tetto sopra la testa

Potere: Nessuno

Aspetto: Visibilmente vecchio, alto 167cm, rugoso e di carnagione chiara. Calvo con occhi azzurri. Il suo viso è sfregiato anche per via di varie ferite, viso allungato ed orecchie a sventola. Naso leggermente storto, magro di corporatura

Sesso: Maschio



Nome: Seth

Cognome: Rot

Età: 76 anni

Nazionalità: Sconosciuta, ma ha origini ebraiche

Ideali: Comunismo, stalinismo. È un ebreo conservatore, ovvero tenta di adattarsi il più possibile alla legge ebraica, pur tenendo in considerazione certi fattori moderni

Potere: Nessuno

Aspetto: Vecchio, alto 169cm. Viso rotondo, capelli e barba "stubble" bianchi. Naso dritto, orecchie normali. Porta degli occhiali da vista rotondi, ed ha un'espressione generalmente seria. Occhi azzurri ma non molto chiari. Molto magro, carnagione chiara

Sesso: Maschio



CAPITOLO 8

Samir:*Si agita, chiudendo rapidamente la finestra* «Allora, Adil... Come cazzo facciamo?!» *Chiude immediatamente la porta*

Adil:«N-non ne ho idea, non vedo nulla...»

Seth:«Questa non ci voleva...»

Samir:«Proviamo a cercare qualcosa. Non usare accendini, potrebbero attivare l'antincendio»

Seth:*Calmo, sospira* «Ahh lasciateli fare, Wilhelm non è importante»

Samir:*Sospira, e si rivolge a Seth* «Ringrazia Dio che adesso non riesca a vedere la tua faccia...»

Seth:«Ah sì? Tu non sai nulla di lui. È uno sporco nazista, un bastardo... Lo tengo come amico, perché non ho altri posti dove andare, ma... Se morisse non sarebbe un peso, ora che ci siete voi»

Samir:«Beh... Dopotutto, non sono-»

Si sente un rumore molto forte, sullo stesso piano

Samir:*Sussurra, sobbalzando* «Adil, che cazzo è stato?!»

Adil:«E... Se fosse un soldato? Ricorda, non possiamo lasciar morire Seth, per nessuna ragione al mondo..! Dobbiamo controllare»

Samir:*Sospira* «Speriamo non sia niente...» *Poggia l'occhio sullo spioncino della porta*

Adil:*Genera una carabina M4, tenendola fra le mani*

Soldato:*Accende una torcia, e punta in una direzione opposta alla loro*
(Devono essere qui, l'ha detto il vecchio...)

Samir:*Guarda dallo spioncino della porta, e nota la torcia* «Adil, ci è andata di culo... La vedi quella torcia?» *Si sposta*

Adil:*Osserva dallo spioncino* «Sì, quindi? Dobbiamo prima preoccuparci della corrente...»

Samir:«Adil, rubando quella torcia potremmo fingerci dei soldati... Ed almeno, se entrerà qualcuno ci potremo confondere!»

Adil:«No... Hanno la nostra faccia impressa in mente, sarebbe anche peggio»

Samir:*Pensa, calpestando qualcosa a terra* (Questa stanza è un casino...)
Si abbassa, toccando con la mano «...Ho trovato dei passamontagna, che ne pensi?» *Li prende, guardandoli meglio, da vicino* «Mi sono confuso, sono sciarpe... Ma a che cazzo servono le sciarpe, qua?»

Seth:«Mi stanno comode... Le indosso spesso, i-in inverno, perlomeno»

Adil:*Continua a guardare dallo spioncino* «Merda...»

Seth:«Ancora niente?»

Adil:«No... Ci serve un piano» *Si sposta*

Seth:«Ma dobbiamo andare! Non rimango qui ancora per molto!» *Prende una torcia, da sopra la scrivania*

Adil:«Lo so, ma...»

Seth: *Prende il borsone da terra, tenendolo in spalla. Poi, una piccola valigia, che tiene nella stessa mano in cui teneva la torcia* «Pff, giovani...»
Esce dalla stanza, con una torcia ed una pistola, quest'ultima tenuta precedentemente in tasca «*Iybilleh*, mi sono stancato di voi» *Punta la torcia al soldato*

Soldato: *Si gira* «CHI-»

Seth: *Gli spara*

Samir: *Osserva la scena, confuso* «M-ma che-»

Seth: «Tsk, sono vecchio ma molto più intelligente, si direbbe. Adesso andiamo, non fatemi perdere tempo!»

Adil: «I-io» (Mah...meglio non farsi domande...) «Oh, ma prima... H-hai detto una strana parola» *Prende la torcia del soldato, dal cadavere, e si dirige verso l'ascensore*

Seth: «Chi, io?»

Samir: *Comincia a seguire Adil, stando dietro, mentre lui faceva luce*

Adil: *Si rivolge a Seth* «Sì, una roba tipo, ibile... O... una cosa così. Che lingua è?»

Seth: «Oh! Giusto, giusto. È una parola che viene dalla lingua degli Yabbashah. Si basa sullo yiddish, una lingua ebraica»

Adil: «O-oh, avete pure una lingua?»

Seth: «Pff... Non è nulla, per una società come quella che eravamo ai tempi, avere una nostra lingua era solamente il minimo»

Adil: «Uh... Effettivamente... Immagino servisse a mantenere segreti i segreti»

Samir:«Ma che significa?»

Seth:«Non sono mica qui per farvi delle lezioni di lingue... Ma comunque, vuol dire "Ragazzo", la cosa più simile nello yiddish sarebbe "yingele", credo. È un modo per riferirsi a qualcuno di più giovane»

Samir:«Ah... Che figo»

Adil:*Arriva all'ascensore, e tenta di entrare. Preme il pulsante una volta, poi più volte, ripetutamente* «Non funziona... Merda!»

Samir:«Forse dovremmo usare le scale, ma è troppo rischioso... Seth, qualche idea?»

Seth:«Beh... Vedi, iybilleh, fossi al laboratorio avrei qualcosa, ma sono bloccato in questo hotel da anni. Avrei qualcosa in mente, ma con tutti quei militari... Inutile»

Samir:«E allora... Cosa cazzo possiamo fare?! Prendiamo davvero le scale?»

Adil:«No, ma forse... Potrem-»

Si sentono vari rumori, provenienti dal condotto di ventilazione

Samir:«H-hey, ma che cazzo-» *Indica in alto*

Adil e Seth alzano la testa, puntando le torce verso la direzione indicata da Samir. Dal condotto, si sente una voce

???:«Adil e Samir... sì?» *Tossisce* (Pieno di polvere, qui...)

Samir:*Rimane in silenzio*

???:*Ride* «Beh... Vi ricorderete di me, non sono un generico soldato, anzi, non ho nulla a che vedere con tutta quella folla lì fuori»

Adil:«Che... Chi sei..?»

Si sentiva un forte odore di benzina nell'aria

Adil:«Merda... NON PUÒ ESSERE VERO!» *Calcio il muro, arrabbiato*

Samir:«E-eppure ti avevamo sparato in testa, ne sono certo..!»

Onan:«Ahaha-» *Tossisce* «Davvero lo pensi? Nah... Sono il miglior cacciatore di taglie di tutta l'africa... Ho i miei trucchi»

Samir:«Figlio di...»

Adil:«Samir, dobbiamo escogitare un piano..! Ricordati che non possiamo mettere Seth nei guai»

Onan:«Seth? E chi sarebbe Seth?» *Ride*

Samir:«M-ma fatti i cazzi tuoi!» *Incomincia a sparare alla cieca verso il condotto, allontanandosi*

Onan:*Si sposta, scivolando facilmente grazie alla benzina* «...Ho visto l'esercito arrivare e volevo partecipare. Quindi... Non ci sono solamente io. Avete a che fare con 20, o 30 persone»

Samir:«Ma sei un pezzo di merda..!» *Si irrigidisce, ed aumenta gli spari verso il condotto*

Adil:«Samir, fermo... È inutile.»

Samir:*Continua a sparare* «Adil, ma ha munizioni infinite 'sto coso?»

Adil:«Ogni arma fatta da me ha munizioni infinite... Circa. Devo ancora abituarmi per bene»

Onan:*Dà fuoco al condotto*

Il sistema antincendio si attiva, dando l'allarme sul piano. Ciò segnala la loro posizione

Samir:«Cazzo!»

Intanto, al piano di sotto

Wilhelm:(Sapevo fossero vivi) *Tossisce sangue* «Giuro, non ne so nulla...»

Comandante:*Sente l'allarme antincendio* (Merda... Dovremo lasciar stare il vecchio per un po') «Bene... SALITE!»

15 persone salgono per le scale, dirigendosi al piano di sopra

Adil:*Ascolta i rumori che provenivano dalle scale* «Passi... PASSI! Samir, Seth, scappiamo!»

Onan:«No, non così velocemente» *Scivola verso una parte più profonda del condotto, aprendo una grata e sparando al braccio destro di Samir*

Samir:*Prende il colpo, urlando* «AAAGH- D-DANNATO BASTARDO!»
Spara, indietreggia, e prende a bruciapelo la gamba di Onan

Onan:*Ride mentre soffre* «Stanno arrivando...»

Adil:«MERDA!» *Butta il fucile a terra. Genera una pistola, e spara ad Onan, portando indietro Seth*

Seth: *Continua ad osservare la scena*

Onan:*Viene colpito* «Non è più importante... s-sono un professionista, so quando non ho più possibilità di vivere» *Tossisce, tentando una risata*

I passi si fanno sempre più forti

Samir:«C-cazzo Adil, cosa facciamo?!»

Adil:«N-non ho idee, nascondiamo Seth, intanto»

Seth:«Sarò vecchio, ma non ho bisogno di-»

Adil:«Sì, però...» *Torna nelle vicinanze della stanza di Seth, facendosi seguire*

Seth:«Pff...e va bene»

Adil:«Scusa, ma...è meglio non rischiare, specialmente ora» *Apre la porta e stacca le chiavi dalla serratura interna, chiudendo Seth dentro la stanza. Butta poi la chiave a terra, tornando da Samir* «UCCIDIAMO ONAN, E CERCHIAMO DI TROVARE UN MODO PER NON FARLI PASSARE!»
Alza la mano in alto, andando a passo deciso da Samir

Il sistema di ventilazione crolla per via del fuoco, facendo cadere Onan a terra, ormai trafitto ovunque dai detriti. Tutto avvenne in un attimo. Il corpo mutilato di Onan giaceva a terra, colto dai pezzi di metallo che si erano violentemente staccati dal condotto. Era incapacitato dal muoversi, un'immagine macabra, che includeva anche il suo collo. Con ciò, non poteva parlare, muovere la testa, e solo a malapena riusciva a respirare. Sentiva una lunga e stretta porzione del condotto penetrare la sua carotide. I suoi vestiti trasportavano il fuoco con sé, assieme alla benzina. Sebbene non soffrisse dagli effetti delle fiamme, poteva sentire le conseguenze che esse stavano portando. Il muro era stato danneggiato, incastrandolo tra i pezzi del condotto e la parete. Onan stava per morire, e lo sapeva bene.

Onan:(Non...non riesco a muovermi) *Ride, ancora sofferente* (Ho sempre saputo come avrei vissuto, lungo la mia vita ho fatto tante scelte, effettivamente... Ma non mi sarei mai aspettato di prevedere come me ne sarei andato. Quando ricevetti quel colpo, sentii tutto crollarmi addosso... Avevo già capito)

Il suo corpo continua a rilasciare sangue, per le troppe ferite aperte

Onan:«Gg-ghh-» (H-ho un cazzo di- di tubo nel collo, come faccio a respirare ancora..? M-merda... Però, so che-) *Tossisce molto forte, e continuamente. La tosse era estremamente secca, e ciò sottolineava il suo bisogno d'aiuto* (H-ho perso tutte le ambizioni... Ero acclamato dal mondo intero, m-ma ora... O-ora è il vostro turno... Siete riusciti a sconfiggermi, avrete un grande futuro, ma la mia reputazione non verrà infangata così... Cazzo, se solo potessi... Dirglielo, parlare, ed... Ugh-) *Dà fuoco alle scale* «N-NON SCAPPER..!-» *Per lo sforzo, la ferita nel collo si apre di più, ed il tubo si sposta di poco, facendo schizzare il sangue della ferita ovunque. Era come una fontana, che macchiava la parete ormai spoglia, ed il tappeto sul pavimento*

Adil:*Guarda con disgusto, in panico* «M-MERDA- CHE SCHIFO...CAZZO!» *Mette la mano sul muro, e si trattiene dal vomitare*

Il fuoco illuminava la stanza

Samir:*Sospira, disgustato* «Finiamola, anche perché mi sono stancato...» *Punta Onan con la pistola* «Muori, puttanella di fuoco» *Con tutta la rabbia che possedeva in corpo, spara un singolo colpo che perfora il tubo, penetrando il collo e quindi decapitando Onan* «Ugh...» *Si copre gli occhi*

Onan era morto. La sua testa era a malapena attaccata al corpo, mostrava un'espressione inorridita, scioccata. Occhi e bocca spalancati, privi di vita. Letteralmente.



Nome: Onan Akabrundu

Stato: Deceduto

Causa: Sparo

Luogo: Ruanda

Ultime parole: "N-NON SCAPPER..!-"



Adil:*Si allontana, e cerca di dimenticare l'accaduto* (Che cazzo...) «O-ok, a-allora» *Si tiene con una mano al muro dell'altro lato, respirando male* «C-che cazzo facciamo con le scale?» *Recupera il fiato, sudava pesantemente*

Samir:*Urla* «S-Seth, tu stai in questo posto da molto più di noi, ci parli della tua alternativa, ora che i militari sono bloccati?» *Prende la chiave da terra ed apre la porta, entrando*

Seth:*Si rivolge a Samir* «Sì, cioè, no... Servirebbe la chiave amministrativa per ciò a cui penso io, iybilleh»

Samir:«E... Dove sarebbe?»

Seth: «La tiene Wilhelm»

Samir:*Distoglie lo sguardo, scocciato, ed agita le mani* «Merda..!»

Adil:*Cerca di riorganizzare le idee, e di calmarsi* «Ok... Uh...» (Basterà non guardare... Sì... Quello.) *Si sposta e si avvicina alle scale, barcollando* «Ora che ci penso... Nemmeno loro possono salire qui, per via del fuoco»

Samir:«Già... Ma allora, come facciamo?»

Adil:*Pensa* «Buttiamoci! Direttamente dalla finestra... Con molte ferite, ma potremmo sopravvivere. E poi Seth potrebbe occuparsi di tutto, non è molto alto l'hotel... Le ferite faranno male, ma nulla di permanente, credo...»

Samir:«T-tu sei matto...» *Guarda fuori dalla finestra, e nota della paglia trasportata da furgone della milizia* «Adil, in realtà... Volendo, potremmo provare! C'è della paglia, non ridurrà le ferite, ma almeno ammortizzerà la caduta...»

Adil:*Entra nella stanza di Seth* «Andiamo...»

Soldato:*Mette il braccio davanti alla faccia, tentando di dirigere lo squadrone* «M-merda, questo cazzo di fuoco!»

Le scale crollano, uccidendo o incapacitando i militari

Samir:*Sente il rumore delle scale che crollano, e guarda il cielo, mentre si arrampica sull'orlo della finestra* «Che me la mandi buona...» *Inspira. Si getta ed atterra sulla paglia, spostandosi per far spazio agli altri* «OH- OH- Oh...» (Mpf... Se-sembrava più alto, è... È andata bene)

Adil:«Cazzo..! Seth, ce la fai?»

Il fuoco avanza

Adil:«...Dobbiamo sbrigarci. ANDIAMO, ORA!»

Seth: *Sospira* «Iybilleh, sono molto più intelligente di te, so fare cose basilari come questa. Ti sembri un cagasotto?» *Mette la torcia e la pistola in tasca, tenendo il borsone e la valigia. In seguito, si getta ed atterra nella paglia, andando da Samir*

Adil:«Ma che... Cazzo..?! Quanti anni hai, ancora?! Bah... Manco solo io.»
Si getta, ed atterra nella paglia anche lui

Samir:*Respira, con il fiatone* «Ok... O-ok, andiamo!»

Adil:*Si tocca addosso* (Sono ancora integro..?) «A-ah cazzo, non possiamo lasciare Wilhelm lì, però..!» *Si avvicina ai due*

Samir:«S-speriamo lo capisca...»

Seth:«No, no! Quel bastardo deve bruciare!»

Adil:«M-ma ti ha mantenuto per tutto questo tempo...»

Seth:«Tsk... Fate come volete, ma non verrò a salvarlo» *Si siede sul marciapiede, fuori*

Samir:*Guarda di nuovo il cielo* «S-sai Adil, forse certe volte è meglio lasciare andare le persone, non possiamo salvarli tutti... purtroppo»

Adil:«No! Non lui...dobbiamo salv-»

Samir:*Gli mette una mano sulla spalla* «Adil, basta. L'hotel è già andato a fuoco, e probabilmente lui è già morto...»

Seth:*Si rivolge a Samir* «Ah iybilleh, mi piaci ancora di più»

Samir:*Getta un'occhiataccia a Seth, scocciato. Non era contento di lasciar Wilhelm morire, lo stava facendo solamente vista l'impossibilità di salvarlo*

Adil:*Pensa* «Sì, ma Wilhelm potrebbe servire, e...» *Sospira* «N-no, hai ragione... Sarà già morto, merda...»

Samir:«S-scusami se ti ho chiesto tanto, ma il suo sacrificio verrà ricambiato... Non è morto per nulla.» *Scende dal furgone*

Il fuoco nell'hotel divampa, prendendolo tutto

Seth:*Si alza* «...Andiamo, su. Prendiamo uno di questi furgoni»

Samir:*Sospira* «Sì...»

Adil:*Scende, seguendoli* «E... E va bene...»

--Fine Capitolo 8--



CAPITOLO 9

Direttore:*Urla di fianco alla cella di Raiho ed Inq* «È un nuovo giorno, andate alla mensa e poi passate dall'ufficio, devo dirvi una cosa» *Apre la cella, e si allontana*

Inq:*Sbadiglia* «Come vuole...» *Esce dalla cella* «Raiho muoviti, che ci pijamm tutt chell che è nostr»

Raiho:*Scende dal soffitto, e passa in mezzo alle sbarre* «Uffa...»

Inq:«Dove cazzo è la mensa?»

Raiho:«Segui la puzza di sudore e la trovi»

Inq:*Indica un passaggio nel corridoio, dove stavano andando gli altri detenuti* «Ecco, lì» *Si avvicina rapidamente alla mensa, entrando*

Raiho:«Ecco, infatti puzza»

Inq:«Che posto della minchia»

Raiho:*Si mette in fila per mangiare* «Spero che il cibo sia buono»

Inq:«Muoviamoci, dobbiamo andare dallo sceriffo dopo. O chiunque sia quello lì»

Raiho:«Troppe cose da fare»

Cuoco:*Si rivolge ai due* «Cosa volete?»

Raiho:«Tutto»

Cuoco:«Un pasto per detenuto, idioti»

Inq:«Allora ci dia il meglio che ha»

Raiho:«Il mio amico voleva dire tutto. Tutto il cibo che hai»

Inq:«Vediamo se moriamo prima per intossicazione alimentare o esplosi»

Raiho:«Tanto mica lo dobbiamo mangiare, serve per altro»

Inq:«Questa me la spieghi»

Raiho:«Vedrai»

Cuoco:«ORA BASTA! Decidetevi, o andate via!»

Raiho:*Salta sul bancone* «Lei mi dà tutto» *Congela la mano del cuoco*

Cuoco:«M-ma che..? V-vuoi che chiami le guardie?!»

Raiho:*Gli congela la bocca* «Il cibo»

Inq:«N'agg 'a Maronn, agg cacc' 'o cortellin?»

Prigioniero:*Spinge Inq* «Hey, che cazzo hai fatto al cuoco? Sono in fila, tocca a me!»

Inq:*Lo guarda* «Silenzio, grazie»

Raiho:«Dammi tutto il cibo che hai il prima possibile se non vuoi venire congelato del tutto»

Inq:«R-Raiho, muoviti, che dobbiamo andare dallo sceriffo!»

Raiho:«Tu vai pure, qua non ho finito»

Inq:«Voglio godermi lo spettacolo»

Prigioniero:«GUARDIE! GUARDIE!» *Lascia il vassoio, correndo via*

Inq:*Guarda il prigioniero correre via, e si rivolge a Raiho* «Hai fatto casini, sei un genio»

Guardia:*Arriva alla mensa* «Appena arrivati causate problemi, quindi?»

Inq:«Cosa?»

Guardia:*Nota il cuoco congelato ed inizia ad urlare* «C-COSA AVETE FATTO?» *Balza all'indietro*

Raiho:«SILENZIO, GRAZIE»

Inq:«Raiho, tiriamo fuori l'artiglieria» *Estrae la pistola, facendola ruotare su un dito* «Noi non facciamo casini, noi siamo i casini» *La punta alla guardia*

Guardia:*Estrae la sua pistola, e la punta contro Inq* «Non ci provare»

Raiho:«ABBIAMO DIRITTO AL PASTO O SIAMO IN UNA FOTTUTA DITTATURA? PENSAVO CHE GLI AFRICANI FOSSERO PIÙ SENSIBILI SU QUESTA COSA!»

Inq:«Tsk...» *Posa la pistola, notando la guardia* «Finiamo di mangiare ed arriviamo»

Raiho:«Sì, ma io avevo intenzione di mangiare, però QUALCUNO...»
Picchia con un pugno di ghiaccio sul bancone «...Non mi dà tutto il cibo»

Guardia:«Le regole sono chiare, un pasto per detenuto. Ed avete anche aggredito il cuoco»

Inq:*Ride* «Che spettacolo questo carcere»

Raiho:«Nessuno ha aggredito nessuno, lui ha messo le mani e la bocca nella cella frigorifera ed ora paga le conseguenze»

Guardia:«Ah... Capisco. Può succedere, ogni tanto»

Raiho:«Sì, sì, infatti»

Inq:«No Raiho, guarda» *Si gira, ed urla* «LO RADIAMO AL SUOLO QUESTO POSTO DI MERDA!»

Raiho:«Aspetta, ho un'idea migliore» *Si rivolge alla guardia* «Chi è il detenuto più temuto e rispettato dagli altri?»

Inq:*Ride* «Non siamo al colosseo, ma mi va bene lo stesso»

Guardia:«L-la nostra è una prigione dove tutti rispettano le regole.» *Posa la propria pistola*

Inq:«Il più cazzuto chi è?»

Guardia:«Non sono tenuto a rispondere a questa domanda»

Inq:«Ed io non sono tenuto a non spararti»

Raiho:«Lo dica e le regalo 200 dollari»

Inq:«Come se li avessimo» *Ride* «Che posto della minchia, ripeto»

Guardia:«B-beh, prima i soldi!»

Raiho:«Eccoli qua» *Prende dei pezzi di lattuga di nascosto, e li fa seccare un po' utilizzando il proprio potere, facendoli diventare verde dollaro*

Inq:«Raiho, ma quanto sei ganzo?»

Raiho:«Tutto per diventare padroni di questa prigione. Tenga» *Gli passa la lattuga*

Guardia: *Intasca i soldi* «Il suo nome è Flavio... Viene dalla Spagna, ma ora è in isolamento»

Raiho: (Ma 'sto coglione ha davvero preso della lattuga?)

Inq: «Ci porti da lui»

Guardia: «Mi dispiace, ma dovrete fare da soli»

Inq: «Per 100 dollari?»

Guardia: «Non posso perdere il mio lavoro...»

Inq: «Ultima offerta, 300»

Guardia: «No»

Raiho: «Va bene, dove sono le celle d'isolamento? Ce lo può dire?»

Guardia: «No. Però, ho un'altra opzione»

Inq: «Ovvero?»

Ramirez: «Parlate con il direttore e tornate da me. Cercate Ramirez De Libras, non sarò qui quando finirete. Anche perché... Non sarà una semplice discussione»

Inq: «Ah sì? E che vuole fare?»

Ramirez: «Lo capirete» *Indica il fondo del corridoio* «Andate di là per l'ufficio. Non fatelo arrabbiare»

Inq: «Capito... Raiho, andiamo lì, dai» *Va a passo veloce verso l'ufficio, bussando*

Direttore: «Entrate pure»

Inq:«Siamo qui per questo» *Aprire la porta, ed entra*

Raiho:«Spero di non dover pagare nessuno» *Entra*

Inq:«Quindi?»

Direttore:«Volevo sapere se avevate delle domande sulla prigione, e come vi siete trovati in questi primi giorni, se permettete. È un benvenuto»

Inq:«Beh... Siamo benissimo, ci potrebbe dire dove sono le celle di isolamento? Così, per fare un giro... E poi-»

Raiho:*Interrompe Inq, rivolgendosi al direttore* «Perché sono tutti così incredibilmente stupidi?»

Direttore:*Si rivolge a Raiho, guardandolo* «Uh... C-come ha detto?»

Raiho:«Ho chiesto perché sono tutti così incredibilmente stupidi»

Inq:*Sussurra* «Raiho...»

Direttore:«Questo è un insulto, lo sa?»

Raiho:«Sì esatto, per questo sono onesto»

Inq:«L-lo lasci stare, è uno stupido pupazzo di neve»

Direttore:«...Cosa?»

Inq:«Minchia oh ma lasci stare, vivi e lascia vivere, no?»

Raiho:*Sale sul tavolo ed indica il direttore* «Silenzio»

Inq:«RAIHO!»

Direttore:«A-abbia rispetto, o dovrò ricorrere alle maniere forti»

Inq:*Si rivolge al direttore* «NO NO, STIA CALMO! RAIHO, CAZZO!»

Raiho:*Si siede sul tavolo* «Dimmi tutto»

Direttore:*Si innervosisce* «Basta, mi ha stancato!» *Prende un telefono*
«Guardie, venite nel mio ufficio e portate quel nano in isolamento!»

Raiho:«EVVIVA»

Inq:(AH, ECCO) «NONO, ANCHE A ME»

Direttore:*Riflette, e sospira* «Siete così interessati alle celle di isolamento che non credo ne valga la pena. Cosa volete fare lì?»

Inq:«Le dò un valido motivo per portarci in isolamento» *Butta a terra la lampada del direttore* «Le basta?»

Raiho:*Si rivolge al direttore* «Ma sai che sei un grandissimo figlio di puttana?»

Direttore:«I-Io...»

Inq:«Raiho, ho un'idea»

Raiho:«Cioè?»

Inq:«Vabbè, ormai la mattinata è andata a puttane. Senti qua» *Si schiarisce la voce* «QUESTA È UN'INQUISIZIONE SPAGNOLA!» *Tira fuori la pistola*

Raiho:*Crea delle pistole di ghiaccio* «Come dice lui»

Direttore:«Fanculo... Andate a fanculo!» *Spinge Raiho giù dalla scrivania, premendo un pulsante*

Una botola si apre dal pavimento, ed i due cadono rapidamente in profondità

Inq:«AAAAAAAAAH»

Raiho:«OH, MA CHE FIGATA!» *Pensa* «...Ah già, se cadiamo esplodiamo»

Inq:«MOMENTO-»

Raiho:«AIUTO»

Inq:*Ripone la pistola in tasca* «MANI SULLE GINOCCHIA» *Mette le mani sulle ginocchia, cadendo in una posizione tale da non far toccare terra dai bracciali*

Inq atterra, violentemente

Inq:«AAAAH, FA MALE» *Si siede per terra, sofferente* «CAZZO»

Raiho:«Immagina aver bisogno di tutto questo» *Crea una piattaforma di ghiaccio, ed atterra da seduto* «Sei scarso» *Fa sciogliere il ghiaccio, creando una pozzanghera d'acqua*

Inq:«Ma vaffanculo... Mi hai anche fatto bagnare... Ugh-» *Si muove indietro* «Dove siamo?»

Raiho:*Si guarda attorno*

Il luogo era enorme, parzialmente illuminato da delle luci artificiali. L'aspetto era quello di una miniera abbandonata

Raiho:«Sicuramente un posto di merda» *Si alza*

Inq:«Sì ok, ma ora?» *Tiene la gamba* «Santo Dio... Beh, poteva andare peggio»

Raiho:«Boh, usciamo dall'acqua»

???:*Corre verso i due* «Ragazzi, ne sono arrivati altri!»

Si trattava di un uomo anziano

Inq:«OH COSA» *Estrae la pistola, puntandogliela contro* «Chi è?» *Si tiene alla parete grezza, alzandosi lentamente*

Abdoul:«Non sparare! Siamo caduti qui come voi, tempo fa. Mi chiamo Abdoul Semiri»

Inq:«Ed io Dimitru Sgozzinu, fuori dal cazzo»

Raiho:«Abdoul? Io sono Raidoul, dimmi tutto»

Abdoul:«Non dica così, se non viene con noi morirà di fame!»

Inq:«Sapete come si esce?»

Abdoul:«No, c'è anche di meglio»

Inq:«Cosa?»

Raiho:«Sicuramente un treno di metallo»

Inq:«Hai il vaccino per il tetano?»

Abdoul:«Seguitemi»

Inq:*Tiene per bene la pistola* «E va bene...»

I due seguono Abdoul, fino ad arrivare in un tunnel

Abdoul:«Questo posto originariamente era parte di una miniera, ma il primo direttore della prigione lo risistemò con un collegamento che andava sotto la struttura, per uccidere illegalmente chi gli causava fastidio. Sono passati

120 anni circa, e tutta la gente che è caduta qua ha contribuito a scavare e creare questo sistema, che oggi ha portato...» *Viene accecato dalla troppa luce* «Ad un mondo sotterraneo!» *Esce dal tunnel*

Inq:«C-cosa cazzo...» *Posa la pistola, mettendo il braccio davanti agli occhi. Esce lentamente dal tunnel, seguito da Raiho*

Raiho:«Che cosa stupida»

Il luogo era enorme, pieno di casinò, case, negozi e tutto ciò che ci si può aspettare di trovare in una grande città. Era tutto posto in una grandissima caverna.

Inq:«Cavolo, ragazzi... Mi piace il posto, ma sapete come si torna su?»

Abdoul:«Ma non serve, qua si vive molto meglio... Niente tasse, niente crimini, nulla!»

Inq:«Dobbiamo tornare su, non possiamo vivere qui»

Abdoul:«Non è possibile farlo, vi abituerete a questa fantastica vita»

Inq:*Sospira* «'Nagg a Maronn...»

Raiho:«Io ho altre domande»

Abdoul:«Tipo?»

Raiho:«Allora, prima domanda, le prigioni sono per un solo sesso, questa è solo maschile quindi come hanno fatto a finirci così tante persone qua dentro senza riprodursi? Seconda domanda, il cibo e l'acqua come li prendete?»

Abdoul:«La gente che ci cade è vittima del direttore, non solo detenuti, perchè potrebbero anche essere persone esterne al carcere. Il cibo ce lo procuriamo dalle creature che abitano il posto, come ratti, eccetera. Oppure

i cadaveri, quando muore qualcuno. Qui non è un tabù. L'acqua è naturale sottoterra»

Raiho:«M-mangiare ratti?»

Abdoul:«Ci arrangiamo, e comunque siamo in pochi...»

Inq:(Che munnezz, manc 'o rion San Paolo...)

Raiho:«E come le avete costruite le cose?»

Abdoul:«La miniera abbandonata è enorme... ha molta attrezzatura, e... E molte cose, in generale. Il direttore scarica la spazzatura dalla botola, ogni tanto»

Inq:*Inizia ad incamminarsi verso un casinò* «Raiho, muoviti.»

Raiho:«Ma non voglio»

Inq:«Il 90% di chi gioca d'azzardo smette di farlo poco prima di prendere la grande vincita. Senti, giochiamo a poker e vinciamo qualche soldo per pagare Akim»

Raiho:«Soldi... Questi sfigati li hanno, secondo te?» *Segue Inq*

Inq:«Può essere, almeno possiamo scambiarli, credo» *Entra nel casinò*

Commessa:«Benvenuti nel casinò Barahadi, come posso aiutarvi?»

Inq:«Vorremmo giocare a poker»

Raiho:«"Vorremmo"? Noto come tu sia un grande esponente della democrazia»

Inq:«Ovviamente»

Commissa:«Poker..? Ma che fortuna! C'è proprio il campione in campo adesso, quel coccodrillo lì» *Indica un coccodrillo seduto* «Siccome è la vostra prima volta, vi darò 50.000 gettoni a testa. Richiedeteli al tavolo»

Inq:«Grazie» *Si siede al tavolo del coccodrillo*

Raiho:*Lo segue* «Non vuoi davvero sfidare un coccodrillo, vero? Sono viscido» *Si siede*

Inq:«Abbiamo bisogno di soldi. Non importa come li prendiamo»

???:«Quindi?» *Li guarda*

Inq:«Faccia le carte, signor coccodrillo» *Prende i gettoni liberi, mettendoli sul tavolo*

???:«Faccia fare al tizio che sta insieme a lei»

Raiho:«Sì, subito» *Prende le carte* «Faccio io, quindi?»

Inq:«Se sai giocare, sì»

Raiho:*Mischia le carte, e ne passa cinque a testa, barando*

Inq:«...Cambio due carte»

Raiho:*Prende le carte e passa due assi*

???:«Bella la playa, eh?» *Inizia a giocare, cambiando una carta*

Inq:*Osserva le proprie carte* (Questo pupazzo di neve è un mostro, assurdo..) «Vedo!»

Raiho:*Cambia la carta, e dà un 2 di cuori ad Inq*

Inq:«Mi gioco 15 mila gettoni. Vedo!»

???:«Epico» *Sistema le carte* «Gioco... 30 mila gettoni»

Raiho:«Signori, scoprite le carte»

Inq:*Mette le carte sul tavolo, rivelando un tris d'assi* «A voi»

???:*Rivela 2 assi ed una carta di 2 di cuori*

Raiho:«Vince Inquisitore»

Inq:*Ride e prende i gettoni* «Le è andata male, ma voglio rigiocare... Raiho, dai le carte. Scommetto 30 mila gettoni!»

Raiho:«Certo» *Mischia le carte* «Ora faccio un trucco di magia, mi servono 200 mila gettoni per questo, però»

Inq:«Fatteli dare dal nostro amico crocco»

Raiho:«Crocco, dammi i gettoni»

???:«Subito» *Dà i gettoni a Raiho*

Raiho:«Oh, ha funzionato»

???:«Sì ok, tizio che non so definire. Ma a che ti servono?»

Raiho:«Uh... No, niente, ora un uomo in una nazione araba è diventato gay, e per questo verrà preso a pugni dai suoi amici. Trucco di magia andato a buon fine» *Ridà sia i gettoni che le carte*

Inq:(Cos...) «Che mazziere professionista»

Raiho:«Sono mazziere, ne prendo sei e scarto la più brutta»

???:*Non riesce a prendere le carte* «Giusto, non ho il pollice per mantenere le carte»

Inq:«Non è un problema mio» *Sussurra* «Raiho, mi fido di te»

Raiho:(MA SE NON MI FIDO NEANCHE DI ME STESSO)

???:«Ok fa niente» *Mette addosso un pollice opponibile umano, preso dalle proprie tasche*

Inq:«Ahem, cambio una carta» *Passa la carta*

Raiho:*Passa un re*

Inq:«Servito, ed anche abbondantemente. Vedo!»

???:«Cambio 2 carte»

Raiho:*Passa delle figurine di calcio*

???:*Prende le figurine* «Ma non sono carte da poker... E comunque volevo Maradona»

Raiho:«Eh, così è la vita»

???:«Giusto...»

Raiho:«Alzate la posta in gioco o mostrate le carte?»

Inq:«30 mila gettoni, e questo orologio d'oro impermeabile» *Lo batte sultavolo* «Antimagnetico! Che vale 5 mila dollari, poi. Quindi facciamo 5 mila gettoni»

Raiho:«Ma non vale mai 5 mila dollari, dai»

Inq:«Zitto, che spacciavi»

Raiho:«Q-queste non sono cose che ti riguardano»

Inq:«Totale di 35 mila. VEDO!» *Lascia le carte sul tavolo* «Doppia coppia. E lei..?»



*3 Ottobre 1998, 21:43. Luogo
sconosciuto*

Elias si trovava all'interno di una grande teca in vetro, collegata a degli apparecchi. Owusas stava osservando la situazione, stando vicino alla teca, mentre degli uomini si trovavano dall'altro lato della stanza

Elias:«Owusas, bastardo...» *Si mette da parte, sofferente. Aveva delle ferite.* «Devi smetterla... Te la faranno pagare caro, il doppio!»

Owusas:«Perché, Elias, credi che opporti alle mie operazioni ti avrebbe fatto comodo? Tu non vali nulla, Elias. Guida turistica, che cazzo di lavoro è? IO stavo dando valore al tuo lavoro di merda, e tu ti opponi?»

Elias:«La montagna... È la mia vita..!»

Owusas:«Vita di merda.» *Si muove di poco, scostandosi* «Senti qua, tu avevi una posizione di valore. Devi ridarmela, hai capito? Devi ridarmela.»

Elias:«Come potrei mai... ORA CHE SONO DIVENTATO UN GORILLA?!»

Owusas:«Questo è un problema tuo. Se potessi ucciderti, l'avrei già fatto»

Elias:«Ed io mi sarei suicidato ben prima, Owusas... Forse, portando tutta questa struttura di merda giù con me»

Owusas:*Batte le nocche sul vetro* «Se questo fosse solo vetro, magari sì. Ma non puoi, sei bloccato qui. Divertiti a soffrire»

Elias: «Loro ti faranno soffrire, Owusas... Segnati le mie parole, lasciarli in vita è stato il peggior errore della tua intera esistenza»

Owusas: «Inutile gorilla, non possono nulla contro di me. Che ti aspetti? Pensi davvero vengano a salvarti? Contrastarmi è impossibile, inoltre saranno già morti. Ho corrotto il governo del Ruanda per occuparsi personalmente di loro, ho anche avuto contatti con cacciatori di taglie vari, inclusa una certa GAF. Sembravano esperti... Hanno aiutato a scattare le foto che ora sono sparse in bella vista per tutta la nazione, e non solo quello. Il mio impero non può essere fermato, no, non da loro. Ho un potere decisionale che i ricchi nelle nazioni del primo mondo m'invidiano. Ho tutto, Elias. Tu non hai niente, perché sei un gorilla. Un gorilla, chiuso in gabbia. Come allo zoo.» *Schiocca le dita, andando verso l'uscita. Si rivolge al personale, mentre va via* «Continue pure.»

Arriva una scarica elettrica dentro la gabbia. Elias urla, dolorosamente.



Adil, Samir e Seth erano nascosti nel vano posteriore di un camion militare. Dopo qualche giorno di viaggio, avevano abbandonato il furgone guidato da loro, in quanto identificabile dalla milizia e possibile causa di attenzioni.

Adil: *Alza la testa, e sussurra* «Samir, quanto manca?»

Samir: *Sussurra* «Non ne ho idea, proprio nessuna...»

Seth: *Consulta la propria bussola, parlando piano* «Iybilleh... Pare che stiamo andando verso sud, verso il Burundi»

Samir: «Verso il Burundi?!»

Adil: «Sono alleati dei ribelli... Ha senso che il Ruanda stia andando lì, ma noi... Abbiamo bisogno di andare a nord, in Uganda!»

Samir: «Che ti aspettavi..? Con la nostra fortuna...»

Adil: «B-beh, ma anche l'Uganda è un alleato dei ribelli! Ci è andata solo male...»

Samir: «Non per forza, anzi forse è meglio così. Se ci pensi, non possono segnalare nessun furto se prendiamo il camion dopo che siamo entrati qui in Burundi... Penseranno che stiamo tornando in Ruanda dopo aver fatto quello che dovevamo fare, e poi in realtà entreremo in Uganda»

Adil: «Hai ragione... Possiamo uccidere il guidatore, e nessuno segnalerà nulla. Quelli del Burundi penseranno che ci sia stato solamente un ritardo... È perfetto»

Seth: *Si appoggia* «Argh... Iybilleh, hai una sigaretta?» *Si rivolge a Samir*

Samir: *Sussurra, rivolgendosi a Seth* «Sì, dovrei averla» *Prende un pacco di sigarette dal suo zaino, per poi aprirlo e lanciarne una a Seth* «Ce l'aveva un soldato morto»

Adil: (Ma non è un po' vecchio per fumare..?)

Seth: *La accende, sussurrando* «Non credo che la puzza arrivi fin là»
Indica i posti davanti «...O-oh, beh, comunque... avete qualche domanda su di me o gli Yabbashah? Se devo chiarire qualcosa, meglio farlo ora. Non avremo il tempo in seguito. Qualcosa che possa aiutarvi per il viaggio, dico»

Samir: *Pensa, sussurrando* «Mh... Io no, forse Adil»

Adil: *Sussurra* «Sì, effettivamente... Perché il laboratorio è situato proprio in Libia? Avevi detto che operavate per l'Unione Sovietica, quindi... Che

senso ha? Era una colonia italiana ai tempi, se non sbaglio. Sarebbe stato controproducente fabbricare armi lì...»

Seth: «No, no iybilleh, ci sono centinaia di laboratori degli Yabbashah in giro per il mondo, quello della Libia è solamente il più vicino, al momento. E sì, era una colonia italiana, anche se non proprio, visti tutti i problemi che aveva ai tempi... Ma sì, sarebbe stato un guaio, se solo non fosse che i progetti degli Yabbashah venivano sviluppati in gruppo, con più laboratori e più personale, proprio per evitare situazioni simili...»

Adil: «Ma come... Come facevate a mantenere una comunicazione efficiente tra varie parti del mondo, a quei tempi?!»

Seth: «Tecnologia avanzata, te l'ho già detto?» *Fa un tiro, togliendo poi la sigaretta e tenendola tra le mani* «Avevamo una versione primitiva per una rete di elaboratori non connessa ad un nodo centrale, prima che quegli snob della RAND¹ potessero cominciare a sviluppare i pacchetti. Noi c'eravamo arrivati prima, avevamo consultato Dodds² per dare vita a ciò che oggi chiamano time-sharing³, basandoci sulle sue idee, così che potessimo ottimizzare i nostri sistemi per ammortizzare i costi che venivano dallo sviluppo della rete» *Agita la mano, mentre riflette* «Una sorta di ARPANET⁴. Ma oserei dire, sviluppata anche meglio. Ad ogni modo, avevamo anche altri mezzi di comunicazione, quella rete non avremmo mai potuto svilupparla troppo, nonostante volessimo farlo. Avevamo bisogno di connetterci tramite il mar mediterraneo, prima o poi se ne sarebbe accorto qualcuno. Ma avevamo qualcosa di grande tra le mani... Alla nostra dissoluzione, pensammo di frazionare e prendere parti dai nostri progetti incompleti pensati per questa rete, dandole a vari ricercatori in giro per il mondo, spacciandoli come "consigli" o suggerimenti, non dando l'idea completa sui vari progetti. Cosa che ha poi portato alla creazione del TCP⁵, e con esso... L'internet moderno. È qualcosa che è destinata a crescere, forse per il peggio. Ai tempi, lo sapevamo già... Ma anche se non avessimo fatto nulla sarebbe comunque arrivato, prima o poi. Abbiamo deciso di alimentare il processo che si sarebbe inevitabilmente concluso con o senza il nostro aiuto, anziché cercare inutilmente di sopprimerlo. Puoi dare tutto il credito a noi per il boom tecnologico avvenuto durante e dopo la guerra fredda. Non potevamo dar via le nostre idee in maniera completa, ma non

potevamo nemmeno scartarle, per il bene scientifico del mondo. Abbiamo deciso che frazionare i concetti era il corso migliore della cosa, per permettere uno sviluppo tecnologico sostenuto anziché improvviso. Progressivo, e lento, altrimenti ci sarebbero state delle domande. Certo che alcune cose, però, sono rimaste indiscusse... Mai portate fuori dai laboratori Yabbashah. Ed è meglio che lo rimangano.» *Rimette la sigaretta in bocca, pur sostenendola con la mano* «Ad ogni modo, iybilleh, io mi occupavo del settore medico... E di alcune discipline ingegneristiche, ma sicuramente non di quelle elettroniche. Non ho avuto grande contributo in questo progetto. Ma i miei colleghi condividevano le loro scoperte, mi affascinavano, ed ho cercato di imparare di più in questi anni di reclusione. Tuttavia, questo è il massimo che posso dirti. I dettagli li sapranno i miei colleghi, quelli vivi... Quindi, quasi nessuno»

1 = Associazione nonprofit americana di ricerca e sviluppo.

2 = Primo individuo a descrivere il concetto di time-sharing, in un messaggio di risposta all'editore della rivista "Scientific American".

3 = La condivisione delle risorse di calcolo tra vari utenti o vari compiti.

4 = Rete di computer sviluppata dalla DARPA, predecessore dell'attuale internet.

5 = Transmission Control Protocol, protocollo che si occupa della trasmissione affidabile di dati in rete, tra mittente e destinatario. Complementa l'Internet Protocol (IP).

Il camion frena all'improvviso, prima che Adil potesse rispondere

Adil:*Sobbalza, spalanca gli occhi ed il suo battito cardiaco accelera* «C- che ci abbiano scoperti?» *Disse, sussurrando* «...Merda!»

Seth:*Cala il proprio giubbotto, preparandosi a prendere la pistola. Il giubbotto limitava la sua mobilità*

Samir:*Si ribalta* «Ah... CAZZO! Che male...» *Si rialza, sistemandosi* «Ugh...»

La portiera anteriore viene aperta

Adil:*Parla di fretta, ancora a bassa voce* «...MERDA, AVETE SENTITO?!» *Indietreggia, spaventato*

???:«Bastardi, cosa stavate facendo?» *Si posiziona dietro alle tende del carico*

Seth:(Quella voce... La riconosco...)

Samir:(Si nota la sagoma...) *Prende la propria pistola, e spara al soldato* «Non stavamo facendo niente.»

Wilhelm:*Sposta le tende, togliendo il giubbotto antiproiettile che teneva addosso* «No, no... Cosa stavate facendo all'hotel?!» *Butta il giubbotto dentro il camion, arrabbiato*

Adil:*Osserva Wilhelm* «W-Wilhelm? M-ma come..?»

Wilhelm:*Guarda in basso, verso la propria tasca* «Tranquilli.»

Seth:*In quel momento, si cala immediatamente, prendendo il giubbotto antiproiettile a gilet ed indossandolo subito. In seguito, ricopre il petto poggiando sulle spalle il proprio giubbotto, così da non far notare di aver indossato l'indumento gettato da Wilhelm*

Wilhelm:*Estrae una pistola dalla tasca della giacca, rapidamente, e spara a Seth* «Non sono più dalla vostra parte»

Seth:*Butta la sigaretta a terra, fingendo il dolore. Strizza gli occhi, facendosi avanti* «AAAH- T-tsk! Fi-figlio di puttana...» (C'era da aspettarselo...)

Adil:«WILHELM!» *Si avvicina a Seth* «SAMIR, FAI QUALCOSA!»

Samir:«Ah- Fanculo!» *Lascia la pistola e si getta verso Wilhelm, buttandolo a terra*

Wilhelm:«FANCULO LO DICO IO!» *Rotola sul proprio lato, stando sopra Samir*

Adil:*Prende la pistola di Samir mentre continua a rimanere vicino a Seth, sparando alla gamba di Wilhelm*

Wilhelm:«ARGH..!» *Lascia la presa e rimane a terra, dopo esser stato colpito alla gamba*

Samir:*Si scosta, rialzandosi* «ADIL DAMMI LA PISTOLA, CHE LO AMMAZZO!» *Mette il piede sopra il collo di Wilhelm, tenendolo fermo*

Wilhelm:«T-TSK... MPF!» *Tossisce*

Adil:«FERMO!» (Bene...) «Seth, rimani lì» *Scende di fretta, puntando Wilhelm con la pistola* «Brutto stronzo... Come hai fatto a sopravvivere?»

Wilhelm:*Accenna un sorrisetto, parlando* «Un uomo che vi odia profondamente mi ha salvato. Mentre voi... Mi avete lasciato lì, a morire come un cane»

Adil:(Owusas...) «Intendi dire che vuoi ucciderci?!» *Si fa più vicino*

Wilhelm:«No... Lo farà lui. Anche se, effettivamente...» *Con la pistola che teneva ancora in mano mentre era tenuto a terra, spara un colpo, che va direttamente a penetrare la scarpa di Adil. Gira poi sul proprio lato improvvisamente, muovendo le gambe di lato, così sbilanciando del tutto Adil*

Adil:«AAGHH- CAZZO!» *Perde l'equilibrio e lascia la pistola, cadendo a terra*

Samir:«ADI-» *Si muove subito in avanti, prendendo la pistola al volo. Era vicino allo sbilanciarsi*

Wilhelm:*Si rialza, tenendo la propria pistola. Stava sorridendo*

Samir:*Si gira in tempo, sparando all'altra gamba di Wilhelm*

Wilhelm: *Lascia l'arma, cadendo nuovamente* «GH-GGHH-» *Soffre, contorcendosi. Stava ancora tentando di rialzarsi*

Samir: «FANCULO, ADIL!» *Lancia la pistola dentro il vano del camion, prendendo Adil per le braccia, posandolo all'interno del camion insieme a Seth* «Prenderò la guida!» *Corre verso il posto di guida e scappa velocemente, lasciando Wilhelm indietro* (Cazzo, cazzo, cazzo...) *Urla* «Seth, stai bene?»

Seth: «Iybilleh, ti sembra disorganizzato come voi? Ho indossato il giubbotto antiproiettile del bastardo nazista...»

Adil: «Agh-aahh-»

Samir: «E-E Adil?!»

Adil: «Sto- STO BENE! Sto solo... Cazzo... Ugh...»

Samir: *Scuote la testa, continuando a guidare* «Questo figlio di puttana ci aveva preceduti nel rubare un camion militare...»

Adil: «O-O forse gliel'ha dato direttamente la milizia, visto che è affiliata ad Owusas»

Samir: «Cazzo, è vero... Beh, fanculo! Adesso ce l'abbiamo, e quello lì non ha le gambe. Quindi che si fotta... Morirà dissanguato»

Adil: *Annuisce* «M-molto... Molto probabile...»

Samir: «Cazzo, ragazzi, mi sa che siamo già in Burundi. Dovrò fare il giro largo, altrimenti ci beccano ad un posto di blocco»

Adil: «E va bene...» *Sospira* «Seth, comunque... Toglimi una curiosità. Per quale motivo ce l'avevi con Wilhelm? Prima di questo, intendo...»

Seth: «Ah, iybilleh, certo... Era uno scienziato nazista, faceva parte degli Yabbashah. Eravamo molto amici, in realtà... Ma non posso perdonarlo per

questo tradimento. Fino a pochi giorni fa, non ha mai provato ad uccidermi... Quindi figurati. Potevo almeno fidarmi di stargli vicino, ma pare che non possa farlo più»

Adil:«Ma... Se era nazista...» *Pensa* «Gli Yabbashah hanno origini ebraiche, per la lingua... E... E tu sarai un ebreo... Come faceva a farne parte?!»

Seth:«Ovviamente, era un traditore. Beh, non agli inizi, no... Ma forse questo era il suo scopo finale. Gli Yabbashah erano un'associazione dall'estremo potere, e si sciolsero per questo motivo... I tradimenti, vari tradimenti. O, in generale, per tutti i disturbi interni. Mi dico che se non fosse stato per quel bastardo, l'Unione Sovietica starebbe dominando il mondo, ma invece... So che la situazione era più complicata di così. Ci eravamo espansi troppo, il sistema con cui decretavamo chi poteva essere dichiarato un nuovo membro e chi non, stava fallendo, permettendo l'entrata di malintenzionati, doppiogiochisti... Poteva anche andare peggio, se ce ne fossimo accorti poco più tardi. Tuttavia, è stato parte del motivo, e questo mi basta per non permettermi di vederlo in buona luce, sin da allora. Ci odiavamo a vicenda, ma dipendevamo l'uno dall'altro... Io per avere un luogo in cui stare, lontano da indiscrezioni esterne, e lui... Per motivi medici, e per aiuti vari»

Adil:«Merda... M-mi dispiace, Seth»

Seth:*Sospira* «Non c'è bisogno... Sono tutte mie delusioni.»

Intanto, indietro per la strada

???:*Arriva da dietro un angolo, non si riusciva a capire chi fosse a causa della luce che arrivava da dietro, rendendo le zone non illuminate più scure del previsto* «Wilhelm... presto, rialzati. Che ti è successo..?» *Entra nel vicolo, parlando con una voce rauca e profonda* (Mh, meglio non mostrarsi come un malintenzionato)

Wilhelm:*Tenta di rialzarsi, non si era ancora ripreso del tutto* «...Eh? C-cosa..?»

???:«Oh, scusa... Sì. Ora, ti starai chiedendo come io sappia il tuo nome, e perché io ti stia parlando. Io, un uomo qualunque... Beh, non lo sono. Ho osservato la scena, non sei male... Mi servi, presto capirai. Ma ora rispondimi, che rapporto hai con quegli individui...?»

Wilhelm:«P-perché mai dovrei fidarmi?» *Si tiene con la mano sul terreno, alzando solo la parte superiore del corpo*

???:«Perché conosco le tue intenzioni, le mie idee sono molto simili alle tue... Basta avere un mediocre livello di pensiero riflessivo per capirlo...» *Fa una leggera risata, più un sospiro, si direbbe* «E poi ne ricaveresti molto...» *Lo rialza, e gli passa una bottiglia d'acqua* «...E non nego che pure io guadagnerei dalla tua forza, e dalla tua fiducia...» *Lo appoggia ad un muro, sostenendolo*

Wilhelm:«Agh- U-ugh...» *Tremolante, comincia a bere dalla bottiglia*
«Sono solo un vecchio...»

Assam:«Non importa, sono le tue idee che contano. La tua opposizione a questi pazzi, rara da trovare, mi servi. Presto, sistemati e seguimi, ti spiegherò tutto più tardi.»

Wilhelm:(E-effettivamente non vedo perché non dovrei fidarmi... Mi sta... Aiutando...) *Finisce di bere, riprendendosi parzialmente* «L-la ringrazio, signor..?»

Assam:*Pensa* «Mi chiami signor Beruïne... È il mio cognome. Il nome non è importante per un lavoro formale... Mi dica, da dove viene? E perché si è messo contro quelle persone?»

Wilhelm:«I-io sono... Sono tedesco... Lavoravo in un hotel dove li ho accolti, e mi hanno lasciato lì a bruciare... Un gruppo associato direttamente ad un loro nemico mi ha salvato, conducendomi verso questo percorso...»

Assam:«Oh, interessante... anzi, molto interessante. Mi può descrivere meglio quell'uomo? Questo loro nemico? E può dirmi pure la sua

situazione? Devo portarla in un ospedale..?»

Wilhelm:«Non- non so nulla su di lui... U-un ospedale... Sì... M-ma riesco a tenermi in piedi. Voglio- voglio solo sapere se... Li conosce, per caso»

Assam:«Diciamo che non li ho ancora mai conosciuti di persona, ma sono sicuro delle loro intenzioni... Sono dei pericoli, non devono uscire dal paese!»

Wilhelm:«P-per quale motivo? So solo che sono ricercati, e nulla di più»

Assam:«Lei non sa cosa c'è dietro tutto ciò... C'è una presunta presenza divina... E non penso che quella presenza sia così tanto sacra. C'è qualcosa sotto. Nel mentre, quei due credono ad ogni cosa che gli viene detta... Vedranno presto di starsi sbagliando»

Wilhelm:*Si guarda attorno* «Beh... Fo-forse non dovremmo parlarne qua, per strada...»

Assam:*Pensa* «Oh... giusto. Sì, ha ragione. Se per lei va bene, la ospiterò da me, nel Ciad. Lì ci sono alcuni che mi aspettano, anzi, la stanno aspettando... Rimanga qui, chiamerò il pronto soccorso.» *Lo aiuta a sedersi, facendolo abbassare lungo la parete*

--Fine Capitolo 9--



Nome: Ramirez

Cognome: De Libras

Età: 51 anni

Nazionalità: Spagnolo

Ideali: Diventare ricco

Potere: Nessuno

Aspetto: Carnagione scura ma non del tutto nero. Alto 163cm con un'acconciatura undercut e capelli castani. Naso a punta, magro. Occhi marroni e piccoli, espressione generalmente felice

Sesso:Maschio



Nome: Abdoul

Cognome: Semiri

Età: 81 anni

Nazionalità: Saudita

Ideali: Tornare in superficie, sebbene tenti di nascondere. Vive sottoterra da decenni

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo di carnagione chiara che presenta molte rughe, alto 161cm. Barba molto folta e lunga, porta un tipico ghutra bianco. Molto, se non troppo magro. Tiene con sé un bastone. Sopracciglia folte e bianche, capelli rasati. Occhi marroni e piccoli

Sesso: Maschio



Nome: Assam

Cognome: Beruine

Età: 20 anni

Nazionalità: Ciadiano

Ideali: Capire di più sull'entità presunta essere "Dio" e fermare il genocidio degli altri Negro Slayer, in particolar modo Adil e Samir

Potere: Può rendere arido il terreno, portare fame e sete alla gente, e far scomparire le risorse naturali

Aspetto: Uomo di carnagione scura, alto 191cm. Capelli alla cesare, spettinati e lunghi nella parte superiore, castani. Occhi marroni e grandi, corporatura generalmente muscolosa, sebbene non troppo. Durante le sue escursioni porta solitamente una lunga veste di colore marrone e nero

Sesso: Maschio



CAPITOLO 10

Terrore:*Passeggia per il nord del Benin, dopo aver lasciato Amila in macchina* (Sono qui... Devo solo esaminare il posto, e vedere come procedere. Questa volta, riuscirò nel mio intento. Raderò al suolo l'intera nazione... Com'è successo in Sudafrica, ma io so gestirmela meglio di chiunque abbia fatto quella cosa, lì. Ecco, andrà a buon fine.) *Si guarda intorno, notando un uomo correre verso di lui* (M-ma che-)

???:«PEZZO DI MERDA! TI AMMAZZO!»

Terrore:(Oh, no... Almeno Amila è al sicuro) «Che..? Chi sei?»

???:«STA' ZITTO, PEZZO DI MERDA!» *Corre verso di lui, e lo accoltella* «SO COSA HAI FATTO, L'ULTIMA VOLTA CHE SEI VENUTO QUI! NON SEI IL BENVENUTO!»

Il coltello si scioglie prima di raggiungere Terrore, ed il metallo fuso cade sul piede di ???

Terrore:*Ride* «Sei seriamente così stupido?» *Gli tira un pugno in faccia*

???:«AAH-» *Schiva il pugno e gli sferra un calcio diretto verso la pancia* «NO, PER I FIGLI DI PUTTANA COME TE, RISCHIO TUTTO! IL POPOLO È DALLA MIA PARTE, E SE MI UCCIDERAI... QUI... BEH... AHAHAH-»

Terrore:*Blocca il calcio con una mano, e lo gira, buttando lo sconosciuto a terra. Continuava a tenerlo per la gamba.* «Non ho tempo da perdere, levati dai piedi» *Lo lancia per strada*

???:*Si rialza, pulendosi la faccia* «Pensi davvero che basti così poco? Sei un comunista, non è così? L'unico rosso che vedrai sarà il tuo sangue, non quello della tua bandiera del cazzo!»

??? inizia a sentire caldo, trovando difficoltà nel respirare

Terrore:«Ultima possibilità, levati dalle palle, prima che finisca per carbonizzarti»

???:«Per- c-chi mi hai preso...?» *Lo guarda, intensamente*

Improvvisamente, ??? smette di sudare, e ricomincia a respirare, come se fosse riuscito ad impedire l'entrata del calore

???:«A-Anche io... Sono un... Un potenziato!»

Terrore:«Senti, non ho voglia di ucciderti... Hai ragione, non ne vale la pena. Quindi... Vai via»

???:*Ride molto, molto di gusto* «TU NON SAI COSA STAI FACENDO, SE MI UCCIDI QUI. PER STRADA... NO... NON NE HAI IDEA, LA MINIMA IDEA!»

Terrore:«Odio i pazzi... A fanculo, non ci perdo nulla. Tanto qui dovranno morire tutti, prima o poi»

??? comincia a bruciare

???:*Si avvicina, mentre brucia*

Mentre lo sconosciuto procedeva in avanti, le fiamme si fanno sempre più potenti, e la sua pelle comincia a sciogliersi

Terrore:«N-non dire che non ti avevo avvisato...» *Prende un coltello dalla tasca, e lo lancia nella direzione di ???*

Il coltello prende ??? in pieno, uccidendolo. Ma qualcosa non quadra. Lo sconosciuto stava ridendo. Attorno alla scena erano presenti tanti civili, che avevano osservato Terrore mentre uccideva un uomo in una maniera molto cruenta, rendendolo un criminale agli occhi di tutti. Se già prima non fosse odiato abbastanza dalla popolazione che lo vide agire, adesso lo era

Terrore: *Ride a sua volta, guardandosi intorno* «Che avete da guardare? Volete fare la sua stessa fine, per caso?»

Civile 1: «N-no, vogliamo giustizia!»

Terrore: «Per cosa? Mi sono solo difeso...»

Civile 2: «E lui stava cercando di difendere noi! L'hai bruciato vivo, sei una persona orribile!»

Terrore: «Nah, la persona orribile era lui, che mi ha costretto a farlo»

Civile 2: «STA' ZITTO!»

Civile 1: «R-ragazzi, ribelliamoci! Non è giusto che abbiano fatto entrare questo fottuto mostro, è già stato cacciato via una volta! NON GLI BASTAVA?!»

Civile 3: «Io conoscevo quell'uomo! Aveva 2 figli! Hai ucciso un uomo di famiglia!»

Terrore: «E quindi...? Se l'è cercata!»

Civile 1: «VAI A FARE IN CULO!» *Estrae una pistola dalla tasca, sparando in aria*

I cittadini nei paraggi cominciano una vera e propria ribellione, distruggendo strutture come segno di protesta verso il governo

Terrore:«Smettetela di fare casino! Questa città fa già schifo così, quindi...
Volete che uccida anche voi? Volete che lo faccia ADESSO?»

Civile 3:«Dai, uccidimi! UCCIDIMI! Ciò dimostrerà che sei solo un
mostro»

Terrore:«Sì...»

**I manifestanti ed i cittadini della città cominciano a bruciare vivi. Il
fuoco presto divampa, raggiungendo le città adiacenti, ed espandendosi
rapidamente**

Terrore:«...Lo sono...» *Volta la testa, andando avanti per la strada* (Ora,
vediamo dov'ero...) *Si mette a pensare, per qualche minuto*

**Dalla strada infuocata, si poteva intravedere una figura nera
avvicinarsi. Camminava, coperta dalle fiamme. Ed i suoi passi, erano
coperti dalle urla della popolazione morente.**

Terrore:*Nota la figura, girandosi* «C-chi sei tu?»

???:*Continua a camminare verso di lui, senza dire una parola*

Terrore:«Ti ho chiesto... CHI SEI?!» *Aumenta le fiamme nella propria
vicinanza, in un futile tentativo di impedire l'avanzata di ???*

???:*Entra nelle fiamme dense, e continua a camminare verso Terrore*

Terrore:(O-oh merda...) *Sospira* «Non avrei voluto ridurmi a questo,
ma...» *Dà fuoco a ???*

**Immediatamente, le fiamme attorno al corpo di ??? si spengono,
mentre continuava a camminare. Vista la vicinanza, era chiaro che la
figura indossasse una pesante armatura nera.**

???:*Con una voce profonda, dominante* «La tua sorte è giunta»

Terrore:«H-hai appena spento le fiamme?! Non voglio nemmeno sapere come hai fatto...» *Alza la temperatura a livelli assurdi, facendo diventare l'aria secca ed arida, man mano che lo sconosciuto si avvicinava a Terrore* «Ma non puoi sfidare il terrore, non puoi sfidare me. Non puoi sfidare... Terrore.»

???:«L'inferno fa più male» *Aumenta il passo, nelle fiamme*

L'armatura della figura comincia a sciogliersi

Terrore:«Tsk, tsk... Fatti avanti, idiota!»

Forsaken:«Tutto qui?» *Riforma l'armatura* «Tu hai dato un appellativo a te stesso... Basandolo su ciò che causi, ciò che vuoi causare, ciò che TENTI di causare. Ed allora io ne dò uno a me stesso, ma il mio... Sarà basato su ciò che che finirà per contrastarti. Sono Forsaken, Dio della distruzione...» *Indica Terrore* «E sono venuto qui per trascinarti all'inferno, come tu hai fatto per me. Ma non finirò per esser rinnegato. Quello sarai tu.» *Trattiene una catena di ossidiana tra le mani, lanciandola verso Terrore*

Terrore:*Schiva la catena, senza la minima fatica* «Sei lento. E se l'inferno esiste, l'inferno verrà distrutto... Perché in confronto alle mie fiamme, non è niente. Dalle mie fiamme verrà forgiato un nuovo mondo...» *Lancia un coltello verso Forsaken, un coltello che andava in fiamme*

Il coltello si rompe, al contatto con l'armatura

Forsaken:«Forse non hai capito con chi stai avendo a che fare. Io ho giurato di dedicare la mia intera vita al distruggerti, dopo ciò che hai fatto»

La catena schivata da Terrore compenetra il terreno dietro di lui, aprendolo

Forsaken:«Se non vuoi andare nell'Ade... Ti ci accompagnerò io» *Tira indietro la catena. La strada sotto Terrore si spacca in due, facendolo cadere di sotto*

Terrore:«Tu chiami te stesso "Dio"? Tu credi di essere un Dio?» *Usa le fiamme per salire in alto, creando un vero e proprio sostegno per rialzarsi*
«Un mondo in cui gli Dei non avranno alcun potere...»

L'intensità delle fiamme attorno a loro aumenta

Terrore:«... Ed in cui gli uomini saranno liberi... Ecco ciò che sogno. Sarà un'era...» *Sorridente* «Di terrore!»

Le fiamme poste nella posizione di Forsaken fanno crepare a loro volta il terreno, portandolo poco più in basso

Forsaken:*Lo osserva, camminando via dal terreno abbassato* «Sei serio? Hai appena ucciso dei civili, e parli di libertà?» *Scatta così velocemente da non essere visibile, in seguito afferra Terrore per il collo, e lo scaglia verso il basso, dalla crepa*

Terrore:*Risale senza problemi, utilizzando i gas nell'aria misti alle fiamme* «Ogni mio nemico... Verrà distrutto. Loro sono miei nemici. Chi è d'intralcio nei miei scopi, è un mio nemico»

Le fiamme diventano tanto forti da diventare quasi solide

Forsaken:«Basta, mi hai stancato»

Il cielo diventa scuro, impossibile da vedere, per via della densità dell'incendio. Non entrava più luce attorno alla loro "arena"

Forsaken:«È giunta l'ora... La tua ora, Terrore»

Dal cielo cade un cerchio pieno, di color viola, con incise delle parole non decifrabili. Poco dopo, dal cerchio, si forma una catena rossa diretta verso Terrore. Vicino a loro, lo scenario apocalittico di una città distrutta si faceva sempre meno visibile, per dar spazio a quello che avevano creato. Una barriera che bloccava tutto, fatta solo e solamente per ospitare la battaglia tra due uomini. Tutto questo, era davvero peggio dell'inferno.

Terrore:«Tsk» *Blocca il raggio, utilizzando le fiamme* «I-INUTILE...!
VUOI VEDERE DELLE CATENE?! TE LE FACCIO VEDERE IO!»

Forma delle catene utilizzando il fuoco, ed imprigiona Forsaken «Tu sarai il primo a cadere...»

Forsaken:*Lo guarda, stupito* «ALLORA... SEI DAVVERO INGENUO!»

Apre le braccia, rompendo le fiamme, e liberandosi dalle catene

Il cambio di pressione nell'aria provocato dalla mossa di Forsaken è tale da tagliarla, aprire un varco, facendo scomparire Terrore

Forsaken:«Dovrei averlo abbattuto...» *Si guarda intorno, uscendo poi dal luogo infuocato*



Inq:«Raiho, siamo sui 300 mila gettoni»

Raiho:«La partita va avanti da tipo un giorno, sono stanco»

Inq:«Vero... Signor coccodrillo, per l'ultima partita le consiglio di giocare tutto... Noi poi dobbiamo andare»

Raiho:«Che ne dite se rendiamo le cose un po' più...» *Mescola le carte*
«...Piccanti?»

Inq:(..?)

Raiho:«Mettete tutti i gettoni sul bancone. Tutti.»

Inq:*Guarda Raiho* (Mi fido, stronzetto... Se perdiamo questi, è andato tutto nel cesso) «Mh...» *Mette tutto sul tavolo, giocandosi i gettoni rimasti* «Avanti...»

???:«Non ho scelta...» *Mette tutto avanti*

Raiho:«Perfetto...» *Dà le carte*

Inq:«Adesso si che si ragiona» *Prende le carte* (Calmo, calmo... Metti la tua faccia da poker...) *Cerca di rimanere neutrale in viso* «Non voglio cambiare nessuna carta, vedo!»

Raiho:«Tu, crocco?»

???:*Guarda in alto, dopo aver osservato le carte* «Per me è lo stesso... Non cambio» *Prende una mazzo dalla tasca, non facendosi vedere* (Cambia, cambia...) *Abbassa le carte che teneva in mano, cambiandone alcune*

Raiho:«Va bene. Mostrate pure le carte»

Inq:*Lascia le carte* «Poker di Re» *Ride, di gusto* «E lei..?»

???:«Ahahah...» *Rialza le carte, mettendole sul tavolo* «...Poker d'assi.»

Inq:*Sobbalza* «È-è impossibile!»

???:*Sorridente, compiaciuto*

Raiho:«Cosa cazzo» *Salta sul tavolo* «SONO SICURO CHE HA BARATO, 'STO STRONZO»

???:«Volete una rivincita? Puntiamo il doppio, dai. Puoi riprendere la tua puntata, se accetti»

Inq:*Sospira, e riflette* «Stai calmo... Dai le carte, avremo una rivincita»

Raiho:«NONONO, LUI HA BARATO»

???:*Urla, guardando la commessa* «La puttana vuol portarmi dei gettoni? Rivincita!»

Raiho:«TU HAI BARATO»

Inq:«Raiho stai calmo, ora giochiamo per l'ultima volta»

Commessa:*Arriva al tavolo, dando i gettoni ad entrambi i giocatori, per la rivincita del doppio*

???:*Fissa Raiho, sicuro di sé* (Ho barato, sì... Vi piace combattere allo stesso livello, allora?) «Se l'avessi fatto non sarei il campione attuale... Ed invece...» *Fa un cenno alla commessa, di andarsene*

Inq:«STATE CALMI! Giochiamo l'ultima volta, e basta»

Raiho:«SENTI, GLI HO DATO UN TRE DI CUORI, UN ASSO DI PICCHE, E LA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA AMERICANA, NON UN POKER D'ASSI!»

???:(Perfetto...) «Quindi ammettete di aver barato..?»

Raiho:«N-no? Te le ho sbirciate»

Inq:(Merda, Raiho, stai facendo casini...) *Mette le mani avanti* «R-Raiho, basta. Dai le carte e giochiamo»

???:*Si rivolge a Raiho* «Hai visto male, allora» (Quando contraddici una bugia con una bugia, la verità è solo quella che cade per ultima)

Raiho:«Sì, come no...»

Inq:«RAIHO! Devo tirare fuori il ferro?»

Raiho:«Uffa...» *Mischia le carte, e le ridà* «Partita pulita, mani in aria per tutto il tempo, grazie»

Inq:«Il tempo di vederle... Dai due carte»

Raiho:*Dà un poker d'assi ad Inquisitore*

Inq:(Ci siamo, è perfetto!) «Vedo...»

Raiho:*Dà delle carte a caso a ???* «Mostrate le carte, insieme»

C'è una forte e visibile tensione fra i tre

Inq:*Scruta il coccodrillo, muovendo lo sguardo* «A-A lei, mi dica quando»

???:*Fissa le carte, con molta attenzione. Sapeva che se avesse abbassato le braccia, la partita sarebbe terminata in suo sfavore. Non poteva barare* (...)

Inq:(Merda, merda, non risponde... Che cazzo mi sta nascondendo?!)
Rimane imperterrito, abbassando lo sguardo verso le carte. Stava sudando

???:«...Cambio tre carte.»

Inq:*Rialza lo sguardo, stupito*

Raiho:*Lo guarda, spaventato*

Inq:*Alterna lo sguardo fra Raiho ed il crocco, non muovendo la testa*
(Dannazione...)

Raiho;«O-ok...»

???:*Ne tiene tre, facendole scivolare sul tavolo, dal dorso*

Raiho:*Prende le carte, le mette nel mazzo, e lo mescola*

Inq:*Fissa la scena, ancora fermo immobile. Copriva la propria bocca usando le carte, in modo da non far notare l'espressione*

???:*Guarda Inq, sorridente*

Raiho:«Ecco... E-Ecco a te.» *Gli passa tre carte nuove, prendendole a caso dal mazzo*

???:*Prende le carte mentre continuava a guardare Inq, trascinandole dal centro del tavolo fino al suo mazzo* (Ti piace, eh..?) *Prende le carte, e le alza, rimanendo a sorridere*

Inq:*Abbassa lo sguardo, nervoso* (Figlio di puttana... Si è messo tutto convinto di avere una mano buona, e mi ha guardato negli occhi come se volesse prendermi per il culo... Perché ora sta continuando a sorridere, ed io non posso sapere che cazzo di mano ha preso... Merda, merda...) *Alterna lo sguardo tra le sue carte, indeciso se cambiarle o meno. La sua mano era praticamente perfetta, ma lo era abbastanza? Non poteva saperlo.*

???:*Si schiarisce la voce* «Ahem...»

Inq:*Lentamente, torna a fissare il crocco* (Non dirmi... Non dirmi che... Sta ancora..?) *Posiziona la propria visuale sugli occhi del suo avversario, che stavano guardando proprio verso di lui. I due avevano incrociato lo sguardo, e rimanevano a fissarsi*

Il crocco stava sorridendo, mentre Inq era spaventato.

Inq:(Quel... cazzo di sorriso...) *Rimane a guardarlo, non facendo alcuna mossa*

???:*Mette la mano sul tavolo mentre tiene le carte con l'altra, battendo le dita in successione*

Inq:(Figlio di... Te lo faccio vedere io.) *Abbassa le mani di poco, rimuovendole con molta calma da davanti alla bocca, scoprendo pian piano la sua espressione facciale*

Inq stava sorridendo, a sua volta. Stava bluffando. Forse lo stavano facendo entrambi. E la vera sfida, in quel caso, sarebbe stata resistere più a lungo dell'avversario: Non cedere.

???:*Smette di battere le dita sul tavolo, passando le carte da una mano all'altra. Con quella libera, poggia il volto sul proprio palmo, forzando un sorriso visto il tirare della pelle*

Inq:(Bastardo, bastardo... BASTARDO..!) *Comincia a tremare alla testa, visto l'imbarazzo nel doverlo fissare per così a lungo. Non riusciva a battere le palpebre, e proprio mentre si accorge di ciò, vede il suo avversario fare proprio questo*

???:«...La sua mossa?»

Inq:*In un attimo, viene svegliato dallo stato di trance in cui si trovava. Abbassa subito lo sguardo, cedendo al nervosismo*

Raiho:(Inq... No!)

???:*Toglie la mano da sotto il mento, rimettendosi dritto sulla sedia. Stavolta, stava sorridendo davvero*

Inq:*Rimane a fissare le carte. Non aveva più il coraggio per guardare il proprio avversario dopo aver perso, spiritualmente.* «A-ah... Sì. Mostriamo le carte.»

???:*Mostra le carte, posandole sul tavolo*

Inq:*Posa le carte sul tavolo, e le gira. Analizza l'ambiente con il proprio sguardo, decifrando le carte dell'avversario.*

Sul tavolo, dal lato del coccodrillo era presente un full. L'Inquisitore, invece, aveva un poker d'assi. La sua mossa valeva di più.

Inq:*Dopo aver assaporato la vittoria, rialza finalmente la testa, con sicurezza. Questa volta, poteva osservare il coccodrillo, senza sentirsi nervoso. Egli, stava ancora guardando il tavolo, ma nonostante ciò: Il suo sorriso continuava a persistere.* (Co-COSA?! CHE VUOLE, ORA?! ABBIAMO VINTO, A- ABBIAMO...) «Po-po- poker d'assi... Abbiamo vinto... N-no?!»

???:«Certo... Perché qui, state barando.» *Alza lo sguardo, fissando Inquisitore*

Era questo il motivo del suo persistente sorriso. Sin dall'inizio della rivincita, sapeva che qualunque risultato sarebbe arrivato, avrebbe vinto. Poiché i due stavano barando, ed il crocco aveva la vittoria in tasca.

Inq:*Batte il pugno sul tavolo, alzandosi violentemente dalla sedia*
«QUESTO NON È GIUSTO!»

Raiho:«CALMA, CALMA..!»

???:*Ride* «È questo ciò a cui ti sei ridotto?» *Avvicina le mani sul tavolo, per prendere la puntata di Inquisitore* «È finita, avete perso»

Inq:«NO, NO!» *Tira indietro la puntata, prendendo anche quella di ???*
«COMMESSA, HO DA RISCATTARE!»

???:*Urla, battendo le mani sul tavolo* «NON FARGLIELI RISCATTARE!»

Abdoul:*Entra, sfondando la porta* «Sta per-» *Respira a malapena, ansimando* «S-sta per crollare l'intera città!»

Inq:*Si calma, girando lo sguardo* «...C-cosa?»

Raiho:«RIDO»

Abdoul:«I sostegni stanno cedendo, dovete evacuare. Tutti sono riuniti a scavare un buco ad ovest, venite! SUBITO!» *Esce, correndo*

La folla presente nel casinò corre all'uscita, andando nel panico. Rimangono solo Inq, Raiho, ed il crocco

Inq:«Fanculo... FANCULO, ERO A TANTO COSÌ..!» *Tira indietro la sedia, lasciando tutto* «Raiho, muoviti» *Si dirige all'uscita, seguito da Raiho*

???:(Dannazione...) *Si alza, spostandosi* «O-oh, portatemi con voi»

Inq:*Si ferma, girandosi* «Dacci i soldi della vincita, con quelli potremmo fare molto. Riesci a camminare?»

Raiho:«I crocchi sono più veloci degli umani, sia in acqua che sulla terra ferma»

???:«Sì, ma comunque ciò che stanno facendo non resisterà a lungo, se mi portate con voi, scaverò un buco vero e proprio, e vi aiuterò a distruggere la prigione. Ho dieci milioni di dollari nascosti in superficie, ve ne darò metà»

Inq:*Riflette* (Merda... Non posso dire di no, allora...) «D'accordo. Raiho fai una carrozzina, lo portiamo con noi»

Raiho:*Crea un treno, distruggendo il casinò* «E ANDIAMO»

Il terreno comincia a tremare, segnalando il crollo della caverna.

Inq:*Sale sul treno, rapidamente* «RAIHO, CORRI!»

Kroco:*Si aggrappa al treno, da fuori* «Io, comunque, mi chiamo Kroco. Voi?»

Inq:«L'inquisitore, e lui Raiho»

Kroco:«Mh... Da dove venite?»

Inq:*Gli mostra la spilla di Francesco Baldini¹, che scambia ogni tanto al posto di quella del Napoli* «Napoli, Italia. Ne ho anche un'altra»

1 = Ex calciatore, capitano del Napoli nel 1998

Kroco:«E tu, Rai-»

Raiho:«ORA CI SI DIVERTE»

Il treno parte ad altissima velocità. Derapa, prima di colpire una casa, e prosegue velocemente

Inq:*Si sbilancia, ma rimane aggrappato* «PAZZO! FOLLE! FUORI DI SENNO!»

Kroco:«AAAAAH»

Raiho:«ZITTO, E FAMMI LAVORARE»

I cittadini erano tutti riuniti ad ovest, cercando di aiutare come potevano

Abdoul:*Vede Raiho ed Inq andare via con il treno, e si rivolge agli altri cittadini* «Ma loro...» *Guarda il muro posto di fianco a dove stavano scavando* «Sono gli uomini della profezia! Nei disegni sacri, che sono qui presenti dalla nascita della nostra città!» *Urla* «Salvateci, vi prego!»

I "disegni" erano delle imperfezioni nella roccia, non ritraevano nessuno. Nonostante ciò, parevano essere molto importanti alla popolazione, che alza le mani in aria. Si mettono ad urlare, lodando Raiho ed Inq

Inq:*Urla* «D'ACCORDO! Salite su! Stiamo andando»

Raiho:«CHE FIGATA, SIAMO TIPO DEGLI DEI» *Ferma il treno, aumentando i vagoni* «ANDATE, ANDATE!»

I cittadini salgono sul treno, celebrando

Cittadino 1:«C-che cosa è cambiato nel mondo di sopra?»

Raiho:«Ora ci sono le dittature ovunque»

Cittadino 1:«Oh...»

Raiho:«No, forse quello tra 20 anni»

Commessa:*Pensa* «D-dobbiamo distruggere quella prigione!»

Raiho:«PUTTANA, CI SONO DEI CRIMINALI LÌ DENTRO»

Commessa:«Ma il direttore era corrotto... Dobbiamo farlo!»

Raiho:«Sì vabbè, ho capito» *Crea degli spuntoni sulle ruote, ed una trivella sulla carrozza principale* «Spero vi piacciono le salite» *Fa ripartire il treno*

Inq:«SEI UN FOLLE, TE LO RIPETO!»

Civile 1:*Si tiene* «W-WOAH!»

Il posto crolla mentre il treno scava il terreno, facendo tremare tutta la caverna. Il treno sfonda la prigione, triturando il direttore in maniera diretta

Inq:«OOH, SIAMO SALITI?»

Raiho:«A quanto pare» *Ferma il treno, sulle rovine della prigione*

Inq:*Si avvicina a Kroco* «Beh... crocco, i soldi»

Kroco:*Riflette* «Sì...» *Scende dal treno, avvicinandosi ad una cella distrutta*

Inq:(..?) *Si avvicina a lui, seguendolo*

Kroco:*Si ferma, guardando in basso* «20 anni fa, fui rinchiuso in questa stessa cella. Chiesi ai miei collaboratori di lasciare i miei soldi sotto la cella, perché sarei scappato. Tuttavia, caddi nel baratro, ed il mio mondo cambiò

per sempre. Le scorie nucleari presenti sotto la prigione, mi fecero diventare così. Non ricordo nulla del mio passato, tranne questo... Tutto ciò che rimane del mio vecchio mondo, è qui.» *Si abbassa, spolverando i detriti e la sabbia da sopra una valigetta*

Inq:(Wow...)

Kroco:*Gliela passa* «5 milioni, il resto sono in un altro luogo. Tuttavia, non so quale sia. Potrebbero essere gli ultimi soldi rimasti a mio nome, ma... Potete tenerli, per avermi liberato.»

Inq:*Prende la valigetta, sbalordito* «Io... Grazie, Kroco» *Avvicina la mano*

Kroco:*Gli stringe la mano* «Un giorno, mi darete una rivincita»

Abdoul:*Rimane stupito, scendendo dal treno ed osservando il cielo* «Cari cittadini... questa è la libertà, finalmente!» *Apre le braccia, alzandole*

La popolazione si sparge intorno ai detriti, alcuni di loro non avevano mai visto la superficie. Stavano assaporando il momento, rimasti senza parole

Raiho:*Schiарisce la voce, avvicinandosi ad Abdoul* «Comunque, mi piacerebbe un piccolo pagamento per ciò che abbiamo fatto»

Abdoul:*Si gira, veloemente* «S-sì..! Tu...» *Guarda la commessa* «Dovresti essere in grado di farlo, giusto?»

Commessa:«Ugh... Sì, certo» *Genera 3 milioni di franchi, sul treno. Era il suo potere* «Tre milioni di franchi»

Raiho:«OHHHH E ANDIAMO» *Li osserva*

Abdoul:«Beh... signori, vi dobbiamo la vita. Adesso torneremo ad abitare il mondo in superficie, ci mancherete»

Civile 2:«Esatto... Ci mancherete, ma noi continueremo a venerarvi.»

I cittadini si separano, andando via. Abdoul fa lo stesso, camminando sempre più lentamente

Abdoul:*Continua ad osservare il sole, faticando a camminare* «È magnifico... È magnifico..! Ma-magnifico... È...» *Collassa a terra, per un infarto*



Nome: Abdoul Semiri

Stato: Deceduto

Causa: Attacco cardiaco

Luogo: Burkina Faso

Ultime parole:"È magnifico... È magnifico..! Ma-magnifico... È..."



Raiho:«OH MERDA» *Si avvicina*

Kroco ed Inquisitore raggiungono Raiho, dopo aver conversato

Inq:«Raiho, guarda qua» *Indica la valigetta, agitandola*

Raiho:*Alza lo sguardo, dimenticandosi completamente di Abdoul* «OH MIO DIO, SONO I SOLDI?!»

Inq:«Esatto.»

Kroco:«Posso... rimanere con voi?»

Inq:«Beh...» *Pensa* «Raiho, che dici?»

Raiho: *Si rivolge a Kroco* «Ma sei un coccodrillo»

Kroco: «Sì, beh, e tu sei... Uh, sei un... Un... Un coso»

Raiho: «Questo coso può ucciderti quando vuole»

Inq: «Calmi. Raiho, fai un treno ed andiamo da Akim»

Raiho: «Possiamo usare il treno vecchio, ora con la funzione di andare sottoterra. E 3 milioni di franchi»

Kroco: «Quindi posso rimanere..?»

Inq: «Per me è un sì»

Raiho: «Vabbè, sì. Vieni pure» *Sale sul treno, seguito da Inq e Kroco*

Ramirez: *Esce dai resti della prigione, pesantemente ferito* «Per... Per Dio! Che cosa avete fatto?»

Inq: «Nulla» *Si gira* «RAIHO, PARTI, CI ARRESTA!»

Raiho: «MA IO VOGLIO BENE A RAMIREZ» *Lo guarda* «Ciao Ram, vieni con noi? Ti voglio già bene, e potrai diventare ricco»

Ramirez: «C-cosa?» *Si avvicina al treno* «M-ma che è successo?»

Raiho: «Sali, e non fare domande»

Ramirez sale sul treno, ed i quattro partono via, in cerca di Akim.



5 ottobre 1998, 14:30

Samir:*Ferma il camion* «Qui facciamo benzina, almeno è solo un villaggio rurale. Prendiamo una tanica, e ce ne andiamo»

Adil:*Scende dal camion, facendosi seguire da Seth* «Capisco...»

Seth:*Sbadiglia* «Brutto posto, brutto posto... Non mi convince»

Samir:*Osserva la propria mano, mentre guida il gruppo* (Che cazzo mi sta succedendo qua..? È da qualche giorno che c'è questa merda... Un'infezione?)

Attorno alla mano di Samir, a partire dal polso, era presente una crosta rinforzata di colore nero. Essa passava fino alle dita, dove si restringeva. A differenza della pelle, era totalmente dura, impossibile da maneggiare. Samir aveva notato di esser capace di "controllare" questa crosta, facendola retrarre all'interno della pelle, o farla uscire. Non era certo sul quando fosse iniziata a spuntare, ma era solo cresciuta col tempo

Samir:*Retrae la crosta, girando il polso e notando che la mano era praticamente normale, senza differenze* (Mah...) *Alza la testa ed entra nel villaggio, toccando la spalla ad un uomo* «Mi scusi, sa dove comprare una tanica di benzina?»

Kijiji:*Si gira* (Eccoli... Sapevo che prima o poi sarebbero arrivati qui, è tempo!) «Salve! Sì, io Kijiji Bukuru, vorreste assistere ad un'esibizione fatta dai migliori suonatori di tamburo del posto?»

Samir:*Prende la pistola e gliela punta alla testa* «No, ti ho chiesto dove trovare la cazzo di benzina»

Adil:*Prende il braccio di Samir, ed abbassa la pistola* «Fermo, lascia fare..!»

Kijiji:*Li guarda, impaurito* «Uh... Si-signore, potremmo pagarla»

Adil:*Sussurra* «Ecco... Vedi?»

Samir:*Si rivolge a Kijiji* «Quanto?»

Kijiji:«Con la tanica, ovviamente!»

Samir:*Guarda Adil, facendo spallucce*

Adil:«Mi pare un momento di riposo, dopo tutto quello che abbiamo passato... Sì, va bene. Alla fine ci guadagniamo, pure, quindi...»

Seth:«Non fa differenza, per me»

Samir:*Sospira* «E va bene...»

Kijiji:«Bene! La ringrazio, la cerimonia inizia tra 10 minuti! I posti sono sul lato delle case, sono liberi» *Si posiziona al proprio posto, in mezzo ad un gruppo di percussionisti*

Adil:(Cerimonia..? Non esibizione? Bah, avrà sbagliato) *Va verso i posti a sedere, trovando una fila di tre sedie libere*

Seth:*Si siede, assieme a Samir* «E vediamo...»

Samir:*Si rivolge ad Adil, mentre nota i percussionisti prepararsi* «Sai, stavo pensando... Forse ascoltare Dio è stato sbagliato...»

Adil:*Lo guarda, stupito* «Cos..? Ma che stai dicendo?!»

Samir:«Non... Non lo so, vengo tormentato da questa domanda»

Adil:«E perché mai..? Io sono fedele, ascolterò sempre lui»

Samir:«Hai ragione, ma... Eravamo obbligati a farlo? Non ne vedo il senso... Perché lo stiamo facendo?»

Adil:«N-non lo so, ma Dio ha sempre ragione..!»

Samir:«Giusto, ma...»

I percussionisti cominciano a battere i tamburi

Samir:*Sospira, e riflette* «Ma sì, dai, lasciamo stare questi dubbi religiosi e... E godiamoci lo spettacolo»

Adil:«Già... Sì...» *Osserva la decina di percussionisti*

Lo spettacolo inizia. Le persone in esibizione si mettono a canticchiare una canzone, dalla lingua ignota. Percuotevano i tamburi a ritmo, guardando in alto

"Beastrinn ór kummoinn munu koma, beastrinn ór kummoinn eigkomar tilearth!"

Mentre continuano a cantare, si cominciano a sentire dei forti tonfi

"Beastrinn ór kummoinn munu komtilr, punish sinneranokr threats ór fólkinnór Burundi!"

Samir:«Wow...»

Adil:*Applaude, a ritmo* «Fantastico...» *Guarda Samir* «Sono davvero bravi, eh?» *Torna a fissare lo spettacolo, contento*

Kijiji:*Parla, mentre percuote il tamburo* «La bestia del cummo... La leggenda la narra essere il protettore del Burundi, e lo sterminatore dei peccatori. Si dice che nella sua antica lingua, venisse chiamata "Beastrinn ór kummoinn". Ciò, ad oggi, è stato interpretato con la dicitura di... "Cum Beast"»

Samir:(Storia interessante... Immagino...) *Sbadiglia*

Si sente una profonda e risuonante voce, che pareva venire da ogni direzione.

"Beastrinn ór kummoinn hafarrivedr, en eingtilr punishinfidelsrinn"

Adil:*Si guarda attorno, spaventato* «Oh... A-avete sentito... Quella voce?»

Samir:*Si alza, in allerta* «Sì... Cos'era?»

"Infidelsrinn eru þau hverr sin, killing inhabitantánórr Burundi... þú haftilr dey"

I tonfi si fanno più forti, a ritmo con i percussionisti

Adil:*Si guarda attorno, alzandosi a sua volta* «C-che cazzo..?!»

Un'enorme creatura si manifesta da dietro la capanna davanti cui erano seduti Adil, Samir, e Seth. Era la Cum Beast, come descritta dalla leggenda. I percussionisti continuavano a suonare, ed i cittadini osservavano l'esibizione, come se tutto ciò fosse normale

Samir:*Nota la bestia, andando nel panico* «A-A-ADIL, CHE CAZZO È?!» *Si allontana*

La bestia lancia una sostanza sulla capanna, facendola sciogliere

Adil:«Qu-qualunque cosa sia, c-ci sta attaccando! È un gran problema!»
Alza lo sguardo verso la bestia «CHE COSA VUOI DA NOI?!»

Cum Beast:*Comunica, usando la stessa voce echeggiante di prima* «Ek refuse til mæltir sinners, ok þú eru reasoninn ek komumkhí»

Samir:«Non... NON CAPISCO UN CAZZO! Possibile che questa bestia sia così astuta, da poter parlare una fottuta lingua?!»

Adil:*Inizia a spaventarsi* «Forse... F-forse non è amichevole... Per nulla.»

Cum Beast:«Quite. Þú eru threatr til burundi, ok ek munu protect þau tilendirinn» *Si mette in carica verso Adil, Seth, e Samir, colpendoli e lanciandoli in un campo vicino al centro del villaggio*

Adil:*Urla* «M-MERDA! AAHH-» *Osserva il proprio braccio, che quasi non sentiva più*

Seth:*Si rialza, senza troppi sforzi, e si mette in disparte* (Dannazione... Mi serve un nascondiglio!)

Samir:*Si tocca addosso* (Non è nulla...) «Senti...» *Guarda Adil e prepara le mani, secondo uno stile di combattimento corpo a corpo* «Dobbiamo agire, e dubito le armi normali siano utili ora...»

Adil:«Samir... Non credo che possiamo farcela. G-guardala..!» *Indica in alto, ancora steso*

Cum Beast:*Si avvicina a loro, sfondando alcune delle case che venivano prima del campo* «Pú megtryr, en þú megeigir kill almightyinn beast órkummorinn» *Fa un giro completo, e colpisce Samir con la propria coda*

Samir:*Viene colpito in faccia, sanguinando dal naso e la bocca* «T-tu... Gh-Ghh-» *Si rialza, buttando del sangue a terra*

Adil:«SA-SAMIR, CAZZO! Quei bastardi stanno ancora suonando...»
Rotola sul lato, rialzandosi in fretta e correndo via dalla bestia
«DOBBIAMO SCAPPARE!»

Samir:«Adil...» *Passa la mano sotto al naso, asciugando il sangue* «Sta' zitto.» *Sputa del sangue dalla bocca e barcolla, osservando faccia a faccia la bestia*

Seth:*Fuma una sigaretta, più lontano* «Non ne vale la pena, iybilleh»
Riflette «La bestia del cummo... Pensavo fosse una leggenda, ma... A quanto pare è reale. Si tratta del protettore del Burundi, da ciò che si narra, è solita sostenere l'uccisione di tutto ciò che rappresenti una minaccia per il popolo...»

Samir:*Sorridente* «Immagina... Se invece fosse la minaccia ad ucciderlo...» (Sicuro di ciò che mi stai facendo fare..? Ti sento... Da quando ho notato quella cosa, lì sul braccio. Posso fidarmi?)

???:«Certo, vai pure...»

Samir:(Ma quindi... Sono l'unico a sentirti, no? Dio comunicava con me, usando solo la voce... Sei una divinità?)

???:«Esattamente, Samir... Solo tu puoi sentirmi. Ma non sono una divinità, anzi... se fossi Dio, anche gli altri mi sentirebbero, ma mi pare che lui ti abbia già chiamato, tempo orsono»

Samir:(Effettivamente...)

???:«Un giorno capirai...sarò io a spiegartelo. Lascia che l'artiglio cresca, imparerai ad usarlo»

Samir:*Si sente sicuro di sé, e procede* «Non odio solo i miei nemici... Odio anche CHI LI PROTEGGE!» *Si muove in avanti, e dalla sua mano estrae una lunga lama legata allo stesso braccio, formata dalla crosta presente prima. Si era riunita del tutto davanti alle dita, ed espansa grezzamente in avanti* «L'HO CHIAMATA... LAMA NERA!»

???:«Questa è solo la prima fase, si sta ancora formando. Lascia che l'artiglio arrivi, e lascia che venga imbracciato da te»

Samir corre verso i percussionisti tenendo la lama, in maniera letterale. Era praticamente fusa al suo braccio, e sostituiva la mano, che era ora nascosta, non più presente. La sua velocità era visibilmente aumentata.

Adil:«C-COS..?! SAMIR, CHE CAZZO È QUELLO?!»

Samir:*Arriva dietro Kijiji, posizionando la lama in traiettoria del collo*

Kijiji:*Si gira, spaventato* «SIGNOR SAMI-»

Samir:«PER AVER PORTATO QUI QUESTA MERDA... MUORI!»
Agita la lama, decapitandolo



Nome: Kijiji Bukuru

Stato: Deceduto

Causa: Lama

Luogo: Burundi

Ultime parole: "SIGNOR SAMI-"



I percussionisti continuano a suonare i tamburi, come se la loro vita dipendesse da ciò. Non erano stati smossi dall'azione di Samir

Samir: *Si volta, tenendo la lama in alto* «AAAH!» *Ne decapita altri due, allo stesso momento. Sembrava che la lama fosse estremamente affilata. Poi, Samir continua, uccidendone un altro. Ed un altro. Ed un altro ancora. Samir uccide tutti i percussionisti, preso dalla rabbia, in mezzo ad un bagno di sangue e sudore. Alla fine, trionfava sui loro cadaveri, scattando per salire al di sopra di una capanna*

Cum Beast: *Si gira, guardando Samir stare alla sua stessa altezza. Avendolo notato, ruggisce, ed alza la parte anteriore del corpo durante la mossa*

Samir: «FANCULO, BESTIA DI MERDA!» *Si lancia dal tetto della capanna, ed impugnando la lama, riesce a tagliare le gambe anteriori della bestia del cummo, tenute in alto dalla stessa*

Durante la caduta di Samir, del sangue schizza dalle gambe ormai aperte, macchiandolo dalla testa ai piedi, e mischiandosi a quello fresco già ottenuto dai percussionisti

Seth: *Osserva, stupito*

Adil: «S-SAMIR, MA COSA?!»

Cum Beast:*Ruggisce, e scava un buco sotterraneo, dove riesce a scappare*

Seth:*Butta la sigaretta a terra ed osserva il buco* «È... È andato, ma... È ancora qui. E soprattutto, è ancora vivo...»

Samir:*Cade a terra, dolorante. Si tiene a terra, infilzando la lama sul terreno, ed aggrappandosi ad essa utilizzando la mano libera* «Ugh, uh...»
Ansima, guardando a terra. Era ricoperto di sangue in faccia, e su tutto il corpo

Adil:«SAMIR!» *Corre verso di lui* «CHE CAZZO TI È SUCCESSO?»

Samir:*Ritrae la lama, rimanendo a toccare terra con le mani, sostenendosi mentre recuperava fiato. Il sangue sgocciolava sul terreno* «H-ho imparato a canalizzare il mio odio... Diciamo così. La mia rabbia... Sentivo rabbia, in quel momento. E proveniva tutta... Da lì.» *Guarda la mano, ormai normale* «Non sono sicuro nemmeno io di come abbia fatto, m-ma, sento un forte dolore, adesso...»

Adil:«Che...che cosa..?» (Che abbia ricevuto un potere da Dio, come me..? Effettivamente, non sarebbe l'unico, ma... Non può essere stato Dio... Non così...)

Cum Beast:*Emerge da sotto il terreno, e ruggisce. Le sue gambe erano ricresciute, sebbene fossero chiaramente diverse da prima*
«Sinnerrinnhafráðumkr til hurt almightyinn beast ór kummorinn. þessi munu eigi munutolerateð» *Spara un raggio velenoso verso Samir, dalla bocca*

Adil:*La nota, correndo via* «MERDA! SAMIR, RIALZATI!»

Samir:*Si rialza facendosi forza dalle gambe, e respinge il raggio usando la lama nera* «'Sta zitta, puttana!» *Barcolla, mettendosi in piedi completamente*

Cum beast:*Crea un armatura utilizzando la sostanza corrosiva usata in precedenza, solidificandola attorno al proprio corpo*

Seth:*Osserva il fenomeno «Oh! Da quanto si narra, è il suo asso nella manica... I filosofi dicono che rappresenti la forza dello spirito umano davanti alle situazioni più disparate, poiché dura pochi minuti, ma è indistruttibile»

Samir:«Merda...» *Continua a soffrire, sentendo male su tutto il corpo, inspiegabilmente* (Ma è normale..?)

Samir non riceve risposta

Cum Beast:*Spara una palla di catrame solidificata verso Samir*
«pú eigperishr»

Samir:*La taglia in due, usando la lama nera* «Merda... ho il braccio dolorante» *Si ferma, non avendo più la forza per andare avanti*

Cum Beast:(Impossible. maybe hann er khoseninn einn?) *Morde Samir, e comincia a tenerlo dentro la bocca*

Adil:*Urla* «P-PEZZO DI MERDA! SAMIR, COSA POSSO FARE?»

Samir:«A-AAAAH!» Inizia a sanguinare dalla parte destra del suo corpo, per via del morso* «CAZZO, M-MI SENTO DI SVENIRE! AAH...»

Adil:«MERDA!»

Cum Beast:«Pú eru simple without þinn powers, þinn wand. En ef þú mega't defy giantinn fate written með almightyinn goð»

Samir:«ADIL, MUOV- MUO- MHHGNGH-» *Tossisce, perdendo i sensi*

Adil:(MERDA! DEVO... DEVO ATTIRARE L'ATTENZIONE VERSO DI ME, O LE CONDIZIONI DI SAMIR PEGGIORERANNO!) *Spara alla bestia del cummo* «AVANTI, VIENI!»

Samir viene inghiottito

Cum Beast:(Beastrinn ór kummoinn hafspentr sinn entire existence searching fyrir þú, þat megmunur segðumk at þú megeigir overcome fate)

Carica verso Adil, e fa un salto

Adil:«Dio... Dammi la forza... Se Samir ha usato una lama, allora...» *Salta a sua volta, generando una spada claymore, puntandola verso l'alto mentre atterra e colpendo la bestia che cade nello stesso punto* «SAMIR, BASTARDO! SO CHE SEI LÌ» *Trancia lo stomaco della bestia in due parti* «KHYAA-»

Del sangue schizza verso Adil, mentre un varco nella pancia permette a Samir di scivolare di sotto, ricoperto totalmente di sangue. Era ancora svenuto, ma pareva che le sue ferite fossero state sistemate. Era come se l'interno della bestia avesse fermato l'emorragia.

Cum Beast:«Khosenrinn einn. eingarinn maðr kapable ór killing mik efhann villjumk til» *Scava un buco, e torna sottoterra, ricoprendolo con i suoi poteri*

Adil:*Genera una granata e la getta nel buco, mentre la bestia lo ricopre*

La granata esplode poco dopo, colpendo la bestia mentre il buco viene chiuso.

Adil:«C-ce l'abbiamo fatta..? È morto, no..?» *Riprende Samir, avvicinandolo. Il sangue macchiava il prato del campo* «Dio...» *Lascia la spada a terra* «Sembra che abbia... Retratto quella lama, qualunque cosa fosse, poco prima di svenire» *Guarda la mano di Samir, diventata normale*

Seth:«No, posso assicurarti che la bestia non è morta... Possiamo solo scappare, e cercherò di tradurre al laboratorio ciò che ha detto. Promettetemi, però, che un giorno tornerete qui per finirlo... Ho tante ricerche da effettuare, questo è uno strano fenomeno...»

Adil:«Porterai le sue parole in laboratorio, sì, ma... Ricordarsi tutto ciò, è quasi impossibile...» *Continua a trascinare il corpo di Samir*

Seth:«Vero, lo è, ma... Mentre eravate impegnati a combattere la bestia, ho segnato qui tutto ciò che ha detto» *Mostra un taccuino*

Adil:*Lo guarda* «Cazzo... Sei un mostro, allora!» *Prende Samir sulle spalle* «Sembra... guarito, quasi»

Seth:*Osserva meglio Samir* «No... Solo le ferite che comprendevano emorragie sono state fermate, ma all'interno è ancora messo male... Dopo quel morso, la cassa toracica non si sentirà bene»

Adil:«Mh... B-beh, puoi curarlo, no?»

Seth:«Non sono un'ospedale... Se potete portarlo lì, sarebbe meglio.»

Adil:«Vedremo che fare, se mi dici che non è grave... A-ad ogni modo, grazie per gli appunti»

Seth:«Beh, credo di essere l'unico Yabbashah rimasto. A parte... quel bastardo di Wilhelm, dubito ne siano rimasti altri. Non posso rischiare la vita combattendo, quindi faccio questo»

--Fine Capitolo 10--



Nome: Forsaken

Cognome: Nessuno

Età: Sconosciuta

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: Uccidere Terrore, vendetta

Potere: Sconosciuto, indefinito

Aspetto: Ha un armatura nera che comprende tutto il suo corpo, è impossibile vedere come sia fatto fisicamente, ma ha una chiara corporatura robusta. Alto 202 cm

Sesso: Sconosciuto



Nome: Kroco

Cognome: Nessuno

Età: Sconosciuta

Nazionalità :Madagascar

Ideali: Arricchirsi

Potere: Nessuno

Aspetto:Tipico coccodrillo, con l'eccezione che ha delle gambe umanoidi con cui riesce a camminare, ed una statura umana. È praticamente simile ad un grande umano, in corporatura. Ciò è dovuto all'esposizione alle scorie nucleari ricevuta tempo orsono

Sesso: Maschio



Nome: Cum Beast

Cognome: Nessuno

Età: Presunti 5000 anni, in realtà è indefinita

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Proteggere il popolo dei Burundi

Potere: Comandare varie sostanze, ma solo nel suo territorio. Tutto ciò funziona al meglio se i tamburisti suonano

Aspetto: Creatura a 4 zampe, alta circa 5 metri, ha del leggero pelo marrone che ricopre il suo intero corpo, sebbene sia poco. Ha degli artigli alle zampe ed una coda, nonché un muso allungato con dei denti non tanto affilati. Occhi sempre calmi, o così si crede. Orecchie normali, simili a quelle dei cani

Sesso: Sconosciuto



黒人を殺す

NERO SLAYER

3

Volume 3

CAPITOLO 11

Amila continua a cercare Terrore, impanicata. Intanto, Raiho e gli altri si trovavano in giro a bordo del treno

Raiho:«Non ho ancora investito nessuno. Incredibile»

Ramirez:«Ma mi vuoi spiegare cos'è successo?»

Raiho:«Il tizio che comandava la prigione uccideva le persone buttandole in un buco»

Ramirez:«Non è possibile»

Raiho:«Beh, lo è»

Ramirez:«E perché mai dovrebbe farlo?»

Raiho:*Pensa, molto intensamente* «...Boh»

Ramirez:«Ma allora è vero... per questo non si fa arrabbiare il direttore»

Raiho:«Sì, è vero. L'abbiamo scoperto a nostre spese»

Inq:«Raiho, ora andiamo da Akim, poi ci andiamo a fare un giro da qualche altra parte. Che facciamo con il coccodrillo e l'altro?»

Raiho:«Li teniamo entrambi, gli voglio già bene»

Kroco:«Io voglio rimanere con voi»

Ramirez:«Invece io non capisco cosa ci faccia qui»

Inq:*Pensa, grattandosi la testa* «Dobbiamo vedere come gestirci, ma io e Raiho abbiamo prima una cosa da fare»

Ramirez:*Pensa* «Ma voi non avreste dovuto sfidare Flavio?»

Kroco:«Flavio?»

Raiho:«Lunga storia»

Inq:*Si rivolge a Ramirez* «Senti, Ramirez. Vorrei poter girare il treno di 180 gradi, ma anche no, abbiamo una commissione da fare ed una banca che probabilmente salterà in aria. Un'altra. Volevamo sfidare Flavio, ma cambiamo piani troppo spesso. Normale, quando non si ha il minimo piano»

Ramirez:«Questa cosa potrebbe farvi arrestare!»

Inq:«Potrebbe... allora, ascoltatevi. Raiho, voglio l'immunità dallo stato dell'Africa. Ecco il nostro prossimo obbiettivo»

Kroco:«Mica è uno stato l'Africa»

Inq:«Sì vabbè ma hanno tutti una cultura uguale, ovvero nessuna, quindi chi se ne fotte»

Kroco:«Falsissimo. Hai studiato storia?»

Inq:«No. Ma l'europa ha una cultura più vasta»

Kroco:«Come fai a dirlo?»

Inq:«Sono napoletano, e parlo per ciò che vedo»

Kroco:«Lo chiamo bias»

Inq:«Baia?»

Kroco:«Significa che sei di parte»

Inq:«E ci credo»

Intanto, nei pressi del villaggio dato alle fiamme da Terrore, Amila stava da tempo continuando a cercarlo. Tuttavia, una figura scura si muoveva già da tempo fra le macerie, arrivandole davanti

Amila:«Uh? E-e questo cosa sarebbe?» *Si avvicina, ma rimanendo a debita distanza per non bruciare*

Una creatura piena di ustioni esce dalle fiamme, esi avvicina lentamente ad Amila

Amila:«C-cosa?» *Si appoggia a terra, era leggermente confusa e spaventata, le batteva forte il cuore*

La creatura non sembrava avere intenzioni amichevoli, continua ad avvicinarsi con un'aria tutt'altro che comprensiva. Era formata quasi interamente dalle fiamme, ed aveva delle sembianze umane. Ma non possedeva occhi, né bocca, né naso. Nulla. Solo la sagoma.

Amila:«U-uhm, s-signore, cosa vuole da me? Io sono un comune c-civile, lo giuro!» *Si allontana, ma tocca un muro, quindi non può più indietreggiare*

Creatura:*Si ferma, afferra la caviglia di Amila, ed inizia a trascinarla verso le fiamme*

Amila:«AAAAAAH N-NO! T-TI PREGO, L-LASCIAMI, NON VOGLIO MORIRE, S-SONO SOLO UN ELFO!» *Piagnucola, continuando a ripetere il nome di Terrore nella speranza che arrivasse*

Creatura:*Inizia a mordere la gamba di Amila*

Amila:«T-TI PREGO, L-LASCIAMI ANDARE!» *Piange dolorante*

Creatura:*Tira fuori un coltello e glielo punta alla gola, mentre continua a mordicchiarla*

Un grande gruppo di creature simili alla stessa si dirige verso Amila, circondandola

Amila:«NO- NONONONONONO» *Tira un calcio alla creatura che le stava mordendo la caviglia, per poi prendere il volo tramite la polvere, atterrando su un palazzo poco distante* «D-devo fare qualcosa, anche se m-mi fa male la gamba... ma dove sarà andato..?» *Era decisamente preoccupata, e spaventata, e guarda sotto di sé*

Una specie di "tornado" costituito dal fuoco fuoco appare sotto al palazzo. La creatura si alza, le altre si avvicinano ad essa, e tutte si inchinano. Dal tornando, fuoriesce poi Terrore

Terrore:*Osserva i suoi dintorni, notando il gruppo di creature* «Sono venuto qui per un motivo... mi spiegate cosa ci fate tutti riuniti in questo posto? Cosa è successo? Forsaken è tornato?»

Creatura:«Elfa... dice elfa. Intrusa, dico io»

Terrore:*Mostra una faccia sorpresa* «Hai detto... elfa? È come la chiamo io... aspetta... non è un'intrusa. Trovatela, e portatemela viva!» *Ritorna all'interno di un tornado di fiamme, allontanandosi subito*

Le creature si rimettono in posizione diritta, annuendo

Creatura:«Sì, Terrore» *Fa un cenno alle altre creature, dividendosi in giro per il villaggio*

Amila:«M-ma dannazione... TERRORE, SONO QUI!» *Guarda a terra, prima di discendere* «N-non voglio attirare l'attenzione di quelle cose...» *Fa dei passi avanti* «Meglio non urlar-AH!»

Akim:*Le tocca la spalla, da dietro* «Signorina "elfo", la cercavo da tempo...»

Amila:*Urla, girandosi* «E l-lei chi è? AH, DANNAZIONE! NON DOVEVO URLARE!» *Spaventata, mentre si mette in piedi per volare*

Akim:*La avvicina a sè stesso, prendendola sempre per la spalla* «Stia tranquilla...» *Continua a parlare, ignorando il fuoco che continua a rimanere nei dintorni della città* «Un piccolo esserino bianco ed un grande e uomo vestito di rosso mi hanno detto che lei poteva ripagarmi i due milioni, quindi... sono qui, mi dia il pagamento ed abbiamo finito»

Amila:«C-COSA?! IN CHE SENSO MILIONI?»

Akim:«Soldi, due milioni di dollari»

Amila:«MA IO NON CE LI HO-»

Akim:«E come no?»

Amila:«U-uhm...» *Cerca nella sacca, passandogli dei diamanti* «Questi bastano?»

Akim:*Li osserva, e li mette nel suo zaino* «Sì... sono perfetti» *Prende un radiocomando dallo stesso zaino, preme un tasto, e se ne va*

Le creature si avvicinano molto più velocemente ad Amila, dopo averla sentita

Amila:*Si mette a volare e scappa via, notando le creature* «NON DA VOI, PER FAVORE!»

Le creature sembravano non guardare in alto. Era chiaro, ora: Non stavano seguendo Amila, ma Akim, il quale aveva preso le sembianze di Amila in tutto e per tutto

Akim:*Li nota, mentre stava per rimettere il radiocomando nello zaino* «Huh?»

Creatura:«Vieni con noi, elfa» *Lo afferra per il braccio, molto stretto*

Akim:«Dannazione...» *Avvicina il radiocomando alla bocca, tenendo premuto un pulsante* «VENITE A BENIN, ORA!»

Akim viene afferrato anche dalle gambe, venendo presto trasportato via. Intanto, poco distante dalla sua posizione

Inq:*Guarda Kroco e Ramirez, seduti dall'altra parte del treno* «...E quindi, alla fine voglio dirvi che non importa il giocatore. La squadra è sempre nel cuore, pure se non è Maradona»

I bracciali di Inq e Raiho squillano due volte, emettendo poi un suono

"VENITE A BENIN , ORA!"

Inq:*Guarda in basso, sobbalzando ed alzandosi dal sedile* «CHE CAZZO?!»

Raiho:*Urla, dal vagone più avanti* «INQ, CI VOGLIONO»

Inq:«MA CHI?!»

Raiho:«È LA VOCE DI QUELLA PUTTANA»

Inq:«PERCHÈ HA PARLATO DAL BRACCIALE DI AKIM?!»

Raiho:«CHE CAZZO NE SO-»

Inq:«CAZZO RAIHO, MUOVITI»

Raiho:«NON POSSO ANDARE PIÙ VELOCE DI COSÌ» *Rimane zitto per un secondo* «A meno che non nevichi, e quindi non debba usare energie per mantenere il treno intatto»

Inq:«Ho già capito...»

Raiho:«Prendi i comandi»

Inq:«NON AVEVI DETTO CHE IL TRENO LO GUIDAVI TU?»

Raiho:*Crea un varco sul tetto, a cui si attacca grazie al ghiaccio*
«ECCEZIONE»

Inq:*Si avvicina al vagone principale* «OK, E QUINDI..?»

Raiho:*Sale sul tetto del treno* «NEVICA!»

Grandi nuvole di ghiaccio appaiono sopra di loro, che incominciano a gettare della neve. Qualche ora dopo, ancora in Benin, Akim si trovava nei pressi di una struttura, legato dalle caviglie. Terrore si avvicina a lui, che teneva ancora le sembianze di Amila

Akim:*Guarda a terra, in silenzio. Era steso sul pavimento, più o meno al sicuro dall'esterno. Poteva notare una cupola di fiamme avvolgere il villaggio, se alzava lo sguardo verso la finestra scavata nella parete stessa* «...»

Terrore:«Ragazzina... ti ho trovato...» *Si ferma, osservandolo*

Akim:«C-cosa?» *Alza lo sguardo*

Terrore:*Si accovaccia, e gli accarezza il viso* «È da un po' che ti cerco, non volevo che te la prendessi con me...»

Akim:«Ah, sì... mi ricordo di te»

Terrore:«Ci scommetto...» *Gli tira uno schiaffo sul viso, molto forte* «Già...» *Si rialza e si allontana, fissandolo attentamente* «La ragazzina non saprebbe usare quella specie di telecomando» *Osserva il radiocomando tenuto da Akim* «E non parlerebbe mai in questo modo. Non so chi tu sia, ma morirai per aver preso le sue sembianze»

Akim:*Fa squillare per l'ennesima volta i bracciali, tenendo il radiocomando* «SBRIGATEVI, O ESPLODERANNO!»

Le catene iniziano a diventare più calde, ustionando gravemente Akim

Akim:*Cade in avanti, lasciando cadere il radiocomando* «AAAH-»

Terrore:«Dimmi... dove l'hai vista l'ultima volta?»

Akim:«S-stava volando... ugh-»

Terrore:«DOVE?» *Le catene continuano a scottarlo*

Akim:«A-a sud di dove mi hanno catturato quei tuoi... uomini» *Punta il dito a sud*

Terrore:«Tsk... uomini? Quello è un uomo?»

Akim:«Qualunque cosa siano... quelle... BESTIE!»

Terrore:«BESTIE?! Loro... sono i miei sottoposti. Loro sono i forgiati»

Guarda indietro, dove un gruppo di forgiati si stava avvicinando a lui

«Ho qualcosa di potente con me, straniero. Non provare a combattermi, non è il tuo tempo. Io distruggerò le persone come te»

Le catene si sciolgono, ed Akim viene preso e trasportato via dai forgiati

Terrore:*Cerca Amila nella direzione indicata, correndo via, dopo del tempo* «Ragazzina!»

Raiho:«AAAAAAAAAAAAH!» *Sfonda la cupola di fiamme, usando il treno* «CI SIAMO. FERMATE TUTTO»

Kroco:«Io vengo?»

Raiho:«NO, VOI DUE NO» *Ferma subito il treno, lanciando i passeggeri in avanti*

Inq:*Batte la testa, cadendo* «RAIHO, NON QUANDO ABBIAMO OSPITI!» *Prende la valigetta da terra, e la lega al polso*

Ramirez:*Sbatte sul vagone, perdendo coscienza*

Kroco:*Si rialza, toccando la propria testa* «M-ma che...»

Inq:«Ti dovrai abituare. Almeno, fino a quando non avremo dimora fissa»

Si sistema il cappello e scende, di fretta

Raiho:«Di preciso dov'è?» *Scende con Inq*

Inq:«Quel coso non squilla da due ore?»

I bracciali squillano, ma solo dalla porzione sinistra

Raiho:«Ah ecco, infatti»

Inq:«Raiho, non so perché faccia così caldo, ma Akim dovrebbe stare qua»

Raiho:*Guarda l'intero villaggio ricoperto dalla cupola di fiamme* «Tanto basta far nevicare e si sistema tutto, spero»

Inq:«Il tuo treno di ghiaccio ha già creato un'entrata, no?»

Raiho:«Sì, è tipo una cronaca di ghiaccio e fuoco»

Inq:«Mi sa che hai sbagliato opera.» *Si ferma, guardando avanti, con il bracciale che squillava verso quella direzione* «Senti un po' qua, io vado a cercare Akim, tu estingui quelle fiamme. Stanno oscurando il cielo, qua è tutto arancione. Francamente, fa paura»

Raiho:«Subito» *Alza le mani al cielo, ed incomincia a nevicare*

Inq:*Estrae la pistola ed il coltello* «Chissà dove sta quel genio di Akim»

Raiho:«Se si è fatto uccidere lo ammazzo tre volte»

Inq:«Se fosse morto noi saremmo esplosi, è ancora vivo» *Va avanti per un po'*

I bracciali squillano per l'ultima volta, quello di Raiho ancora avanti, ma quello di Inq verso destra

"30 minuti all'autodistruzione"

Inq:«EH?!»

Raiho:«INQUY, FATTELO DIRE, MA PORTI SFIGA»

Inq:«Qua siamo fuori di testa...»

La cupola di fuoco non sembrava risentire della neve

Raiho:«Oh merda...» *Si ferma*

Inq:*Si gratta la testa* «Vabbè... allora esplodiamo»

Raiho:«No no, magari è lì dentro» *Corre in città, verso dove indicato dal bracciale di Inq, e poi dal suo*

Inq:«Tsk, speriamo...» *Inizia a correre* «Akim di merda, dove cazzo sei?»
Impreca in napoletano

La cupola si chiude nel buco sfondato dal treno, lasciando tutti gli altri fuori dal villaggio

Raiho:*Nota la cupola chiudersi nuovamente* «Merda...»

Inq:«Pensi che ci abbiano visti?»

Raiho:«Chi?» *Gira la testa* «AAH-»

Alcuni forgiati stavano correndo verso Raiho, e finiscono per attaccarlo

Raiho:«OH» *Salta, e li congela* «Vaffanculo. Dov'è Akim?»

Non riceve risposta. I bracciali squillavano verso il centro della città, ed i due corrono verso di esso

Inq:«SENTI RAIHO, MA IN CHE CASINI CI HAI CACCIATO?!»

Raiho:«AH, IO?!»

Inq:«FORSE SI SONO SPAVENTATI PER LA NEVE, NO?»

Raiho:«CHE CAZZATA»

Inq:*Si ferma, non sentendo più i bracciali squillare* «Sì, sì. Cazzata o meno, intanto siamo qua»

Davanti a loro, era presente un alto palazzo circondato dalle fiamme. Era una struttura che differiva dal resto di quelle situate nel villaggio, probabilmente in passato era tenuta da qualcuno di alta casta

Raiho:«Terribilmente edgy. Questa è di un ragazzino»

Terrore:*Butta una tazza di tè dalla finestra del palazzo, mentre stava al suo interno, e si gira verso la finestra* «Cosa... cosa c'è, ora?!» *Guarda Amila, seduta davanti* «Perdonami se non posso darti un buon bentornato... ora vedo chi è a disturbare. Aspettami qui... dici ai forgiati di portare via il prigioniero, questa struttura non è sicura» *Si alza dalla sedia, uscendo dal palazzo* «VOI, CHI SIETE?!»

Raiho:«Ah sì, è di un ragazzino» *Riflette per un po', poi esclamando e riconoscendo Terrore, dal loro precedente incontro* «COME CHI SONO?»

Terrore:*Sospira* «Non so chi tu sia, ma sei entrato nel mio regno. Vai via, hai poco tempo»

Raiho:«Regno? Questo è il Benin, mio caro»

Terrore:«Questo ERA il Benin, prima che le mie fiamme lo purificassero...»

Nota i forgiati in lontananza, i quali corrono verso Inq

Inq:*Volta la testa* «Gesù Cristo, l'inquisizione spagnola conterà meno membri» *Corre, facendosi strada, sparando ed accoltellando i forgiati. Rimane un po' scottato sulla gamba, ma riesce a correre via dopo averne eliminati alcuni*

Raiho:*Guarda dietro di lui, notando Inq in difficoltà* «Aspetta... quindi è colpa tua?»

Terrore:«Colpa?» *Ride* «Di che cosa? Siete voi ad aver invaso questo posto... ed ora ne pagherete le conseguenze»

Raiho:«Ma sei un pezzo di merda, ti avevamo anche salvato tempo fa, ed ora distruggi un villaggio. Perché fai questo?»

Terrore:«Non è solo un villaggio... sono più città. E presto... tutta la nazione»

Raiho:«Rimane la domanda... perché?»

Terrore:«Perché gente come te non rispetta la vita!»

Una catena di fuoco viene lanciata verso Raiho. Era evidente che Terrore avesse preso ispirazione da Forsaken

Raiho:«Huh, mi ricordi un qualcuno di mia conoscenza...» *Salta, per schivarla* «Sai... non pensavo di incontrare qualcuno come maestro Yuki»
Crea del ghiaccio sulle mani «Il mio mentore. Ma quella... è una storia per un altro giorno»

Terrore:«Te lo sei appena inventato?!»

Raiho:«Mi sa di sì»

Inq:*Intravede Raiho e Terrore* «RAIHO, SONO-»

Un forgiato lo prende per la gamba, lanciandolo a terra

Inq:«CAZZO..!» *Impugna la pistola e gli spara continuamente al braccio, facendolo staccare* «Bucchin...» *Si rialza, e cerca di correre via*
«ANDATEVENE, COSETTI DI FUOCO!»

Prima ancora che Inq potesse spostarsi, decine di forgiati cominciano a circondarlo. Sembrava volessero attaccarlo.

Inq:«MERDA, ANCORA LORO!» *Si ferma ed estrae il coltello*
«FATEVI AVANTI, STRONZI!» *Con l'altra mano, spara alle ginocchia dei forgiati, infilzando il coltello nella gola di alcuni mentre cadono giù*

Terrore:«Che cosa pensi di fare, continuare ad usare il ghiaccio? Ma non farmi ridere...»

Raiho:«Sì, quindi?»

Terrore:«Ed allora rido, sì!» *Scoppia a ridere, in maniera molto vivace*
«Ma davvero? Nemmeno il gelido vento del nono cerchio infernale potrebbe spegnere le mie fiamme. Ma certo, considera... che l'inferno non esiste nemmeno.»

Dopo le ultime parole da lui pronunciate, appare dal terreno una figura che smuove Terrore, facendolo cadere a terra

Forsaken:«...Fermati, Terrore.»

--Fine Capitolo 11--



CAPITOLO 12

Terrore:*Si rialza, e guarda Forsaken con disgusto, ma allo stesso tempo con stupore* «Ah... Forsaken, dovevo aspettarmelo»

Forsaken:«Sì...» *Lo indica* «Tu non dai credito agli inferi, ma io penso di averli visti. Io penso di esser stato toccato dalla mano del diavolo, e questo per colpa tua. Non ti ucciderò, ma solo per pietà. Tuttavia, siccome mi voglio divertire... da oggi in poi, ti porterò degli amichetti»

Raiho:*Si ferma, e guarda Forsaken* «Chi è 'sto altro megalomane?»

Forsaken:*Spazza via Raiho, lanciando una delle sue catene ai suoi piedi* «Via.»

Terrore:*Nota Raiho venir spazzato via* «Non mi ucciderai? Ma per favore...» *Rialza lo sguardo*

Delle catene di fiamme bloccano Forsaken alle caviglie

Terrore:«Ritieniti fortunato se qualcuno si ricorderà di te, dopo questa battaglia!»

Forsaken:«No, Terrore. Sei ancora troppo debole, e forse non hai capito»
Spezza le catene, senza dare il minimo movimento «Già nessuno si ricorda di me. Io sono stato dimenticato. TUTTO di me è stato abbandonato dagli altri. Io sono quello che credevi di farmi, e quello che SEI RIUSCITO A FARMI! Ma non quello che sconfiggerai. Mi hai conferito l'abbandono, Terrore. Ed esso finirà per distruggerti. Perché l'abbandono si trova in me. L'abbandono sono io... perché io sono Forsaken.»

I detriti delle catene spezzate volano via intorno alla sagoma di Forsaken ad altissime velocità, creando un'onda d'urto che spinge indietro Terrore

Terrore:*Mette il braccio davanti al viso*

Forsaken:«E Forsaken è un Dio. Forsaken è il Dio dell'abbandono, poiché è questo ciò che ha sentito. E con ciò, ti manderò ogni settimana un nuovo Dio da uccidere...» *Lo indica* «Ed appena ne ucciderai quanti me ne bastano... potrai sfidarmi. Prendilo come un allenamento. Per me, invece, sarà l'occasione di farti provare le conseguenze delle tue azioni, da parte di tanti più soggetti di solo me stesso. Soggetti vendicativi, per tutto il dolore che gli hai causato.»

Raiho:*Raggiunge i due, correndo molto velocemente* «CHE CAZZO STATE FACENDO?»

Raiho comincia a bruciare

Terrore:«Silenzio, verme!»

Raiho:«Uuuuh, calduccio»

Raiho si scioglie, lentamente

Raiho:«Eh, poteva andare meglio»

Forsaken:*Nota Raiho sciogliersi* «Interessante questo signore, mi piaci... ma sento che tu non abbia le capacità per essere un Dio»

Raiho:«Stai zitto tu»

Forsaken:«Mpf, non ho mai detto di aver tempo da perdere con i comuni mortali... tu non hai provato niente che ti abbia afferrato e lanciato via dalla vita comune, quella normale. Io sì. Tante altre persone pure, e tutte a causa di Terrore. E quando non vivi più la vita di un umano, allora cosa sei? Un animale? Sei superiore agli animali, quindi non può essere. Ma sei inferiore

agli umani, se non vivi più come loro? No... tu sei più che umano, perché hai visto cosa significa non esserlo più.»

Inq:*Finisce di sbarazzarsi dei forgiati, riposandosi mentre respira con il fiatone* «Merda...» *Si siede a terra, vedendo i tre discutere in lontananza*

I bracciali dei due squillano nuovamente, ripetendo per due volte: "15 minuti"

Inq:*Sente il bracciale e sospira, dolorosamente* «Stiamo uscendo di testa. E va bene, torniamo da Raiho» *Si rialza, e corre*

Raiho:*Sente il bracciale, e si rivolge a Forsaken* «SENTI- DIO O NO, STO PER ESPLODERE, AIUTO!»

Forsaken:«E allora?»

Raiho:«Se liberi me ed un mio amico da questo bracciale, ti giurerò fedeltà»
Agita le braccia, che si stavano sciogliendo «ALMENO FAI SCIOGLIERE LE GAMBE»

Forsaken:«Beh, mi piace come idea... ma tu non hai motivo di farlo»

Terrore:«Ti piace come idea?! A me no!»

Raiho comincia a prendere fuoco, più intensamente

Raiho:«Sì, ok. Magari così mi togli il bracciale»

Terrore:«Adesso basta! Via dal mio regno!»

Un'esplosione di fuoco spinge Raiho e gli altri via dal villaggio, ma non è abbastanza per mandare via Forsaken. Tuttavia, è abbastanza per alzare una grandissima cortina di smog e polvere, in mezzo a cui Forsaken si stava facendo strada

Forsaken:*Cammina in avanti, dolorosamente* «Sai solo usare fiamme? Mi vergognerei, fossi in te...»

Terrore:«Trovo insopportabile la tua insolenza!» *Gli lancia delle catene alle gambe, facendolo cadere in ginocchio*

Forsaken:«Io trovo insopportabile te... ancora non capisci? Ti sto dando modo di avere una chance contro di me, poiché rispetto la tua immaturità. Non posso combattere un ragazzino che non ha visto le vere avversità della vita. Ti farò maturare io, Terrore. Ti darò qualcosa per cui piangere, qualcosa per cui faticare, e ti darò dei veri problemi, per la prima volta nella tua vita da giovane viziato e presuntuoso. Poi, se sarai un uomo compiuto, allora combatteremo. Ma adesso, non fare l'idiota, E SMETTILA DI PROVARCI!»

Terrore:«Sai cosa ho ricevuto io, Forsaken? Ciò che mi consentirà di dare inizio a quella che chiamo "Guerra Santa". Farò bruciare tutti i luoghi di culto, farò uccidere i capi religiosi del mondo, e tutto questo... perché voglio sfidare Dio.»

Forsaken:*Si rialza, ridacchiando tra sé e sé* «Tu sei solo un ragazzino... qualunque cosa ti stia conferendo il potere di fare una mossa simile... sarà la tua condanna. Perché sei immaturo, Terrore. Non conosci le conseguenze delle tue azioni, e le responsabilità che vengono col tenere una leva simile sul mondo...» *Alza il braccio in maniera robotica, distruggendo un'altra volta le catene senza nemmeno toccarle* «Sei destinato a cadere, finché non guarderai la vita faccia a faccia, apprendendo che non è tutto in bianco e nero, che dalle tue azioni soffre gente, e soffre il mondo» *Lo indica* «Non hai ideali, Terrore. Hai solo l'ideale di un'ideale. Questo non è ciò che vuoi, ed è un percorso che avresti abbandonato una volta vista la verità della vita, non quella di cui sei stato viziato. Non ti meriti di avere tutto questo potere. E non ti meriti la vita, per averlo sfruttato in questo modo»

Terrore:«Tsk! Come se non sapessi che stai facendo tutto questo solo per temporeggiare...»

Forsaken:«Ascoltami, ritardato. Il tuo ideale principale ora è quello di battermi, ma io non te lo lascerò fare. Per battermi, devi iniziare a far parte della vita vera, quella che ti mostra problemi più grandi di te stesso. Quindi sconfiggi questi dannati Dei ogni settimana, hai capito?!»

Terrore:«IO DEVO UCCIDERTI ORA..!»

Forsaken:«Non mi capisci, vero? Mettiamola così... ti sto dando la possibilità di sfidarmi più avanti... accettala e basta.»

Forsaken scompare nel vento

Inq:*Continua a passeggiare, cercando Raiho, e nota un gruppo di forgiati* «Spero sia lì...» *Correndo verso di loro velocemente, inizia a girare su sé stesso, formando un turbine di lame e proiettili nel tentativo di far fuori tutti i forgiati, ciò lo fa affaticare molto, facendolo respirare affannosamente*

Il bracciale squilla verso nord, avanti. Infatti, era lì presente una prigione, luogo dove i forgiati uccisi da Inq stavano probabilmente facendo da guardia

Inq«A-Akim, sto arrivando...» *Entra nella prigione, urlando* «AKIM, DOVE SEI?!»

Akim:*Sente Inq, alzando la testa* «Sono... qui»

I bracciali squillano nuovamente, avvertendo della mancanza di soli dieci minuti all'autodistruzione

Inq:*Cammina affaticato, e lo trova* «Akim, sei qui... q-questi sono i soldi» *Gli porge la valigetta* «Adesso fai quello che devi fare»

Akim:«N-non posso accettare i soldi... i miei averi, erano l'unico modo per rimuovere i vostri bracciali... e sono stati rubati da quell'uomo»

Inq:«M-mi prendi in giro!?» *Respira molto affannosamente, in ansia*

Akim:*Sospira* «Vorrei farlo, ma non posso... è questo il punto»

Inq:*Lo guarda, scioccato* «Ma di questo passo moriremo, sicuramente...»

Akim:«Uccidetelo, o almeno riprendete l'equipaggiamento...» *Fa notare il suo braccio* «Ugh... forse non avrei mai dovuto farlo, ma anche io ho uno di quei bracciali»

Inq:«Aspetta... per quale motivo?!»

Akim:«...»

Inq:*Guarda l'uscita* «Tsk... ascolta... sarà fatto. Non abbiamo molto tempo, ma... sarà fatto»

Terrore:*Rientra nel palazzo, accettando di non poter combattere Forsaken in questo momento. Riflettendo, si stende subito sul pavimento*
«...Dannazione...»

Amila:*Lo nota, girando la testa* «U-uhm..? Stai bene?»

Terrore:*Alza il capo. Si era dimenticato della presenza di Amila, ancora in attesa sulla sedia posta vicino al tavolino* «A-ah, tu...» *Rialza il busto, sedendosi* «Ascoltami... ho un quesito da porti. Mi ci sto interrogando da un po', ma ora è davvero forte...»

Amila:«Cosa..?»

Terrore:*Apre la bocca e pensa per qualche secondo, prima di parlare. Stava fissando a terra, ma appena inizia a proferire parola, guarda verso di lei*
«...Secondo te, ci sono persone cattive in questo mondo?»

Amila:«Mh... beh, quelli che uccidono gli innocenti. Ed in generale... chi fa del male, direi» *Fa spallucce*

Terrore:*Riflette, ed annuisce* «E- ed hai ragione, ma vedi... io penso che a volte sia necessario fare del male per proteggere ciò che si ama»

Amila:«Lo dici per te stesso?»

Terrore:«Sì»

Amila:«E tu cosa ami..?»

Terrore:«Vorrei poter amare me stesso... ma potrò farlo solo quando avrò portato a termine il mio obiettivo, e sconfitto Forsaken. Quindi... puoi dire che io ami una versione idealizzata di me stesso, e... e che stia facendo del male per arrivare ad essa»

Amila:«Nulla di materiale quindi... penso sia meglio così»

Terrore:«Penso che ci sia qualcosa... questa è... una cosa a cui tengo molto»
Si alza del tutto, pungendosi il dito con una puntina che teneva in tasca

Amila:«H-huh?!»

Terrore:*Alza la mano destra, quella con il dito punto, da cui stava cominciando a fuoriuscire del sangue*

Nelle mano sinistra di Terrore compare una corona formata da una fiamma debole

Terrore:*Inclina la mano, lasciando una goccia di sangue cadere sulla corona*

Le fiamme della corona diventano molto più vivaci, esplodendo una volta toccate dalla goccia di sangue

Terrore:«...Con questa corona, io giuro di proteggerti fino all'ultima goccia di sangue. Vieni qui, te la farò indossare»

Amila:*Si alza dalla sedia, impaurita* «M-ma non mi farà male..?»

Terrore:*Prende la corona con entrambe le mani, avvicinandola a lei* «Mi piace pensare che queste fiamme siano alimentate dal mio odio... ma io non provo odio verso di te.» *Gliela porge, poggiandola sulla sua testa*

Amila:«...?»

Terrore:«Da oggi, sei la principessa della nuova era. Purificheremo per primo il Benin, poi il mondo intero...»

Raiho:*Entra nella sala, sfondando la porta assieme ad Inq* «FERMI! Io, Raiho Raiho XV, conosciuto come Raiho, discepolo di Raiho Raiho XIV, ti ordino di togliere il fuoco attorno alla città!» *Alza il braccio*

Terrore:*Lo osserva* «Come osi entrare nel mio castello e darmi ordini?!»

Le guardie, dei forgiati, puntano le loro armi verso Raiho. Tenevano delle lance di fuoco con sé

Raiho:*Abbassa il braccio* «Cioè, tu non hai capito o cosa?»

Amila:*Tiene Terrore* «C-calmò, non ha fatto nulla!»

Terrore:«Tsk...» *Fa un cenno alle guardie, che abbassano le armi* «Come vuoi...»

Raiho:*Fa un salto indietro* «Ora, o togliete tutto il fuoco con le buone, o passiamo alle cattive»

Terrore:*Si innervosisce, e si rivolge ad Amila* «P-posso ucciderlo adesso?! Vuole distruggere tutto quello che ho costruito!»

Amila:«Non devi chiedermi il permesso, però forse è un po' esagerato... e-e poi, hai raso al suolo una città per farlo, da come vedo...» (E se pensi seriamente che il tuo potere sia alimentato dall'odio, allora significa che per aver fatto questo devi essere una persona terribile...)

Terrore:«Beh, la storia è un po' più lunga, ma te la racconterò prima o poi...»

Raiho si sente soffocare, e comincia nuovamente a sciogliersi

Raiho:«Oh porco cazzo» *Si fa nevicare sopra la testa* «Ho capito, vuoi le cattive...»

Dietro di lui, l'aria si raffredda e si formano tre piccoli samurai simili a Raiho. Erano tutti formati dal ghiaccio

Terrore:«E sia. Amila... lascialo a me, torno subito, ok?»

Amila:«I-io... p-perchè hai così tanta gente che ti vuole morto?!»

Raiho:«MA MI STAI PRENDENDO IN GIRO? QUESTO PAZZO SCATENATO HA RASO AL SUOLO UNA NAZIONE!»

Amila:«C-COSA?! UN'INTERA NAZIONE?»

Raiho:«SVEGLIATI RAGAZZA MIA, HA DISTRUTTO QUALUNQUE COSA HA INCONTRATO FINO AD ORA, E TU HAI VISTO TUTTO»

Amila:«L-lui mi diceva che faceva bene... IO NON CONOSCO I-I VOSTRI IDEALI, OK?!» *Trattiene le lacrime*

Terrore:«ORA BASTA! SILENZIO!» *Batte il piede a terra* «Ti chiami Raiho, quindi? Bene, Raiho. È ora di... di FINIRLA! IO RADERÒ AL SUOLO TUTTO QUELLO CHE TU RITIENI ESSERE SACRO, DISTRUGGERÒ TUTTO, E CONTINUERÒ A FARLO, PERCHÈ IO DEVO SFIDARE DIO!»

Un tuono proviene dal fondo della stanza, che porta solo Terrore a girarsi

Terrore:«C-CHE?!»

Tutto e tutti intorno a Terrore sembrano fermarsi, e la stanza diventa scura. Una figura si manifesta dalla zona di provenienza del tuono, invisibile visto il buio

???:«Terrore...»

Terrore:*Si spaventa, non sentendo Amila e Raiho muoversi, così come i forgiati* «CHI-CHI SEI?! GUARDIE!»

???:«La sfera blu che hai trovato per via delle azioni di Crimtus... sono il suo protettore»

Terrore:«I-il suo protettore? Cosa vuoi da me?»

Trmn:«Ripararla... sbloccare tutto il suo potenziale, rendendoti di fatto l'unico possessore... è possibile, sì, ma dovrai chiamare il mio nome per farlo. È una scelta su cui dovrai ragionare molto, Terrore. Potrebbe non fare per te. Dici solamente "Trmn, Dio della creazione, io ti invoco" mentre sei da solo... al buio, ed io capirò che fare. Arrivederci, fino ad allora»

La stanza torna gradualmente visibile e la scena riprende come in precedenza, lasciando Terrore spiazzato

Terrore:*Riflette per un attimo con la testa girata, scioccato*

Amila:«S-SAI COSA?! HAI RAGIONE... BASTA!» *Guarda Terrore, che sembrava confuso* «Terrore... tornerò quando sarai una persona migliore»

Terrore:*Viene portato via dal suo stato di quasi trance, risvegliandosi alla realtà del presente. Non aveva più tempo per pensare all'incontro con la figura che si faceva chiamare "Trmn", ed esclama* «C-COSA?! AMILA, NO! NON FARTI ABBINDOLARE DA QUESTA GENTE!» *Le afferra il braccio*

Amila:*Lo agita, scostando Terrore* «N-NO! Basta... BASTA!»

Terrore:*La guarda, tristemente*

Amila:*Va verso l'uscita della struttura, andando via*

Terrore:«...»

Amila:*Sbatte la porta dietro di sé, uscendo*

Raiho:«Guarda che cazzo hai fatto»

Terrore:«IO?! TU, PIUTTOSTO! Non metterti... contro Terrore»

Inq:«Raiho, ammazziamolo e andiamo via. Ci rimane poco tempo, capito?»

Raiho:«Sì, era questo il piano» *Fa andare della neve sopra Terrore*

L'aria intorno a Raiho si fa calda e secca a tal punto che la neve evapora prima di raggiungere Terrore

Raiho:«Oooh vuoi metterla così? Guerra a chi controlla la temperatura?»
Raffredda sempre di più l'aria, per contrastare Terrore «Hai pure un nome comune come nome proprio, è triste»

Raiho viene circondato da un tornado di fuoco, e Terrore lo infilza con una spada fatta di fiamme

Raiho:*Congela la spada, il tornado, e lancia una stalattite contro Terrore*

La stalattite si scioglie prima di raggiungerlo

Terrore:«Tsk, inutile!»

Raiho:«Potrei dire lo stesso»

Terrore:«GUARDIE!»

Uno dei forgiati corre verso di Raiho, infilzandolo con la lancia, Il suo corpo era già parzialmente sciolto, e si divide a metà

Raiho:«OH NO. Fatelo fuori!»

I piccoli samurai corrono verso Terrore, cercando di colpirlo

Terrore:*Agita le gambe, lanciando via i piccoli samurai, che si sciolgono*
«Tsk..! Amila si lamenta della violenza, del male... ma almeno io le cose le cambio davvero.» *La sua voce si fa sempre più rauca* «Quest'uomo oggi ha deciso di attaccarmi in casa mia, ed è per questo...»

Terrore viene ricoperto dalle fiamme, ed il "castello" comincia a crollare, a partire dall'alto.

Terrore:«...Che oggi lui morirà!»

Raiho:*Nota il castello crollare* «I-il pazzo si è arrabbiato. INQ, VAI FUORI!»

Inq:«SAREBBE MEGLIO! LO LASCIO A TE!» *Si sistema il cappello e corre subito via dalla struttura*

Raiho:*Si alza ed incomincia a fluttuare, facendo scendere la temperatura intorno a lui fino a -100°C* «Fatti sotto»

Terrore:«Muori! MUORI! MUORI!» *Afferra Raiho, mentre il castello intorno a loro crolla*

Raiho:«MA COSA-» *Lancia con grande velocità diverse stalattiti di ghiaccio verso Terrore*

Terrore:*Viene colpito, provando solo un leggero fastidio. Lancia via Raiho, il più lontano che poteva*

Raiho:*Viene schiacciato in parte da alcuni detriti, facendosi male* «OW-»

Terrore:*Corre verso Raiho, infuriato* «TI FINISCO! TI...»

Una figura si palesa alle porte del castello, ormai quasi interamente distrutto

Akim:*Parzialmente inclinato in avanti, teneva il proprio petto con una mano. Entra nel castello, ansimando. Era palesemente stanco, ferito, ma altrettanto incazzato* «P-pezzo di merda, ridammi l'equipaggiamento!»
Alza la testa, guardando Terrore

Le sembianze di Akim erano quelle riconosciute da Raiho

Raiho:*Lo nota, spostandosi dai detriti* «TERRORISTA, CHE CAZZO FAI? QUESTO POSTO CROLLA, VAI VIA!»

Akim:*Si gira verso Raiho, ormai palesemente consumato dalla fatica* «Rispetto una promessa... e non farò morire voi due. N-no... a costo della mia vita, no»

Raiho:*Sorride, e crea una spada di ghiaccio, facendogli un cenno con la testa* «Beh... buona fortuna»

Il castello era ormai vuoto, le macerie ardenti cadono addosso ad Akim

Akim:*Prende le sembianze di Gianbrosio, riuscendo a rimuovere le macerie* «B-BASTARDO, L'EQUIPAGGIAMENTO, O GIURO CHE FACCIO SALTARE TUTTO!» *Spacca parte dei detriti raccolti a terra, lanciando un grande pezzo contro Terrore*

Raiho:«Tsk...» *Guarda Terrore, mentre corre inutilmente verso di lui* «Lo senti questo, Terrore? Il popolo che tu hai salvato sta urlando, rivoltandosi contro di te! È questo ciò che vuoi?»

Terrore:«Z-ZITTO!» *Continua a correre, essendo ormai fin troppo vicino a Raiho*

Dal lato, sembrava ritornare una figura. In realtà, non se n'era mai andata

Amila:*Lo raggiunge, e nonostante le bruciature lo abbraccia forte, per poi gridare dal dolore* «T-TI PREGO! F-ferma tutto questo... non è così che si cambia in meglio il mondo! A-ascoltami, per favore...» *Si sente cedere, ma persevera, mentre piange*

Un tornado di fuoco avvolge Terrore ed Amila, in quel momento Terrore torna lucido, e le parla

Terrore:«Non sarebbe dovuta andare così... mi dis...»

Akim:*Raggiunge i due e sorpassa il tornado, soffrendo, ma colpisce la gamba destra di Terrore con un martello enorme. Questo interrompe la discussione, facendo allontanare Amila*

Terrore:*Cade in ginocchio, sofferente* «NGH-» *Tenta di rialzarsi, a fatica*

Amila:«AAH-»

Akim:«L'EQUIPAGGIAMENTO, ADESSO!» *Urla*

Il martello si scioglie, ed Akim viene colto dal turbine di vento

Akim:*Resiste al tornado, con la sua enorme forza e statura* «ASCOLTA, BRUTTO PEZZO DI MERDA INUTILE, D-DAMMIL'EQUIPAGGIAMENTO O DOVRAI DIRE ADDIO A TUTTO!» *Si guarda attorno, cercando un qualche tipo di deposito*

Amila:*Nota la scena* «P-PER FAVORE..! Fe-ferma le fiamme...»*Sviene per le ferite, che la avvolgevano*

Terrore:*La prende, prima che cada a terra* «Ormai è troppo tardi...»

Akim:*Riesce a prendere l'equipaggiamento in uno zaino tenuto a terra da Terrore*

Il tornado svanisce, e sia Terrore che Amila scompaiono con esso

Akim:*Dà un colpo potentissimo a terra, che fa saltare l'intero castello, prendendo Raiho ed abbracciandolo*

Inq:*Corre verso di loro, tornando da dietro un edificio* «A-Akim, sei qui, quindi..! Raiho... io ed Akim eravamo arrivati qui per combattere quell'uomo, ma mi ha detto che voleva avanzare da solo, quando era in prigione. Che doveva occuparsene lui... ma non pensavo riuscisse davvero a venire. L'ho visto arrivare e... ho deciso di non entrare, fino ad ora»

Raiho:«...Oh»

Bracciale:«2 minuti»

Akim:*Lascia Raiho, mettendo mano nello zaino* «È qui...» *Prende uno strano aggeggio dallo zaino* «Chi lo vuole rimosso per primo? Sbrigatevi, non avete molto tempo»

Raiho:«B-BASTA CHE LI TOGLI»

Akim:*Incastra l'aggeggio nei bracciali, togliendoli ad entrambi, ma ci impiega quasi 2 minuti* «I-il processo è lungo... misi questo bracciale per punire me stesso, in caso non fossi stato capace di mantenere la promessa. Ma non ce la farò lo stesso... quindi voglio che almeno voi siate salvi... una promessa è una promessa» *Li prende, e li scaraventa in aria*

Raiho:«AKIM, NO!» *Vola via, con Inquisitore*

Inq:«COSA- NON SAPEVO DI QUESTO, AKIM!»

Si sente un enorme botto nel posto in cui si trovava Akim, mentre i due atterrano sulla strada del villaggio

Raiho:*Vede l'esplosione* «P-PORCA PUTTANA, PIANGO DOPO»
Crea un treno di ghiaccio, e scappa dalla città con Inquisitore «D-dove sono Crocco e Ramirez..?»



Nome: Akim Qutb

Stato: Deceduto

Causa: Esplosione

Luogo: Benin

Ultime parole: "Una promessa è una promessa"



Poche ore dopo, in una città distante da quella in cui si erano consumati i fatti

Terrore: *Apri la porta in legno che costituiva l'entrata verso una piccola struttura in pietrisco, abbandonata da tempo* (...)

Oltre allo scuro di sera, nulla dava luce all'interno del piccolo "sgabuzzino". Questo peggiora, nel momento in cui Terrore chiude la porta dietro di sé. Entrava solo la luce lunare, da degli spazi sopra e sotto la porta. Non era notte fonda, e questo andava forse a suo vantaggio

Terrore: «Dopo quello che è successo oggi... io... io so cosa devo fare»

Una sfera di color blu si materializza fra le mani di Terrore

Terrore: «Questa mi ha servito molto... ma ora è tempo di usarla per davvero. Trmn, Dio della creazione, io ti invoco»

Appare una figura totalmente bianca. Questo si dava a vedere dai flebili raggi di luce in entrata dalla porta, che ricalcavano parte del suo

corpo. Non era niente, solo purezza nella sagoma di un uomo. Era come un'ombra, ma dal colore inverso.

Trmn:«...Consegnami la sfera»

Terrore:*Inspira, allungando le braccia* «Ecco a te...»

Trmn:*Prende la sfera, incrociando le braccia* «Sei sicuro di volerlo fare? Non potrai tornare indietro. Dovrai possedere un alto grado di responsabilità, se non vorrai riscontrare conseguenze molto sfortunate. Ma non ti avvertirò oltre. Da adesso... hai il potere illimitato. Addio» *Gli porge la sfera, che si illumina totalmente, rilasciando un'accecante luce blu. Nel flash di luce, Trmn scompare, non dandosi a vedere a Terrore*

Terrore:*Si ripara con il braccio davanti agli occhi per un attimo, prima di sorridere. La sfera cessa di emettere luce, e Terrore comunica apparentemente tra sé e sé* «...Miei sottoposti. Adesso è tempo di iniziare la vera Guerra Santa...»



*4 ottobre 1998, 12:30. Qualche
tempo prima*

Natitingou, Benin

Zeke:*Guarda l'orologio* «Ah, che bello, oggi è una giornata fantastica! Che tempo perfetto, sembra quasi che l'estate non sia finita» *Ride*

Zibabu:*Sentendo la voce di Zeke, si gira* «Zeke, ciao! Ti aspettavo da un po', ma quanto ti hanno trattenuto per posare lo zaino?»

Zeke:*Lo nota e rimette la mano in tasca, salutandolo con l'altra* «Hey, ciao! Sì, scusa... un giorno lo prenderò anch'io uno di quei telefoni»

Zibabu:«Nahh, non scherzare. Qui? Mai, proprio mai. Non fa niente, guarda, basta che ora andiamo davvero al bar. No perché, cioè TI PREGO, è davvero importante»

Zeke:«Sì, sì, specialmente per te. Ma pensavi che mi sarei fatto scappare l'occasione di fare qualcosa, oggi che usciamo prima da scuola? Mai nella vita, prendiamo qualcosa da mangiare»

Zibabu:«Beh, beh. Certo» *Si incammina oltre il marciapiede, con Zeke*
«Oh, comunque, ricordi quella ragazza? Non so come dirglielo... ma è qui, ti ricordi? L'ho vista entrare per davvero, non... non sto scherzando. Credevo di aver capito male»

Zeke:«Guarda, te l'ho già detto che hai avuto un culo della madonna?»

Zibabu:«Seh, come no. Mi sono fermato in corridoio di proposito, per sentire cosa si dicevano, probabilmente le ho spaventate»

Zeke:«Questo è un po' estremo, però oh... bah, non posso dirti nulla!»
Ridacchia, sottovoce «Alla fine hai saputo che cosa sarebbero andate a fare, questo è l'importante»

Zibabu:«Già...» *Spinge sulla porta del locale, entrando*

Zeke:«Prova a chiederglielo direttamente, no?» *Gli mette la mano sulla spalla, mentre parla a bassa voce* «Solitamente funziona!»

Si sente un forte botto poco lontano, ma sicuramente non in città. I due stavano proprio per entrare nel bar, ma poi si girano con una forte ansia addosso, così come chiunque si trovasse già al suo interno

Zibabu:*Aprire le braccia ed indietreggia, sobbalzando. Si guarda dietro* «E-eh? Che cos'è?»

Zeke:«Non lo so, chi se ne frega... saranno i soliti lavoratori, ora entriamo»

Zibabu:«LAVORATORI?! Ma- ma dove?! Era fortissimo! Sembrava... io...»

Tutti si scordano presto dell'avvenimento, ritornando alle loro normali mansioni

Zeke:«Ma sì, lascia stare! Basta che entriamo ora, non cercare scuse per perdere tempo, dai... non è mica così difficile»

Zibabu:«O-ok... sì, hai ragione. È una scusa...»

I due si girano, ma Zeke si ritrova a dover voltare la testa un'altra volta: Una voce femminile sembrava chiamare il suo nome dalla distanza, e si avvicinava sempre di più

Zibabu:«Ma quella non è...»

Zeke:«A-ah, sì! Mamma!»

Zibabu:*Si volta anche lui, guardando* «Che ci fa qui?!» *Osserva la madre di Zeke*

Madre:«Mi-mi raccomando, mi ero dimenticato di darti i soldi per stasera»
Prende delle banconote dal borsello, passandole sulla mano di Zeke

Zeke:*Guarda i soldi per un po', prima di intascarli*

Madre:«È-è per la sorpresa a papà! Non ti dimenticare di prendergliela, per favore. E torna presto stasera, ok?»

Zeke:«O-ok mamma, a dopo..!» *Guarda in basso*

Madre:«A dopo!» *Respira con il fiatone, aveva fatto fatica a raggiungere Zeke per i soldi. Si allontana, stando sul marciapiede, ma si ferma poi per un attimo su una panchina vicina*

Zeke:*Sospira* «Mi mette sempre in imbarazzo»

Zibabu:«Chi se ne frega! Dai, lo dicevi pure tu prima: Non importa, basta che andiamo»

Zeke:*Sorridente, guardando avanti* «Sembra che tutto voglia impedirti di fartela vedere oggi... ahah»

Zibabu:«EHH...»

Zeke:«Dai, sù» *Fa dei passi avanti, entrando nel bar, seguito poi da Zibabu*

Entrando, notano delle persone sedute ai tavoli, ma anche un gruppo di ragazze vicine alla cassa. Tra di esse, era presente la ragazza cercata da Zibabu. Stava per andarsene, in quanto stavano pagando per dei dolci da portar via

Zibabu:*Sobbalza, spalancando gli occhi, e sussurra* «O-OH CRISTO...»

Zeke:*Sorridente* «Dai, fai qualcosa!»

Zibabu:«Certo...» *Respira, in maniera intensa, e cerca di calmarsi. Dopo un po, si avvicina alla ragazza, poco prima che esca* «H-hey, volevo chiederti... uhh... una cosa»

Ragazza:*Alza lo sguardo verso Zibabu, osservandolo negli occhi* «Dimmi pure..?»

Zibabu:«Ecco, io-»

Zibabu viene tranciato in due a partire dai fianchi. Le parti del corpo di ciò che ora era un cadavere si separano il più possibile, cadendo a terra e lasciando una grandissima tracica di sangue sia sul pavimento che sui vestiti delle ragazze

Terrore:*Passa da fuori il locale, distruggendo vari edifici con le fiamme* «Bruciate, fedeli...»

La stanza prende fuoco, portando ogni singola persona nel panico. Ma quel panico non sarebbe durato a lungo, in quanto le fiamme riuscivano a sopprimere le urla già troppo in fretta. Zeke, che si trovava direttamente all'entrata, subisce di meno i danni dati dalle fiamme, concentrati sul centro della struttura. Tuttavia, cade a terra. Le sue gambe andavano a fuoco, e non riusciva più a sostenersi. Vede tutto intorno a sé bruciare, incluso il cadavere del proprio amico, in una scena indescrivibile



Nome: Zibabu Baraziwi

Stato: Deceduto

Causa: Fuoco

Luogo: Benin

Ultime parole: "Ecco, io-"



La città viene rapidamente rasa al suolo, sotto gli occhi di Zeke. Dalle porte già aperte, e parzialmente distrutte, si fa strada strisciando. I suoi occhi percepivano un calore troppo alto, tantoché riusciva a malapena a tenerli aperti. Ma persevera quanto può, fermandosi verso la fine del marciapiede, ed ansimando moltissimo. Sapeva che le fiamme sarebbero arrivate anche per lui, poiché ciò che poteva vedere era una distesa di fuoco, che si espandeva per tutta la città.

Zeke: «M-ma... c -cosa è successo... io-» *Inspira, cercando di non piangere. Passa una mano sugli occhi, provando a ripararli, ed in quel breve momento li apre di nuovo. Dall'altra parte della strada, riesce a riconoscere sua madre caduta a terra. Nota un uomo avvicinarsi a lei, probabilmente al suo cadavere, e come d'impulso rimane a fissare la scena, non sussultando nemmeno per un attimo*

Terrore:«A MORTE... I FEDELI!» *Calpesta la testa della madre di Zeke, poi sputandole addosso, riuscendo già a romperle la nuca in quanto era stata consumata dal fuoco, in precedenza*

Zeke:*Allunga il braccio in avanti, che tremava. Sia per la fatica fisica, che per quella mentale, e non può far altro che rimanere sbalordito*
«MAMMA-» *Si trattiene dal piangere, lasciando che il braccio cada a terra, non riuscendo più a tenerlo in tensione*

Terrore:*Continua a schiacciare la testa della madre di Zeke, distruggendole il cranio completamente* «Sporchi fedeli... SPORCHI FEDELI! Terrore ha purificato anche questo posto...»

Zeke:«Ma-mma...» *Comincia a piangere, con gli occhi che bruciavano. Non solo per il calore, ma anche per il proprio sforzo fisico* «Cosa, p-perchè, tu...»

Zeke sente il proprio odio salire, proprio come la temperatura dell'aria. La stessa che causa il parziale crollo del locale, che finisce per sommergere quasi interamente il corpo di Zeke sopra a dei detriti

Zeke:«AAAH-» *Urla, molto forte*

Terrore:*Si allontana, pensando di aver visto tutti morire*

Zeke:«Mamma, mi sa che oggi farò tar-rdi... dillo a papà...» *Continua a soffrire per il calore e le macerie, fissando la madre* «Ha-ha detto... Terrore, no? Be-ne...» *Piange, ma sorridendo, mentre muore* «Non mi dimenticare, non sarò dimenticato da te... da tutti... ma non da te. Non... ti abbandonerò, come tu hai fatto con me in questo momento... c-come tu hai fatto con... tutti loro, a-assassino...» *Sorride ancora di più, e chiude gli occhi per un'ultima volta* «...Io... sono un Dio...»



Ultimi momenti dopo la quasi totale presa del nord-Benin da parte di Terrore, svitati giorni dopo l'ultimo incontro con Forsaken. Quanto successo in Benin aveva già ricevuto menzioni su ogni notiziario al mondo, portando Terrore a patteggiare un accordo con il re del Marocco, di cui adesso era in visita. Decise di portare Amila con sé, per "rimanere lucido"

Terrore:*Fa dei passi avanti, nell'ufficio del Re* «Quindi, presidente...»

Re:«PRESIDENTE?! Sta parlando con il re. Porti rispetto! È già tanto che la nostra nazione abbia deciso di fare da mediatore per il governo legittimo del Benin, a fronte della sua forza di ribellione»

Terrore:«E lei porti rispetto a me, allora! Non è una forza di ribellione, sono... i Forgiati»

Re:*Lo guarda, infuriato* «Rispetto? Lei, assassino, non dovrebbe neanche avere il diritto di parola!»

Terrore:«Ah, è così che la mettiamo?» *Mette le mani dietro la schiena, toccando la sfera blu* «LEI osa darmi dell'assassino?» *Ride, e materializza le prove di un bombardamento contro dei bersagli civili, effettuato direttamente dal primo ministro della nazione. Tutto ciò non era reale, ma sembrava anche fin troppo vero per dare tempo al re di rifletterci su. Terrore porta avanti i documenti con le prove, facendoglieli vedere*

Re:«È una cosa differente...»

Terrore:«Certo, certo. Allora tagliamo corto.» *Mette i documenti in tasca* «...Se lei è d'accordo, posso evitare di "sterminare la razza umana", come dice il vostro governo»

Re:«È ovvio...»

Terrore:«Ma in cambio... sarò ricordato da eroe, non da assassino...»

Il tono minaccioso di Terrore, e specialmente le prove da lui mostrate, danno modo al re di abbassare il tono. Appariva passivo, non più dominante

Re:«...C-certo»

Terrore:«Bene, allora mi ascolti. Organizzi un discorso, e prepari una pianura per la più grande battaglia che il nostro pianeta abbia mai visto... Forsaken è ancora vivo, lui e gli altri "Dei" non esiteranno ad attaccarci. Non voglio che il loro attacco giunga in città, ma allo stesso tempo ho bisogno di un po' di spettacolo per fare propaganda. Quindi sì, voglio che avvenga qui»

Re:«Sarà fatto, è... è assolto»

Terrore:«Benissimo...»

Forsaken:*Compare dal nulla, fra il re e Terrore* «FERMI TUTTI!»

Terrore:«Ancora tu...» *Si mette in guardia*

Amila:«Oh-oh no... TI PREGO- VAI VIA!»

Forsaken:«Zitta, puttana...» *La lancia via*

Amila va a sbattere contro un mobile pregiato tenuto dal re, buttando giù degli oggetti di valore. Questo mette in guardia i soldati presenti all'interno, ma sapevano di non potersi muovere senza ordine del re, ed il re non voleva causare più problemi di quanto già percepiti. Se ne sta in silenzio, come se nulla fosse

Amila:«Ahg!» *Sbatte la testa allo spigolo del mobile, svenendo, mentre del sangue comincia ad uscirle dalla testa. Il colpo di Forsaken era stato molto possente*

Terrore:«Amila!» *Scatta verso Forsaken, e lo prende per la gola*

Forsaken:*Spezza una gamba a Terrore, e lo scaraventa via* «Ti ho portato una Divinità...»

Terrore:*Si ferma in tempo, prima di perdere l'equilibrio. Fa sì che le fiamme avvolgano il proprio corpo, ed usa la sfera blu per riformare la gamba* «Non stavolta...» *Crea delle catene di fiamme, che vanno verso Forsaken*

Forsaken:*Scompare, riposizionandosi. Poi, riappare* «Ma... sei serio? Con i giocattoli?»

Terrore:«Prova di nuovo a toccarmi e non ci andrò così piano...»

Le catene si riposizionano a loro volta, bloccando Forsaken, che non sembrava impossibilitato dal liberarsi

Forsaken:«Delle catene fatte bene, vedo...» *Sorridente*

Terrore:«Dimmi chi mi hai portato per giocare, sono curioso»

Forsaken:«Oh... forse non sono così fatte bene, vero?» *Si libera dalle catene, distruggendole* «Nessuno, non ti ho portato nessuno. È stato solo per perdere un po' di tempo, non volevo farti sentire potente, davanti a questo tuo discorso. Il re del Marocco? La propaganda? AHAHAHAH! Ma chi ti credi di essere, Terrore?» *Ride, ancora* «Vedi come ti sei messo in guardia, non appena ho nominato i miei soldati..? Questo dimostra la mia tesi. Non sei forte, Terrore. Ma sai cosa? Almeno posso picchiare ancora quella puttana.» *Prende Amila, e la scaraventa ripetutamente a terra*

Terrore:*Crea un muro di fuoco attorno ad Amila prima che Forsaken possa prenderla un'altra volta, proteggendola* «Ci tieni proprio a morire, vero?»

Forsaken:«Sì... ci tengo a vederti arrabbiato. Ci tengo a metterti in riga, farti conoscere il tuo posto... sotto di me. Sotto di tutti.»

Terrore:«Mettila la mano in quella barriera di fuoco ora, dai! Bruciati! FATTI BRUCIARE VIVO!»

L'armatura di Forsaken viene distrutta, ed i suoi pezzi vengono lanciati verso di lui. Al di sotto dell'armatura, sembrava essere presente un massiccio strato di ossidiana che racchiudeva l'intero corpo del "Dio", non dando a vedere le sue vere sembianze

Forsaken:*Si arrabbia* «Non mi serve l'armatura per farti il culo... o forse sì?»

Forsaken fa alzare i pezzi della propria armatura in aria, lasciandoli fluttuare verso il proprio corpo. Si riattaccano, ma il pezzo che si trovava nel petto sembrava essere differente: Era stato formato un buco nel suo centro

Forsaken:«Vedi? Mi hai obbligato tu a farlo!» *Ride*

Amila viene fatta fluttuare, e con ciò, oltrepassa la barriera di fuoco senza che Forsaken la tocchi nemmeno. Essa finisce all'interno del buco nell'armatura, che viene chiuso

Forsaken «Ora mi divertirò... ci tieni a lei, vero? Bene, ora uccidimi pure... provaci soltanto, ora che è parte di me» *Con aria provocatoria*

Terrore:(Tsk... nulla che la sfera non possa risolvere...)

Amila viene "teletrasportata" al di fuori dell'armatura di Forsaken, venendo rimessa a terra

Terrore:«Sì... ti ucciderò. Ti distruggerò qui, ed ora! Sono io quello in vantaggio... ho la sfera dalla mia parte»

Forsaken:«Tsk, ringrazia quella puttana... perché mi sono stancato. Schiavizza il tuo mondo di merda... tanto la tua sorte è già stata scritta, nel viola... aspettatelo»

Forsaken scompare rilasciando intorno a sé vari cerchi di color viola scuro, di cui uno finisce addosso a Terrore, facendolo balzare indietro.

A Terrore viene impresso un marchio sulla pelle, come se fosse stato scolpito in essa. Dietro il petto, era presente un cerchio ovale, con all'interno delle parole in latino: "Marchio del rinnegato"



17 ottobre 1998, 16:20

Adil, Samir e Seth si trovavano sul loro veicolo, in attesa di uscire dall'Uganda. Erano bloccati da una grande fila di auto, in un ingorgo

Samir:*Sospira, tenendo il volante* «Ci mancava solo il mercatino di paese...» *Sbuffa*

Una vecchia donna in sovrappeso bussa sul finestrino, dal lato di Samir

Samir:«Sì?» *Abbassa il finestrino*

Adil:«Fai sempre attenzione..!»

???:«Volete comprare?»

Samir:«Cosa vende?»

Bernardette:«Mi chiamo Bernardette Adubulu e gestisco un mercato qui in piazza, vendo molte cose in maniera del tutto legale..! Sono venuta al mercatino per farmi pubblicità, io mi trovo proprio qua dietro!» *Si scosta, indicando dietro di sé*

Era presente un tappeto steso a terra con sopra un tavolino, contenente vari prodotti d'artigianato come tappeti, bracciali, manichini, vestiti sgargianti, e quant'altro

Adil:*Pensa* «Mh, Samir, che ne dici?»

Samir: *Guarda il negozietto, scocciato. Comincia a chiudere il finestrino*
«Lascia perdere...» *Si ferma, notando qualcosa di particolare sul tavolo*
«Aspetti... e quella pietra? Dove l'ha presa..?»

Era una comune pietra, piccola, decorata con della vernice blu ed un buco nel mezzo

Bernardette: *Guarda la pietra, vicino alla "cassa", cioè un cesto con dentro i soldi* «È un oggetto di famiglia, m-ma posso venderlo, se vuole» *Torna a fissare Samir*

Samir: «Ne sei sicura?» *La guarda negli occhi*

Bernardette: «Signore, non capisco...»

Samir: «Nulla, la compro... quanto costa?»

Bernardette: «Dovrebbe chiedere a mia figlia al negozio, prego, se volete seguirmi...»

Seth: «Io aspetterò qui, possibilmente spostato la macchina»

Samir: «Va bene...» *Scende dall'auto* «Adil, vieni?»

Adil: «Sì...» *Scende dall'auto, e segue Bernardette*

Bernardette: *Porta Adil e Samir al "negozio", facendogli vedere vari tappeti* «Signori, volete altro oltre alla pietra?»

Nel mercatino erano presenti molti oggetti, ma principalmente tappeti e stoffa

Adil: *Guarda in giro* «No... non voglio nulla»

Samir: «Io ero interessato solo alla pietra... e basta. Sembra esoterica...» *La indica, ma poi nota la stoffa di qualità* «Adesso che ci penso, per caso lei fa dei guanti?»

Bernardette:«Sì, potrei farli»

Samir:«Bene, vorrei che mi facesse un guanto con incastonata questa pietra, se è possibile...» *Ride* «Ovviamente la pagherò tanto... non si preoccupi. Penso che mi darebbe un certo stile... considerato che...» *Guarda la mano, e fa apparire la crosta, che si era indurita e mossa già abbastanza da sembrare una sorta di "artiglio". Poi, ritira l'artiglio, prima che Bernardette potesse vederlo*

Bernardette:«Aspetti qualche ora...» *Prende un taccuino dalla tasca, scrivendoci sopra* «Prenotazione a nome di..?»

Samir:«Adil Al Bassad, me la offre lui»

Adil:«Cosa?» *Sussurrando* «M-ma non ho soldi»

Samir:*Sussurrando* «Neanche io, procurateli»

Adil:«Sigh... quanto costa?»

Bernardette:«50 mila scellini ed una o due ore di tempo, vi aspettiamo!»

Samir:«Va bene! A dopo!» *Le fa un occholino* (Puttana, quanto cazzo ci fai pagare?)

Adil:«Bah... aspettiamo in macchina» *Si avvia verso l'auto*

Samir:«Sì, direi di sì» *Lo segue*

Due manichini seguono, avvicinandosi ai loro lati

Samir:*Li nota* «A-Adil, ma che cazzo-»

Adil:«C-che sia opera di un potere nemico..?»

Samir:*Urla, e si gira verso la macchina* «Seth, analizza la situazione»

Adil:*Corre più vicino all'auto, e guarda Seth* «Merda...» *Si gira verso Samir, ed urla* «Samir, Seth dorme!»

Samir:«CHE CAZZO- MAL-»

Manichino 1:*Colpisce Samir con una testata*

Samir:*Balza indietro, a causa della testata* «OH SETH, MA PERCHÈ CAZZO STAI DORMENDO?!»

Manichino 1:*Colpisce nella pancia Adil*

Adil:«Aw, bastardo!» *Gli spara con un M1911, ma ciò non sembra avere effetto*

Samir:*Un po' intontito* «Adil, penso che ti tocchi usarlo»

Adil:«C-che cosa?»

Samir:*Sussurra* «Il potere...»

Adil:«Tsk...» *Genera una katana, e taglia in due il manichino 1 a partire dall'alto, il quale si muoveva ancora*

Samir:*Evoca l'artiglio e colpisce il manichino, rompendolo. Tuttavia, continuava a muoversi* «Ma che cazzo è..?»

Arrivano altri 4 manichini, i quali danno testate sulla macchina

Samir:«MA SCHERZIAMO?! QUESTA È LA MIA MACCHINA, MANICHINI DI MERDA!» *Gira su sè stesso, avvicinandosi, tagliando così in due i manichini*

Dal cofano del veicolo comincia ad uscire del fumo

Adil:«OH CAZZO, COME SVEGLIAMO SETH?! MERDA, MERDA, MERDA!»

Samir:«N-non so... ah sì, proviamo così!» *Stacca il braccio di uno dei manichini e lo sbatte in testa a Seth*

Seth:*Si sveglia di colpo* «Iybilleh, cosa cazzo stai fa-» *Nota il fumo provenire dal motore e scende subito di corsa dal veicolo, scappando* «C-COSA AVETE FATTO, IDIOTI!?»

Samir:«S-SENTI SETH È DIFFICILE DA CREDERE, MA DEI MANICHINI CI HANNO ATTACCATO, ED HANNO DISTRUTTO LA MACCHINA»

Seth:*Tira fuori la sua pistola e spara ad un manichino, il quale continuava a muoversi* «Il furgone non è stato distrutto... piuttosto...» *Sospira* «Questi così sono indistruttibili!»

I manichini fanno esplodere uno dei fanali

Samir:«...Ma io» *Deglutisce* «Cosa cazzo ho fatto di male?!»

Arrivano dei tappeti dall'alto, che intrappolano Adil

Adil:«MERDA-» *Si dimena, tentando di liberarsi* «S-SAMIR, STO SOFFOCA...» *Lascia la katana e la pistola a terra*

Samir:*Taglia i tappeti, utilizzando l'artiglio* «Dio mio, ci manca solo Aladino...»

Adil:*Si rialza, facendo un respiro profondo* «M-merda, c'è mancato poco»

I tappeti si rigenerano, tornando intatti

Samir:«N-non ci credo...»

Seth:*Si gratta la testa, allontanandosi* «Iybilleh, cosa facciamo? Di questo passo, la distruggeranno davvero! Dovremo continuare a piedi!»

Samir:*Pensa* «Non ne ho idea, questi tappeti-» *Si stupisce* «T-tappeti..?» *Pensa a Bernardette* «No, dai...»

Tappeto 1:*Prende la forma di una tigre, ed azzanna Samir. Era ancora un tappeto, nella sostanza*

Samir:*Si agita dal dolore* «OH STA' FERMO, BASTARDO!» *Taglia il tappeto, con l'artiglio* (Utile questo...)

I manichini stordiscono Seth, portandolo poi via, in braccio

Samir:«È OPERA DI BERNARDETTE, SICURO!»

Adil:«Samir... possiamo provare ad andare da quella puttana, se ti va»

Samir:*Pensa* «Andata... muoviamo il culo» *Si rimette in piedi*

--Fine Capitolo 12--



Nome: Trmn, "Dio della creazione"

Cognome: Nessuno

Età: Infinita

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Ignoti, traspare che voglia "sistemare" il mondo

Potere: Creare e riparare tutto

Aspetto: Un'ombra, ma bianca

Sesso: Nessuno



Nome: Akim

Cognome: Qutb

Età: Variabile

Nazionalità: Libia

Ideali: Nessuno, vuole solo fare affari

Potere: Cambiare aspetto, ma il cambiamento è visibile solo da persone che non l'hanno mai visto prima, finché sia stato visto nel suo aspetto ordinario

Aspetto: Variabile

Sesso: Variabile



Nome: Bernardette

Cognome: Adubulu

Età: 52 anni

Nazionalità: Burunda

Ideali: Gestire legalmente il suo mercato

Potere: Può creare manichini indistruttibili e tappeti che prendono la forma di ogni cosa immaginabile

Aspetto: Donna alta 165cm, grassa, ha molte rughe in viso. Capigliatura afro, labbra carnose, occhi verdi e carnagione scura. Vestiti floreali ed una

sacca in paglia

Sesso: Femmina



CAPITOLO 13

Raiho:«Comunque... è la prima volta da quando ci siamo incontrati che siamo senza meta»

Inq:«Lasciami pensare... e se facessimo una rapina?»

Raiho:«Ancora? Sarebbe ripetitivo»

Inq:«Vero... allora aspettiamo che succeda qualcosa, tanto non abbiamo mai tregua. Ora che ci penso, Raiho, come sei arrivato qui?»

Raiho:«Oh, ho usato un treno magico»

Inq:«I treni sono il tuo motivo di vita»

Raiho:«No coglione, ho preso l'aereo»

Inq:«Dal polo nord?»

Raiho:«Oooooh ma bravo eh, solo perché sono di neve vengo dal polo nord, proprio non uno stereotipo ma una cosa vera, sì sì»

Inq:*Ride* «Raiho vuoi provare il fumo?»

Raiho:«Tu hai un serio problema col fumo»

Inq:«Non è vero» *Accende una sigaretta* «Guarda che figo, prova»

Raiho:«Senti, no» *Prende la sigaretta, e gliela butta dal finestrino*

Inq:«Ma... sei stronzo?»

Raiho:«Dipende dalla posizione di Marte»

Inq:*Pensa* «AH, AH, RAIHO! CI SONO! Derubiamo una vecchietta!»

Raiho:«No, no... ho di meglio, conquistiamo un paese»

Inq:«Andata, quale?»

Raiho:«Quale paese africano è a rischio rivoluzione perché il capo politico fa schifo?»

Inq:*Pensa* «...Tutti?»

Raiho:«Sì ma nello specifico quale?»

Inq:«Ti faccio capire subito» *Prende i comandi del treno ed accelera*

Raiho:«PAZZO»

Inq:«Perché le cose sembrano allontanarsi quando ci avviciniamo?»

Raiho:«Non dirmi che hai messo la retromarcia» *Si avvicina ai controlli*
«Perché le cose sembrano allontanarsi quando ci avviciniamo?»

Inq:«Sono sicuro di quello che faccio...»

Raiho:«Ho un brutto presentimento»

Inq:«Nah, sarà un'illusione» *Accelera maggiormente*

Raiho:«Ho visto una città bruciare per uno psicopatico, può succedere di tutto»

Inq:«Quello si vedeva, questo quasi»

Il paesaggio davanti a loro continuava ad allontanarsi

Raiho:«Senti, ma non è che stiamo seguendo un miraggio?»

Inq:«Vabbè che siamo nel deserto, ma dubito»

Raiho:«Che poi com'è che finiamo sempre nel deserto? Pensavo che l'Africa avesse anche altro»

Inq:«È un posto di merda. Era meglio Napoli, o la Spagna»

Raiho:«Ma no, il Sudafrica è carino»

Inq:«Sarà... noi andiamo avanti, prima o poi troveremo qualcosa»

Raiho:«Tanto nel caso finissimo il cibo potremmo mangiare Kroco»

Inq:«Avoja, potremmo avere cibo per mesi se decidessimo di abbatterlo»

Raiho:«Oh, ah, sì, comunque... ho intenzione di creare nel terzo vagone un'area bar, dimmi come la vuoi»

Inq:«Allora... un bancone, un lampadario a goccia, un affresco ed una statua»

Raiho:«Certo» *Indietreggia, entra nel vagone, e crea un bancone, qualche tavolo, un disegno di un crocifisso ma con Akim al posto di Gesù, un lampadario a forma di Goccia ed una statua di Akim che tiene in mano una bomba*

Inq:*Entra nel bar* «Molto figo» *Torna alla sala comandi*

Il treno si ferma all'improvviso

Inq:*Sobbalza* «Raiho, che succede?»

Raiho, improvvisamente, diventa di color nero

Inq:*Lo guarda* «RAIHO, PERCHÉ SEI NERO?»

Raiho:«COSA?!» *Guarda in basso* «Ah. Boh, sono nero»

Inq:«Sì, ma non dovrebbe essere così, e poi perchè siamo fermi?»

???:*Prende in spalla il treno*

Raiho:«AIUTO, CI RAPISCONO»

Inq:*Cade a terra* «Raiho, che cazzo sta succedendo?!»

Raiho:«NON LO SO»

Inq:«Blackhio..?»

Pure:«No, Pure Frost, l'originale. Sono qui per uccidere quella copia»

Aveva una grande armatura addosso, simile a quella di Crimtus

Inq:«...Che cazzo significa?»

Pure:«Allora, ci sono tanti "Frost", ed alcuni discendenti. Tipo Raiho o Blackhio, però io sono l'originale, Pure Frost»

Inq:«Uh... non ho capito, ma comunque. Io, l'Inquisitore, non permetterò a nessuno di toccare il mio amico»

Raiho:«Originale non sei, Jack Frost esisteva già agli inizi del novecento»

Pure:«S-SÌ OK, NON IMPORTA, SIAMO QUI PER FINIRTI!»

Inq:«"Siamo"? Tu e chi? Non ne capisco nulla, ma dobbiamo uscire da qui»

Dall'entrata del treno

Blackhio:«Te lo spiego subito chi siamo»

Inq:*Si gira, guardandolo* «BASTARDO!»

Blackhio:«Ho ricostruito la vecchia armatura di Crimtus e l'ho resa migliore, facendo il possibile per finire quel Codad. Oh, e ve l'ho detto che è tornata... L'ANTI RAIHO LEAGUE?»

Raiho:«Avete anche un nome ora? O lo avevate anche prima? Vabbè, comunque... avete un nome, quindi!»

Blackhio:«Sì esatto»

Raiho:«È bellissimo»

Blackhio:«Sì è vero»

Raiho«Grande»

Inq:«Raiho, vogliono il tuo culo. Svegliati» (Dato che vogliono prendere lui, non faranno molto caso a me)

Blackhio:«Raiho, ti dò tre opzioni. A, ti suicidi. B, rimani nero per l'eternità. H, Combatti»

Inq:«Dovrebbe essere C»

Blackhio:«È H»

Raiho:«Penso di scegliere la D»

Blackhio:«Non esiste nessuna opzione D»

Inq:«Coso se vuoi lui dovrai affrontarci. Non è così semplice» *Estrae le armi*

Blackhio:«Vuoi che il treno venga messo nel forno dell'armatura con voi dentro?»

Inq:«Sei così codardo da ucciderci in questo modo, e non con onore, combattendo?»

Blackhio:«Quelli come me non hanno onore»

Inq:«Come te in che senso? Sei razzista?»

Blackhio:«Per averlo pensato, lo sei tu» *Fa diventare l'Inquisitore nero*

Inq:*Si guarda le mani, scioccato* «Non è possibile... RAIHO, SE NON TORNIAMO BIANCHI QUI FINISCE MALE»

Blackhio:«Non obbligarmi a chiamare l'altro»

Inq:«Due contro due, da veri uomini»

Pure:*Si rivolge a Blackhio, parlando di Inq* «Devo uccidere questo qui?»

Inq:«Se ci riesci»

Blackhio:*Annuisce, si gira poi verso Raiho* «Raiho, ora è importante che te lo dica. Ti ho sempre osservato, ed ho capito la tua debolezza col passare del tempo»

Inq:«Essere un ghiacciolo?»

Pure:«Esattamente» *Inizia a riscaldare lentamente il treno*

Blackhio:«Ho capito, farei meglio a chiamarlo» *Si sposta e si mette da parte, prendendo un telefono* «Siamo da quelli che hanno visto la sfera per l'ultima volta, proprio come ti avevo detto. Se vuoi averla, recita il copione come ti ho detto io: Aggressivo, dai insulti, dai attacchi. È qui, io sono la tua chiave per averla, ricordatelo. Segui il piano al meglio che puoi, Daniel»

Un uomo anziano nudo e completamente pallido, con una piccola stoffa legata alla vita che lo copriva da due lati appare direttamente in cielo.

Si trovava poco sopra la scena, non c'era niente di particolare in lui, ma sembrava essere estremamente potente. Stava fluttuando, sopra l'entrata del treno, da cui uscivano Raiho ed Inq. Comincia ad esclamare, con un tono molto deciso

Daniel:«RAIHO, INQUISITORE, VI FARÒ SOFFRIRE LE PENE DELL'INFERNO!»

Raiho:*Guarda in alto, stupito* «MA CHI CAZZO SEI» *Indietreggia, tornando dentro al treno* «NON SO PIÙ COSA SIA SICURO»

Daniel:*Osserva Inq* «Inquisitore... sapevo già di te. In passato, non molto tempo fa, hai comunicato con un mio... conoscente»

Inq:*Si tiene sull'entrata del treno, decidendo di non uscire* «Co-cosa? Chi? Non conosco il club della briscola, io»

Daniel:*Cessa di portare il suo solito tono calmo, che sembrava essere quello naturale, per riprendere l'aggressività contro i due* «...CHE IL POTERE DELLE SFERE VENGA A ME, PER RIUSCIRE A FLAGELLARE QUESTA MINACCIA!» *Tira fuori una strana sfera rosa, tenendola saldamente in mano*

Il treno comincia ad alzarsi in cielo

Raiho:«OH MERDA-»

Inq:«Raiho, siamo fottuti. Non so come fare...»

Tutto d'un tratto, Inq e Raiho si ritrovano in una Chiesa spoglia. priva di mobili e con le finestre coperte, illuminata solo da delle candele poste su dei lunghi pilastri nella stessa stanza. Il soffitto era molto alto e l'unica stanza disponibile, di per sé, era enorme. Sul pilastro più in fondo, era presente Daniel, seduto a gambe incrociate

Raiho:*Si guarda attorno, stupito* «M-ma che... ooh, figo»

Daniel:«Abbiamo un momento per parlare anima ad anima, ma il dialogo è sempre stato inutile. Tuttavia, sappiate che non avete alcuna possibilità di scappare, o ferirmi»

Inq:*Ride* «Fammi indovinare, dobbiamo scuoiare qualcuno, prendere le sfere, metterle da qualche parte, e poi?»

Daniel:«No... è finita»

Inq:«Finita?»

Daniel:«Sappiate solo che questo è un luogo di pace. Ho esaudito il desiderio del piccoletto, almeno in teoria: Vi ho sconfitti. Ma non ha senso uccidervi, non per come sta la situazione adesso. Vi chiedo, piuttosto, di dirmi dove si trova la sfera blu. Probabilmente, questa domanda non mi darà frutti. Allora, in quel caso, vi dico di attendere la mia ascesa. Una volta che avrò sconfitto ogni ostacolo, la creazione sarà mia, e voi non vi dovrete più ritrovare in un luogo come questo. Qui sarete per sempre al sicuro, perché lasciarvi in un luogo isolato è abbastanza per superare questo ostacolo. Se dovesse richiedere di più, allora, probabilmente qui non ci sarà più un luogo di sola pace»

Inq:«Non ho capito il resto, ma per la domanda hai ragione, non ti darà frutti... non ne ho proprio idea»

Daniel:«Lo sai, invece. Hai incontrato, e sfidato, l'uomo che me l'ha rubata... perché appartiene a me. È sempre stata mia, pure per quanto Trmn possa dire di no. Io sono l'unico uomo capace di saperla utilizzare davvero, spetta a me, poiché qualunque altro portatore sarà egoista: Io no. Io non la utilizzerò per motivi personali, come starà già facendo il nuovo portatore... io la utilizzerò per la mia ascesa, so cos'è il bilancio»

Inq:«Beh, non l'ho presa io. E non l'avrei presa, lo stesso»

Daniel:«Ho capito. Questo significa che dovrò ricorrere ai vostri altri amici»

Raiho:«SE TOCCHI RAMIREZ TI SPACCO LA FACCIA»

Daniel:«La mia non intendeva essere una minaccia. Voglio il confronto, farò il minimo indispensabile per arrivare al mio obbiettivo, non c'è bisogno di strafare. Per come ho già detto, ad esempio, in questo caso: Non c'è bisogno di uccidervi»

Raiho:«Oh... beh, allora senti... penso che il tuo bersaglio più probabile sia un certo Terrore»

Daniel:«Terrore... è stato confrontato da Trmn, per essere il nuovo portatore? O l'ha solo raccolta..?»

Raiho:«Non so di che cazzo tu stia parlando»

Daniel:«Ho capito. Ditemi soltanto dove si trova, in questo momento»

Inq:«Non ne ho fottutamente idea, penso nella sua città di fuoco»

Daniel:«Coordinate?»

Inq:«Benin»

Daniel:«Le coordinate precise della sua posizione, intendo»

Raiho:«Le so io»

Daniel:«Dimmi pure»

Raiho:«12.550.700, 90, 0»

Daniel:«Non ho fatto niente a voi che possa costare la mia presa in giro»

Raiho:«Sei una puttana, ecco cosa»

Inq:*Pizzica Raiho* (ZITTO)

Daniel:«È così, quindi?»

Raiho:«Sì è così» *Crea una stalattite, e gliela lancia addosso*

Daniel viene colpito dalla stalattite, senza effetti particolari

Daniel:«Ho capito. Allora... da questo momento in poi, vi trovate in un luogo di guerra. Non contro di me, piuttosto, contro chi mi ha detto che avrei dovuto prendervi come nemici. Forse, sono loro a volere la "gloria" che sta nell'uccidervi»

Inq:«RAIHO, SEI UN COGLIONE!»

Raiho:«Mi stavo davvero rompendo il cazzo, parla di cose mistiche da non so quanto»

Inq:«MA CE LA FAI A RIMANERE PAZIENTE PER 10 MINUTI?!»

Raiho:«Prima di rispondere a questa domanda, voglio farti sapere che ho visto troppi video di subway s-»

Pure Frost compare davanti a loro, privo di armatura. Era alto precisamente quanto Raiho, ma senza vestiti

Pure:«Cosa?!»

Raiho:«AAH! UN NANO!» *Sobbalza*

Inq:«E qui che succede..?»

Daniel:«Lui desidera combattere. Dunque, esigo che si svolga un combattimento. Uno contro uno, chi vince... sarà libero»

Inq:«Ed io?»

Daniel:«Tu osserverai»

Inq:«Come farei ad uscire?»

Daniel:«Se vince Pure, sarai libero»

Inq:«Quindi in caso di sconfitta?»

Daniel:«Sì, solo in caso di morte definitiva del tuo amico»

Inq:«Quindi lui deve morire per me..?»

Daniel:«Ho scelto di torturarti, in caso Pure venisse sconfitto, al costo della libertà del tuo amico»

Inq:«Ma scherziamo..? E perché solo loro due? Perché non posso combattere contro di te?»

Daniel:*Impugna una sfera di color rosso, passando la mano dietro alla schiena*

Inq si sloga il polso

Daniel:«...Perché perderesti»

Inq:*Si tiene il polso con l'altra mano, dolorante* «AUGH-»

Daniel:«Ma se davvero decidete di non voler sottostare a questi miei termini, preferireste avere un parere di terzi?»

Inq:*Continua a tenersi il polso, smettendo pian piano di rimanere in una posa che accomodasse il dolore* «Chi... sono questi terzi?»

Rezianco appare nella stanza

Rezianco:*Agita la testa, marginalmente spaventato* «Co-cosa?! Cos'è questo posto..?»

Raiho:«Chi..?»

Daniel:«Rezianco, girati»

Rezianco:*Si gira, notando Daniel su uno dei pilastri* «C-cosa succede?»

Daniel:«Hai avvistato gli altri presenti. Ti ricorderai di loro dopo gli avvenimenti di qualche mese fa, nel deserto del Sahara»

Rezianco:«S-sì... penso di ricordare. Erano un po'... diversi, forse per questo non li ho riconosciuti subito. Beh, tu sai com'è andata con Leopoldo, allora..?»

Daniel:«È deceduto»

Rezianco:«C-COSA?! Deceduto? M-ma...» *Guarda a terra, sconfitto*

Raiho:«Mamma mia se godo»

Daniel:«Rialza la testa, Rezianco»

Rezianco:*Molto triste, torna a fissare Daniel*

Daniel:«Poiché io oggi ti dò la possibilità di farlo tornare. Io, infatti, POSSO farlo tornare in vita»

Rezianco:«S-sarebbe meglio, sì»

Daniel:«Dovrai fare una cosa per me, prima. L'hanno richiesta loro, in quanto non vogliono combattere. Ma oggi mi hanno impartito una lezione: L'aggressività è il minimo indispensabile, per loro e possibilmente tutti i loro conoscenti. Allora la prendo per ciò che è, e la porto con me. Ho sempre saputo che il dialogo fosse inutile, ma non la calma. Per loro, però, pare essere così»

Inq:(Guarda che casino hai fatto, Raiho... questo ci ammazza tre volte solo quando scorreggia, mo' immagina combatterlo...)

Rezianco:«O-ok. Cosa... devo fare?»

Daniel:*Da sopra il pilastro, prende una rivoltella Colt Python, e gliela butta*

Rezianco:«Oh-» *La prende al volo, guardandosi le mani*

Daniel:«Scegli uno di loro da uccidere, poi spara»

Inq:«E-EH?!»



17 ottobre 1998, 16:50

Adil:«Merda, quella stronza dovrebbe essere qui, ma non la vedo...»

Samir:*Corre, insieme ad Adil* «GIURO CHE QUELLA PUTTANA LA APRO IN DUE, CI HA COSTRETTI AD ANDARE A PIEDI!»

Bernardette:*Li vede, girandosi* «Signori! La commissione non è ancora pronta»

Samir:*Si incazza, ed aumenta il passo* «Oh, la mia invece è pronta!»

Bernardette:«Ah...volete uccidermi» *Fa fermare i tappeti che li stavano inseguendo, ma utilizza i manichini per trascinare Seth davanti a loro, estraendo una pistola e puntandogliela al cranio* «Provateci e sparo»

Seth:«AAH!»

Adil:*Si ferma ed indietreggia di poco* (M-merda...)

Samir:«Adil, dobbiamo guadagnare tempo...» (Dai cazzo, devo inventarmi qualcosa, stupiscila, stupiscila, stupiscila...ci sono!) «Hey!» *Guarda

Bernardette, e si ferma davanti a lei* «Dai, senti, sono un figo della madonna. E pure te lo sei, ci conosciamo meglio?»

Bernardette:«Non... non si permetta di usare questo linguaggio con me»

Adil:*Si avvicina a Samir, e gli sussurra vicino* «Continua a distrarla, e poi le sparo»

Samir:*Guarda Bernardette negli occhi* «Eddai... non vuoi?»
Sussurando «Adil, se non ti muovi ci incula lei...»

Bernardette:«H-HO UNA FIGLIA!» *Lascia Seth, e punta verso Samir*

Adil:«Ora!» *Le spara in testa con la stessa pistola tenuta prima*

Bernardette:*Cade a terra svenuta, non era ancora morta. Tuttavia, il proiettile le aveva fatto perdere coscienza*

Seth:*Cade a terra a sua volta, con i manichini immobili* «Oh, cielo... io volevo solo dormire»

Adil:*La osserva* «Tutto qui? Sembra che respiri ancora... probabilmente ha ricevuto un trauma cranico, o simili. Non so esattamente come si dica»

Samir:«Meglio così, stavo per rischiarci le palle»

Adil:«La pelle?»

Samir:«Palle»

Adil:«Ok... e se contrattassimo..?»

Samir:«No, vaffanculo a 'sta puttana» *Le spara in testa*

I tappeti, i manichini, ed il resto degli oggetti nel negozio scompaiono



Nome: Bernardette Adubulu

Stato: Deceduta

Causa: Sparo

Luogo: Uganda

Ultime parole: "HO UNA FIGLIA!"



Adil:«Ugh... comunque, cosa volevi farci con quella pietra?»

Seth:*Osserva i due, aspettando una mossa, in modo da spostarsi*

Samir:*Raccoglie qualcosa, è il guanto che aveva chiesto* «Guarda, quella puttana lo aveva pure fatto...» *Lo indossa, ed adotta un tono molto più serio* «Ho scoperto recentemente che l'ametista, o almeno, ametista pare» *Indica la pietra* «Secondo una profezia potrebbe sprigionare il vero potere del mio artiglio, un'arma mistica... non ti so spiegare bene, ma... è particolare, diciamo così»

Adil:«Questa cosa dell'ametista... te l'ha detta Seth?»

Seth:«Io non ho detto proprio niente... temo che siano storielle inventate per dare un'aria più giovanile alla sua infezione della mano»

Samir:«No...» *Mette una mano sulla testa* «Non... non so chi me l'abbia detto effettivamente, so solo che... ne sono a conoscenza, e basta»

Adil:*Abbassa un sopracciglio e lo osserva* «Eh? Che cosa significa?»

Samir:*Abbassa la testa* «N-non lo so... magari... ok, magari questa pietra non è un'ametista. E magari non c'entra niente con quello che ho deciso di chiamare artiglio, ma in ogni caso è... ecco... non potresti capire, ma... è stato anche merito suo, quella volta, con la Cum Beast»

Adil:«Co... cosa? Ma non è un potere, è solo un'infezione, no..?»

Samir:«Non è un potere, no... ma sto cominciando a dubitare della teoria che sia solamente un'infezione. Comunque...» *Sfoggia il guanto, che buca subito con l'artiglio, per poi ritirarlo* «Non lo so, questo guanto e questa pietra mi aiutano a giustificare meglio quello che ho sulla mano. È... strano, penso che se non gli dessi stile, per me sarebbe solo motivo di preoccupazione. Invece, beh... ora è figo, no?»

Adil:«Bah, senti... non pensiamoci adesso»

Samir:«Ah? Sì, sì...» *Rialza la testa* «Hai ragione, meglio fare così»

Adil:«Ad ogni modo, questa cosa dell'ametista... Seth, dovremmo chiederti più informazioni a riguardo, non credo che messa così sia effettivamente utilizzabile, se ciò che hai saputo è veritiero...»

Samir:*Ride* «Beh, s-sì... è veritiero»

Adil:*Sospira* «Comunque, faremmo meglio a sbrigarci verso il Sudan, non abbiamo più nessuna macchina ormai»

Seth:«Spero che farete scorta... lì c'è un deserto»

Adil:«Faremo il possibile»



20 ottobre 1998, 10:02

Wilhelm:«Dimmi, Assam, cosa intendi fare con questo tuo potere?»

Assam: *Si gira verso di lui con un'espressione strana, un misto tra l'incertezza e la serietà* «Sai, non so come spiegarlo a parole semplici, ma so bene quello che faccio. A parole semplici, con semplicità appunto, posso dirti solo una cosa. Ovvero che tutte le azioni che faccio sono indirizzate ad un unico obbiettivo: quello di fermare assolutamente quegli individui. Mettere i bastoni fra le ruote del loro carro sarà più che efficace per mantenere la stabilità e la pace nella popolazione pura, che rimane ancora viva, ma oppressa. Se vuoi altre risposte, come il perché di questa mia missione, puoi pormi tranquillamente tutte le rispettive domande, ma saranno più difficili da spiegare con una certa serietà...» *Torna a guardare la strada attraverso il finestrino frontale del mezzo di trasporto su cui stavano viaggiando, mentre con le mani ferme sul volante, continuava a guidare l'auto*

Wilhelm: «Come... come ha ottenuto questo potere? E c'è un modo per ottenerlo adesso?»

Assam: «Vedo che sei interessato al potere... beh, ho sentito dire che da grandi poteri derivano grandi responsabilità. Tu, Wilhelm, mi prometti di essere responsabile e di agire solo nel momento del bisogno? Rispondi a questa domanda, poi ti dirò tutto»

Wilhelm: «Sì, ma c'è un modo per sceglierlo? E come funziona?»

Assam: «Ti dirò... non lo so ancora... però ho teorizzato qualcosa. Questa mia teoria, credo sia in qualche modo veritiera... vedi Adil che possiede un potere riguardante le armi, perché è violento... e probabilmente gli piace usarle. Io ne ho uno che riguarda la terra, insomma... in qualche modo, so per certo che rispecchiano la tua anima, ed il tuo modo di agire. Come sei interiormente, ecco, il potere agirà nello stesso modo. Perciò potrebbe capitare che se ti piace il mare potresti controllare le onde del mare, e roba simile... non ne sono certo, ma sembra essere un elemento ricorrente in tutti i poteri che abbia visto. Per ricevere il potere bisogna avere una grande forza di volontà, a quanto pare. Non so quanti modi ci siano per riceverne uno, ma so che ce ne sono di diversi ed ognuno diverso dall'altro. Potresti riceverlo tramite un maleficio, tramite un'illuminazione divina, o forse se ti troverai in fin di vita... chi lo sa. L'unica cosa che posso dire su tutti questi

metodi, però, è importante: Sono tutti la stessa cosa. Dipende dalla tua interpretazione, ed alcuni hanno scelto di interpretare quel momento come il motivo per condurre un genocidio. E questo... non mi va per niente bene»

Wilhelm:«Ma hai un piano per attaccarli? E come facciamo a sapere dove si trovano?»

Assam:«Beh, non ho potuto pensare ad un vero e proprio piano di attacco, appena li vedremo passeremo studieremo la situazione e prima che ci sfuggano da sotto il naso li prenderemo senza perdere troppo tempo... l'unico problema è che non so esattamente dove si trovino in questo momento. Ma so che c'è un nuovo sentimento in me, una forza mai sperimentata prima, mi sento... guidato da un forte senso di giustizia e di opportunità... in breve, non so in quale angolo della terra si siano cacciati, ma li sento vicini, molto vicini, come un magnete che attrae un suo simile di carica opposta. Nonostante ciò, penso si trovino nelle zone del Sahel, perciò credo Sudan, Centrafica, o Ciad... noi siamo diretti proprio lì, nel Ciad. Spero proprio di arrivare prima di loro...»

Wilhelm:«Capisco... quei bastardi si pentiranno di tutto»

--Fine Capitolo 13--



Nome: Pure

Cognome: Frost

Età: Sconosciuta

Nazionalità: Sconosciuta

Ideali: Nessuno

Potere: Manipolare la temperatura, ed in maniera marginale il fuoco

Aspetto: Come Raiho, ma completamente bianco e nudo

Sesso: Nessuno



Nome: Daniel

Cognome: Sconosciuto

Età: 80 anni

Nazionalità: Al momento sconosciuta

Ideali: Creare un "mondo nuovo", cioè regolare i fattori del mondo attuale in modo da dare bilancio nella vita per il bene comune

Potere: Pare essere, a tutti gli effetti, onnipotente

Aspetto: Essere umano molto vecchio, quasi sembra deteriorarsi. Capelli bianchi che arrivano fino a sotto al collo, lunghi dai lati. Alto 192 cm, occhi completamente gialli, per l'appunto anche molto magro. Ha molte rughe, ed una carnagione chiara ma con una leggera sfumatura gialla, data la deteriorazione della pelle. Naso dritto, labbra fini

Sesso: Maschio



CAPITOLO 14

Raiho:«Ti... prego colpisci me, tanto non mi uccidi»

Rezianco:*Punta la pistola contro Raiho, riluttante*

Daniel:«Questo è ciò che credi»

Rezianco:«...» *Abbassa la pistola*

Daniel:«Scegli, Rezianco»

Rezianco:«Io non...» *Butta la pistola a terra, e si gira verso Daniel* «Non ho le capacità di fare una scelta simile, mi... dispiace»

Inq:*Mentre teneva le mani alzate, tira un sospiro di sollievo, e si rilassa*

Daniel:«Comprendo. Ma qui c'è bisogno di fare una scelta. Non volete sottostare ai termini del combattimento, tu non vuoi sottostare ai termini del singolo omicidio. Vorreste avere un altro parere di terzi?»

Rezianco:«Ca-cazzo... penso di sì»

Daniel:«Conosci "Terrore"?»

Rezianco:«Terrore... l'ho sentito nei giornali locali, io e Synegro li stiamo consultando a fondo»

Daniel:«Dove si trova? Coordinate?»

Rezianco:«Coordinate non so, però... mi pare di aver letto che ha un alloggio nel palazzo di stato del Marocco, si trova lì proprio ora»

Daniel:«È così?»

Rezianco:«È così, sì»

Daniel:«Allora andrò a fargli una visita. Ma prima...»

Terrore appare nella stanza

Terrore:*Sembrava spaesato, e si guarda intorno* «Huh..?»

Daniel:«Girati, Terrore»

Terrore:*Si gira, notando Daniel* «Chi sei?!»

Daniel:«Chi sono io non importa a quelli come te. Quel che importa, è che tu mi dia la sfera blu... se davvero ne sei in possesso»

Terrore:«Non se ne parla proprio»

Daniel:«È un ordine»

Terrore:*Ride* «Vai a dormire, nonno»

Una catena di fuoco spunta dal nulla, e tenta di bloccare Daniel

Daniel:*Pare "assorbire" la catena, una volta che lo tocca*

Terrore:«M-ma che...»

Daniel:«Sono più potente di un Dio, quindi ascolta i miei ordini»

Terrore:«A-ah..! Sei uno degli amici di Forsaken!»

Daniel:«Non so chi sia. E non voglio saperlo... voglio solo avere la sfera»

Terrore:«Ok, facciamo così. Se mando a fuoco tutta questa bella stanza di merda, usando le candele sui tuoi pilastri?»

Daniel:«Sei un insolente. Ascolta le mie parole, o perisci per la tua immaturità. Se hai già incontrato Trmn, sappi che ho potuto portarti qui, ciò che prima era un posto di pace, solo per via della sua esistenza e delle prove che lui ha deciso di darmi. Questo però lo dimostra, ancora una volta... non volete la pace, non volete il dialogo. Trmn sbaglia, a darvi credito»

Terrore:*Fa un fischio a Rezianco* «Tu! Aiutami a buttare giù questo pilastro, dovrebbe prendere fuoco tutto abbastanza facilmente. Visto che le candele sono sue, voglio vedere come le combatte»

Rezianco:«Arrivo!» *Corre verso Terrore*

Raiho:«Oh, il ragazzino sta facendo qualcosa di razionale per una volta. Inquy, andiamo ad aiutare»

Daniel:«NON TOCCARE I PILASTRI!»

Raiho, Inquisitore, e Rezianco vengono imprigionati da una grande cella formata da sbarre di ferro che appare intorno a loro

Rezianco:«O-OH NO!» *Urla a Terrore, tenendo le sbarre* «Hey, fammi un favore, quando hai tolto di mezzo 'sto stronzo fammi uscire da qui»

Daniel:«Rezianco, ricorda che se sei lì dentro è solo colpa della tua negligenza nel non aver effettuato scelta alcuna. Ma, se fermerai Terrore, riporterò in vita Leopoldo»

Terrore:(Sì, come se potesse fermarmi...) *Scioglie le sbarre della cella di Rezianco*

Rezianco:*Esce* «Ti ringrazio...»

Daniel:«Ora vai, distruggilo!»

Terrore:*Approfitta della distrazione per avvicinarsi al pilastro più vicino, e lo colpisce* «Ops...»

Daniel:*Imprigiona terrore in una cella auto-rigenerante, quindi indistruttibile* «Fermati, se non vuoi finire come quei tre. In questo momento, è come se fossero congelati nel tempo. Non devo spiegare, e non voglio farlo, ma fermati»

Terrore:«Aspetta... cosa?!» *Guarda indietro, non notando più Raiho, Inq e Pure. Al loro posto, era presente un'ombra che mandava in oscurità il resto della stanza* «Merda...»

La stanza comincia a tremare

Terrore:*Cerca di non ridere* «S-stavolta non è colpa mia...»

Rezianco:«D-dovrei andarmene... questa situazione mi sta spaventando, non voglio più rischiare»

Terrore:«Non vuoi rischiare? Potresti anche ricambiare il mio favore...»

La stanza continua a tremare

Rezianco:«U-un giorno lo farò, adesso sto pensando solo a come salvarmi»

Terrore:«Tsk, e va bene... andiamo via, allora»

Daniel:«Fermo! Segui i miei termini. Se vuoi essere libero, dovrai combattere contro Rezianco» (Ho bisogno di un combattimento... o che perlomeno si uccidano fra di loro, ne ho bisogno... devo provarlo a Trmn, devo farlo...)

Terrore:«Ehm... no, non credo che lo farò»

La stanza smette di tremare

Daniel:«Ah sì? Bene...»

Terrore sembra addormentarsi

Daniel:«Prenderò la sfera solo dopo aver visto del sangue scorrere, qui. L'avete deciso VOI! Non volete un luogo di pace. Voi odiate l'ordine, la pace»

Rezianco:(La stanza ha smesso di tremare, spero non ricominci...)

Daniel:«Bene... adesso siamo da soli. Rezianco, ti ripeto per l'ennesima volta, hai l'ordine di uccidere uno di loro tre» *Punta a Pure, Raiho e l'Inquisitore. L'oscurità era andata via, ed i tre erano ancora messi nella celle, ma sembravano essere estremamente più lontani*

Rezianco:«Ho capito, ma ti ripeto... non posso»

Daniel:«Vuoi rivedere Leopoldo? Vuoi essere libero?»

Rezianco:«C-che succede se rifiuto?»

Daniel:«Rimarrai qui fino alla fine dei tempi»

Rezianco:«Oh...»

Le celle dei tre si avvicinano, tornando in posizione

Daniel:«Qua non c'è modo di morire, voglio solo vedervi combattere...»
(Ovviamente, non finché lo decido io...)

Inq:«Q-quindi fai uccidere gli altri al posto tuo?»

Daniel:«Inquisitore, l'hai già fatto una volta, ma a quanto pare non ricordi...»

Inq:«Non capisco di che parli, forse uscito di qui ricorderò...»

Daniel:«Non negare il tuo passato, sei l'assassino di Crimtus»

Inq:«C-Crimtus..?»

Daniel:«Sai cosa hai fatto nella stanza scura? Le sfere erano per me... spettavano a me.»

Inq:*Si arrabbia* «Quindi... ho rischiato la vita per te?»

Daniel:«Adesso, mi manca quella di Terrore... forse la più difficile da ottenere»

Raiho:«Sfere? Ne ho rotta una dentro uno psicopatico, se può interessare»

Inq:«S-se vuoi la sua, cosa vuoi da noi?»

Daniel:«Mi è stato ordinato di farvi fuori. Non volevo farlo, ho cercato di essere razionale, ma voi non l'avete voluto»

Inq:«Che mercenario...»

Raiho:«Dipende se lo hanno pagato o no»

Inq:«Che gli devono pagare, sono dei bastardi... non gli daranno mai nulla, e lo uccideranno»

Daniel:«No, semplicemente, sapevo che avreste avuto informazioni sulla sfera. Ma ad ogni modo, bando alle ciance» *Osserva Rezianco*
«Rezianco, fai la tua scelta, e subito»

Rezianco:*Deglutisce, e guarda gli altri* (Non muoiono, no..? Poi Raiho ha detto che... beh...) «A-allora... scelgo...»

Inq:*Indietreggia, leggermente*

Pure:(Merda... sono l'unico che non conosce)

Rezianco:«Scelgo...Raiho» *Spara a Raiho, alla testa*

La testa di Raiho cade a terra

Raiho:«Ma vedi che sei un bastardo» (Ha fatto bene... magari il vecchio ci casca)

Inq:*Lo guarda* «Che stronzata...»

Rezianco:«N-non vuoi deciderti a cedere, eh?»

Raiho:«Non sei un po' troppo veloce?» *Raccoglie la testa* «Decisamente troppo veloce»

Rezianco:«Mh, e così sei invulnerabile ai proiettili, eh..?»

Raiho:«No, sono un pupazzo di neve, stupido idiota»

Rezianco:(MA DOBBIAMO BLUFFARE!)

Inq:«Ed ora che si fa?»

Rezianco:(Se riuscissi a svegliare Terrore, forse...)

Inq:*Bisbiglia* «Raiho, distraili»

Raiho:*Bisbiglia* «Ci sto provando, ma questa è l'unica cosa che riesco a fare»

Rezianco:«Sentite... diciamoci la verità. Qui nessuno di noi può morire, mi sembra inutile continuare a perdere tempo»

Raiho:«Vuoi qualcosa da bere?»

Inq:«Dagli un ghiacciolo»

Raiho:«Ok lo dò a te» *Gli dà un ghiacciolo, passandolo dalle sbarre della cella* «Tieni»

Inq:«Fanculo» *Lancia il ghiacciolo ed estrae la pistola, sparando un colpo verso la gabbia di Terrore*

Raiho:«Ma l'avevo fatto con tanto amore...»

Il proiettile viene sciolto prima di raggiungere la gabbia, senza produrre alcun suono

Inq:*Nota l'andazzo della situazione* (Il proiettile... non ha avuto effetto. Terrore, bastardo!)

Terrore:*Si sveglia* «Mannaggia... avevo proprio bisogno di rilassarmi»

Raiho:«Mi stai dicendo che ti sei addormentato da solo?»

Terrore:*Sbadiglia, alzandosi in piedi* «Più o meno... mi sentivo stanco, poi ho ceduto. Sarà anche colpa sua, in parte, però mi ha fatto un favore»

Daniel:(Mh..?) *Apre la gabbia di Terrore*

Inq:*Nota Terrore* «Bentornato tra i vivi!»

Raiho:«Guarda che lui è lo psicopatico del Benin, non ascoltarlo troppo»

Terrore:«E voi siete quelli dell'altra volta...»

Inq:«E con ciò?»

Terrore:«Effettivamente non lo so, siamo un po' nella stessa barca. Immagino che siate dei validi guerrieri, e l'ultima volta che ci siamo incontrati... ci sia stato un fraintendimento. Potreste servirmi... ma adesso è fra me e te» *Esce dalla gabbia, e va al centro della stanza* «Affrontami, Inquisitore! Lo voglio IO il sangue, il tuo!» *Guarda Inq, ed apre le braccia*

Pure:«Godo»

Daniel:«Basta così! Che Inquisitore e Terrore partecipino alla lotta!» *Fa esplodere Pure*



Nome: Pure Frost

Stato: Deceduto

Causa: Esplosione (?)

Luogo: Ignoto

Ultime parole:"Godo"



Inq:*Guarda Pure esplodere, mentre esce dalla cella* «Ma che cazzo?»

Raiho:«Fa niente, tanto era fastidioso»

Terrore:«Tsk...» *Si sgranchisce, ignorando la morte di Frost* «Quindi..? Cosa hai deciso?» *Guarda Inq*

Inq:*Cerca di calmarsi* «Vuoi un combattimento all'ultimo sangue, eh..? E sia...» *Si avvicina*

Terrore:«Visto che non sei un Dio...» *Materializza una spada di fuoco. e la porge ad Inq* «Cercherò di andarci piano...»

Inq:*Prende la spada, posando la pistola ed il coltello*

Terrore:«In guardia, Inquisitore!» *Crea una spada di fuoco per sé stesso*

Inq:*Si mette in guardia* «Non sarà del fuoco a fermarmi, avanti...»

Daniel:(Bene... le avversità umane, quelle personali, hanno preso il controllo del loro carattere. Questa è la natura dei tuoi uomini, Trmn...)

Terorre:*Carica verso Inquisitore, e gli sferra un fendente in pieno petto*

Inq:*Lo blocca, tenendo la spada ad altezza del petto, e lo respinge*

Il contraccolpo era abbastanza potente da far volare via Terrore per l'impatto

Terrore:«Tsk... non dovevo darti un'arma così potente, non è vero?» *Ritira la spada e materializza un arco di fiamme enorme* «Adesso muori...» *Si rialza*

Inq:«Se vuoi metterla così» *Estrae la pistola, impugnando spada ed arma da fuoco* «Dovremmo essere alla pari...»

Terrore:*Lancia una freccia di fiamme usando l'arco, la quale sembrava dirigersi verso Raiho*

Inq:*Schiva verso destra* «Raiho!»

Raiho:*Urla*

La freccia colpisce in pieno il secondo pilastro, facendo cadere le candele a terra

Daniel:«Bastardo! Vuoi morire adesso, per caso?!»

Inq:*Ride, e si rivolge a Daniel* «Non resisti quando ti attaccano le colonne, vero?»

Daniel:«Non- combatti, dovete SOLAMENTE fare questo»

Raiho:*Guarda Daniel* «Tu ed io, una battaglia uno contro uno»

Terrore:«Giuro che non l'ho fatto apposta, nonno. L'ho mancata...»

Lentamente, le fiamme si espandono

Inq:«Per tutta l'inquisizione! Vogliono bruciarci il culo!» *Carica verso Terrore, in guardia*

Terrore:*Lo blocca, e lo prende per la gola* «Basta giochetti...» *Lo lancia via*

Inq:*Si rialza, quasi senza problemi* «Sei un osso duro...» *Posa la pistola, ed impugna l'arma a due mani* «Avanti»

Terrore:*Si avvicina molto lentamente, mentre carica una palla di fuoco tra le mani*

Inq:*Indietreggia* «Avanti, tirala»

La stanza si espande, diventando grande quanto un campo da calcio

Terrore:«Come vuoi...» *Lancia la palla di fuoco verso Raiho*

Inq:«RAIHO, NO!»

Raiho:«OH CAZZO!» *Si abbassa per schivarla, nel caso sciogliesse la cella*

Raiho schiva la palla di fuoco, che torna indietro verso Inquisitore, facendo il giro

Inq:*Si mette di lato e la schiva, ma viene preso a metà del corpo, soffrendo* «MERDA! AAAAAH!» *Lascia la spada e la pistola, scuotendo l'abito nel tentativo di sopprimere le fiamme*

Terrore:«Cazzo, non pensavo facesse così male...»

Inquisitore comincia a soffocare

Inq: *Tossisce, soffocando. Nel fare ciò, urla* «N-non mi importa, ora morirai, perché l'ho deciso»

Daniel: «Interessante... beh, tu puoi andare ormai, mi hai soddisfatto abbastanza» *Porta Rezianco in Sudan, assieme a Synegro. La cella di Raiho viene aperta*

Raiho: «OOH BENE!» *Corre verso Terrore* «VIENI QUI, BASTARDO!»
Raffredda i vestiti di Inq, sopprimendo il fuoco

Terrore: «Per scusarmi, vi finirò in maniera quasi indolore» *Riprende la spada, materializzandola e smaterializzando l'arco, e si avvicina ad Inquisitore. Quando Raiho si avvicina, a sua volta, viene respinto da una potente onda d'urto*

Raiho: *Cade a terra, e si rialza* «MA CRISTO-»

Appaiono cinque dei precedenti piccoli samurai davanti a Terrore

Raiho: «Toccali e ti uccido nel modo peggiore immaginabile»

Inq: *Riprende l'equipaggiamento da terra* «Terrore... se vuoi finirmi, sarà una degna battaglia» *Esegue un affondo verso Terrore, il quale era vicino a lui*

Terrore: *Dà una ginocchiata ad Inquisitore, fermando l'affondo, lasciandolo poi chinato a terra* «È la fine...» *Prepara un colpo di spada per tagliare la sua testa*

Inq: *Lascia la spada, e la pistola* «Ho perso... quindi... è questa la sconfitta... tsk» *Chiude gli occhi*

Raiho: «COL CAZZO!»

I samurai saltano velocemente addosso a Terrore

Terrore: *Respinge tutti i samurai, e sferra il colpo di spada*

Inquisitore non riceve danni

Inq:*Realizza, ed apre lentamente gli occhi* (Non... non sono morto? Impossibile...)

Terrore:*Ritira la spada e, stanco, guarda Daniel. La spada era solamente stata poggiata sul collo di Inq, fermata all'ultimo momento durante il fendente* «Ho vinto...» *Butta la spada a terra, ed apre le braccia*

Inq:*Fissa il basso, quasi senza una capacità di intendere*

Terrore:«Tu!» *Fa un cenno con la testa a Raiho* «Porta via Inquisitore! Ve l'ho detto, siamo solo nella stessa barca. Non c'è bisogno di uccidervi... ma ho vinto la sfida»

Raiho:«Mpf...» *Si ingrandisce col ghiaccio, e prende Inquisitore in braccio*

Inq:(Sono ancora vivo?) *Tenta di rialzarsi* «Raiho... cosa?»

Raiho:«Lo odio quel tizio, Terrore...»

Terrore:«Daniel!» *Si gira verso di lui* «Ho vinto, qual è il mio premio?»

Daniel:«Complimenti, mi è piaciuto più del previsto. Siete tutti liberi, in realtà, non avevo intenzione di uccidere nessuno di voi... però, Terrore dovrà consegnarmi la sfera»

Inq:«Sapevo non lo avresti fatto... Volevi che ci ammazzassimo a vicenda. Posso capire chi sei?»

Daniel:«Non puoi saperlo. Ed anche se potessi, non potresti capire»

Terrore:«Consegnare... la sfera? Ma ne ho bisogno! Devo proteggere la razza umana dell'imminente attacco delle divinità!»

Daniel: «Sarà difficile tornare indietro, allora... ma aspetta, conosci Trmn?»

Terrore: «È stato lui a donarmi la sfera...»

Daniel: «È quella blu, vero?»

Terrore: «Esattamente...»

Daniel: (Oh... beh, allora... questo prova per l'ennesima volta la mia tesi)
«Ah, capisco, allora sei libero...» (Basta solamente aspettare. Quella sfera sarà sua per poco tempo, vista l'im maturità dimostrata... bene così)

Terrore, Inq, e Raiho finiscono direttamente in Marocco, a Safi

Terrore: *Tocca a terra, nervoso* «AH-»

Inq: *Si sistema il cappello, più tranquillo* «Eccoci qui...»

Terrore: *Si rialza, sospirando*

Inq: «Immagino che debba ringraziarti... per avermi risparmiato» *Allunga la mano verso Terrore*

Terrore: *Scuote la testa* «Non preoccuparti, uccidervi non ha molto senso. Il mio nemico è solo Forsaken, adesso»

Raiho: «E la religione?»

Terrore: «Ah... sì, pure» *Stringe la mano ad Inq*

Inq: *Annuisce, staccandosi* «Allora... ci vediamo» *Si gira* «Andiamo via, Raiho»

Raiho: «Sì, sì»

Terrore: «Aspettate...»

Raiho: *Guarda Terrore* «Cosa?»

Terrore: «Ho una proposta da farvi, visto che siamo ancora tutti vivi»

Raiho: «Possiamo tornare a casa? Preferirei quello»

Terrore: «Ne avrete modo, ve lo prometto...»

Raiho: «AH, non ascolto le promesse di un pazzo che per poco non uccideva Inquisitore»

Terrore: «Beh, dovrai fidarti. Voglio solo aiutarvi, potrei farvi avere molto»

Inq: «Molto, tipo..?»

Terrore: «Una nazione intera...»

Raiho: «Adesso ti ascolto»

Terrore: «Perfetto. Le condizioni dell'accordo sono semplici... dobbiamo combattere»

Inq: «Di nuovo?»

Terrore: «Non tra di noi... con una divinità»

Raiho: «Tropo faticoso. Che divinità, scusa?»

Terrore: «Così si definiscono... perché vogliono andarmi contro. Ma non so cosa controllino»

Raiho: «Chiamami il Dio della pizza la prossima volta, per favore. Ho fame»

Inq: «Dio della pizza, Raiho? Seramente?»

Raiho: «Sì dai, magari esiste un fattorino della pizza con poteri divini»

Inq:*Ride* «Ne dubito... senti un po' qua, terrone. Dove dovremmo combattere?»

Terrore:«Qui, in Marocco»

Inq:«In Marocco? Meglio di no»

Terrore:«E perché mai?!»

Inq:«Rezianco sapeva che fossi qui, magari può aver fatto la spia per qualcuno oltre Daniel»

Terrore:«Dannazione... sto facendo preparare un'arena proprio per questo motivo, e mi dite così?»

Inq:«E così stanno le cose, mi spiace»

Terrore:«D'accordo... non c'è nulla che la sfera non possa fare» *Prende una sfera blu, premendola, e facendo comparire un portale verso la Vecchia Benin*

Inq:«Un giorno tu ed il vecchio mi dovete spiegare di queste sfere»

Raiho:«Facciamo nel volume 9»

Inq:*Lo guarda, stranito* «In che senso?»

Terrore:«Venite..!» *Fa un passo nel portale*

Dopo che i tre entrano nel portale, arrivano faccia a faccia con un grattacielo di color celeste

Raiho:«Bello... la base è stabile?»

Terrore:«Credo di sì, o almeno, non è ancora crollata...» *Entra dentro, mentre un plotone di forgiati armati esce dal palazzo*

Inq:«Nel frattempo... Raiho, ho pensato ad un motto»

Raiho:«Buono»

Inq:«Te lo faccio sentire» *Si schiarisce la gola* «Se non fa un bel botto, io lo butto di sotto!»

Raiho:«È perfetto» *Gli scende una lacrimuccia* «Sono commosso»

I 3 raggiungono una stanza completamente nera sotto la guida di Terrore, e la porta si chiude alle loro spalle

Inq:*Si guarda attorno* «Dove siamo?»

Terrore:«Guardate... questa sfera... cosa mi ha permesso di fare.»

Si accende uno schermo piatto enorme, posto nel diretto centro della stanza, praticamente come se fosse un tavolo

Computer:«Riconoscimento completato, benvenuto, Terrore»

Raiho:«Incredibile... funziona come le chiavi del garage»

Terrore:«Computer, mostra ai nostri ospiti cosa ho preparato per loro...»

Raiho:«Lo faccio esplodere»

Inq:«Pazzesco... complimenti»

Computer:«Ordine 665 ricevuto, esecuzione»

Sullo schermo appare una mappa interattiva della pianura concordata per l'uso in guerra con il presidente del Marocco

Computer:«È previsto che le Divinità attacchino in questo punto, per vendicarsi della razza umana e del signor Terrore, così come spiegato da lui

stesso. I forgiati combatteranno allo stremo delle loro forze per distrarli, ma servono guerrieri capaci di guidarli in battaglia»

Raiho:(Possibile che ogni cosa che faccia questo ragazzino sia così... come dire...)

Terrore:«In sostanza, voi dovreste distrarre le Divinità durante il loro attacco, ci state? Cercate di rispondere all'attacco, ma lasciatemi il grosso»

Inq:«Se non sono dei prismi giganti e volanti, forse...»

Raiho:«Quello era un angelo. Ah sì comunque, "Divinità" utilizzato come termine serio. Possiamo tornare indietro, ora?»

Terrore:«Non vi obbligo, potete tornare indietro quando volete, ma in caso di sconfitta, saremo ad un passo più vicini alla fine del pianeta»

Raiho:«Guarda che non sei così importante»

Inq:«Perché non costruiamo un robot gigante?»

Raiho:«La smetti?»

Terrore:«Facciamo i seri..!»

Raiho:*Riflette sulle parole di Terrore* «Ok ciao» *Esce dalla stanza*

Inq:«Oh, che cazzo fai?» *Si avvicina velocemente a lui, fermandolo*
«Raiho, dobbiamo collaborare»

Raiho:«Con lui no»

Terrore:*Copre la testa di Raiho con una cupola di vetro, usando la sfera*
«Prova a parlare adesso, stronzo»

Raiho:*Ghiaccia la cupola, in modo da romperla* «Con piacere, torcia umana del cazzo. Abbiamo altre priorità»

Inq:«Raiho, effettivamente, prima di aiutarlo dovremmo cercare di tornare bianchi. Hai ragione...»

Terrore:«Eravate bianchi?»

Inq:«Sì, Blackhio ci ha fatto diventare così»

Terrore:«È ancora vivo? Ricordo di averlo visto quando...» *Riflette* «O-oh cazzo, è vero... abbiamo già collaborato in passato, anche ampiamente...»

Inq:«Già...»

Terrore:«Posso trovarlo ed ucciderlo, ma non sarà affatto facile...»

Inq:«Vogliamo ucciderlo noi, è personale»

Terrore:«Però io voglio aiutarvi! Così che voi aiutate me...»

Raiho:«Terrore, ti aiuterei solo in caso avessi bisogno di suicidarti»

Inq:«Raiho, basta»

Raiho:«Ma ti ha quasi ucciso, e lo tratti bene?»

Inq:«Non avrebbe motivi per farlo, è un uomo d'onore»

Terrore:«Se avessi voluto ucciderlo sarebbe già morto, non credi? E poi, posso portarvi da lui, ma avrete probabilmente bisogno del mio aiuto...»

Raiho:«Io con te non ci vengo, e comunque... hai tentato di uccidere pure me, e non ci sei riuscito»

Terrore:«Avevo sbagliato traiettoria. E volevo distrarre Daniel... m-ma comunque è acqua passata, dai»

Raiho:«L'acqua te la meriti sopra, parli come se fosse successo anni fa. Non è passata nemmeno un'ora, penso»

Inq:«Raiho, basta, adesso tutti vogliamo collaborare»

Terrore:«Odio discutere, ti prego di smetterla...»

Raiho:«"TUTTI vogliamo collaborare"? La tua democrazia non la sopporto»

Inq:«Sono uno dei migliori democratici»

Raiho:«Vero... il tuo livello di democrazia è quello standard per la politica italiana, non posso biasimarti»

Inq:«Terrore, prima di fare altro, devo chiederti un favore? Tu che manipoli il fuoco...» *Estrae, e gli porge un pugnale* «Potresti infuocarlo per sempre? Sarebbe figo, e farebbe male»

Terrore:«Il mio non è semplice fuoco...» *Prende il pugnale, che inizia a bruciare* «Le mie fiamme sono alimentate dall'odio, finché qualcuno proverà odio in questo mondo, la fiamma rimarrà viva»

Raiho:*Si rivolge ad Inq* «Non mi hai mai chiesto di congelarlo»

Inq:«Congelando la lama, andrebbe in mille pezzi»

Raiho:«Tu non sai cosa so fare»

Inq:«Tipo?»

Raiho:«Qualunque cosa»

Inq:«Ok, fammene vedere una»

Arriva nella loro direzione una potentissima onda d'urto, che fa tremare l'intero palazzo

Raiho:«AAAH»

Inq:*Incrocia le braccia* «Nulla di speciale»

Raiho:*Si tiene allo schermo* «COGLIONE, MICA SONO IO!»

Computer:«Una Divinità minore è discesa sulla terra, iniziare manovre di attacco»

Terrore:«Merda... in Marocco?»

Computer:«Nei pressi del palazzo di stato. Le truppe in carica hanno ricevuto l'ordine di condurla alla pianura della regione di Casablanca, da voi prevista»

Terrore:«Mi sa che la battaglia è iniziata prima del previsto... allora vi aspetto fuori, con le truppe... quando sarete pronti, semplicemente attraversate il portale» *Esce dalla stanza, mentre lo schermo si spegne*

Inq:*Prende il pugnale, pervaso dal potere del fuoco, senza scottarsi*
«Andiamo...»

Raiho:«No, sul treno lui non sale»

Inq:«RAIHO, BASTA, ZITTO E COLLABORA. E comunque non serve nessun treno, c'è il portale. Facciamo prima»

Raiho:«Allora io vado in treno»

Inq:«Tsk, come vuoi... con il treno dentro al portale, ci stai?» *Esce*

Raiho:«Ovvio»

Inq:*Incontra Terrore all'uscita, notando tre portali presenti fuori* «Dove si va?»

Terrore:*Indica quello centrale* «In Marocco, non ci sono civili in zona, quindi non avere pietà del nemico» *Entra dal portale posto a sinistra, arrivando nella pianura*

Inq:«Ricevuto» *Guarda la propria spilla* «Andiamo»

Raiho;*Crea un treno di ghiaccio, accelerando subito verso il portale*

Il primo ad uscire è il treno di Raiho, con Inquisitore dietro di lui. Si trovavano tutti bene o male vicini a Terrore, in una vastissima pianura colma di forgiati. Davanti a loro, ad un'altezza spropositata, era presente la grande bocca di una creatura totalmente bianca, imponente, dalla struttura fisica umanoide. I piedi erano completamente piatti, privi di dita, e le braccia partivano direttamente dalla testa, che componeva il grande corpo della creatura. Essa non disponeva infatti di un torso, né di spalle, ed era semplicemente una sfera con delle enormi gambe. Nonostante ciò, la sua bocca dall'aspetto umano, unica componente della faccia, risvegliava un sentimento di paura primordiale nei tre.

Inq:*Mette il braccio davanti agli occhi, alzando la testa per osservare l'imponente figura, alta più di 22 metri. Il sole in calare dietro la figura gli dava problemi alla vista, che non poteva mantenere spalancata a lungo*

Baprec:«Sono sceso per voi... sono una delle Divinità sottoposte a Forsaken, Baprec. Preparatevi... ai miei angeli»

La sua voce era abbastanza da mandare scosse per chilometri e chilometri, che si espandevano fino al golfo di Guinea. Paradossalmente, queste onde d'urto parevano essere più potenti in base alla distanza, e più deboli da vicino. Nella bassa Benin e nelle nazioni confinanti, la parlata di Baprec era abbastanza da causare il crollo di edifici, e la morte di persone

Raiho:*Osserva bene, dal treno* «MA DOVE CAZZO MI HAI PORTATO?!»

Delle figure umanoidi, bianche e con delle ali angeliche, cominciano a discendere da sotto la parte superiore delle gambe di Baprec. Erano, forse, centinaia, grandi quanto un uomo comune, e dallo stesso aspetto. Infatti, parevano tutti avere un viso totalmente privo di peli o imperfezioni, e dei capelli ricci di colore biondo

Inq:*Estrae le armi, abbassando lo sguardo, e vedendo Forgiati lanciare frecce di fuoco verso le creature volanti* «Senza pietà, giusto?» *Osserva Terrore*

Terrore:«Immaginavo... sì, sfogati pure su di loro»

Alcuni "angeli" cominciano a bruciare, mentre l'armata di Forgiati applica i protocolli previsti nella guerra Santa. Certi angeli vengono privati delle ali, cadendo a terra impotenti

Inq:*Corre verso uno degli angeli, estraendo il pugnale e colpendolo al cuore, sotto l'ombra della figura di Baprec* «AAAH!»

Raiho utilizza il treno per fare slalom tra l'armata di Forgiati, e colpire rapidamente gli angeli caduti a terra. La scena era abbastanza caotica. Ancora una volta, fuoco e ghiaccio in contrasto. Solo che, questa volta, non in guerra da nemici, ma da alleati

Inq:*In mezzo alla vista surreale, stava già sudando. Si alza, lasciando stare il cadavere del primo angelo, e sparando a quanti più ne può prendere tra quelli ancora in cielo*

Inq corre mentre spara, vedendo i Forgiati già faticare. Uno di loro, poco distante da lui, era stato isolato dal resto del gruppo ed assalito da un angelo. Infatti, quest'ultimo gli era volato contro, buttandolo a terra e cominciando a morderlo. Stava "mangiando" la sua essenza, violentemente, con dei denti che richiamaivano più quelli di un lupo selvatico. Il forgiato urlava, mentre Inq poteva solo osservarlo con la coda dell'occhio, così come tutti gli altri soldati. Era impotente, aveva lasciato le armi, e stava morendo. Letteralmente, venendo mangiato vivo.

Inq:(D-dannazione... ma che cazzo?!)

Distratto dalla scena, non stava prestando attenzione alle proprie azioni. Stava ormai sparando alla rinfusa, e non si era nemmeno accorto del vero rischio: Un angelo gli era volato contro, e l'aveva afferrato. Inq, in quel momento, viene buttato a terra con la vista ancora fissa sul forgiato consumato per intero dall'angelo di Baprec. Esso stava volando via, ma viene rapidamente soppresso dal fuoco di Terrore. Ora, però, il pieno dell'azione di sopravvivenza si trovava nelle mani dirette di Inq: Incapacitato dal rialzarsi, aveva un angelo addosso, che pareva avere una presa disumana sul suo torso. Doveva agire rapidamente, ed in un attimo di secondo, rotola sul proprio lato con uno slancio. Facendo ciò, afferra il pugnale, e lo conficca nella nuca dell'angelo. Esso aveva già aperto la bocca, pronto ad azzannare Inq, ma il colpo lo lascia perire. La presa si spegne, così come la sua vita

Inq:*Ansima intensamente, scostandosi subito dal cadavere dell'angelo, cioè strisciando indietro. Suda ancora più di prima, mettendosi al sicuro nel piccolo strato di erbetta presente nella pianura* «C-CHE COSA?! AAH-AH, AH, AH...»

Ciò che tanto preoccupava Inquisitore, oltre all'esperienza appena provata, era ciò che vedeva accadere dall'ombra di Baprec: Essa si era fatta più scura, poco dopo il suo atto istintivo di liberazione. Ed infatti, continuava a farsi sempre più scura, poiché prima che Inq potesse riflettere, vede Baprec cadere lentamente in avanti. In base alla sua traiettoria, era incline a schiacciare quasi tutti i presenti. Lui incluso.

Inq:«N-NO, NO!» *Si rialza subito, correndo indietro, pesantemente stanco*

Un muro di fuoco blocca Baprec, e dunque la sua caduta, mentre la battaglia tra gli angeli e l'armata continuava a farsi più intensa

Inq:*Smette ormai di correre, non potendo più sostenere la stanchezza, e cade a terra. Era già in ansia, ma fortunatamente, si accorge del blocco.

Questo è abbastanza per fargli tirare un sospiro di sollievo, danneggiato in qualsiasi modo possibile. Combattere in una guerra non era per nulla facile, e la sua personale esperienza ne era testimone. Per quanto riguarda quella delle centinaia di Forgiati, invece, era tutta un'altra storia: Stavano venendo decimati, molto in fretta*

Raiho:«ULTIMA SPINTA RAGAZZI, ULTIMA!» *Fa fischiare il treno, schiacciando gli ultimi angeli abbattuti dai Forgiati*

Baprec:«Avete danneggiato Baprec, ma non finirà... è già stato scritto. Grazie, Forsaken...»

La figura di Baprec esplode, lasciando con sé solo 10,000 pezzi più piccoli, che svolazzano via

Inq:«Co-cosa cazzo..?» *Si gira, ancora steso, e guarda in alto*

Terrore:«Oh cazzo...» *Lancia una grande fiammata, che brucia parte dei piccoli pezzi*

Parte del resto dei pezzi, 50 esatti a fronte delle migliaia rimaste, si avvicina ad Inq, Cominciano praticamente a "morderlo", piegandosi su di lui. Erano come carta

Inq:«L-lasciatemi, bastardi!» *Accoltella i pezzi, come può, ed agita l'altro braccio per mandarli via*

Inq respinge i pezzi, che sembrano riunirsi per ricreare Baprec. Stavolta, era della stessa statura di un uomo

Baprec:«Baprec vince sempre... Baprec è un'entità mistica, non è solo ciò che sembra»

L'armata, ormai quasi sconfitta, si calma. Tutti osservano Terrore avvicinarsi a Baprec, cercando di confrontarlo faccia a faccia

Terrore:«Uccidere... Baprec» *Genera una spada di fuoco fra le sue mani, e va avanti a passo deciso*

Baprec:«Ti fermerò proprio qui, Terrore. Si vincerà comunque, pure se adesso credi di avermi sconfitto. Baprec non sono io, è un'entità mistica. Il mio tempo è finito, è l'ora di un'altra manifestazione di Baprec.»

I pezzi rimasti si riuniscono per formare un'enorme massa di terreno, che comincia a discendere sula costa del Marocco. Baprec esplode, lasciando con sé quei soli 50 pezzi. Essi non si riuniscono, invece, svolazzano via col vento, uniti



Nome: Baprec

Stato: Deceduto

Causa: Esplosione

Luogo: Marocco

Ultime parole:"Il mio tempo è finito, è l'ora di un'altra manifestazione di Baprec"



Inq:*Si sistema il cappello, incerto, e si rialza* «Porca puttana, ragazzi...»
La massa di terreno finisce per atterrare, attaccandosi al Marocco

Terrore:«Oh... è morto»

Inq:«Tsk...» *Nota Terrore, e si avvicina al treno* (Raiho non ci ha pensato nemmeno ad aiutarmi, che puttana...)

Il territorio addizionale del Marocco pareva contenere al suo centro un'enorme città moderna, già formata ed abitata. Il suo nome era "Città di Baprec". I suoi cittadini cominciano a pregare dopo la morte dello stesso, della Divinità locale. Dopo poco, una scritta compare in cielo, sulla città, la quale recitava "Forsaken"

Inq: *Raggiunge il treno, con Terrore in braccio. Era svenuto, forse per lo sforzo* «Raiho, vaffanculo»

Raiho: «Vaffanculo cosa? Lo sai anche tu che lui è uno psicopatico, ho fatto il minimo, Mi rifiuto di fare di più»

Inq: «Hai rotto il cazzo» *Lascia Terrore su uno dei sedili* «Ci sono situazioni in cui certe cose sei obbligato a farle»

Raiho: «Oh, e quindi lui era obbligato ad uccidere un intero paese? Era obbligato ad ucciderci, o almeno, ci ha provato, vero?»

Inq: «Forse no... ma, ora le cose sono cambiate, sta sfruttando il posto che ha ricevuto dopo aver bruciato quel paese per salvare la razza umana»

Raiho: «Non è vero, non sta salvando un cazzo, stai solo credendo alle sue parole. Tu non eri lì quando è arrivato quell'altro psicopatico, Forsaken, o qualcosa di simile»

Inq: «E quindi?»

Raiho: «Sta sfruttando la scusa della razza umana per soddisfare quel coglione, ha detto che avrebbe mandato delle "Divinità" a combatterlo, ma combattere solamente lui. L'umanità non c'entra nulla, è un conto fra quei due stronzi»

Inq: «Oh... ma tu non sai cosa potrebbe fare quel Forsaken, se lasciato in vita»

Raiho: «Perché, tu sai cosa potrebbe fare Terrore se lasciato vincere?»

Inq:*Pensa* «Beh... no, hai ragione...»

Raiho:«Ecco»

Inq:«Ormai che abbiamo iniziato ad aiutarlo, però... mica possiamo tirarci indietro»

Raiho:«Sbagliato. Hai iniziato tu ad aiutarlo, io non c'entro nulla»

Inq:*Guarda in basso, e sospira* «Vabbè... parti, andiamo via» *Si siede*

Forsaken raggiunge dopo del tempo il punto di morte di Baprec, ormai vuoto. Osserva i 50 pezzi, che costituivano il cadavere

Forsaken:«Baprec...» *Passa una mano su uno dei pezzi* «Verrai vendicato. O almeno, ci proverò»

Il "cadavere" di Baprec scompare per l'ultima volta, volando via con una forza innaturale. Tutti i pezzi vengono fatti alzare in cielo, e smettono di essere presenti in vista

Forsaken:*Allontana la mano, osservandola. Su di essa, era presente lo stesso marchio tenuto da Terrore: Il marchio del rinnegato* «Grazie a quel marchio... appena arriverà il tempo, Terrore capirà con cosa sta avendo a che fare»



20 ottobre 1998, 17:02

Adil:*Si ferma, ed osserva il paesaggio* «Eccoci arrivati in Sudan, Samir. Questo posto è parecchio grande, quindi senza macchina ci vorrà un po'... però è bello da vedere, l'Africa è un continente molto vario»

Samir:*Si asciuga il sudore* «Cazzo, sto morendo dalla stanchezza...»

Adil:«Beh... purtroppo non abbiamo più alcun posto dove sostare, ormai siamo ricercati in tutta l'Africa. Più o meno... ma è tutta colpa di Owusas»

Samir:«Sì, lo so... bah, andiamo avanti»

Davanti alla loro vista, fuori dalla piazzetta di una Moschea

Rezianco:*Osserva una mappa, toccando la spalla di Synegro* «Possiamo provare ad evocarlo qui?»

Synegro:«Io sento mi abbia già chiamato. San Gennaro, intendo»

Rezianco:«Forse era un'illusione. Puoi provare ad entrare e parlare con l'Imam»

Synegro:«Certamente...» *Prende la mappa di Rezianco, e la converte in una copia del Corano, prima di entrare nella Moschea*

Adil:«A-aspetta...» *Indica Synegro, poco più avanti, e si ferma* «Che sia un altro Negro Slayer? Guarda cos'ha fatto... e l'altro, ha delle armi!»

Seth:*Sospira* «Chiediglielo, no?»

Adil:«Fosse così semplice...»

Samir:«Urla»

Adil:«Provo...» *Si allontana dai due, ed urla a Rezianco, ultimo rimasto* «Hey, tu! Cosa stai facendo?»

Rezianco:«Mh?» *Si gira e risponde ad Adil, abbassando le armi che aveva appena raccolto* «Sto passando il tempo libero con il mio passatempo preferito, nulla da vedere qui»

Adil:«M-ma chi sei tu?»

Rezianco:«Potrei farti la stessa domanda»

Adil:(Non mi conosce... evidentemente non è di qua, il colore della pelle la dice lunga) «Beh, che motivi hai per portare delle armi con te?» (Ma... come ho già detto, forse anche lui è stato chiamato da Dio)

Rezianco:«Non ho motivi per farlo, è proprio questa la parte divertente»

Adil:«Allora perché farlo?»

Rezianco:«P-perché è divertente, non sono cazzi tuoi, vai via» (Synè, quando cazzo torni..? Forse questo è quello che cerchiamo...)

Adil:(Sì, come no... rivela il tuo movente, cazzo...) «Beh, puoi farlo, ma non prendertela con me...»

Rezianco:«Vuoi fare la stessa fine di chi ho ucciso con queste, forse?» *Gli punta la pistola*

Adil:(Tsk, immaginavo...) «Provaci...»

Synegro:«Rezià, qua mi hanno detto che è una giornata di chiusa-»
Guarda la scena per un po', in seguito si avvicina di poco

Adil:*Nota Synegro* «Chi è quello?» *Si gira verso Samir e Seth*

Rezianco:«Lui?» *Nota Synegro* (Finalmente...) «Lui è quello che ballerà sul tuo cadavere una volta che sarai morto»

Adil:«Tsk... siete mica colleghi? Come funziona?» (Nulla torna... sono stati sicuramente chiamati da Dio)

Synegro:«Io non sono un comune nero, sono stato trasformato da Dio...»

Adil:(Lo sapevo... tsk) «Oh... aspetta, quindi anche tu sei un Negro Slayer?»

Rezianco:(Non... non mi aspettavo che qualcun altro lo sapesse, non qualcuno di randomico, ormai è inutile cercare di tenere una copertura...) «Esatto, come me. E tu sembri essere un nemico, guarda un po'...»

Adil:«A-anche a me è stato dato l'ordine di farlo, cerchiamo di collaborare...»

Rezianco:«Giammai collaborerò con uno sconosciuto» *Spara accanto a lui* «Vai via, e subito»

Adil:«Non ho altra scelta che ucciderti, allora...» *Gli spara alla gamba*

Rezianco:*Cade a terra, ma si alza di poco dal lato* «Argh, bastardo!» *Gli spara al braccio destro, disarmandolo* «È ora di morire, rifiuto!»

Adil:*La sua arma cade a terra, e si gira verso Seth e Samir, chiamando quest'ultimo* «Samir, fai qualcosa!»

Synegro:*Scatta verso Adil e gli tira un pugno, facendolo cadere a terra* «VUOI UNA GUERRA?! ALLORA PRENDI QUESTO!»

Samir:«ADESSO BASTA!» *Tira fuori l'AKM, e si rivolge a Seth* «Nasconditi, qui inizieremo a fare casino...»

Seth:«Pff...» *Si nasconde in un cespuglio*

Samir:*Si avvicina ad Adil correndo, e prepara un colpo, puntando a Synegro*

Synegro:*Guarda il fucile e lo pietrifica prima che Samir potesse sparare*

Samir:«CAZZO!» *Getta l'AKM* «Adil, dammi qualcosa!» (Dovevo aspettarmelo da altri Negro Slayer... devo usare roba pesante)

???:«Mpf, con l'artiglio, hai anche altre possibilità»

Samir:(Lo so, mi ricordo... ti ho sentito, quella volta)

???:«Mh?»

Samir:(Intendo... in sogno, mi ricordo anche le tue parole... potrei danneggiare il mio corpo procedendo, no?)

???:«Sì, forse non ora, ma non potrei spiegarlo. Sarai tu a capirlo... e sarai tu a decidere se vorrai davvero procedere»

Samir:(Mh... e va bene) *Estrae l'artiglio che rimane sulla mano in cui indossava il guanto, e si scaglia contro Rezianco*

Adil:«Merda! Aspetta, forse ho in mente un'idea migliore...» *Genera una katana* «Dio, dammi la forza...»

Synegro:(Adil... Adil? Ho un'idea... proviamo a negoziare, e vedrò i suoi ideali) «Aspetta, fermati! Dio ha mandato entrambi, perché dovremmo combattere..?»

Adil:«I-il tuo compagno... mi è d'intralcio»

Rezianco:*Cerca di fermare Samir ma viene colpito nuovamente alla gamba, la quale ricevette un colpo poco prima, cade quindi a terra*
«MERDA! SONO GRAVEMENTE FERITO, SYNEGRO!»

Synegro:«NO, REZIÀ!» *Prende un sasso da terra, e si sposta velocemente dietro un edificio, così da creare con esso una mitragliatrice leggera, sebbene ci volesse del tempo*

Adil:(Merda... non ho mai incontrato dei nemici così potenti. Mai incontrato... dei nemici con lo stesso potere di Synegro...)

Samir:«Sai...» *Abbassa l'artiglio, davanti a Rezianco che era ormai caduto a terra* «Non ho tutta questa gran voglia di uccidervi...» (Alla fine è per il mio bene... mi danneggerei soltanto. Usare questo artiglio ancora mi spaventa... non devo abusarne... vorrei che Dio mi avesse dato la stessa fortuna di Adil, ma... niente)

Synegro:*Lancia delle bende artigianali a Rezianco* «SCAPPA, REZIANCO!» *Disse all'amico, mentre inizia a sparare con la mitragliatrice verso Samir*

Adil:«CAZZO!» *Si scosta, cercando di correre via*

La mitragliatrice era caricata a salve, quindi Samir finisce a terra dolorante, fortunatamente per lui, non muore

Synegro:*Slaccia le sue scarpe, togliendo il laccio, per poi creare un portale con esso* «REZIANCO, VIENI!» *Lo posiziona accanto a Rezianco*

Rezianco:*Prende le bende, e striscia verso il portale* «Ci vediamo a Termoli» *Entra nel portale, scomparendo*

Synegro:*Distrugge il portale, prendendolo a calci*

Adil:«Bastardo!» *Ritorna in zona, quindi si ferma, notando Samir a terra* «Samir, ce la fai? Dobbiamo andare in un ospedale, ma con questo stronzo mi sembra difficile farlo subito... merda!» *Impugna la katana con una sola mano, guardando Synegro*

Samir:«Non era niente, ma... cazzo...» *Retrae l'artiglio*

Synegro:«Mi dispiace, ma no» *Si sposta nuovamente, tornando nel vicolo vicino all'edificio in cui si trovava prima*

Adil:«Tsk... ha funzionato, l'importante era farlo allontanare» *Si abbassa* «Samir, dobbiamo andare! Riesci a resistere ancora qualche minuto?»

Samir:*Parla a stento* «P-più o meno...»

Synegro:*Sente le parole dei due e decide di intervenire, prende quindi un pezzo di legno caduto a terra, uscendo dal vicolo e puntandolo verso Adil* (Perdiamo tempo... devo perdere tempo. Prima o poi dovrà parlare) «Ti sfido! DA NEGRO SLAYER A NEGRO SLAYER, PRENDI LA TUA

LAMA E COMBATTI CON ESSA, SENZA ALTRE ARMI, COSÌ FARÒ ANCHE IO!» *Disse con tono orgoglioso, preparandosi a combattere*

Samir:*Guarda Synegro* «Senti, ascoltami... potremmo allearci, no?»

Synegro:«Tsk, sarebbe inutile. San Gennaro è dalla parte mia e del mio amico, non potremmo allearci con voi, al massimo instaurare un rapporto di neutralità»

Adil:«Beh, allora...» *Deglutisce e si alza, osservandolo* «Forse dovremmo davvero combattere... in fondo siamo entrambi nemici, a livello fondamentale»

Synegro:«Sì, esatto. Ma c'è una cosa che devo dirti... io posso inventare di tutto, tranne una cosa... un concetto che al momento solo io ed il mio collaboratore conosciamo. Almeno... che io sappia. Stiamo cercando qualcuno capace di dirci proprio quello, e voi ci date un po' di speranza. Non ho intenzione di rivelarlo a nessuno, tantomeno lui, ma dunque... con voi potrei fare un'eccezione, sempre se sarò sul punto di morte. Promettimi, però, che se morirò troverai il modo per inventarlo. Mi sembri qualcuno che sappia più di quanto sa di sapere, credo che hai un grande potenziale. Devi solo... rifletterci, col tempo arriverai a qualche risposta. Su questo concetto, e... su di me, magari» *Prende una sigaretta usata da terra, inventa uno spadino, e lo impugna*

Adil:(Enigmatico... cosa vorrà dire? Mh...) «E... e va bene, t-te lo prometto»
Impugna la katana

Synegro:«...Grazie» *Inizia ad avanzare* «È molto importante per me. Specie perché... sento di essere importante per te, che non hai raggiunto la verità su alcune cose, ancora...»

Adil:*Sferra un fendente verso di lui*

Synegro:*Portò il piede destro alla sinistra del piede sinistro, così da evitare il colpo, e poter colpire Adil con una stoccata*

--Fine Capitolo 14--



Nome: Baprec

Cognome: Nessuno

Età: Nessuna

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Sottostare agli ordini di Forsaken, proteggere l'identità di Baprec

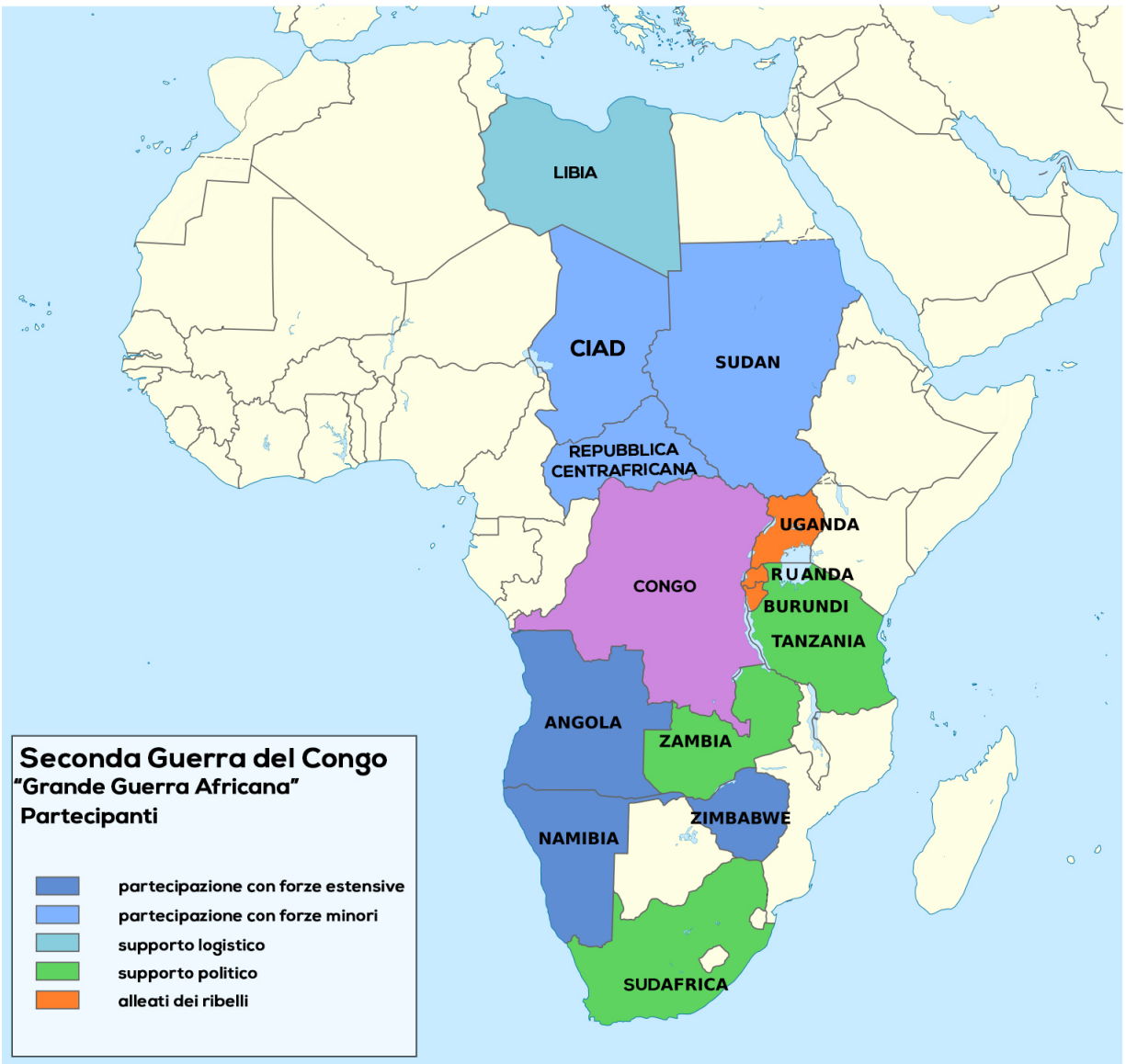
Potere: Il controllo sui vari elementi che compongono l'identità di Baprec, come ad esempio la città. Senza la vita di "Baprec", gli elementi rimangono, ma indipendenti e non controllati da Baprec

Aspetto: Creatura bianca alta circa 22 metri, ha una grande bocca, ed una struttura fisica generalmente umanoide. I piedi sono completamente piatti, privi di dita. Le braccia partono direttamente dalla testa, invece che dalle spalle, dato che non le ha, è solo una sfera con gambe e braccia

Sesso: Maschio



Mappa attuale:



CAPITOLO 15

Terrore: *Nota Amila con la coda dell'occhio, posta accanto ad un albero, e si avvicina* «Hey, Amila!»

Amila:«Oh...» *Lo vede* «Dimmi»

Terrore:*Si siede accanto a lei* «Come va con le ferite? Odio quel bastardo...»

Amila:«T-tutto bene» *Fa vedere che i graffi sul braccio*

Terrore:«Bene, giuro che quando tutto questo sarà finito andremo insieme in America» *Sorridente*

Amila:*Si avvicina ancora di più a lui*«G-grazie, lo spero» *Sorridente*

Terrore:«Sai, pensavo...»

Raiho:*Si avvicina* «Carino l'albero» *Lo congela, e poi lo rompe* «Ora ancora di più»

Terrore:*Si alza di scatto* «Ma sei pazzo?»

Amila:«M-ma...» *Si allontana*

Raiho:«Voglio delle scuse formali, e smetterò di fare certe cose»

Terrore:«Scuse formali per cosa, di preciso? Pensavo di aver già chiarito! È già tanto che abbia deciso di ospitarvi qui in Benin, quindi non voglio interruzioni simili!»

Raiho:«Senti un po', hai bruciato una nazione, mi hai sciolto un paio di volte, hai fatto molto male ad Inquisitore, e molto altro. Risarcisci»

Terrore:«Capisco, vuoi del denaro?»

Raiho:«Va bene il Benin del nord»

Amila:«S-se vuoi posso fare qualcosa io...»

Terrore:«Amila, non accetto che sia tu a pagare per i miei errori» *Sente l'offerta di Raiho* «Il Benin è attualmente sotto la giurisdizione della nuova era, l'associazione che comprende i Forgiati ed i soldati del Marocco in un unico esercito. Non posso cedertelo così facilmente, ma forse...»

Raiho:«Ah no, sarà controllato da voi, voglio solo lo sfizio di possedere uno stato»

Terrore:«Non posso fare nulla di ufficiale, ma ok, da oggi il Benin del nord è tuo. Visto che ci tengo?»

Raiho:«Ok bene, siamo amici»

Terrore:«Perfetto, adesso vai a fare visita ad Inquisitore, non stava molto bene l'ultima volta che l'ho visto»

Raiho:«Ma sta benissimo»

Terrore:«Oh, davvero? Non lo so, non aveva una bella cera durante il combattimento con Baprec»

Raiho:«Vabbè, lascia stare» *Si gira e si allontana, raggiungendo Inq* «Abbiamo il Benin del nord»

Inq:«Cosa significa?»

Raiho:«Lo controlliamo noi»

Inq:«Figata» *Si alza* «Dove si trova?»

Raiho:«Seguimi»

Raiho porta Inq in Benin del nord, 5 metri più avanti a loro. Era totalmente distrutto

Inq:*Osserva il paesaggio* «Raiho, questo posto diventerà un posto nuovo»

Raiho:«Come si fa un paese?»

Inq:«Chiamiamo un'impresa edile»

Raiho:«Ok aspetta» *Digita il numero verde di Ikea* «Sì, pronto? Vorrei abbastanza mobili per tutto il nord del Benin»

Inq:«Genio, dovremmo fare anche nuovi edifici»

Raiho:«Tu chiama una banca e chiedi un prestito, io faccio Ikea ed un'impresa edile»

???:*Risponde al telefono* «Sì, mi dica pure»

Raiho:«Abbastanza mobili per il Benin del nord, in Benin del nord, grazie»

???:«Mobili in Benin? Ma il Benin sta bruciando, che cosa vuole dire?»

Raiho:«Ho sistemato tutto, mi porti i mobili»

???:«M-ma sarebbe da ricostruire»

Raiho:«È questo il punto»

???:«Dovrebbe chiamare un'impresa edile»

Raiho:«Sì dopo di te chiamo quella lì, ma portami i mobili»

Inq: *Consulta un opuscolo di pagine gialle che teneva con sé da tempo* (Ok, mi sa che ne ho trovata una) *Chiama una banca* «Salve, vorrei un prestito»

Alvaro: *Risponde* «Hola, soy Alvaro, dime señor»

Inq: (Che...) «U-un prestito»

Alvaro: «Por favor habla español»

Inq: *Allontana il telefono dall'orecchio, e si gira verso Raiho* «Raiho, mi sa che ho contattato la banca degli zingari» *Torna al telefono* «Je ne parle pas español»

Alvaro: «No entiendo una mierda, pero me encanta»

Raiho: «Senti, chiediamo a quell'elfa»

Inq: «Ma appunto, a che serve la banca?» *Stacca la chiamata*

Raiho: *Si rivolge a ???* «Comunque, ho i soldi, faccia pure»

??? : «Va bene signore, arrivederci e grazie» *Stacca la chiamata*

Raiho: «Ottimo, ora ci serve un'industria edile. Vado dalla put- elfa» *Si dirige da Terrore ed Amila*

Dopo del tempo Raiho ritorna da Inq, con dei diamanti

Inq: *Li indica* «Con questi costruiremo una nostra statua in platino»

Raiho: «No, meglio del platino»

Inq: «Raiho, come ben tu sai, amo la democrazia»

Raiho: «Sì, ma stavo pensando a qualcosa di più prezioso»

Inq:«Tipo comprarci un portavalori in avorio»

Raiho:«No, pensavo ad una statua di rame»

Inq:«MA NON VALE NULLA»

Raiho:«Davvero?»

Inq:«Il rame si mette nei cavi, noi vogliamo la ricchezza»

Arrivano 26 camion enormi di Ikea

Inq:*Nota i camion* «Gesù, Gesù»

Raiho:*Porge i diamanti al camionista* «Appoggi tutto lì» *Indica il confine tra Benin del nord e sud*

Ogni camion scarica la merce

Camionista:«Non ci entrerà tutto...»

Inq:«Lasci fare, ci pensiamo noi»

Alcuni oggetti si rompono, ma la merce viene scaricata

Camionista:«Bene, tutto il catalogo inclusi i costi di spedizione sono 10 miliardi di dollari»

Inq:«Abbiamo i diamanti, a voi»

Commesso:«La nostra è un'azienda formale, ufficiale ed internazionale, purtroppo. Accettiamo solo metodi di pagamento convenzionali»

Inq:«Devo tirare fuori il ferro?»

Raiho:*Va da Terrore con il treno* «Fai qualcosa»

Terrore:«Cosa c'è?»

Raiho:«Mi servono 10 miliardi di dollari»

Terrore:*Crea una banconota valida dal valore di 10 miliardi di dollari, usando la sfera* «Tieni»

Raiho:«Cosa... ma non è una vera banconota»

Terrore:«Con la sfera sì, lo è»

Raiho:«Ma sai quanta inflazione porterebbe?»

Terrore:«Non mi importa chi gestisce cosa o dove, a me interessa salvare l'umanità ed adempiere alle mie promesse»

Raiho:«Neanche a me» *Torna da Inq*

Inq:*Guarda la banconota* «Raiho, che cazzo è?»

Raiho:«Boh, Terrore mi ha detto che funziona» *La passa al camionista*

Camionista:*Ritira la banconota* «Arrivederci e grazie!»

I camion vanno via

Inq:«Raiho, costruiamo il nostro palazzo, sperando che dei ragazzini non ci entrino, da dove gestiremo tutto»

Raiho:«Di ghiaccio o aspettiamo la ditta di costruzione?»

Inq:«Aspettiamo la ditta»

Raiho:«Va bene» *Si siede e fa qualche pernacchia, prendendo a schiaffi la terra* «È arrivato?»

Inq:«Genio, se magari chiamiamo» *Gli passa l'opuscolo, con la pagina per un'impresa edile*

Raiho:«Giusto» *Chiama la ditta* «Pronto, salve, vorrei che costruiste uno stato, il più velocemente possibile»

Inq:*Inizia a fumare* «Ci servirebbe in fretta»

???:«Ha dei finanziamenti?»

Raiho:«Tutti quelli che vuole»

???:«Manderemo un esperto sulla sua posizione. Arrivederci» *Stacca la chiamata*

Dopo del tempo arriva un uomo nella loro posizione

Ernesto:«Salve, sono Ernesto Pinochet, piacere di conoscervi»

Inq:*Lo nota* «Piacere, iniziate a costruire un palazzo grande»

Ernesto:«Ci serve un progetto, avete almeno uno schizzo?»

Inq:*Ride* «Ma quale progetto? Sai quante cose abusive ho costruito io a Napoli?»

Ernesto:«Ma è illegale»

Inq:«Cazzate, silenzio e costruisci, che ti paghiamo noi lo stipendio»

Ernesto:*Inizia a costruire*

Raiho:«Ha bisogno di più personale?»

Ernesto:«Sì, molto di più»

Raiho:«Ecco a lei» *Crea un esercito dei suoi samurai* «Gli dica pure qualunque cosa»

23 ottobre 1998, 5:15. Tempo dopo

Ernesto:*Si avvicina a Raiho* «Allora, ho delle notizie buone»

Raiho:«Cioè?»

Ernesto:«Per completare tutto ci vorranno 5 anni in totale, ma procederemo così velocemente che la città sarà sin da subito abitabile. Semplicemente, si evolverà gradualmente»

Raiho:«Ottimo. Poi?»

Ernesto:«Al confine stiamo cercando di gestire i primi nuovi abitanti»
Indica Inq, vicino ad un gruppo di profughi «Sono sopravvissuti ai problemi che hanno afflitto la nazione, ma ora sono senza casa»

Profugo 1:«Casa..?»

Inq:«Cosa vuole?»

Profugo 1:«Un posto in cui abitare... ho perso tutto...»

Raiho:*Si avvicina* «Venite pure»

Inq:«Raiho, non fare cazzate»

Raiho:«Hanno un mese per dimostrare di saper fare cose, se non riescono, vanno da Terrore e vengono purificati, per poi tornare»

I 10 profughi lo seguono

Raiho:«Anzi, li faccio purificare direttamente» *Saltella fino al palazzo di Terrore, oltre il confine, con i profughi dietro* «Puoi purificarli?» *Guarda

al citofono*

Inq:*Lo segue* «Se non fanno un bel botto li buttiamo di sotto» *Preme sul pulsante del citofono*

I profughi erano spaventati

Profugo 3:«Noi veniamo dai campi prigionie, messi da uomo torcia umana con li Marocco. Io arrestato per sovversione, non conosco bene lingua, noi voglio casa e cibo e aqua e soldi e abitare e libertà e istruzione e felicità e pace e calma e sanità e famiglia»

Raiho:«Porca puttana, volete troppo per una nazione così piccola.
TERRORE PER FAVORE PURIFICALI»

Inq:*Tira fuori il coltello* «Raiho, questo qui non va nemmeno purificato»
Si rivolge al Profugo 3 «Tu, seguimi»

Profugo 3:*Lo segue, spaventato* «Porta anche compagni per favore»

Inq:«No, solo tu...»

Inq porta l'uomo dietro un edificio in costruzione

Inq:*Lo accoltella* «Riposa per un po'...» *Torna da Raiho* «Ho trovato casa per quello lì, il ricercato»

Profugo 4:*Inizia a danzare, spingendo Raiho*

Raiho:«TERRORE VELOCE, PER FAVORE»

Profugo 5:«Questa è li canzone per gli uomini che ci hanno accolto»

I profughi cominciano a danzare, e cantare

Raiho:«TERRORE, PER FAVORE»

Inq:*Guarda i profughi* «Che è 'sto circo? Raiho, portali via o lo faccio io»

Raiho:*Continua a battere sulla porta* «PURIFICALI O LI UCCIDO, TERRORE»

Inq:*Si avvicina e ne accoltella uno, per poi lasciarlo per terra* «Raiho, non può funzionare»

I profughi smettono di danzare e guardano il cadavere, spaventati

Raiho:«FERMO»

Terrore:*Risponde a Raiho, oltre la porta* «Purificarli? Ho giurato di non farlo più, mi spiace»

Raiho:«PER FAVORE»

Terrore:«Non me ne hanno dato motivo, la purificazione è per i peggiori criminali. Non per gente a caso... ormai l'ho capito, mi dispiace»

I profughi scappano via

Inq:*Spara colpi alla cieca* «Spero solo di non prenderli. ANDATE!»

Raiho:«Ok, dobbiamo trovare persone degne di abitare nel nostro stato»

Inq:*Posa le armi* «Sono andati...»

I profughi raggiungono Ernesto e lo buttano giù, fratturandogli una gamba



23 ottobre 1998, 15:45

Adil:*Butta la katana, mentre fa cadere a terra Synegro* «Basta... abbiamo tentato di eseguire una rivincita fin troppe volte. Lasciamo stare. Finiremo sempre in pareggio... sono 3 giorni...»

Synegro:«Hai ragione, sinceramente mi sto annoiando» *Si sposta, sedendosi sul marciapiede*

Adil:«Forse il nostro potere è troppo simile al momento... tu puoi inventare tutto, solo da degli oggetti, no? Beh...» *Si siede sul marciapiede, accanto a lui* «Io posso "inventare" tutte le armi, allora. Possiamo dire così... e se entrambi finiamo per usare armi convenzionali per sfidarci, allora... beh... è inutile»

Synegro:«Hai ragione» *Disse con tono serio, mentre indica con l'indice della mano destra Adil* «Ti propongo una sfida, reincontriamoci fra 1 mese esatto, e scontriamoci nuovamente. Probabilmente lo scontro non finirà in parità, come ha già fatto tutte queste volte» (Ma almeno... mi hai fatto capire molto su di te, Adil. Questo era quello che volevo...)

Adil:*Pensa, ed agita le mani* «Mi sembra una buona offerta... ma voi per quale motivo siete qui?»

Synegro:«Per sterminare tutti i nemici di Dio, come te... giusto?»

Adil:«Beh, certo che è giusto» *Sorridente* «Tsk... Synegro, giusto? Spero di rivederti. Mi hai assicurato su mio padre...»

Synegro:«Non l'ho mai conosciuto, ma mi ricorda me, in parte... Speri di rivedermi? Lo stesso vale per me. Per ora, però, posso solo dirti... arrivederci» *Corre via, costruendo ed usando il teletrasporto verso Termoli*

Adil:*Si rialza, e si avvicina a Samir* «...Samir, adesso dobbiamo incamminarci fin là. Ma aspetta... dov'è andato Seth?» *Si guarda intorno*

Samir:«Si è nascosto mentre combattevamo... non so dove sia ora»

Seth:*Esce fuori dal cespuglio* «Mi avete chiamato, no? Che seccatura... più lontano per fortuna c'è il mare»

Samir:«Ah, allora ti avevo visto»

Adil:*Osserva Seth* «Bene, adesso che ci siamo tutti dovremmo andare più a nord... per cercare di tagliare corto»

Samir:«Sì, capito...» *Si rialza*

Seth:*Si avvicina, fumando* «Mh... c'è un deserto lì. Pensate che possiamo fare scorta?»

Adil:*Inizia a camminare* «P-più di quella che abbiamo già?!»

Seth:«Che sarà mai una rapina?»

Adil:«B-beh...»

Samir:«Seth ha ragione. Tanto nel deserto non ci trovano...»

Adil:*Sospira* «E va bene... seguitemi, troviamo un supermercato...»

Seth:*Inizia a seguire Adil*

Samir:«Certo che...» *Segue Adil* «Stare senza auto è proprio traumatico in un posto sconosciuto come questo»

Adil:«Tsk, effettivamente...»

Seth:«Beh, iybilleh, la Libia non è tanto lontana da qui. Una volta giunti, dovremmo stare a posto»

Adil:«Lo so, però... bah, fa niente»

30 ottobre 1998, 5:30. Una settimana dopo, antica città di Meroë

Adil: *Si ferma* «Cazzo... che caldo» *Respira affannosamente, asciugando il sudore dalla fronte. Portava un turbante bianco sulla testa*

Samir: «Concordo... uff, siamo vicini, almeno?»

Adil: «Un po', in teoria...» *Guarda avanti* «Oh, vedo una cosa... c'è buio, ma... sono... piramidi?»

Samir: «P-piramidi?» *Si ferma*

Adil: «Beh... è un buon punto di riferimento, almeno sappiamo che non ci siamo persi»

Seth: «Iybilleh ma quelle...» *Si ferma e le osserva dalla lontananza, sistemandosi gli occhiali* «Sono le piramidi di Meroë... quelle piramidi sono molte di più rispetto a quelle dell'Egitto. Una cosa che in pochi sanno, ma... in compenso, sono molto piccole rispetto alla loro controparte più nota. Forse è per questo che il successo riscosso non sia lo stesso... ho sempre sognato di vederle di persona, però... quindi vi ringrazio, alla fine»

Adil: «Oh...»

Seth: «La leggenda narra che all'interno di una di esse, si trovi un tesoro, ma è comunque una leggenda... anche se, in verità, la Nubia¹ era molto ricca d'oro. Potrebbero averlo lasciato all'interno, o qui da qualche parte... ma ne dubito»

1 = Regione storica dell'Africa.

Samir: «Tsk... interessante, ma ora cosa facciamo? Io ho un caldo tremendo, e le gambe mi fanno male»

Adil:«Mh... forse col mio potere potrei riuscire a generare delle bombe, e penetrare all'interno. In quel modo potremmo riposarci per bene, almeno con un tetto sopra di noi...»

Samir:«Non so... prova pure»

Adil:«Dio...dammi la forza» *Recita una preghiera in mente*

5 bombe cadono dal cielo, le quali causano un'enorme esplosione

Adil:*Viene spazzato via dall'esplosione* «M-merda... non pensavo sarebbe stato così potente. Ma almeno le abbiamo aperte...»

Seth:*Viene buttato a terra dall'onda d'urto* «Agh... sabbia, poteva andare peggio» *Alza la testa, come con gli occhiali, ed inizia a togliere la sabbia dagli occhi*

Una tempesta di polvere e sabbia si innalza di fronte a loro

Samir:*Cerca di non sbalzare via, parandosi la faccia* «A-Adil, porca puttana! Vaccì più piano la prossima volta!»

Adil:*Si rialza, a stento* «Sì, lo so...» *Guarda avanti*

Una figura compare davanti alle piramidi. Non era possibile vederla, vista l'intensa tempesta di sabbia, ma era invece possibile distinguere la sua sagoma umanoide

???:«Chi ha osato danneggiare la terra sacra?»

Samir:«Ma tu...»

Altre due figure compaiono affianco ad essa

Adil:*Osserva, meravigliato* «C-cosa? C-chi siete voi?» *Tenta di parare gli occhi abbastanza da poter comunque vedere*

Seth:*Alza lo sguardo, vedendo poco per via della sabbia ancora rimasta parzialmente negli occhi, ma riuscendo comunque a distinguere le figure* (Non può essere un miraggio, ma... non credevo fosse possibile) «Iybilleh... credo che tu abbia risvegliato-»

Della sabbia entra nella gola di Seth a seguito di un'ondata di vento improvvisa, facendolo quasi soffocare, ed impedendogli di continuare la frase

Seth:«GGH-GHH-»

--Fine Capitolo 15--



CAPITOLO 16

Benin del sud, nei pressi del palazzo di stato di Terrore, si era appena presentato uno sconosciuto

???:*Si avvicina. Era vestito di bianco, con un manto molto grande ed un copricapo che copriva i suoi capelli biondi. Vedendo la guardia forgiata posta davanti al palazzo, si ferma, senza dire una parola*

Forgiato:*Lo nota* «Uh? Si fermi. Se ha bisogno di un'abitazione in seguito ai danni causati della guerra, si rivolga allo sportello per i profughi»

???:*Dice, in maniera decisa* «Ho bisogno di vedere mio fratello»

Forgiato:«E chi sarebbe suo fratello? Posso organizzare un'incontro per i civili divisi tra le due sezioni governative del Benin, ma mi servono i nominativi»

Cogirgaroc:«Mi chiamo Cogirgaroc. Io e Terrore siamo fratelli... dai casini con la religione che ho potuto vedere ovunque sui giornali, ho cominciato a sospettare qualcosa. Sapevo si trattasse di lui, ho cercato di colmare i danni... ma serve un confronto. Sono finalmente riuscito a trovare la sua posizione, ed è qui. Ed io sono qui. Perché io sono l'unica persona capace di farlo risvegliare, almeno... così credo. Forse ha trovato qualcun'altro, ma... in ogni caso, qualunque cosa o persona sia riuscito a trovare qui in Benin, pare che abbia solo fatto da specchio per la sua immaturità. Le sue azioni sono inaccettabili, forse adesso... lo farò tornare con i piedi per terra»

Forgiato:«Il capo è tuo fratello? E dovrei crederci?»

Cogirgaroc:«Chiamalo, mi riconoscerà di certo»

Terrore:«Non servirà...»

Un turbine di fuoco si materializza davanti al posto di blocco, e da lì esce Terrore. Dietro di lui, era presente Amila

Terrore:«Ne è passato di tempo, fratello...»

Cogirgaroc:«Strano che tu riesca a ricordarti di me, dopotutto... beh, come va?» *Scruta Amila, dubbioso*

Terrore:«...Non mi pare di averti invitato, cosa vuoi?»

Cogirgaroc:«Che cosa hai combinato? Non pensavo che... saresti arrivato a tanto. Ma non fraintendermi, non sei da ammirare per questo»

Terrore:«Sì, lo so. Ho perso la mano, ed il risultato è stato più dannoso del previsto. Se non fosse stato per questa ragazzina non so cosa avrei potuto... fare» *Indica Amila*

Cogirgaroc:(Ah-hah... mh...) «Intendo, che cosa cazzo ti è passato per la mente? Hai guidato milioni al suicidio distruggendo la loro fede, sei un pazzo. Devi svegliarti»

Terrore:«Se stavano basando la loro vita su qualcosa di così facile da distruggere... quella vita non valeva nulla»

Cogirgaroc:«Mpf, sono venuto qui per darti una lezione. Non posso lasciarti fare queste cazzate, non più»

Terrore:«Non ho intenzione di combattere con qualcuno se non me ne dà motivo...»

Amila:«Vi prego, signori, abbiamo stabilito la pace!» *Si mette davanti a Terrore*

Cogirgaroc:«La pace non esiste, puttana» *Le dà uno schiaffo*

Amila:*Urla, e si allontana* «A-AAH-»

Cogirgaroc:*Fissa Terrore, alzando il tono vocale* «Questo ti basta come motivo?!»

Terrore:*Non mostra alcuna reazione, ma poi esprime una semplice frase*
«Non toccarla...»

Cogirgaroc:«Oppure?» *Fa un passo avanti, invadendo lo spazio personale di Terrore, che a sua volta porta indietro la testa* «...Ti ha sempre dato fastidio non avere il controllo su tutto, inclusi i tuoi cazzo di ideali, sempre fissi. Ora che hai avuto la prima occasione per fare pressione sul mondo con ciò a cui credi, la stai sfruttando in pieno. E ti dà fastidio sapere che non hai la maturità per farlo, perché te la prendi persino quando ti toccano la ragazza. Come puoi far finta di essere "il salvatore dell'umanità", se vai sulla difensiva quando danno uno schiaffo ad UNA singola persona?! E quando riguarda me, pure, sei sempre andato sulla difensiva. Beh, lei potrà anche lasciartelo fare, così da dar da mangiare al tuo ego, che crede di essere il suo protettore, una sorta di protettore. Ma io ti sfido, cazzo, perché non hai il controllo su di me. Non hai la confidenza che ti permette di stare sulla difensiva. Io voglio vedere la tua offensiva, Terrore! Voglio vederti ragionare! Se vuoi andare a fondo con questa cazzo di questione, non puoi fare il passivo per una cosa così piccola, altrimenti dimostri solo di non avere la forza per portare avanti le tue intenzioni idealistiche. Ed infatti, non ce l'hai. Quindi ragiona, cazzo»

Terrore:*Sbuffa, e spinge via Amila* «Stai indietro, questa è un'antica ferita che tocca a me guarire...» *Scompare dalla vista di Cogirgaroc*

Cogirgaroc:*Si avvicina ad Amila* «Che codardo... visto?»

Terrore:«Idiota, sono dietro di te»

Cogirgaroc:«Questo dimostra soltanto che preferisci la soluzione più semplice ai tuoi problemi... ora non mi risponderai, non rinfaccerai la verità, perché preferisci ignorarla. Mi colpirai, tenterai di buttarmi giù, e sopprimermi, perché vuoi scappare da me. Vuoi scappare dai problemi, ma

la mia parlata ti rimarrà in testa da oggi fino al giorno in cui morirai. E purtroppo... temo che arriverà presto»

Terrore:*Gli tira un pugno dietro la nuca, carico di rabbia*

Cogirgaroc:*Cade a terra, sputando*

Terrore:«Sono sempre stato io quello veloce, ricordi?»

Cogirgaroc:«Esatto... mi ricordo. Infatti... sei anche sempre stato quello più prevedibile.» *Si rialza, battendo i propri vestiti in modo da pulirli* «Non scappare, Terrore. Dammi una risposta»

Terrore:«Un pugno non ti basta come risposta? Non ho alcuna intenzione di continuare una lotta del genere...»

Cogirgaroc:«Tsk...» *Riflette un attimo, girandosi* «Tornerò. Non aspettarti di aver già vinto, perchè non è così» *Si allontana, andando via*

Terrore:*Lo guarda andare via* «Mpf...» *Si avvicina ad Amila* (Mi è... mancato tantissimo, chissà come stanno gli altri...)



30 ottobre 1998, 6:00

Adil:*Indietreggia, allungando la mano verso Seth* «SETH! STAI BENE?!»

Samir:«L-LASCIALO STARE, ADIL! DOBBIAMO GESTIRE QUESTI QUI..!»

Adil:«MA...»

???:*Si avvicina, sebbene di poco* «Come avete osato risvegliarci? Chi siete?»

Adil:*Gira subito la testa, spaventato*

Nun:«Sono Nun, Dio delle acque primordiali»

Kuk:«Sono Kuk, Dio dell'oscurità»

Huh:«Ed io sono Huh, Dio dell'illimitatezza»

Adil:«M-ma come... cosa?!»

Samir:*Si meraviglia, ma spaventa allo stesso momento* «Cazzo, A-Adil, cosa facciamo?»

Adil:*Si gira, guardandolo a fatica, in mezzo alla tempesta*
«COMBATTIAMO! C-combattiamo, non abbiamo altra scelta, direi...»
(Merda... non vedo nemmeno più Seth, troppa confusione...cazzo!)

Samir:«M-ma loro sono-»

Huh:*Sferra un potente pugno verso Samir* «Non potete fermarci, vi uccideremo. Ad ogni costo»

Samir:*Viene colpito in pieno, e balza via* «Ca-zzo...» *Passa una mano sulla faccia, cercando di sentire il naso. Era stato preso duramente*

Kuk:*Oscura la loro vista* «Ora... è tempo di uccidervi»

Huh:*Li lancia via, il più lontano possibile*

Kuk:*Guarda Huh* «Ma cosa fai?»

Huh:«Non possiamo rischiare, dobbiamo ucciderli, ma non nella terra sacra. La nostra»

Poco tempo dopo. Luogo sconosciuto, ma lontano

Adil:*Si rialza, dolorante* «Agh... che male, merda» *Si tocca la testa, aveva una forte nausea*

Samir:«Posso confermare... cazzo» *Cerca di rialzarsi*

Adil:«Dove... cazzo siamo?» *Guarda in alto, poi intorno a sé*

La tempesta era andata via, ed il sole era sceso molto più di prima. Sembrava esser passata qualche ora. Seth era accanto a loro, a terra, sebbene sembrasse quasi morto per via dell'urto

Adil:«M-merda, Seth!» *Si abbassa, sentendo il suo battito cardiaco* «O-ok... sembra essere ancora vivo...» *Si alza di nuovo, tirando un sospiro di sollievo*

Samir:*Sospira* «Adil, non ci capisco più niente... che cazzo facciamo? Quei 3 ci apriranno il culo!»

Adil:«Non c'è bisogno di preoccuparsi, almeno per ora... siamo salvi»

Samir:«Sì, ora non penso vogliano raggiungerci qui, però...»

Un uomo completamente nudo, pesantemente sovrappeso, si avvicina a loro. Portava due secchi in mano

Samir:*Si allontana, lentamente* «Non siamo interessati, qualunque cosa sia, stacci lontano!» *Gli punta la pistola contro*

Mazin:«No, signori! Io sono Mazin, e sono qui per guidarvi. Siete arrivati volando nel territorio della nostra tribù, che cosa volete?» *Posa i secchi a terra*

Samir:«Ma che cazzo vuoi tu, al massimo! Non sappiamo neanche perché siamo qua»

Adil:*Sussurra* «Samir, stai calmo...»

Mazin:«Posso aiutarvi ad andarne, se mi fate un favore!»

Samir:*Abbassa la pistola* «Ossia?»

Mazin:«Dovreste prendere dell'acqua dal Nilo, e poi portarla qui»

Samir:«PFFFF» *Ride* «Ma sei matto?! Adil, che ne pensi di 'sto coglione?»

Adil:«Beh, dipende» *Rivolgendosi a Mazin* «Sapete come curare un uomo svenuto?» *Sussurrando a Samir* «Senza di Seth non sappiamo neanche dove andare, quindi...»

Mazin:«Ma certo!»

Samir:«Adil» *Lo guarda negli occhi* «...Non ti fidare troppo, dopotutto questo qua è comparso dal nulla»

Adil:«Beh...» *Abbassa lo sguardo, ragionando* «È vero... ma non sappiamo neanche dove siamo adesso, non abbiamo molte possibilità»

Samir:*Sospira* «E va bene dai, fidiamoci...» (Sperando non vada male...)
Porge la mano a Mazin

Mazin:«Il Nilo è da quella parte» *Passa i due secchi ad entrambi, uno a testa* «Vi aspettiamo!»

Adil:*Rialza lo sguardo, prendendo il secchio*

Samir:*Prende il secchio* «Uff...»

Adil:«Esattamente, quanto tempo dovremmo metterci ad arrivare?»

Mazin:«Considerando le ore di riposo... poco più di una giornata intera»

Samir:«Cazzo, seriamente? Tsk...»

Adil:«Abbiamo fatto molta più strada di questa qui, alla fine, non è niente di che...» *Inizia ad incamminarsi* «Ma prendetevi cura di Seth, per favore»

Mazin:«Lo faremo... lo... FARÒ...» *Solleva Seth da terra, andando via*

Samir:«Che palle...» *Segue Adil* «Quello là è strano forte... ho paura di cosa potrebbe fare con Seth, da solo»

Adil:«Cosa potrebbe mai fare? Sembra un normale membro di una tribù...»

Samir:«Guarda, lasciamo stare...»

1 novembre 1998, 14:05

Adil:*Si ferma, tirando un sospiro di sollievo* «Eccoci, siamo arrivati»

Samir:«Finalmente...» *Beve dalla bottiglia d'acqua che teneva con sé, buttandola a terra una volta svuotata, per poi chiudere lo zaino*

Adil:*Posa il secchio a terra, stiracchiandosi* «Dio... ora è un giorno per tornare» *Nota Samir buttare la bottiglia* «No, aspetta! Riempiamo le nostre bottiglie vuote, era questa l'idea»

Samir:«Cazzo, hai ragione!» *Si abbassa subito, lavando la bottiglia e poi riempiendola* «Adesso i secchi...» *Avvicina il proprio secchio, poi quello di Adil, e li porta in acqua*

Nun:*Appare in alto a loro* «Non così presto...»

Samir:«Ah, ecco, stava andando tutto troppo bene... tsk» *Chiude la bottiglia, rimettendola nello zaino*

Adil:*Nota Nun* «Merda..!» *Si mette in guardia*

Nun:«Farò di tutto per fermarvi!»

Davanti a loro, in una scena preoccupante, Adil e Samir vedono l'acqua del Nilo scendere man mano di livello, fino a che non viene prosciugata completamente. Da lì, fino a più avanti, il Nilo era stato del tutto privato delle proprie acque.

Adil:«ME-MERDA... COSA?!» *Indietreggia*

Nun:«Ecco... adesso avrete una morte lenta, e certa. Restare in questo deserto senza acqua... senza speranza... senza niente... equivale ad una disfatta assicurata. Anche perché... nemmeno i piccoli villaggi qui vicino avranno qualcosa, ed anche se l'avessero, non la darebbero a voi... ora che il Nilo è scomparso. Addio!» *Scompare*

Adil:«Merda...» *Si siede di fretta a terra, disperato* «Ed ora che facciamo? Non ho potuto riempire le mie bottiglie, le altre le ha Seth... merda...»

Samir:*Ride* «Pezzo di merda, pensavi di fotterci?» *Mostra ad Adil i due secchi, pieni d'acqua del Nilo* «Mentre faceva il suo monologhetto da teppistello di merda, mi son dato da fare! Le stavo già riempiendo, per fortuna...»

Adil:*Rimane sollevato, calmandosi* «C-cazzo, Samir...» *Si rialza* «Sei un genio! Ci hai salvati, cazzo» *Ride*

Samir:«Lo so...» *Beve un po' d'acqua da uno dei secchi* «Non si lamenteranno mica per un po' d'acqua, vero?»

Adil:*Ride* «Nah... più tardi fai bere anche me» *Si allontana* «Adesso andiamo da Mazin, e leviamoci dalle palle»

Samir:«Sì, senti...» *Sorridente* «Ma secondo te abbiamo fatto bene a lasciare quello lì con Seth? Magari lo stupra» *Ridacchia* «Questo intendevo...»

Adil:*Ride* «Spero di no, almeno, penso che l'abbia curato» *Beve da uno dei secchi, prendendo l'acqua con le mani*

Samir:*Tossisce* «Dai, andiamo...» *Inizia ad incamminarsi, tenendo uno dei secchi in mano*

Adil:«Sì, arrivo...» *Finisce di bere e tiene il secchio, seguendo Samir*

Dopo del tempo, i due fanno ritorno da Mazin. Erano passati quasi due giorni, i secchi erano ora pieni per meno della loro metà. Mazin si trovava dentro una capanna nel villaggio, con un lettino rialzato su cui era posto Seth

Mazin:«Oh, avete i secchi!» *Scuote Seth, cercando di svegliarlo* «Lo abbiamo trattato per bene, abbiamo delle tradizioni curative... mediche, ecco! Sta meglio di prima, sicuramente!»

Adil:«Grazie...» *Lascia il secchio a terra*

Seth:*Si sveglia* «Che succe-» *Nota Mazin, ed urla* «Chi è questo stupratore?» *Lo spinge a terra*

Samir:*Guarda, ironizzando* «Ma allora avevo ragione...»

Mazin:*Cade, distruggendo uno dei sostegni della capanna, sbattendo la testa e svenendo*

Adil:«Oh merda...» *Indica la capanna, che stava iniziando ad inclinarsi*

Seth:*Si unisce a loro* «Dovremmo andare...»

Adil:«Presto, scappiamo» *Corre via*

Seth:*Lo segue, guardando indietro per cercare il suo zaino* «Iybilleh, mi sa che quelli lì mi hanno rubato l'acqua...»

Samir:*Corre, prendendo i secchi e rivolgendosi a Seth* «Non serve... abbiamo i secchi»

La capanna crolla, Mazin viene schiacciato dalle macerie e muore



Nome: Mazin

Stato: Deceduto

Causa: Crollo di una struttura

Luogo: Sudan

Ultime Parole: "Sta meglio di prima, sicuramente!"



Samir:*Si ferma, guardando alla capanna* «Merda, quel coglione si è ucciso da solo...»

Adil:*Si ferma, sospirando* «Non fa nulla... con Seth sveglio non abbiamo bisogno dell'aiuto di Mazin, sa guidarci lui, alla fine...»

Seth:*Si ferma* «Sì, sì... a proposito, seguitemi»

Adil:«Visto?» *Ride e segue Seth*

Samir:*Segue i due*

--Fine Capitolo 16--



Nome: Cogirgaroc

Cognome: Jadim

Età: 23 anni

Nazionalità: Italiana, di origini arabe

Ideali: Fronteggiare suo fratello, Terrore

Potere: Può far estinguere qualunque fiamma o fuoco

Aspetto: Uomo alto 182cm, occhi verdi e magro. Viso ovale, carnagione chiara, è solito portare un copricapo, che per la maggior parte copre i capelli, sebbene siano lunghi. Capelli biondi, espressione generalmente seria

Sesso: Maschio



Nome: Nun

Cognome: Nessuno

Età: Infinita

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Poter tornare al suo sonno eterno, a quanto pare

Potere: Governare le acque

Aspetto: Corpo umano e testa di rana, coppia di piume sopra la testa. Ha una barba ed un bastone, altezza non chiara, corporatura generalmente muscolosa

Sesso: Nessuno, ma in termini umani, è vicino a quello maschile



Nome: Kuk (o Kek)

Cognome: Nessuno

Età: Infinita

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Poter tornare al suo sonno eterno, a quanto pare

Potere: Governare l'oscurità

Aspetto: Androgino. Corpo umano e testa di rana, altezza non chiara.
Corporatura magra

Sesso: Nessuno, ma in termini umani, è vicino a quello maschile



Nome: Huh (o Heh)

Cognome: Nessuno

Età: Infinita

Nazionalità: Nessuna

Ideali: Poter tornare al suo sonno eterno, a quanto pare

Potere: L'illimitatezza

Aspetto: Caratteristiche umane, carnagione scura, tiene un ramo di palma nella mano destra con un Anello di Shen alla base di esso. Ha una barba ed un aspetto generalmente androgino

Sesso: Nessuno, ma in termini umani, è vicino a quello maschile



CAPITOLO 17

Daniel si trovava nella stessa stanza in cui furono stati portati Raiho, Inquisitore, e tutti gli altri. Dopo aver impugnato una sfera nera, Codad appare direttamente dinanzi a lui

Codad: *Si guarda attorno, dubbioso* «Che succede?»

Daniel: «Hai aiutato Crimtus, potrai aiutare me»

Codad: «Aiutato Crimtus? Non credo proprio... ed io dovrei essere morto...»

Daniel: «Sei stato creato una seconda volta dalla grazia di ciò che proveniva da Trmn, e che ora è mio. Non possiedi più le tue abilità precedenti, ma nell'essenza sei lo stesso. Crimtus è stato capace di trovare la sfera blu a seguito delle tue azioni, adesso, questo spetta a te. Per me»

Codad: «Va bene. Cosa devo fare?»

Daniel: «Un mio nemico verrà sconfitto, in quanto ha abusato del potere della sfera blu. Il suo nome è Terrore, ed è ben conosciuto dal tuo amico Inquisitore. Puoi accelerare il processo, sconfiggendo Terrore tu stesso, e poi prendendo la sfera blu. Essa dovrà essere ottenuta da te, a qualunque costo. Qualunque proposta fatta da Trmn. La sfera deve infine arrivare nelle tue mani, e tu non dovrai usarla, ma dovrai farla avere a me»

Codad: «Ho capito...»

Codad viene portato immediatamente nella vecchia Benin, direttamente nelle vicinanze di Inquisitore e Raiho

Codad:*Si avvicina ad Inq, dopo averlo notato* «Che ci fate all'ospedale?»
Gli tocca la spalla

Inq:*Fuma una sigaretta, rispondendogli. Si gira, lentamente* «Stiamo aspettando che esca Ernesto, dovrà stare in sedia a rotelle per un pAAAAH-» *Spalanca la bocca ed urla, facendo cadere la sigaretta una volta visto Codad* «CODAD?!»

Raiho:*A bassa voce, girandosi con Inq* «Ma chi cazzo è?»

Inq:*Sussurra* «Non ricordi? Non l'ho più visto da poco dopo la stanza delle sfere, non so»

Raiho:*Sussurra* «Quale?»

Inq:*Ad alta voce, controllando Codad* «Una stanza piena di gente cattiva, e di pazzi...»

Raiho:«Piena di terrori»

Inq:«Gioco di parole molto ilare...»

Codad:«Come mai, conoscete un tipo con un nome del genere?» (È proprio quello che cerco...)

Raiho:«Sì»

Inq:«Sì, lo conosciamo»

Codad:«Che nome inusuale...»

Raiho:«Ti chiami come un supermercato»

Codad:«Buon per loro, hanno un buon sponsor, allora»

Inq:«Ma... com'è possibile? Sei davvero Codad?»

Codad:«L'unico ed inimitabile, sì, sono io»

Inq:*Si avvicina, e lo tocca sul petto* «Ma sei tu.. quello vero... com'è possibile? Tu non eri...»

Codad:«Non sono rimpiazzabile, ed... ero morto, sì. Ma adesso conta che io possa esserci ancora. Starò con voi, ho perso i miei poteri...»

Inq:«Questa cosa è pazzesca...» *Indietreggia*

Codad:«Tropo, ma dobbiamo pur aiutare quel tipo, tu sai già qualcosa, giusto?»

Inq:«Quale tipo?»

Codad:«Quello che mi ha detto che mi avresti fornito informazioni, per eliminare un suo nemico»

Inq:«Non ne ho idea»

Ernesto:*Esce dall'ospedale, in sedia a rotelle, chiamando Inquisitore*
«Signore, sono uscito dall'ospedale»

Inq:*Si gira verso Ernesto* «Oh, finalmente, ci scusi se non siamo intervenuti, ma c'è stata confusione»

Ernesto:«生活中总会有一段时间我们开始感到不满意，好像我们被子挤压了一样，当我们跨越的每个目标都没有像我们预期的那样令人满意时，每个目标都无法完成我们因此我们奔跑奔向下一个，就像我们奔跑一样，我们开始担心被授予的时间不足以感到真正的满足，现实是我们注定要永远漫无目的地奔跑»

Inq:*Lo guarda* «Come scusi?»

Ernesto:«Scusi, mi ero distratto. Adesso come vede sono incapacitato dal costruire. Dovrò stare in stampelle, dopo della sedia» *Indica Codad* «E

quello chi è?»

Inq:«Quello è un nostro amico di vecchia data»

Ernesto:«Figata»

Inq:«Anche per me, torni a lavoro, che abbiamo da fare»

Ernesto:«Deve chiamare la compagnia edile, io pure più tardi sarò costretto a stare con le stampelle, come vede»

Inq:«Può dirigere, se vuole» *Chiama la ditta, prendendo il telefono*

Voce registrata:«Salve, digiti 1 se vuole parlare con uno specialista»

Inq:«E che è uno specialista? Vabbè» *Preme 1*

Voce registrata:«Resti in linea. La stima della coda va tra le 15 e le 20 ore, la ringraziamo per la sua pazienza»

Inq:«15-20 ore..? Ma vaffanculo» *Stacca la chiamata*

Codad:«Tropo tempo, vogliamo andare subito da questa compagnia? Almeno a piedi non dobbiamo aspettare in coda»

Inq:«Andiamo» *Si avvicina a Raiho* «Raiho, crea un treno ed andiamo dalla ditta»

Ernesto:«La sede della ditta si trova in Sudan... è complicato»

Raiho:«Non vedo dove sia il problema» *Crea un treno, e sale*

Inq:*Sale*

Ernesto:«Ma come?»

Inq:«Ci lasci fare» *Mette in moto il treno* «Andiamo, va»

Codad:*Sale sul treno*

Inq:«Codad, che piacere averti qui, cosa puoi fare?»

Codad:«Molte cose, dipende anche dal nostro obiettivo»

Raiho:*Nota Codad* «Ah già, ci sei anche tu»

Inq:*Si rivolge a Codad* «Dobbiamo solo andare alla ditta, non penso ci saranno seccature»

Raiho:«No, non ci saranno»

Inq:«Male che vada facciamo saltare la ditta»

Codad:«Io mi tengo sempre preparato, dalla morte ho appreso qualcosa»

Inq:*Lo scruta, era ritornato con una camicia rossa ed un paio di jeans*
«Cos... ma-ma davvero sei morto, allora...»

Codad:«Oh, poco dopo il nostro incontro, sono stato ucciso. Sì»

Inq:«C-che cazzo..?»

Codad:«Non è più un problema, l'uomo che mi ha portato qui è riuscito a farmi tornare in vita. Non so come, ma non è importante. Ho anche cambiato stile»

Inq:*Osserva la camicia, di nuovo* «Ah sì, lo noto... che figata, comunque»

Codad:«Non capisco perché abbia scelto me, ma ha detto che ho del potenziale... praticamente»

Inq:«Figo...» *Inizia a fumare* «Quanto manca?»

Raiho:«Non so neanche dove sia il Sudan»

Inq:«Manco io»

Raiho:«Conan, tu lo sai?»

Codad:«Codad, comunque penso che manchi poco. Basta andare ad est»

Raiho:«Est... ok»

Il treno arriva al confine col Sudan, dopo qualche ora

Militare:*Li nota* «Salve, passaporto?»

Inq:«Sì, certo» *Gli mostra la spilla*

Militare:«Quello non è un passaporto»

Codad:*Mostra il suo passaporto* «Ecco a lei»

Militare:*Lo analizza, ridandoglielo* «Benissimo, lei può passare»

Raiho:«Ed io?»

Militare:*Lo guarda bene* «Aspetti... ma lei è Blackhio?»

Raiho:«PORCA PUTTANA»

Inq:«Mi scusi, ecco il mio passaporto» *Prende un passaporto falso, e glielo mostra*

Militare:«È corretto, la ringrazio»

Inq:(Cosa? Ok...) «Grazie a lei» *Riprendere il passaporto, aprendolo ed osservando brevemente la foto di Maradona inserita in esso, prima di metterlo in tasca*

Raiho:«Ok, ma cosa se io fossi davvero Blackhio?»

Militare:«Allora dovrò ucciderti» *Sussurrando* «Però... per cinquemila dollari farei un'eccezione»

Inq:«Quanto vuole per farlo passare?»

Militare:«Non sono mica un corrotto!» *Sussurra* «Cinquemila»
Riprende lo stesso tono vocale «E lei...» *Si rivolge a Raiho* «Mi faccia vedere il passaporto»

Raiho:«Certo» *Gli passa il passaporto*

Militare:*Lo guarda* «Falsifichiamo pure l'identità? Nella foto è bianco, ma lei è chiaramente nero»

Raiho:«Eeh... è stata una brutta settimana»

Inq:*Rivolto a Codad* «Hai cinquemila dollari?»

Codad:«Non servono, il valore della vita è in base all'uomo, loro ne valgono di meno» *Estrae una pistola silenziosa, e fredda il militare.
Fortunatamente, era l'unica guardia di confine*

Inq:«Folle... dove tenevi ciò?»

Codad:«Ho le mie risorse, adesso avanziamo» *Posa la pistola in tasca*

Inq:*Fa ripartire il treno, a velocità altissima* «Andiamo»

Codad:«La corruzione abbassa la caratura di un uomo, facendolo valere meno di un moscerino»

Inq:«Eliminandolo, invece?»

Codad:«Fai pulizia, il mondo purtroppo funziona così, poi la nostra vita vale di più»

Inq:«Logico...»

Raiho:«Senti un po', tu» *Riprende i comandi* «Non rubarmi il lavoro»

Inq:«Facciamo che hai ragione» *Si allontana*

Raiho:«Esatto»

Inq:«Viva la democrazia, no?»

Raiho:«Sempre e comunque... che ditta dovevamo visitare?»

Inq:«Quella edile»

Raiho sfonda i cancelli della fabbrica con il treno, e ci corre dentro

Raiho:«Parcheggiato»

Inq:*Si tiene* «Pazzesco»

Codad:*Scende dal treno*

Segretaria:*Si rivolge ai due, vedendo il treno sfondare la porta* «Salve, avete un appuntamento?»

Raiho:*Si appoggia alla scrivania* «Sì»

Segretaria:«A nome di..?»

Raiho:«Uh, oh, uhh... J-J...ohnny En... Ennnnnnenglish»

Segretaria:*Controlla nel database elettronico* «Uhm... non c'è nessuna prenotazione a nome di Johnny English»

Inq:*Scende* «Ma come no?»

Raiho:«Ah no aspetti, mi sa che ha capito male... non ho detto Johnny English, bensì Raiho Raiho»

Segretaria:*Controlla nuovamente* «No, mi dispiace ma non trovo nessuna prenotazione»

Raiho:«A nome di..? Per vedere se ha capito bene»

Segretaria:«Omari Benincaja»

Raiho:«Ma è sorda? Ho detto Ciro Esposito»

Segretaria:«Mi sta facendo confondere, si metta in fila, la prego» *Indica una fila lunga una sessantina di persone*

Raiho:«Ma ho una prenotazione al nome di Joaquin De Coubertin»

Codad:«Non è una prenotazione, piuttosto...» *Si avvicina* «Sempre a nome di Codad, sono l'ambasciatore di una catena di supermercati, quindi volevo fare affari»

Segretaria:«Ma certo, salga pure fino al dodicesimo piano»

Inq:(Codad, sei un figo) «Andiamo, dai»

Segretaria:«Solamente lui»

Codad:«Sono i miei delegati, valgono quanto me, quindi mi aiutano con gli affari»

Segretaria:«E va bene, ma sarete monitorati dalle telecamere»

Codad:«Va bene, le auguro una buona giornata» *Si gira verso i due, e si avvicina alle scale* «Andiamo, signori»

Raiho:*Lo segue*

Inq:(E andiamo...) *Segue Codad*

**Arrivano tutti al dodicesimo piano, davanti ad una porta targata
"Ufficio del capo"**

Codad:«Siete pronti?»

Inq:«Ovviamente»

Codad:*Bussa sulla porta*

Capo:«Avanti»

Codad:*Apre, entrando con gli altri*

Capo:«Vi stavo aspettando»

L'ufficio aveva una scrivania ed una grande vetrata, con una sedia su cui si trovava il capo posta dietro la scrivania. La sedia era girata, verso la vetrata

Raiho:«Ma salve...»

Codad:«Bene, allora non-»

Blackhio:*Gira la sedia* «Sono io» *Poggia le braccia sulla scrivania*

Inq:«AH, IL BASTARDO»

Raiho:«Troia»

Blackhio:«Beh, non vi consiglio di fare gli ostili. Ho mandato delle persone ad occuparsi della vostra... nazione, così possiamo chiamarla. Adesso ascoltatevi, o finirà male»

Codad:«Vai avanti»

Blackhio:«Firmate questo contratto» *Gli porge un foglio*

Codad:«Non firmo senza sapere le condizioni, quindi le dica ad alta voce»

Raiho:*Tira un pugno in faccia a Blackhio, salendo sulla scrivania*
«Vaffanculo»

Blackhio:*Subisce il pugno, ma lo guarda* «Se mi uccidi rimarrai così per tutta la vita... è quello che vuoi?»

Raiho:«Posso andare a capo della compagnia se ti uccido»

Blackhio:«Potresti, o potresti essere arrestato»

Codad:«Purtroppo la mia sezione di polizia non la penserebbe allo stesso modo, poi ho alcuni amici che potrebbero risolvere la situazione senza farmi sporcare le mani...»

Blackhio:«Fu Daniel ad incoraggiarmi a perseguitarvi, ed è un alleato molto potente»

Codad:«In tutto questo, lei cosa vuole da noi? Nulla è veramente gratuito»

Blackhio:«Firmate il contratto»

Raiho:«Non ho una penna»

Codad:*Indica la penna sul tavolo*

Raiho:«Non ho le dita» *Se le stacca, e le mangia*

Blackhio:*Indica Codad* «Tu, firma a nome di tutti»

Raiho:«Neanche lui ha le mani» *Congela le mani di Codad*

Inq:«Raiho, stai-»

Raiho:*Congela Inq* «E neanche lui»

Blackhio:«Allora rimarrai nero, e la nazione del Benin verrà distrutta nuovamente»

Raiho:«Ed io ti spacco il culo, come la mettiamo?»

Blackhio:«Non lo farai, invece»

Raiho:«Scopriamolo insieme»

Codad:«Basta tirarla per le lunghe, qui non si scherza» *Alza le mani, congelate*

Raiho:«E per tornare bianco mi basta dello sbiancante»

Blackhio:«Non funzionerà»

Raiho:«Provalo»

Blackhio:*Lo fa diventare ancora più nero*

Raiho:«AAAAAAH»

Codad:*Guarda Blackhio* «Tu metti in atto le condizioni che tanto decanti, e forse firmerò»

Blackhio:«Dichiarare totale fiducia verso di me»

Codad:«Non posso porre fiducia senza i fatti, non trovi? Voglio una prova tangibile»

Blackhio:*Ride* «Tu... vuoi diventare nero, giusto?»

Codad:«Si parla di contrattazione, non di diventare nero. E poi, le minacce non ti rendono di certo più arguto o convincente. A me non dispiace, sono già mulatto»

Blackhio:«Non posso fare nulla per voi, non prima dell'avermi giurato fedeltà»

Codad:«Quindi è prendere o lasciare? Non va bene»

Blackhio:«Ditemi una cosa da fare»

Codad:«Dimostrare di non bluffare, schiarisci Raiho»

Blackhio:*Fa tornare Raiho bianco* «Ecco, adesso firmate»

Raiho:«OH, GRAZIE A DIO» *Pensa* «Bene sono bianco, uccidetelo»
Scongela Inq, e le mani di Codad

Inq:«Io non sono ancora bianco»

Blackhio:«Raiho, firma adesso, o tornerai nero»

Raiho:«Uffa, va bene» *Firma*

Codad:«Dovrebbe essere tutto risolto, o almeno spero»

Blackhio:«Sì... potete andarvene»

Raiho:«Io ti odio. Ma tanto non ha valenza legale»

Inq:«Fammi tornare bianco»

Blackhio:«Se vuoi diventarlo, firma»

Inq:«Voglio prima essere bianco, poi firmerò»

Blackhio:*Lo fa tornare bianco*

Inq:«Perfetto...» *Firma*

Raiho:«Ok, Inquisitore, prendilo per il collo»

Inq:«Non ci penserò due volte. Codad, addosso!» *Prende le armi*

Raiho:«A MORTE GLI ERETICI» *Crea cinque samurai che saltano sopra Blackhio*

Codad:«Subito con le maniere forti? Fate come volete» *Si allontana, dando le spalle ai presenti*

???:«Sciocchi! Firmando quel contratto avete venduto le vostre anime, siete in mio controllo» *Entra dalla porta, distruggendola*

Raiho:«Tsk...»

Inq:«Era scontato, ma la mia anima non vale nulla, quindi...» *Spara verso Blackhio*

Codad:«Purtroppo non ho firmato, idiota»

???:«Al capo non interessi tu»

Inq:«Aspetta, fammi indovinare. Ti manda Daniel?»

Merifaland:«Mi chiamo Merifaland Alham, posso controllare le vostre azioni»

*Inq: *Si spara al piede**

Inq:*Urla, dolorante* «FOLLE! SENZA SENNO, CHE CAZZO MI FAI FARE?»

*Raiho: *Gira su sè stesso, all'infinito**

Inq:«OOOOH, MA CHE CAZZO?!» *Spara verso Merifaland*

*Raiho: *Si mette davanti, e viene colpito dallo sparo* «Divertente...»*

I samurai saltano addosso a Blackhio, e lo prendono a spadate

Codad:«E così adesso vuoi manipolare il loro corpo... vediamo come sei resistente» *Punta a Blackhio l'anulare, che si smonta*

Blackhio:*Si getta dal palazzo, aprendo la vetrata* «Addio» *Attiva un paracadute che teneva sulle spalle*

Inq:«Figlio di puttana...»

Merifaland:«Adesso, sarebbe divertente se vi buttaste anche voi»

Inq:«Infatti, proprio per ciò mi ucciderò»

Merifaland:«Chi vuole morire per primo? Eh?»

Raiho:«IO, IO, PRENDI ME» *Saltella, con la mano alzata*

Codad:«Prendi me, senza magia sei inutile, non hai controllo»

Merifaland:«Provaci pure!»

Inq:«Vabbè dai, Merifaland, ti ha mandato Daniel?»

Merifaland:«Chi?»

Raiho:«Sei dell'ARL?»

Merifaland:«No, sono stata pagata»

Codad:«Sarà divertente» *Dalla sua spalla fuoriesce un mitra, che apre il fuoco. Codad si gira lentamente verso Merifaland, cercando di colpirla*

Inq:«Codad, sei un genio!»

Merifaland:«Ma che..?»

*Inq: *Spara a Codad**

Codad: *Prende il proiettile con i denti, mentre lo risputa diretto alla fronte di Merifaland* «Sono più... di quanto pensiate che io sia...»

Inq: (Ok, devo pensare in modo intelligente) «Se proprio riesci a comandarmi...» *Svuota il caricatore della pistola sulla vetrata aperta, e posa il coltello*

Raiho: «Merifaland, ma sei donna?»

Merifaland: «Non mi sembrano domande da fare»

Inq: «C'HA SOTTO UN CANNONE!»

Merifaland: «Mi identifico come donna»

Raiho: «Allora hai perso»

Inq: «Sotto chissà cosa c'hai»

Raiho: «UNA DONNA NON PUÒ CONTROLLARE UN UOMO! NÉ ORA, NÉ MAI»

*Inq: *Si avvicina all'orlo del palazzo, vicino alla vetrata**

Inq: «OH NO, OH MERDA»

Merifaland: «Raiho, il tuo amico sta per morire... lo salvi o rimani a guardare?»

Inq: *Non riesce a controllarsi, è ormai sull'orlo* «Raiho!»

Codad: «Purtroppo non hai capito nulla»

Una sorta di ragno meccanico si attacca alla schiena di Inq, dal dito staccato di Codad. Lo fa correre fino ad un punto sicuro, indietro, toccando i nervi delle gambe

Inq:*Tira un sospiro di sollievo* (Codad, sei un genio assoluto, indiscusso)

Merifaland:*Si getta verso Codad* «RAAAH!»

Codad:«Adesso ti mostrerò ciò che un uomo tornato dalla morte sa fare»

Tramite un propulsore si getta di testa contro il suo petto

Inq:«Raiho, fidati di ciò che sto per fare» *Si avvicina a Raiho, e lo lancia in aria verso Merifaland*

Raiho:«PRENDI QUESTO, FEMBOY» *Ricopre il pugno di ghiaccio, e si schianta sopra di lei allo stesso momento di Codad*

Merifaland:*Cade a terra, venendo lanciata via* «N-no! State violando i miei diritti!»

Inq:*Prende il coltello* «Ultime parole? Eh?»

Raiho:«Diritti del cazzo» *Le congela le gambe*

*Raiho:*Si getta dal palazzo* «AAAAAAAAAAH, NO»*

Inq:«RAIHO, NO! Questo non era gradito» *Con tono serio* «Pagherai le conseguenze» *Inizia a camminare verso Merifaland, con il coltello fra le mani*

Inq:«Gettati e salvato, su»

Inq:«Tsk... parli tramite me perché hai paura?» *Si avvicina maggiormente* «Codad, stammi lontano»

Codad:*Si rialza, in silenzio*

*Inq: *Inizia a correre verso la finestra**

*Inq: (La mia volontà è di sicuro più forte) *Rimane calmo, e fa di tutto per evitare di andare verso la finestra, rimanendo lontano**

*Inq: «M-ma è impossibile» *Si avvicina ancora di più**

*Inq: (E se provassi la tattica inversa?) *Cammina piano verso la finestra**

*Codad: *Nota Inq avvicinarsi alla finestra* «Brutta troia, ora mi hai stufato»
*Unisce le braccia, e spara uno strano raggio verso di lei**

*Inq: «Sì, proprio questo voglio fare» *Si butta* «Raiho, arrivo»*

*Merifaland: *Le esplodono le gambe, per via del raggio* «Ah! No! Aiuto! Lasciatemi morire da sola, vi prego!»*

*Codad: «Fai pure, zoccola senza diritti. Addio!» *Si lancia dalla finestra, per prendere Raiho e Inq. Cade in picchiata, per andare velocemente verso di loro**

*Raiho: «Altissimo sto palazzo però, oh» *Si siede in aria, ed incomincia a mangiare un ghiacciolo* «Boh»*

*Inq: *Nota Codad* «Merda... ci siamo buttati tutti, nessuno potrà salvarci»*

Codad: «Ti sbagli, modalità capsula!»

Codad si trasforma in un'enorme figura metallica, che prende Inq e Raiho dentro di sé, mentre si richiude ed atterra senza problemi. La capsula colpisce il terreno, creando un'onda d'urto che fa crollare il palazzo



Nome: Merifaland Alahm

Stato: Deceduta

Causa: Crollo di un palazzo

Luogo: Sudan

Ultime parole: "Lasciatemi morire da sola, vi prego!"



Inq:*Si calma* «Codad, non smetterò mai di dire che sei un figo»

Raiho:«Senti, senti... io sono rimasto vent'anni in aria, e mo ci schiantiamo tutti a terra insieme..? Figata!»

Codad:*Li fa fuoriuscire dalla figura, mentre ritorna alla normalità* «Sono tornato dalla morte, ed essa non mi prenderà facilmente. Non... facilmente»

Inq:«Su questo potrei scommetterci» *Si alza*

Ramirez:*Arriva verso di loro* «Ero nel treno a dormire, ma cosa è successo?»

Inq:«Botte, sangue, catene e manganelli»

Ramirez:«Non fatevi arrestare di nuovo...»

Raiho:«Troppo tardi»

Inq:«Direi che possiamo tornare a casa» *Si rivolge a Ramirez, e ride*
«Ormai chi ci prende più..?»

Ramirez:«Bah... ma ne sapete qualcosa dei criminali che sono arrivati in città? Me l'ha detto l'impiegato edile, un certo Ernesto. Ha chiamato...»

Inq:«Cosa? No!»

Raiho:«No, ma sono sicuro che siano messi meglio della puttana di sopra»

Inq:«Tutti sul treno, dobbiamo risolvere la situazione»

Ramirez:«Credo siano nuovi abitanti, ma sono andati subito al ristorante nuovo»

Inq:«Allora saranno al forn- Ah, bello»

Iniziano a cadere alcune macerie verso di loro

Ramirez:*Guarda in alto* «OH NO! Devo andare, vi raggiungo in città»
Corre via

Codad:*Ricrea la capsula, e fa entrare Raiho ed Inq* «Rimarremo qui finché non smettono di cadere i detriti... è più sicuro»

Raiho:«Ma che palle»



4 novembre 1998, 09:53

Adil:*Sospira* «Eccoci... finalmente una città»

Samir:«Cazzo...» *Passa la mano sulla fronte* «Sono stanco...»

Seth:«Se non sbaglio, qua vicino c'è un locale, che non è veramente stato autorizzato legalmente. Quindi, non dovrete essere ricercati lì»

Samir:«Come quell'ospedale?» *Deglutisce* «Speriamo...»

Seth:«Ospedale è un parolone per quella baracca, ma... sì»

Adil:*Inizia a camminare* «Aspetta... dove si trova?» *Si ferma*

Seth:«Vediamo se mi ricordo ancora...» *Si guarda intorno puntando col dito, ma nota una cosa* «A-aspettate, che... che cos'è quello?» *Indica un palazzo distrutto*

Adil:*Guarda il palazzo* «Merda... ci sono praticamente solo macerie, ed in effetti... così si spiega quel rumore che abbiamo sentito poco fa...»

Samir:«Forse dovremmo controllare»

Adil:«Già... non sono cose che capitano tutti i giorni» *Si avvicina al palazzo*

Dopo del tempo, i tre arrivano molto vicini ad esso

Adil:*Guarda in alto* «Stanno continuando a cadere detriti, com'è possibile che non ci sia nessun personale di sicurezza?»

Samir:«Beh, ha senso. A giudicare dal botto di prima, è crollato da poco in effetti...»

Adil:«Tsk...» *Guarda bene a terra, e nota una capsula* «C'è una specie di... capsula a terra, o una cosa simile»

Seth:«Beh, potrebbe anche essere stato il potere di qualche nemico»

Samir:«Non so cosa fare...» *Scuote la testa*

Inq:*Sussurra, li sentiva parlare fuori dalla capsula* «Ma chi cazzo sono questi?»

Codad:*Sussurra* «Non ne ho idea... ma stiamo attenti»

Adil:*Genera un AKM* «Restiamo in guardia...» *Si avvicina* «Non lo so, sento rumore all'interno» *Bussa sulla capsula* «C'è qualcuno?»

Raiho:*Urla* «Dimmi tutto»

Adil:(Oh... c'è davvero qualcuno) «Chi sei?»

Raiho:«Sono la divinità della capsula, colui che ti darà un desiderio»

Inq:*Sussurra* «Raiho, che cazzo fai?»

Adil:(Dopo ciò che è successo, non mi fiderei molto...) «Esci allo scoperto!»

Raiho:«Non posso, io sono un tutt'uno con la capsula»

Adil:*Si gira verso Samir* «Samir... che facciamo?»

Samir:«Non lo so...»

Codad:«Meglio uscire, spero che non sia ancora quella zoccola senza diritti»

Inq:*Sussurra* «Nah, la voce è diversa»

Raiho:«SHHHHHHHHH»

Adil:*Sente Codad* «S-siete in due?!»

Raiho:«NO, È LA MIA SECONDA ENTITÀ, CHE SI RISVEGLIA SOLO QUANDO SENTE QUALCUNO DI DEGNO»

Codad:(Che merda, la situazione non mi piace affatto)

Inq:«Ma che cazzo state facendo?»

Raiho:«HAI ADDIRITTURA RISVEGLIATO LA MIA TERZA ENTITÀ»

Inq:*Lo guarda, perplesso* «Come scusa?»

Adil:«TRE?! Qui c'è qualcosa che non va» *Spara alla capsula*

Inq:«Chi osa sparare?» *Tira fuori la pistola* «Chi vuole sfidare il maestro?»

Samir:*Rimane incredulo davanti alla situazione* «COSA CAZZO STO SENTENDO?»

Adil:*Spara un altro colpo*

Dalla capsula fuoriesce un mitra

Codad:«Continua a sparare e diventi groviera!»

Adil:«Tsk...» *Abbassa l'arma* (A me sembrano solo tre idioti...) «Fermi, possiamo contrattare?»

Inq:«Certo che possiamo»

Codad:«Non siamo certo dei pazzi che uccidono qualunque cosa senza criterio. È solo un sistema di sicurezza»

Inq:*Sussurra* «Raiho, Codad, ci parlo io. Tenetevi pronti in caso di imboscata, tanto ne stanno cadendo molti meno di detriti» *Esce fuori, e posa la pistola* «Allora, cosa volete?»

Adil:«Stavamo passando di qui, e...» *Riflette* «A-aspettate, non ci avete mai visti, quindi?»

Inq:«Non saprei dire chi siete... criminali?»

Adil:«N-no di certo, ma avete distrutto voi questo palazzo?»

Inq:«N-no, è caduto per via dei lavori che stavano facendo»

Codad:«Ci siamo salvati grazie alla tecnologia di Codad»

Inq:«Esatto, tutto merito suo»

Adil:«Mh... e quella capsula?»

Codad:«Tecnologia di sicurezza, come ho già detto. È ciò che ci ha salvati»

Adil:«Mh...» *Sussurando* «Samir, che facciamo?»

Inq:(Dai, sembrano tranquilli...) «Potrei sapere il vostro nome?» *Accende una sigaretta* «Fumate?»

Samir:*Ignora Adil* «Sì, ma quella roba che fumi è proprio merda, prova 'sto sigaro cubano» *Prende un pacchetto dalla tasca, e gliene lancia uno*
Adil:(Tsk... noto che Samir ha preso confidenza, beh, allora...) «Adil Al Bassad, lui Samir Buchafari, e Seth... boh, è Seth»

Codad:«Possiamo uscire, o devo caricare un missile portatile?»

Inq:*Si rivolge a Codad* «Fate pure, tutto sicuro» *Prende il sigaro di Samir, e si rivolge a lui* «Dici?» *Butta la sigaretta ed accende il sigaro, fumandolo* «Non male, non di altissima qualità, ma apprezzabile»

Samir:«Sono gusti...»

Codad:*Torna normale, uscendo dalla capsula*

Raiho:«Ma uffa» *Esce*

Seth:«Quindi... avete un mezzo di trasporto? Magari un auto»

Inq:«Abbiamo il treno. Dovremmo andarci rapidamente, qua potrebbe crollare proprio tutto»

Adil:«Treno?!»

Inq:«Sì, ma adesso è un po' fottuto»

Raiho:«Aspetta» *Crea un treno di ghiaccio da 3 vagoni, e sale sul secondo*

Inq:«Perfetto» *Sale sul treno* «Ciurma, salite!»

Adil:«Wow... l'hai creato... dal nulla»

Raiho:«Sì»

Adil:(Ok... forse è tempo di chiederlo) «Avete... mai visto Dio? O parlato con lui...»

Inq:*Si guarda il crocifisso che ha al collo* «No, ma vorrei»

Codad:«Non sono molto credente, ma Gesù è stata un'ottima figura umana»
Sale sul treno

Adil:*Sussurrando a Samir* «Non lo so, sembrano affidabili»

Inq:«Oh comunque, ripeto, signor Adil e signor Samir. Salite pure sul treno, se volete»

Seth:«E Seth...»

Inq:«Ah...» *Guarda Seth* «Sì, giusto»

Samir:«Sì, va bene» *Sale*

Seth:*Sale sul treno*

Adil:*Sale* «Siamo diretti alla Repubblica Centrafricana, per andare in Libia in maniera più diretta. Piuttosto... voi cosa ci facevate qui?»

Raiho:*Sale sul treno* «Stiamo creando lo stato migliore del mondo»

Inq:«Esatto, eravamo venuti per lavoro, ma non abbiamo potuto fare molto»

Adil:«Ah sì? Siete dei governatori? E di dove, allora?»

Inq:«Del Benin»

Raiho:«Benin del Nord, coglione»

Adil:«Ma il Benin non è mai stato diviso»

Inq:«Siete molto arretrati»

Raiho:*Fa partire il treno* «Infatti, sei tu che sei tardo»

Adil:«...Scusa?»

Raiho:«Ho detto che sei in ritardo»

Inq:«Siete indietro con il tempo ragazzi, aggiornatevi... Codad, hai dei giornali?»

Codad:«Certo, ma sono più avanzati» *Prende una piccola sfera rotante, con delle grafiche ad ologramma che la ricoprivano. Riportavano notizie in vari riquadri rettangolari. La tiene da una sorta di "pedistallo" sul fondo, in modo da non interrompere la rotazione*

Adil:«Non ho mai saputo di tutto ciò, che cos'è successo?»

Raiho:«Tutto bruciato»

Samir:«Ah...»

Adil:«Ma che..? Il Benin non fa parte della guerra»

Inq:«No... non è stata colpa della guerra, ma di un tizio di nome Terrore»

Seth:«Dove si trova il bagno?»

Raiho:«Finestrino»

Seth:«Iybilleh, non mi prenda in giro»

Raiho:«Non l'ho mai fatto un cesso»

Inq:«Posso confermare»

Seth:«Mpf...» *Si avvicina al finestrino* «Vi chiedo almeno di fermarvi»

Raiho:«E va bene» *Comincia a fermare il treno, lentamente*

Inq:«Oh, comunque, se volete aiutarci a ricostruire, è ben gradito»

Adil:«Ci dispiace, ma abbiamo altre cose da fare»

Inq:«Avreste sempre un posto dove vivere, ed uno sicuro»

Adil:«Uh... non ne abbiamo bisogno, noi siamo... speciali. Non posso spiegare, almeno... non adesso»

Inq:*Pensa a Daniel* «Potreste fermare una Divinità?»

Adil:(Cos..? C-come sanno di loro..?) «Sì... ci-ci sono delle Divinità egizie che ci stanno dando la caccia» *Pensa* «Quindi, nemmeno voi siete normali...»

Inq:«Beh... vi aiuteremo, se è ciò che volete»

Codad:«Tutta questa situazione si fa interessante...»

Inq:*Prende la sfera con gli ologrammi, e la passa ad Adil* «Tieni, guarda pure»

Adil:*Prende la sfera* «I-il Sudafrica è esploso? Cazzo...» *Guarda bene* «Si è aggiunto del terreno a-al Marocco...? Eh? M-ma allora, sono ovunque... non siamo gli unici ad avere poteri, e non tutti li sfruttano per perseguire ciò che Dio ha detto... e sono... molto più potenti di noi. Cazzo... strano, ma interessante»

Inq:«Quindi...» *Si avvicina ad Adil* «Vi unirete a noi?»

Adil:«Sentite, abbiamo capito. Voi siete come noi» *Sospira* «A-anche noi abbiamo poteri sovranaturali, e siamo stati chiamati da Dio per seguire il suo ordine di genocidio. Per quanto possa sembrare strano, è stato un suo ordine, e-ed io ho fede, devo rispettarlo, anche se sembra immorale... la parola di Dio ha una verità assoluta di fondo»

Inq:*Riflette* «Capito... non credo di pensarla allo stesso modo, ma... beh, se volete potete sostare da noi in Benin, e ripartire quando volete. Per voi ci sarà sempre un posto»

Samir:*Ride* «Grazie...»

Codad:«Farò arrivare la mia suddivisione speciale a Benin, presto. Dovrebbe sistemare i problemi dei criminali appena arrivati»

Adil:«Andiamo di fretta, non abbiamo molto tempo per rimanere lì...»

Inq:«Quali sarebbero i vostri poteri, se si può sapere?»

Samir:(Devo...)

???:«No, non farlo»

Samir:(Non sono affidabili, vero?)

???:«Questo non posso dirtelo. Ti ripeto, non sono alcuna Divinità, o un essere onnipotente. Non posso sapere qualcosa di simile. Posso solo dirti, non rilevarlo. Non dirlo gratuitamente, non ne hai bisogno»

Samir:(Tsk...) «Preferisco non rivelarli, vi conosco da troppo poco»

Adil:«Uhm... il mio è complicato da spiegare» (Preferisco non dire tutto ora, ma... mi fido comunque)

Inq:«Capisco... dovrei avere dei contatti in Spagna, potrei farli unire a noi»

Codad:«Beh, riguardo a me-»

???:*Apre lentamente il portone del treno, con un laser* «Hey!»

Adil:«Merda!» *Si alza* «Chi è?»

Inq:*Inizia ad impaninarsi* «Gesù, Gesù, chi è?»

Raiho:«Freddie Mercury?»

Codad:*Rimane calmo* «Lo butto tra qualche omosessuale scarso, se è lui»

Inq:«Com'è giusto che sia...»

Una figura con gambe metalliche compare ed entra, sembrava essere parecchio familiare

Merifaland:«Sono tornata, uomini!»

Raiho:«Oh no... non dovevo fermare il treno per il vecchio»

Inq:«Raiho, Codad, LE VELINE!»

Codad:«Zoccola senza diritti...»

Samir:*Si alza, e la guarda stupito*

Raiho:«COME FAI AD ESSERE VIVA?!»

Adil:*Indietreggia* «C-chi è lei?»

Inq:«Una puttana...» *Si alza, e la guarda* «Quella cosa che abbiamo firmato... non ci fermerà, non lo farà di certo»

Codad:*Si alza* «Non dovresti essere morta..?»

Merifaland:«Tsk, mentre stavo per morire, un uomo parecchio vecchio è comparso. Diceva di chiamarsi Wilhelm, e mi ha aiutata! Adesso... devo finirvi»

Seth:*Si sposta dal finestrino di fretta, e chiude la zip dei pantaloni*
«COME HAI DETTO?! Wilhelm, quel bastardo!» *Tossisce, e risistema la zip*

Samir:«Seth, ma che cazzo fai?» *Cerca di non vomitare* «Si è visto...»

*Inq:*Prende la pistola e la ricarica, puntandola verso Samir**

Samir:*Alza le mani* «CHE CAZZO?! ADIL, AIUTO!»

Merifaland:«Ma che fate? Vi attaccate tra di voi?» *Ride*

Inq:*Butta la pistola* «AH, STATEMI LONTANO, CHE PUÒ PRENDERE IL CONTROLLO DI NOI!»

Samir:«AH, MERDA!» *Si allontana*

*Inq:«Scherzo, scherzo» *Ride* «Non può prendere il controllo di noi»*

Samir:«MA DAI! CHE DEVO FARE?!»

Inq:«NON ASCOLTARMI!»

Samir:«O-OK»

Codad:*Guarda Inq* «Stavolta mi hai seriamente rotto il cazzo» *Porta avanti il braccio destro, che si stacca ed arriva contro Merifaland*

Inq:*Si riprende, riorganizzando le idee ed osservando l'attacco di Codad*
(Come i vecchi tempi, eh..? Stavolta... senza boomerang)

*Raiho:*Crea uno scudo di ghiaccio verso Merifaland, il quale para il colpo**

Merifaland:«Grazie, nano!»

Adil:(Merda...) *Spara allo scudo di ghiaccio, ma ciò non fa effetto*

Raiho:«Puttana...» *Scioglie il muro*

Il braccio ritorna verso di Codad, attaccandosi

*Raiho: *Congela Codad**

Inq:*Spara ripetutamente a Merifaland, affacciandosi dal finestrino*

Merifaland:*Pareva essere immune, visti i colpi alle gambe* «Ho delle gambe fatte proprio per questo, ricordi?»

Inq:«Che puttana... questo non ti salverà, di sicuro»

*Raiho: *Fa ripartire il treno, che comincia ad andare avanti lentamente**

Samir:*Si mette sotto al tavolino, cercando di ragionare*

Raiho:*Sospira* «Può controllare me... ma non loro»

Tre dei samurai si abbattono su di lei

Merifaland:*Corre verso di Raiho ed esce dal treno, prendendolo fra le mani*

Inq:*Urla* «QUESTO NON ERA GRADITO. TIENI GIÙ RAIHO»

*Raiho: *Crea uno scudo che avvolge entrambi**

Inq:«Merda... Codad, hai qualche arma più cazzuta?» *Guarda Codad, ancora congelato* (Cazzo...)

Adil:*Sussurando* «Potrei usare una bomba, ma farebbe molti danni»

Inq:«Non importa. Fallo»

Raiho:*Congela la mano di Merifaland*

Adil:*Genera una bomba* «RAIHO, ATTENTO!» *Scaglia la bomba verso lo scudo*

Inq:«AL ROGO LA PUTTANA!» *Si lancia verso di lei con il coltello*

La bomba era così potente da cominciare a far staccare il secondo vagone

Merifaland:«Vi siete distrutti da soli, uomini!» *Rientra nel secondo vagone* «Ed ora, tu vieni con me...» *Rivolgendosi a Raiho*

Raiho:«AIUTO»

Inq:*Si tiene* «Il vagone sta cedendo! Merifaland scapperà con Raiho!»

Adil:*Cade a terra* «C-CAZZO!»

Samir:*Inizia a vomitare, per il mal di treno. Il vagone aveva cominciato a tremare fortemente, dopo l'esplosione*

Adil:*Nota Samir, ed alza la testa* «S-Samir, stai bene?»

Raiho:«Sai una cosa?» *Guarda Merifaland* «Fanculo» *Scongela Codad*

Samir:*Si muove avanti e indietro fino ad arrivare al terzo vagone, disorientato*

Il vagone dove erano presenti tutti gli altri si stacca del tutto, fino ad arrivare un centinaio di metri più lontano

Adil:*Si rialza, e cerca di tenersi, ritrovandosi disorientato per via del mal di testa* (Merda... ho un'idea) *Osserva Samir, ormai svenuto, mentre si

allontanava* (T-tsk...) *Recita una preghiera, in mente*

Inq:«CODAD, FAI QUALCOSA!»

Codad:«Subito!» *Prende una sorta di nastro adesivo, mentre sul petto di Inq si attacca una piastra metallica* «Avanza, dopo vedrai che potrai fare»

Inq:«Ricevuto!» *Prende il nastro e va verso l'uscita del vagone, che stava ormai prendendo fin troppa velocità* «MERDA, SIAMO TROPPO LONTANI ORMAI! NON VEDO NEMMENO PIÙ IL VAGONE DI RAIHO!»

Codad:«Salta, Inq, salta ora!»

Inq:*Lo guarda, preoccupato, ma rivolge poi lo sguardo fuori dal vagone* (Mi fiderò di Codad.) *Salta dal vagone*

La piastra di ferro si espande, Inq viene spinto da una sorta di propulsore, mentre il suo coltello diventa un temibile machete fuso ad essa

Codad:«Bene, applicazione riuscita...»

Adil:«DIO, TI RINGRAZIO!» *Riesce a generare vari fucili a partire dal gancio del vagone, che cominciano a formare un solido ponte verso l'altro, sulle "rotaie" di ghiaccio* «CODAD, SEGUIMI!» *Corre sul ponte di fucili, che continuava a generarsi gradualmente*

Merifaland:«Uh?» *Nota il ponte* «E quello cos'è? A-aiuto!» *Conficca Raiho nel gancio del vagone, mentre stacca il terzo, dov'era presente Samir*

Inq:*Spinto dal propulsore, va verso Merifaland* «IL MACHETE RUMENO ACCOGLIERÀ LE TUE BUDELLA!»

*Raiho: *Genera l'ennesimo scudo di ghiaccio, ma esso colpisce il terreno, diminuendo l'attrito. Fa quindi fermare il vagone dal muoversi* «VAI INQUY!»*

Merifaland:*Nota Inq avvicinarsi* «AH! N-NO!»

Inq:*Prova a fermarsi, ma la potenza del propulsore era troppo alta* «AH PUTTANA, GODO»

Merifaland:«NO!» *Si getta dal vagone, ma scivola e cade* «A-AIUTO, AIUTATEMI!»

Adil:*Raggiunge il vagone, scendendo dal ponte di fucili, e prova a staccare Raiho dal gancio* «M-ma cosa sei tu?»

Raiho:«Pupazzo di neve»

Inq:*Atterra, sbattendo contro al vagone. Si rialza, e fa roteare il machete nella mano destra* «È ORA DI MORIRE, PUTTANA!»

Merifaland:*Si alza* «N-no! Fermo!»

Codad:*Scende dal ponte di fucili* «INQUISITORE, BRUCIALA CON IL PROPULSORE!» *Lancia una corda che tiene ferma Merifaland*

Adil:*Stacca Raiho, e lo lancia sul treno* «FERMI, DEVO PRIMA FARLE DELLE DOMANDE SU WILHELM, NON UCCIDETELA SUBITO!»

Inq:*Guarda Adil, ed annuisce* «...Codad, sei al top» *Si toglie l'armatura* «Puoi anche riprenderla»

L'armatura si attacca a Codad, sparendo dentro la sua pelle

Codad:«Bene, ora finiamo il lavoro...»

Seth:*Prende i controlli del treno* (Ma come si attiva questo coso? E dove sono finiti quelli..?)

Inq:*Guarda Codad* «Adil deve prima sapere delle cose...»

*Raiho: *Si rivolge a Codad* «Non ucciderla, misogino»*

Raiho: «UCCIDILA»

Codad: **Ride** «Sono rispettoso delle donne, ma quelle decenti, e non questo travione bulgaro»

Raiho: «LO SO»

Codad: «Noi teniamoci pronti a farla tacere»

Seth: **Fa partire il treno alla massima velocità** «Uh... sono vecchio, dannazione»

Merifaland: «N-non uccidetemi, o vi rovinerò la vita!»

Inq: «Se all'inferno ci riuscirai, buon per te»

Adil: **Si avvicina a Merifaland** «Allora...» **Si abbassa** «Cosa ne sai di questo Wilhelm?»

Merifaland: «Non parlo con gente come te!»

Inq: «Esatto, fai bene»

Inq: «Tsk, controllami pure quanto vuoi» **Si gira verso Codad** «Codad, prepara la benzina»

Adil: **Guarda Raiho** «Avete delle torture su quel treno? Così la facciamo parlare»

Raiho: «No cioè, più che altr-»

*Inq: *Tira fuori la pistola* «Preferisco morire piuttosto che parlare di quell'uomo, ecco cosa succede a mettersi contro di me!» *Spara in fronte a Merifaland**



Nome: Merifaland Alahm

Stato: Deceduta

Causa: Suicidio/sparo

Luogo: Sudan

Ultime parole: "Non parlo con gente come te!"



Adil:*Si rialza, spostando la testa* «MERDA! D-dovevo farle altre domande... cazzo, che merda»

Inq:«NOOO VOLEVO TORTURARLA»

Codad:*Sospira* «Fa niente...»

Raiho:*Scende dal vagone* «E ANDIAMO»

Adil:*Pensa, sospirando* «Aspettate... ma che fine hanno fatto Seth ed il treno? Samir è nel terzo vagone, più avanti, ma...»

Raiho:«Frega un cazzo, faccio un altro treno»

Adil:«No, Seth è assolutamente vitale per ciò che dobbiamo fare... vi spiegherò tutto quando avremo tempo»

Inq:«Quindi sostereτε a Benin?»

Adil:«È parecchio lontana... non ne abbiamo veramente il tempo, troppi uomini ed entità misteriose ci danno la caccia... mi spiace»

Codad:«Capisco, ed è vero, il tempo purtroppo è breve, quindi per favorire le nostre operazioni, dovremmo sfruttarlo a pieno»

Adil:«Già... vado a recuperare Samir, torno tra poco»

--Fine Capitolo 17--



Nome: Merifaland

Cognome: Alahm

Età: 34 anni

Nazionalità: Somalia

Ideali: Diventare una giornalista famosa

Potere: Controllare le persone, ma solo se prima firmano un contratto

Aspetto: Donna di carnagione scura alta 168cm, corporatura generalmente grassa, in sovrappeso. Occhi marroni, capelli marroni ricci, molto lunghi. Labbra carnose, naso dritto. Pantaloncini molto stretti di color arcobaleno

Sesso: Sconosciuto, probabilmente femmina



ULTERIORI INFORMAZIONI

I primi tre volumi di Nero Slayer sono ora raccolti in un comodo volume che racchiude tutte le modifiche effettuate dalla seconda edizione degli stessi. Riteniamo i primi tre volumi essere quanto basta per abituarsi a tutto il contesto di trama, e dunque la maniera migliore per iniziare è usufruire di questa raccolta. Vi ringraziamo per la lettura.

-

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: www.neroslayer.it

Nero Slayer 1+2+3 © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0